

VIAGGIO DI LEONARDO FEA
IN BIRMANIA E REGIONI VICINE

XXI.

ARACNIDI ARTROGASTRI BIRMANI

RACCOLTI DA L. FEA NEL 1885-1887

DEL

PROF. T. THORELL

(Tav. V.)

Un mio primo lavoro sui *Ragni* Birmani ⁽¹⁾ ha già mostrato che gli Aracnidi sono splendidamente rappresentati nel materiale ricchissimo in quasi tutti i rami della Zoologia, che il Sig. Leonardo Fea ha raccolto durante i primi tre anni del suo viaggio in Birmania e regioni vicine — materiale che va sempre aumentando, e che forma una delle più cospicue parti dei tesori zoologici del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Anche i *Pedipalpi*, gli *Scorpioni*, i *Cheloneti* e gli *Opilioni* raccolti dal Sig. Fea dimostrano con quanto amore egli abbia praticato le sue fortunate ricerche di aracnidi. Difatti, mentre

(1) Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. II. Primo saggio sui Ragni Birmani, in questi Annali, Ser. 2.^a, V (1887). Dopo la pubblicazione di questo lavoro e dopo il viaggio del Fea nel Tenasserim, il Museo Civico ha ricevuto da lui una bella collezione di ragni Birmani, che potrà formare il materiale per un secondo Saggio (abbastanza voluminoso) su questi animali.

il numero delle specie di aracnidi artrogastri ⁽¹⁾ appartenenti agli Ordini summenzionati e conosciute finora come abitanti la Birmania, sembra sia soltanto di 15, le collezioni che il Fea ha mandato al Museo Civico ne contengono 59, 52 delle quali sono nuove per la Birmania e anche per la scienza; e questa cifra fa salire il numero totale delle specie trovate in Birmania a 67, cioè a più di quattro volte quello delle specie finora pubblicate.

Le località dove il Fea ha raccolto gli artrogastri qui sotto descritti, sono situate in parte lungo l'Iravaddi, nella Birmania meridionale e in quella centrale (Rangoon, Prome, Mandalay), e particolarmente nell'alta Birmania, dove il nostro esploratore ha fatto un lungo soggiorno (Thigyam, Kathà, Shwegoo, Bhamò, Teinzò (sul fiume Moolay), e Me-tan-jà, a l'est di Bhamò, nei monti dei Catein o Kakhyen). Un'altra parte delle sue collezioni fu radunata nel nord della provincia del Tenasserim durante i mesi da Gennaio a Maggio 1887. Partito il giorno 11 Gennaio da Moulmein, la capitale di questa provincia, il Fea, dopo aver visitato le celebri caverne chiamate « Farm caves » situate a nord-est di Moulmein, si diresse prima verso l'est, fino a Kaw-kareet (Cocorit); poi passò in direzione sud-sud-est, per la vallata del fiume Hungdarow (Undorò), tra questo fiume ed i monti Dawna o Dona, fino a Meetan (Mitan). Ritornando da questo villaggio verso il nord ed inoltrandosi nelle montagne, si trattenne particolarmente nel villaggio di Thagatà (Thagatà-Juvà), salendo finalmente il monte Mooleyit o Mulai, dove si fermò in una stazione chiamata Plapoo (posta a 1200 metri sul livello

(1) I *Pedipalpi*, gli *Scorpioni*, i *Chelonetti* (Pseudo-scorpioni), gli *Opilioni* e le *Solfughe*, i quali, secondo la più grande parte degli aracnologi, formano altrettanti

(5) Ordini distinti, sono da Gerstaecker e pochi altri riuniti in un solo gruppo (Ordine, o Sottoclasse) chiamato *Artrogastri* (Arthrogastra). Nelle pagine seguenti mi servirò io pure, ma solo per causa di brevità, di questa denominazione per designare quei cinque Ordini, assieme a due altri: i *Palpigradi*, Thor., (Microthelyphonidi, Grassi), ed i (fossili) *Meridogastri* (-stra), Thor., o Anthracomarti. Karsch. — Sul nome di *Palpigradi*, vedi Thorell, *Pedipalpi e Scorpioni dell'Arcipelago Malese*, in questi *Annali*, Ser. 2, VI (1888), p. 358 (34); su quello di *Meridogastri* vedasi Thorell e Lindstrom, *On a Silurian Scorpion from Gotland*, in K. Svenska Vetenskaps-Akademiens Handlingar, XXI, n.° 9 (1885), p. 31.

del mare), facendo delle escursioni fino alla cima del Mooleyit, il punto più alto (1920 metri) dei monti Dawna.

Eccettuato il nuovo e curioso genere *Tripeltis* (con due specie), appartenente alla tribù dei *Tartaridi*, tribù che finora non contava che il genere *Schizonotus* (*Nyctalops*, Cambr.) con due specie abitanti il Ceylon — le forme più interessanti degli artrogastri radunati dal Fea appartengono agli *Opilioni*. Finora si poteva credere che la fauna dell'Asia meridionale, fosse, come pare lo sia quella del Continente Australiano, molto povera in specie di Opilioni: della Birmania, p. e., non si conoscevano che quattro (o cinque) specie diverse. Ma il Fea ha già trovato 41 specie Birmane di quest'Ordine (25 Palpatori, 16 Laniatori), appartenenti a 15 generi diversi (10 nuovi, 5 già conosciuti); e questo fatto sembra provare che quando la fauna dell'Asia del Sud sarà interamente studiata, il numero degli Opilioni non solo della Birmania ma anche delle altre contrade di quella parte dell'Asia « si troverà poco inferiore, se non del tutto, a quello di qualunque altra regione del globo di circa la stessa estensione » ⁽¹⁾.

Poche sono le notizie che possediamo intorno agli artrogastri Birmani: la più gran parte di esse le dobbiamo al Sig. E. Simon. Delle 15 specie finora pubblicate, 2 appartengono ai Pedipalpi, 8 agli Scorpioni, e 5 agli Opilioni; i Cheloneti non hanno fra esse nessun rappresentante. (Lo stesso è ancora il caso delle Solifughe e dei Palpigradi).

Nel 1872, A. G. Butler, in *A Monograph of the genus Thelyphonus* (Ann. and Mag. of Nat. Hist., 4 Ser., X), ci fece conoscere due specie di *Pedipalpi* Birmani, cioè:

Thelyphonus formosus [= *Hypoctonus formosus* (Butl.)], di Moulmein, e
 " *caudatus* [= *Thelyphonus* (?) *sepiaris*, Butl., ♀ ♂], del Tenasserim.

L'anno dopo (1873), nelle *Descriptions of several new species of Thelyphonus* (Cistula Entomologica, I), lo stesso autore de-

⁽¹⁾ Thorell, Descrizione di alcune specie di Opilioni dell'Arcipelago Malese, ecc., in questi Annali, IX (1876), p. 111 (1).

scrive due forme Birmane di questo genere, le quali però non sembrano differire dal *Th. caudatus*, Butl.:

Thelyphonus septaris [= *Thelyphonus* (?) *septaris*, Butl.], Tungoo (?);
 " *nigrescens* [= " " " " id., Var.], Tenasserim.

(Del *Th. nigrescens*, lo stesso Butler dice: « it is doubtless a local form of *Th. septaris* ». Dice pure di averlo prima riunito al suo *Th. caudatus*; pertanto mi pare probabile che il *Th. caudatus* del *Tenasserim*, menzionato da Butler nella « Monograph of the gen. *Thelyphonus* », sia la stessa forma che il suo *Th. nigrescens*. — Il *Th. caudatus* di Butler è forse la femmina del suo *Th. septaris*).

Nello stesso anno (1873) F. Stoliczka, nelle sue *Notes on the Indian species of Thelyphonus* (Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, XLI), descrive pure due forme di Pedipalpi del *Tenasserim*, le quali sono la femmina e il maschio di una specie già pubblicata dal Butler:

Thelyphonus angustus [= *Hypoctonus formosus* (Butl.), ♀],
 " *formosus* [= " " " " ♂], di Martaban.

E. Simon ci ha fatto conoscere, nella sua memoria *Arachnides recueillis en Birmanie par M. le Chevalier J. B. Comotto et appartenant au Musée Civique d'Histoire Naturelle de Gènes* (questi Annali, 1.^a Ser., Vol. XX, 1884), oltre a molti ragni, tre *Scorpion*i Birmani:

Palamnaeus bengalensis [= *Palamnaeus Petersti*, Thor.] }
Isometrus varius [= *Isometrus mucronatus* (Fabr.)] } di Minhla
 " *atomarius* [= *Isometrus atomarius*, Sim.] }

Gli artrogastri menzionati dallo stesso autore (nel 1887) nel suo *Étude sur les Arachnides de l'Asie méridionale faisant partie des collections de l'Indian Museum (Calcutta). I. Arachnides recueillis à Tavoy (Tennasserim) par Moti Ram* (Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, LVI, Part. II), sono:

Thelyphonus formosus [= *Hypoctonus formosus* (Butl.)], Tavoy (?).
Isometrus varius [= *Isometrus mucronatus* (Fabr.)], Tavoy, ecc.
Palamnaeus bengalensis [= *Palamnaeus Petersti*, Thor.], Tavoy, ecc.:

(?) Villaggio situato sul fiume Sittang, presso a poco a 19° di latitudine N

(?) Nel centro del Tenasserim

Credo che questo sia tutto quanto fu pubblicato fino ad oggi sulla fauna degli aracnidi artrogastri Birmani. L'elenco seguente mostrerà lo stato delle nostre cognizioni intorno a questo piccolo ramo della Storia Naturale della Birmania, come risulta dallo studio delle collezioni del Sig. Fea.

Ordo **PEDIPALPI.**

Subordo **AMBLYPYGI.**

Fam. **Phrynoidae.**

Gen. **CATAGEUS**, n.

pustillus, n., « Farm Caves » (presso Moulmein).

Gen. **CHARON**, Karsch, 1879.

cavernicola, n., « Farm Caves ».

Subordo **UROPYGI.**

Tribus **OXOPOEI.**

Fam. **Thelyphonoidae.**

Gen. **HYPOCTONUS**, Thor., 1888.

formosus, (Butl.), Rangoon; Mandalay; Thigyam; — Martaban; Moulmein; « Farm Caves »; Meetan; Thagatá-Juvá; Monte Mooleyit; Tavoy.

Gen. **THELYPHONUS** (Latr.), 1804.

* (*?*) *sepiaris*, Butl., Tungoo; — Tenasserim.

Tribus **TARTARIDES.**

Fam. **Schizonotoidae.**

Gen. **TRIPELTIS**, n.

Grassii, n., Teinzó.

Cambridgei, n., Prome.

Ordo **SCORPIONES.**

Subordo **DIONYCHOPODES.**

Ser. **NEOSCORPII.**

Fam. **Buthoidae.**

Subfam. **CENTRURINI.**

Gen. **ISOMETRUS** (Hempr. et Ehr.), 1829.

Shoptandii, Oates, Palone; Entagaw; Prome.

mucronatus (Fabr.), Mandalay; Minhla;

Shwegoo (Shwegoo-myo); Bhamò; Me tan-ja; — Kaw-kareet; Meetan, ecc.

atomarius, Sim., Thayet-myo, distretto Tharrawaddy; Minhla.

Feae, n., Shwegoo.

* *Phipsonii*, Oates, Tenasserim.

maculatus (De Geér), Rangoon; Moulmein; — Tavoy.

Fam. **Pandinoidae.**

Subfam. **JURINI.**

Gen. **SCORPIOPS**, Pet., 1861.

* *anthracinus*, Sim., Tavoy.

Lindstroemii, n., Monte Mooleyit; Plapoo.

tugubris, n., Monte Mooleyit; Plapoo.

Gen. **CHELOMACHUS**, n.

Birmanicus, n., Rangoon.

Subfam. **PANDININI.**

Gen. **PALAMNAEUS**, Thor., 1876.

Petersii, Thor., Prome; Mandalay; Minhla.

Gen. **HORMURUS**, Thor., 1876.

Australasiae (Fabr.), Tavoy:

Var. β , *complanatus*, C. L. Koch, Kaw-kareet; Thagatá-Juvá; Monte Mooleyit;

Var. γ , *suspectus*, Thor., Prome.

Ordo **CHELONETHI.**

Fam. **Cheliferoidae.**

Subfam. **CHELIFERINI.**

Gen. **CHELIFER** (Geoffr.), 1762

claviger, n., Bhamò.

Birmanicus, n., Bhamò, Teinzó; — Kaw-kareet.

orites, n., Monte Mooleyit; Plapoo.

Hansenii, n., Bhamò.

bisulcus, n., Bhamò.

Ordo **OPILIONES**.Subordo **PALPATOIRES**.Fam. **Phalangioidea**.Subfam. **GAGRELLINI**.Gen. **ZALEPTUS**, Thor., 1876.

sub-cupreus, n., vallata dell'Hungdarow.
festivus, n., Kaw-kareet; vallata dell'Hungdarow.
sulphureus, n., vallata dell'Hungdarow.

Gen. **CERATOBUNUS**, n.

annulatus, n., Thagatá-Juvá; Monte Mooleyit.
bimaculatus, n., Shwegoo; Bhamò.
lugubris, n., Me-tan-já.

Gen. **ARTHROCENTRUS**, n.*atratus*, n., Monte Mooleyit.Gen. **GAGRELLA** (Stol.), 1869.

lepida, n., Kaw-kareet; vallata dell'Hungdarow.
 Var. β , *dibelona*, n., vallata dell'Hungdarow;
 Var. γ , *claducha*, n., vallata dell'Hungdarow.

armillata, n., Prome.
chaetopus, n., Shwegoo; Bhamò; Teinzò.
sordidata, n., Monte Mooleyit, p. es. Plapoo.

erebea, n., Bhamò; Teinzò.
minax, n., Meetan; Thagatá-Juvá.
taticlavata, n., Thagatá-Juvá.
 * *quadri-vittata*, Sim., Tavoy.
aenescens, n., Monte Mooleyit.
rufescens, n., Monte Mooleyit.

Feae, n., Rangoon; — Meetan.Var. β , *humeralis*, n., Meetan.Var. γ , *bispinosa*, n., Rangoon.*nocticolor*, n., Shwegoo; Bhamò; Teinzò.

Var. β , *disticta*, n., Bhamò; Teinzò;
 Me-tan-já.

* *vinotata*, Sim., Tavoy.

histrionica, n., Shwegoo; Bhamò.
cervina, Sim., Meetan; « Mita », Tavoy.
spinulosa, n., Kaw-kareet.

Gen. **MELANOPA**, n.

plebeja, n., Prome; Minhla.
tristis, n., Bhamò; Teinzò.

Gen. **SCOTOMENIA**, n.

cetrata, n., Shwegoo; Kathá; Bhamo;
 Teinzò.

Gen. **ONCOBUNUS**, n.*galeatus*, n., Shwegoo.Subordo **LANIATOIRES**.Fam. **Biantoidae**.Gen. **BIANTES**, Sim., 1885.*lecithodes*, n., Rangoon; Prome.Fam. **Epedanoidae**.Gen. **THYREOTUS**, n.*bifasciatus*, n., Thagatá-Juvá.Gen. **BUPARES**, n.

caper, n., Rangoon; — Kaw-kareet;
 Meetan; Thagatá-Juvá.
capellus, n., Monte Mooleyit.
mitylus, n., Teinzò.

Fam. **Assamioidae**.Gen. **ASSAMIA** (Soer.), 1885.

sex-dentata, n., Kaw-kareet; Meetan;
 Thagatá-Juvá.

* *Simonis*, n. (1), Tavoy.

bituberculata, n., Rangoon; Prome;
 Bhamò.

Soerensenii, n., Rangoon;

reticulata (Sim.), Thagatá-Juvá; Meetan;
 Tavoy.

Gen. **MARACANDUS**, (Sim.), 1880.*rhinoceros*, n., Monte Mooleyit; Plapoo(1) = *Maracandus reticulatus*, ♀. Sim.

Gen. <i>BOEORIX</i> , n.	<i>trifasciatus</i> , n., Prome.
<i>manducus</i> , n., Kaw-kareet.	<i>ferrugineus</i> , n., Teinzò.
	<i>variatus</i> , n., Thagatà-Juva.
Gen. <i>PYGOPLUS</i> , n.	Gen. <i>SACESPHORUS</i> , n.
<i>obscurus</i> , n., Rangoon; Bhamò; Teinzò.	<i>maculatus</i> , n., Prome.

Si vede che di queste 67 specie (delle quali 6, marcate d'un asterisco, mi sono ignote), soltanto 6 appartengono ai Pedipalpi, 12 agli Scorpioni e 5 ai Cheloneti, ma 44 agli Opilioni!

Descriverò adesso quasi tutte le 59 specie raccolte dal Fea e gentilmente comunicatemi dal March. Giacomo Doria. — Le mie descrizioni parranno forse a qualcuno troppo diffuse, e può darsi che qualche volta lo siano; ma le ho fatte così, non volendo espormi alla censura di aver pubblicato descrizioni come quelle pur troppo comuni, che per la loro brevità riescono di poca o nessuna utilità per la determinazione delle specie descritte — determinazione che sovente non sarà possibile senza lo studio dei « tipi ». Gli aracnidi *esotici* sono ancora così poco conosciuti, che lo Stoliczka mi pare abbia ragione, almeno riguardo ad essi, quando dice (Notes on the Ind. spec. of Thelyphonus, loc. cit., p. 130), che « a description [of an arachnoid], unless fully detailed, is worthless for an accurate determination ».

Sori, 25 febbraio, 1889.

Ordo PEDIPALPI.

Subordo AMBLYPYGI.

Fam. PHRYNOIDAE.

Cel. Karsch ⁽¹⁾ hanc familiam, sive gen. *Phrynum*, Oliv. et Latr. ⁽²⁾, in quattuor genera divisit: *Phrynichum*, Karsch, *Damonem* (C. L. Koch), *Tarantulam* (Fabr.) Karsch, sive *Phrynum* sensu strictiori, et *Charontem*, Karsch; quae genera numero diverso articulorum, in quos tibiae pedum 4.ⁱ paris sunt divisae, plerumque facile distingui posse videntur. Cognoscenti mihi modo paucas *Phrynoidarum* species hanc classificationem sequi utile visum est; novum genus *Catagei* tamen addidi, a Karschii *Tarantula* sive *Phryno* sensu strict. segregatum, quum demonstrare voluerim, non deesse alias notas ponderis sat magni, quibus nova genera definiri possint. Ita e. gr. in formis duabus Americanis, quas solas gen. *Phryni* (Oliv. et Latr.) nob. possideo, tarsi pedum 6 posteriorum apice caruncula sive vesica illa destinanti *carent*, quae « arolium » saepe vocatur; quum con-

⁽¹⁾ Ueber eine neue Eintheilung d. Tarantuliden (Phrynidae aut.), in Archiv f. Naturgeschichte, XI.VI, I, p. 244 et seq.

⁽²⁾ Gervais scripsit quidem (Walck. et Gerv., H. N. d. Ins. Apt., III, p. 2, *nota*): « *Phrynus*, , Olivier, 1793 »; sed nusquam in scriptis Olivieri (quorum entomologica fere omnia pro me benigne perlustraverunt viri clarissimi Professores G. Lindström et Chr. Aurivillius, adjuvante Cel. Bibliothecario J. A. Ahlstrand) hujus generis mentio facta videtur. Latreille in Hist. Nat. générale et particulière d. Crust. et d. Ins., III (1802 — An. X), p. 48, hoc genus (« Genre Phryne; *phrynus* ») breviter adumbravit, « *Tarentulam reniformem* Fab. » ut exemplum ejus afferens; de *Oliviero* autem hoc loco nihil dicit. In Vol. vero VII ejusdem operis (1804), p. 133, Latreille nomini Fabriciano *Tarentulae* haec opponit: « Olivier avoit depuis longtemps indiqué ce genre sous le nom de *phrynus* ». In Encyclopédie Méthodique, X (1825), pp. 113-114, caput, quod de *Phryno* est, « *Phrynus* Oliv. » inscribitur quidem; sed Latreille hoc caput conscripsisse videtur, quum nomen suum ei subnotaverit. Veri simile igitur est, Olivierum nomen et notas gen. sui *Phryni* publici juris *ipse* non fecisse, sed hoc factum esse a Latreille, post mortem Olivieri, et *secundum chirographum ejus*; quas ob causas genus illud « *Phrynum*, Oliv. et Latr., 1802 », appellare, jus fasque credo.

tra species Asiaticae et Australianae gen. *Charontis* et *Catagei* mihi cognitae arolio sint praeditae. Interdum sulcus unguicularis mandibularum ordinibus *duobus* dentium munitus est, interdum *singulo* ordine: interdum ordo interior ex tribus dentibus est formatus, interdum ex quattuor. Longitudo, qua pedes sex posteriores se excipiunt, non semper eadem est: interdum pedes 2.ⁱ paris, interdum 4.ⁱ paris pedes reliquis sunt breviores. Interdum « unguis » palporum articulationem mediam spuriam ostendit; etiam forma et situs tuberculorum oculorum (ut oculi ipsi) notas non spernendas fortasse nonnumquam praebere possent.

Gen. **Catageus**, n. (¹).

Tibiae 4.ⁱ paris articulationibus in tres partes divisae. Apex tarsorum pedum sex posteriorum arolio munitus. Mandibularum sulcus unguicularis serie dentium singula armatus, e dentibus quattuor formata.

Typus: *C. pusillus*, n.

Species infra descripta, ad quam recipiendam hoc genus creavi, numero articulorum tibiarum 4.ⁱ paris cum formis iis convenit, quas gen. *Phryno* (Oliv. et Latr.) adscribo; sed in iis pedes arolio carent, et sulcus mandibularum unguicularis ordinibus duobus dentium est munitus, quorum interior ex 3, exterior ex 1-3 dentibus formatus est (²).

(¹) *κατάγειος*, subterraneus.

(²) Descriptionem pulchrae et, ut videtur, novae *Phryni* (Oliv. et Latr.) nob. speciei hic, comparisonis causa, dabo:

Phr. Goëssii, n., cephalothorace nigro, dense granuloso, margine frontali sat leviter emarginato et dense serrato-dentato; abdomine supra luteo-fusco, impressionibus ordinatis scutorum dorsualium fuscis; palpis cephalothorace circa triplo longioribus, humero in marginibus usque a basi spinoso, spinis majoribus in margine superiore circa 4, quarum basalis bibrans est, spinis in inferiore margine circa 5, quarum tres basales sat longae et divaricantes sunt; brachio in dimidio apicali marginis superioris spinis 4-5 longis armato, praeter spinis paucis brevissimis, in margine inferiore vero magis versus apicem spinis brevioribus circa 5, quarum tres sat longi sunt; spinis magnis manus in margine superiore 2, in margine inferiore modo 1; pedibus dense granulosis, ferrugineo-piceis, apice pallide ferrugineis, 1.ⁱ paris femoribus nigris. — Long. circa 37 $\frac{1}{2}$ millim.

Cephalothorax circiter $\frac{1}{4}$ latior quam longior, breviter et inverse sub-cordiformis.

1. *C. pusillus*, n., *cephalothorace dilute fusco, utrinque fortiter transversim quadri-sulcato, modo omnium subtilissime granuloso, anteriora versus fortiter angustato, in medio antice truncato; ab-*

lateribus pone medium fortissime, praeterea, a coxis 3 paris, modo leviter rotundatis anteriora versus sensim fortiter angustatus, pone has coxas posteriora versus lateribus paene rectis sensim non parum angustatus quoque, angulis posticis obtusis, anguste rotundatis. In medio postice sat profunde et late rotundato-emarginatus est cephalothorax; frons latitudine $\frac{1}{3}$ latitudinis ejus maximae paullo superat, leviter et aequaliter rotundato-emarginata. Margo cephalothoracis in lateribus et postice tenuis, elevatus et omnium subtilissime et densissime crenulatus est, et praeterea in lateribus pone coxas 2.^a paris et postice serie minus densa granulorum munitus; antice supra basin palporum (brevis spatio) serie rara dentium mediocrium est munitus et tum in toto margine frontali, qui paullo compressus et dilatatus est et anteriora versus et sursum directus, in medio sat fortiter, utrinque fortissime serrato-dentatus. Modo antice, ante oculos, et versus latera sat fortiter declivis est cephalothorax, postice paullo declivis quoque, praeterea paene planus et in medio depressus; pone tuberculum oculorum dorsualium sulcum longitudinalem ostendit, et non parum pone medium impressionem sat profundam sub-triangulam, ut et utrinque quattuor sulcos transversos, a linea media exeuntes et non usque in latera pertinentes, quorum duo posteriores obliqui sunt et, praesertim ultimus, anterioribus breviores. Granulis sat parvis sed altis, praesertim antice densis conspersus est cephalothorax et inter ea subtilissime granulosis, his granulis minutis antice densis, praeterea fascias, lineas et maculas inaequales (vel quasi rete) formantibus, spatiis laevibus separatas.

Tubercula *oculorum* seriem sat fortiter recurvam designant: tuberculum dorsualium sub-transversum est, undique praeeruptum (a fronte visum supra aequaliter convexum), et a margine cephalothoracis antico spatio remotum, quod diametro tuberculi evidenter majus est; tubercula oculorum lateralium, paene triplo longius inter se quam a margine cephalothoracis remota, spatio diametro sua circa 4-plo majore a margine laterali, et etiam longius a margine antico cephalothoracis distant.

Sternum paullo longius quam latius, lateribus paene parallelis, procursu labiali longo, gracili et tuberculis duobus mediis oblongis inaequalibus et sub-pilosis munitum, utrinque transversim dense et fortiter rugosum.

Abdomen elliptico-ovatum. Scuta *dorsualia*, quorum 2.^a-7.^a impressionibus ordinariis binis praedita sunt, omnium subtilissime sunt granulosa, et in vel secundum ipsum marginem posticum, ut in marginibus lateralibus, serie granulorum majorum praedita; scuta 3.^a-7.^a praeterea ejusmodi granulis majoribus, pilum brevem gerentibus dense sparsa sunt. Scutum *ventrale* 1.^a postice in medio satis anguste truncatum est, ut margo ejus posticus lineam fortiter bis anteriora versus fractam formare dici possit; utrinque elevationem magnam humilem ostendit, granulis humilibus et lineolis transversis elevatis sub-rugosum. Scuta 2.^a et 3.^a brevissima, quorum illud postice linea anteriora versus leviter bis fracta desinitur, granulis nonnullis majoribus humilibus paullo inaequalia sunt, scuta insequentia modo granulis minutissimis paucis sparsa, scuta 4.^a-7.^a foveis ordinariis binis praedita.

Mandibulae, quarum apex supra magis extus dentem sat fortem anteriora versus et paullo foras directum format, praeterea granulis paucis sparsae sunt et transversim paullo rugosae. Suleus unguicularis duobus ordinibus dentium, postice in unum coeuntibus, est armatus: ordo interior ex tribus dentibus formatus est,

domine supra cinereo-nigricanti vel -fusco, foveis binis scutorum obscurioribus suae quaque maculae magnae pallidiori impositis; palpis brevibus, cephalothorace modo circa $2\frac{1}{3}$ longioribus, fortibus,

quorum apicalis bifidus est, medius reliquis duobus longis non parum minor; ordo exterior ex dentibus tribus minoribus constat, quorum primus (basalis) basi dentis primi alterius ordinis infixus est. Unguis mandibulae serie denticulorum circa 5 est munitus, quorum tres primi, praesertim 1.^a et 3.^a, sat magni sunt, reliqui minuti.

Palpi corpore non parum longiores, cephalothorace circa triplo longiores, internodiis tribus primis supra et extus dense et crasse granulosis, reliquis duobus laevibus, nitidis. *Scapula* (pars trochanteralis) antice spinis paucis brevibus fortibus dentibusque nonnullis inaequalibus sparsa est, spina in ipso angulo inferiore-anteriore (exteriore) sita reliquis paullo majore. *Humerus* (pars femoralis) forma ordinaria est, latere interiore lato et plano, saltem triplo longior quam latior, lateribus parallelis. Latus interius, quod granulis parvis aliisque minutissimis sparsum est, in marginibus usque a basi est spinosum: in margine superiore, secundum $\frac{2}{3}$ longitudinis, saltem quattuor spinas habet, quarum 1.^a et 2.^a mediocri magnitudine sunt, diametrum internodii longitudine non aequantes; 1.^a, in ipso angulo basali marginis sita, et intus et anteriora versus directa, biloba sive biramis est (ramo interiore breviori), 3.^a iis paullo, 4.^a iis duplo brevior; praeterea spina brevissima inter spinas 2.^m et 3.^m aliaque brevissima ante 4.^m (i. e. magis versus apicem internodii), ut et dentibus paucis armatus est margo superior. Margo inferior spinas 5 longiores habet, quarum tres primae basales spatiis modo parvis se junctae sunt, 1.^a et 2.^a sat magnae (diametrum internodii longitudine paene aequantes), 4.^a iis paullo brevior, 3.^a etiam paullo brevior, 5.^a etiam multo minor: ante eam spinula brevissima et dentes pauci seriem usque ad apicem marginis formant; etiam in interstitiis inter spinas 3.^m-5.^m spinulae et dentes pauci adsunt. *Brachium*, quod triquetrum est, supra convexum, latere exteriore angusto, in interiore latere plano eodem fere modo granuloso est atque humerus; extus rectum est, in margine interiore-superiore basi excepta leviter rotundato-dilatatum, triplo longius quam latius (5.plo longius quam latius basi). A basi ad saltem $\frac{1}{3}$ longitudinis margo superior modo granuloso-dentatus est: tum sequuntur spina brevissima et dentes duo parvi, dein series densa spinarum 7, quarum 2.^a et 4.^a longissimae sunt, diametrum internodii longitudine circiter aequantes, 1.^a et 3.^a iis non multo breviores, 5.^a etiam brevior et basi postice spinula armata, 4.^a-7.^a citissime longitudine decrescentes, 7.^a, in ipso apice internodii (cum dente parvo) sita et anteriora versus directa brevissima. In margine inferiore 5 spinas non longas paullo procurvas habet latus interius brachii, secundum fere $\frac{2}{3}$ longitudinis ejus (versus apicem) dispositas, quarum 2.^a et 4.^a reliquis longiores sunt, 1.^a iis saltem dimidio, 3.^a iis saltem duplo brevior; 4.^a et 5.^a spinulam basi, postice, gerunt, et inter 2.^m et 3.^m ejusmodi spinula sive dens fortis adest. Unum alterumve dentem praeterea ostendit hic margo, praesertim in ipso apice et magis versus basin. *Manus* paullo plus duplo longior quam latior est, apicem versus sensim sed non aequaliter angustata; in margine superiore (spinulam et) spinas duas habet, quarum 1.^a praesertim longa et fortis est, paullo pone medium marginis sita, 2.^a ea non parum minor: haec spina postice, inter basin et medium, serie denticulorum 5 munita est. Margo inferior manus spinam sat fortem et longam paullo ante medium habet et paullo pone eam spinulam gracilem. Ante spinam apicalem uterque margo seriem dentium 5 gradatim majorem ostendit, quarum saltem ultimus spina brevis melius vocari posset. Pars

fusco- vel ferrugineo-testaceis, humero in utroque margine lateris interioris spinis mediocribus 3 instructa, brachio apicem versus rotundato-dilatato et in dimidio apicali marginis superioris ita rotundati spinis 5 armato, quarum praesertim tertia longa est, ultima minuta, in margine vero inferiore spinis 2 munito, quarum secunda sat longa est; manu in margine superiore spinis 2 (posteriore longa, anteriore sat parva), in margine inferiore singula spina longa praedita; pedibus gracilibus, laevibus, sordide olivaceo-vel fusco-testaceis, basi pallidioribus. — Long. 5 $\frac{1}{2}$ – 7 $\frac{1}{2}$ millim.

Cephalothorax paullo latior quam longior, in lateribus posterius fortissime et usque ad oculos laterales rotundatus, dein lateribus paene rectis vel potius levissime sinuatis anteriora versus fortiter angustatus, fronte fortiter rotundata, in medio tamen sat anguste truncata ibique setis quattuor porrectis munita. Postice late et sat profunde emarginatus est cephalothorax, angulis posticis late et fortiter rotundatis. Antice utrinque elevationem

ultima palpi sive *digitus* (« unguis »), articulatione spuria carens, manu paullo longior est, dimidium brachium longitudine aequans, basi supra deplanatus et transversim sub-rugosus, subter pilosus et, prope basin, dente parvo munitus.

Pedes sex posteriores cum trochanteribus et femoribus 1.ⁱ paris granulis sat fortibus et ad maximam partem acuminatis et pilum parvum gerentibus dense conspersi sunt, ita: III, II, IV longitudine se excipientes, 4.ⁱ paris reliquis non parum breviores. Tibiae hujus paris in tres articulos divisae sunt: art. 1.^o sive tibia vera reliquis duobus (quorum prior altero circa dimidio longior est) conjunctis circa $\frac{2}{3}$ longior est. Tarsorum art. 1.^o circa 3. plo longior est quam latior, art. 2.^o fere dimidio longior quam latior, art. 3.^o brevissimus, transversus; art. 4.^o art. 3.^o longitudine aequat vel paullo superat. Metatarsi aculeum sat parvum apice subter habent; versus apicem subter pedes setulis vel aculeis minutis gracilibus sparsi sunt. Arolio carent pedes.

Color. — *Cephalothorax* niger est, *sternum* pallidum, procursu labiali nigro. *Abdomen* supra luteo-fuscum, impressionibus ordinariis fuscis, subter testaceo-fuscum. *Mandibulae, maxillae et palpi* nigra. *Pedes* 1.ⁱ paris picei, femoribus nigris, reliqui pedes ferrugineo-fusci vel -picei, patellis et (saltem basi) tibiis obscurius, tarsis clarius ferrugineis.

Lg. corp. 37 $\frac{1}{2}$ millim. Lg. cephaloth. 15, lat. ej. 19; lg. abd. 23, lat. ej. 16 millim. Lg. palp. 45 $\frac{5}{4}$, lg. humeri 13 $\frac{1}{2}$, lg. brachii 15 millim. *Pedes* I 128 (fem. 28), II 67, III 69, IV 59 $\frac{1}{2}$ (fem. 17 $\frac{1}{2}$, pat. 3, tib. 23, metat. 8, tars. 5 $\frac{1}{2}$) millim.

Exempla pauca, in ins. S.ⁱ Barthélémy Americae (« Ind. Occid. ») a Cel. D.^{ro} A. Goës capta, possidet Mus. Zool. Holmiense, quorum supra descriptum mihi concessum fuit. — *Phryno coronato*, Butl. (A monographic Revision of the gen. *Phrynus*, with descriptions of four remarkable new species, in *Ann. and Mag. of Nat. Hist.*, 4 Ser., XII, p. 124, Pl. VII, figg. 8 et 9), ex California, affinis est haec species, cephalothorace antice emarginato et spinis palporum paucioribus saltem internoscenda.

magnam postice sat altam format, quae elevationes sulco medio postice abbreviato, pone oculos dorsuales sito, et sulcis duobus fortibus lateralibus foras et anteriora versus directis limitantur; pone hos sulcos minus convexus est cephalothorax, fovea media oblonga profunda versus marginem posticum munitus, quae linea impressa parum distincta cum sulco illo medio est conjuncta, et a qua exeunt sulci duo lati, fortiter procurvi, paullo ante marginem posticum cephalothoracis siti et cum hoc margine paene paralleli: inter eos et sulcos duos anticos alii sulci duo transversi utrinque conspiciuntur. Sulci transversi non usque ad marginem lateralem cephalothoracis pertinent, sex anteriores non usque ad lineam ejus mediam. Omnium subtilissime granulosus est cephalothorax, margine in lateribus et postice elevato laevi, modo in lateribus anterieus omnium subtilissime et densissime crenulato.

Tubercula *oculorum* lineam fortiter recurvam designant. Tuberculum oculorum dorsualium humile est, spatio diametrum suam fere aequanti a margine cephalothoracis remotum. Tubercula oculorum lateralium parum longius a margine laterali distant, a margine antico paullo magis remota. Oculi duo dorsuales parvi, convexi et nigri sunt, spatio diametrum suam vix vel parum superanti sejuncti; oculi terni laterales dorsualibus oculis duplo — triplo majores sunt, deplanati, albicantes: duo posteriores spatio parvo sed evidenti sunt sejuncti, cum antico contingentes.

Sternum rotundato-quadrangulum, tuberculis duobus mediis ordinariis (quorum anterieus posteriore paullo majus est) rotundatis et pilos binos gerentibus, procursu labiali modice longo et piloso; praeterea laeve et glabrum.

Abdomen saltem dimidio longius quam latius, scutis dorsualibus omnium subtilissime et dense granulosus, scutis 2.^o-7.^o foveis binis ordinariis munitis. Scutum tuberculi analis utrinque foveam oblongam ostendit. Venter laevis; scutum ventrale 1.^m postice ample rotundato-triangulum est, apice anguste subemarginato vel retuso, impressione laevi oblonga utrinque praeditum; scutum 2.^m brevissimum, linea sat leviter bis anteriora versus fracta postice definitum; scutum 3.^m id quoque brevissimum, postice rectum; scuta 4.^m-7.^m foveis binis ordinariis in-

structa ⁽¹⁾. Ad medium marginem posticum scuti ventralis 2.ⁱ exempli unius eminent corpora quaedam duo mollia rotundata albicantia antice paullo pilosa, quae nescio an *penes* sint, et quorum nullum vestigium in duobus reliquis exemplis video.

Mandibulae laeves et nitidae, pilis paucissimis sparsae. Sulcus unguicularis serie singula dentium 4, in margine interiore sita, est armatus, quorum apicalis bifidus est, reliqui sub-trianguli, basalis reliquis paullo longior. Unguis subter magis versus basin serie densa brevi denticulorum minutissimorum obtusorum circa 4 munitus est.

Maxillae paullo longiores quam latiores, laeves; setis secundum marginem interiorem anguste, ut et apice magis intus sat late, sparsae sunt.

Palpi fortes, breves, cephalothorace circiter 2 ¹/₂ longiores, paene laeves, pilis et setis brevioribus superius parce sparsi. *Scapula* sive pars trochanteralis ⁽²⁾ in angulo anteriore-inferiore (exteriore) spina fortissima breviter acuminata armata est, quae subter setis nonnullis fortibus tuberculo impositis est sparsa;

(¹) Scuta abdominis tum dorsualia quum ventralia in Phrynoidis mihi cognitis 11 sunt, non 10.

(²) Quod internodia quinque palporum in Scorpionibus et Chelonethis internodiis quinque in Araneis et Opilionibus respondeant, et e. g. « manus » (cum « digito immobili ») Scorpionum partem tibialem, « digitus mobilis » eorum vero partem tarsalem Araneorum repraesentet, in dubium vocari non potest. Propter formam palporum in Scorpionibus Chelonethisque peculiarem, internodia sive « partes » harum extremitatum denominationibus propriis appellata tamen fuerunt: *scapula*, *humerus*, *brachium*, *manus* cum digito immobili, *digitus mobilis*. Sed etiam *Thelyphonoidarum* palpi eodem modo atque in Ordinibus illis sunt conformati, et partes palporum in Thelyphonoidis iisdem nominibus atque in iis eam ob causam nuncupari debent: pars igitur 3.^a, quae interdum « pars tibialis » in Thelyphonoidis vocata fuit (sed quae re vera partem patellarem Araneorum Opilionumque repraesentat), *brachium* appellanda est, pars 4.^a (« pars tarsalis », nob., olim) *manus*, quum haec pars verae parti tibiali, ut *digitus mobilis* verae parti tarsali, respondeat. Etiam *Phrynoidae* palpos ut in Scorpionibus, cet., formatos habent, excepto quod pars 4.^a (« pars tarsalis », olim) palporum sive *manus* « digito immobili » *caret*, et quod pars 5.^a sive vera pars tarsalis (*digitus*) formam *unguis* magni habet, qui tamen articulatione spuria saepe ostendit se ex vera parte tarsali et ungui vel spina apicali esse formatum. His rationibus *Phrynoidarum* palpos jam ex *scapula*, *humero*, *brachio*, *manu* e *digito* compositos dico, ut *Thelyphonoidarum* et Scorpionum Chelonethorumque ex *scapula*, *humero*, *brachio*, *manu* *digitoque immobili*, et *digito mobili*. — *Tartaridium* palpi plane cum palpis Araneorum et Opilionum, praesertim Laniatorum, conveniunt. De iis vid. infra, p. 557.

praeterea spinas duas glabras breves et setas nonnullas antice superius ostendit scapula. *Humerus* (pars femoralis) basi oblique truncatus est et in latere exteriori (longiore) duplo longior quam lator, sub-compressus, latere interiori lato et paene plano, nitido, latere exteriori transversim convexo; margo superior lateris interioris in ipsa basi tuberculo alto setam apice gerenti munitus est et tum serie spinarum sensim decreescentium 3, quarum prima sat longa est, diametrum internodii longitudine tamen non aequans, tertia ea paene duplo brevior et circa duplo longius a basi quam ab apice internodii locata: inter eam et apicem hic margo dentem parvum praeterea ostendit. In margine inferiore quoque 3 spinas magnitudine sensim decreescentes habet humerus: prima, ad ipsam basin sita, diametrum internodii (loco ubi ei insistit) longitudine aequat, tertia ea duplo brevior est et duplo longius a basi quam ab apice internodii remota. Omnes hae spinae ex tuberculo basali altissimo et spina, in quam hoc tuberculum transit, formatae videntur. *Brachium* humero paullo longius est, et magis versus apicem eo non parum latius, vix vel non duplo longius quam latius, fortiter et oblique compressum, latere interiori lato, plano et nitido, latere superiore-exteriori transversim convexo: extus paene rectum est, intus a basi ad fere $\frac{3}{4}$ longitudinis sensim non parum dilatatum, dein usque ad apicem sensim et paullo citius angustatum et ita in dimidio apicali intus sat fortiter rotundatum. In hoc dimidio spinis 5 (et paullo ante primam tuberculo parvo altissimo, setam apice gerentem) est armatum, quarum tertia fortis et valde longa est, diametrum internodii maximam longitudine superans, reliquae ab ea gradatim cito longitudine decreescentes, ita ut prima plus duplo brevior sit quam tertia, et ultima (quinta) parva plus duplo brevior quam prima. Spinae majores setam vel setas paucas versus basin gerunt, spinae minores setam vel aculeum apice. Margo inferior brachii spinis duabus armatus est, prima fere in medio margine sita et duplo brevior quam secunda, quae fere in medio inter eam et apicem marginis locum tenet; etiam magis versus apicem internodii tubercula duo parva, setam apice gerentia, video,

aliudque ejusmodi tuberculum paullo ante spinam primam. Etiam spinæ brachii ex duabus partibus, basali et apicali, conflatae videntur. *Manus*, extus recta, intus paene a basi sensim angustata et circa dimidio longior quam latior, brachio paene dimidio angustior est, intus, in margine superiore, spinis duabus longis armata, quarum anterior, paullulo ante medium sita, posteriore paene duplo brevior est; in margine inferiore singulam spinam etiam paullo minorem habet manus, magis versus apicem sitam. *Digitus* sive unguis, manu paullo longior et subter laevis, ex duabus partibus, ut spinæ, conflatus videtur.

Pedes mediocris longitudinis, graciles, laeves, parce pubescentes et pilosi. Sex posteriores ita longitudine se excipiunt: III, IV, II; 3.ⁱ paris tamen parum longiores quam 4.ⁱ paris sunt. Tibiæ 4.ⁱ paris in tres articulos sunt divisæ, quorum 1.^s 2.^m + 3.^m cum dimidio hujus longitudine circiter aequat: art. 2.^s 3.^o modo paullo brevior est. Metatarsus in his pedibus non parum longior est quam art. 2.^s et 3.^s tibiæ conjuncti, brevior quam tibiæ art. 1.^s, et paene duplo longior quam tarsi art. 1.^s Tarsus art. 1.^m longum, reliquo tarso multo longiorem, habet, art. 2.^m non parum longiorem quam latiore et multo brevior quam art. 5.^m, art. 3.^m et 4.^m brevissimos, transversos. *Arolium* sub unguibus adest.

Color. — *Cephalothorax* dilute fuscus, sulcis transversis plus minus evidenter infuscatis. *Abdomen* supra cinereo-nigricans vel -fuscum, foveis scutorum binis ordinariis obscurioribus, in sua quaque macula magna pallidiore sub-testacea plus minus distincta locatis. *Venter* cinerascens vel nigricans, *sternum* albicans, coxæ et *maxillæ* pallide fusco-testaceæ. *Palpi* ferrugineo- vel fusco-testacei, spinis et digito apicem versus magis ferrugineis, pilis et setis rufis. *Pedes* sordide olivacei, vel fusco- vel olivaceo-testacei, basi clariores, pedes 1.ⁱ paris reliquis obscuriores.

Lg. corp. 7 $\frac{1}{2}$ millim. Lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. paene 3 $\frac{1}{2}$; lg. abd. 4 $\frac{2}{3}$, lat. ej. 3 millim. Lg. palp. 7 $\frac{1}{2}$; lg. humeri paullo plus 2, lg. brachii 2 $\frac{1}{2}$, lg. manus circa 1, lg. digiti 1 $\frac{1}{5}$ millim. Ped. I 33 (fem. 6 $\frac{2}{3}$), II 13, III 15, IV 14 $\frac{3}{4}$ (fem. 4 $\frac{2}{3}$, pat. circa $\frac{1}{5}$, tib. 4 $\frac{1}{2}$, metat. paene 2 $\frac{1}{2}$, tars. paullo plus 2) millim. longi.

Cel. Fea tria exempla parvae hujus speciei non procul a Moulmein, in antris quae « Farm Caves » vocantur, invenit.

Gen. **Charon**, Karsch, 1879.

2. **Ch. cavernicola**, n., pallidus, non granulatus, cephalothorace saltem interdum nigro-maculato; palpis cephalothorace saltem duplo et dimidio longioribus, humero et brachio eadem longitudine inter se et in marginibus interioribus secundum totam longitudinem spinosis, tribus spinarum sex in margine superiore brachii praesertim omnium longissimis; manu in utroque margine spina singula valde longa armata, spina marginis superioris birami. — ♂ (?) Long. 11-16 millim.

Cephalothorax paullo latior quam longior, inverse sub-cordiformis, in medio postice sat profunde sed non late emarginatus, lateribus posterius fortiter, anterieus leviter rotundatis (antice immo rectis) anteriora versus fortiter angustatus; fronte plane truncata, latitudine $\frac{1}{3}$ latitudinis maximae cephalothoracis parum superanti, serie setarum nonnullarum (6) in margine munita. In medio antice, pone tuberculum oculorum dorsualium, sulcum longitudinalem brevem latum ostendit cephalothorax, et in medio postice, non ita multo ante marginem posticum, foveam sat magnam et profundam triangulam; utrinque versus margines tres impressiones (sive sulcos latos) transversas magnas fortes habet, quarum antica, oblique intus et retro directa, in medio postice dilatata est; etiam secundum ipsos margines laterales et posticum tenues et elevatos sulco exaratus est cephalothorax, praeterea laevis, glaber, parum nitidus.

Tubercula tria *oculorum* seriem sat leviter recurvam formant; tuberculum oculorum dorsualium, quod a fronte visum latum et sat humile est, in medio paullo elevatum, spatio modo minuto a margine cephalothoracis antico est remotum; tubercula lateralium paullo longius a margine laterali, et saltem duplo longius a margine antico quam a laterali margine remota sunt, inter se spatio sejuncta, quod latitudinem frontis paene aequat. Spatium inter oculos duos dorsuales, qui circiter eadem magni-

tudine sunt atque oculi laterales, diametro oculi paullo majus est.

Sternum parum longius quam latius, paene circulatum, pro-cursu labiali pilis paucis, tuberculis duobus ordinariis pilis binis munitis; praeterea laeve et glabrum. Spatium inter coxas 4.ⁱ paris diametrum tiliarum posticarum vix superat.

Abdomen ellipticum, plus dimidio longius quam latius, scutis tum dorsualibus quum ventralibus parvis dicendis, sat mollibus, in nostro exemplo spatiis mollioribus, praesertim in lateribus magnis, disjunctis. Scuta *dorsualia* nitida, omnium subtilissime granulosa, impressionibus ordinariis binis circulatis. Scuta *ventralia* laevia sunt, duo prima magis opaca et postice fortiter rotundata, reliqua nitida, postice recta, impressionibus binis ordinariis scutorum 4.ⁱ-7.ⁱ rotundis. In emarginatione media sat lata marginis postici scuti 2.ⁱ duo corpora sat magna sub-hemisphaerica mollia albicantia, sulco transverso-sub bipartita et basi sibi arcte adjacentia vel unita, retro directa video — an *penes*? — Tuberculum anale paullo latius quam longius scuto nigricanti supra tectum est.

Mandibulae laeves, nitidae, pilis paucissimis sparsae; sulcus unguicularis secundum marginem interiorem seriem dentium 4 habet, quorum apicalis longior quam latior et sub-rectangulus vel -trapezoides est, apice leviter et inaequaliter bifidus, reliqui trianguli, basalis reliquis major; in margine exteriori modo singulum dentem antice situm video. Unguis subter seriem densam dentium parvorum 6 ostendit, ultimis eorum minutissimis. *Maxillae* pilis et setis sparsae, apice obtuso, rotundato.

Palpi cephalothorace paullo plus duplo et dimidio longiores sunt, totum truncum longitudine saltem aequantes, extus pilis brevibus sparsi, non granulosi. *Scapula*, intus spinis brevibus et dentibus nonnullis, ut et tuberculis paucis setiferis sparsa, angulum anteriorem (exteriorem) in spinam fortem productum habet, quae spina, apicem latissime et valde oblique truncatum (itaque acuminatum) paulloque sursum curvatum versus vix angustata, postice serie setarum sive aculeorum gracilium 5 est munita, duobus eorum sub-apicalibus. *Humerus* et *brachium* eadem

sunt longitudine, cephalothorace paullo breviores. Humerus circa 5.plo longior quam lator est, rectus, dimidiato-cylindratus, intus planus, desuper visus lateribus parallelis et rectis (modo latere exteriore versus apicem levissime rotundato, versus basin levissime sinuato), marginibus interioribus secundum totam longitudinem spinosis. In margine superiore spinis mediocribus 4 armatus est humerus, quarum 2.^a et 3.^a reliquis longiores sunt; praeterea spinas minutas sive dentes paucos, in interstitiis inter has spinas et ante ultimam ut et sub primis duabus sitos, ostendit. In margine inferiore spinas ad partem etiam majores 5 video, 2.^m-5.^m (sat parvam) gradatim breviores, 1.^m longitudine 4.^{ae}, et praeterea spinam sat parvam in interstitio inter 2.^m et 3.^m, praeter dentes paucos, ut in margine superiore fere. *Brachium* paene eadem forma est, sed magis compressum, latere interiore-inferiore lato, plano; circa 4.plo longius est quam latus, a latere posteriore-superiore visum extus rectum, intus versus apicem late rotundatum: hic enim paene a basi ad circa $\frac{3}{4}$ longitudinis sensim paullo dilatatur et dein sensim citius angustatur. In margine superiore latus interius brachii sex spinas habet, quarum 2.^a-4.^a omnium longissimae sunt (diametro internodii maxima saltem duplo longiores), 5.^a iis non parum brevior, 1.^a et 6.^a etiam duplo breviores; praeterea dentem unum alterumve ostendit hic margo. Margo inferior 5 spinis mediocribus est armatus, 2.^a-5.^a gradatim cito brevioribus, 1.^a duplo brevior quam 2.^a, longitudine 4.^{ae}. *Manus* brachio circa duplo brevior est, apicem versus lateribus levissime rotundatis sensim non parum angustata, circa duplo et dimidio longior quam lator; versus basin in utroque margine spina valde longa, forti est munita, superiore harum spinarum versus basin suam, postice et magis subter, alia spina brevior armata (vel quasi biramis). Ante has duas spinas magnas margines manus serie spinarum (subter 3, supra 4) parvarum sensim cito longitudine crescentium sunt instructi, quarum tamen duae primae melius dentes vocari debent. Pars palpi ultima sive *digitus* manu paullo longior est et articulatione spuria evidenti in duas partes divisus.

Pedes laeves, pilis brevibus dense sparsi; pedes 2.ⁱ-4.ⁱ parium

ad apicem metatarsorum pilis longissimis rectis patentibus sunt muniti. Pedes 4.ⁱ paris tibiam in quattuor articulos divisam habent, quorum 1.^s (tibia vera) reliquos tres sub-aequales conjunctim longitudine non parum superat. Metatarsus praesertim pedum 4.ⁱ paris toto tarso non parum longior est. Pedes 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium art. tarsi 1.^m reliquis ejus articulis conjunctis paullo breviorum habet, art. 2.^m circa dimidio longiorem quam latior; art. duo insequentes brevissimi sunt, transversa (anterior eorum ut videtur articulatione modo spuria ab art. 2.^o separatus), ultimus saltem triplo longior quam latior. Tarsi pedum 4.ⁱ paris eo differunt, quod art. eorum 1.^s reliquos articulos conjunctos longitudine saltem aequat, et quod art. ultimus vix triplo longior quam latior est. Sub unguiculis pedes 2.ⁱ-4.ⁱ parium *arolio* sunt muniti.

Color. — *Cephalothorax* pallide cinereo-testaceus, maculis nonnullis parvis inaequalibus nigris, ad partem incurvis, secundum latera, et praeterea macula parva media Λ -formi nigra versus marginem posticum notatus. *Abdomen* pallide cinerascenti-testaceum, scutis dorsualibus, praesertim posterioribus, paullo obscurioribus. *Palpi* cinereo-testacei, colorem rufescentem paullo sentientes, digito et apicibus spinarum ferrugineis. *Pedes* 6 posteriores cinereo-testacei, summo apice femorum et summa basi tibiarum, cum patellis, nigris vel nigricantibus; punctis piliferis fuscis dense sparsi sunt, pilis longis metatarsorum albis. Pedes 1.ⁱ paris modo basi cinereo-testacei sunt, praeterea sub-olivacei, apicem versus sensim magis magisque obscuri. Subter corpus pallide testaceo-cinereum vel albicans est.

Lg. corp. 11 $\frac{1}{3}$ millim. Lg. cephaloth. 4 $\frac{1}{2}$, lat. ej. paene 5; lg. abd. 7 $\frac{1}{2}$, lat. ej. 4 $\frac{1}{2}$ millim. Lg. palp. 11 $\frac{2}{3}$: lg. humeri 4, lg. brachii 4 millim. Ped. I 68 (femur 13), II 21 $\frac{1}{2}$, III 26, IV 27 (fem. 8, pat. 1 $\frac{1}{3}$, tib. 8 $\frac{1}{6}$, tars. 7 $\frac{1}{2}$) millim. longi.

Aliud exemplum majus (lg. ceph. paene 6 millim.) sed corrugatum et totum albicans (quod haud dubie cutem nuper exuerat) vidi quoque: palpi ejus paullo longiores (19 millim.) et angustiores quam in specimine supra descripto sunt. In hoc exemplo loco corporum illorum hemisphaericorum segmenti ventralis 2.ⁱ

laminas duas sat parvas transversas retro directas postice rotundatas et sibi arcte adjacentes video. Nonne femineum est hoc exemplum, et masculum illud?

Cel. Fea modo duo specimina hujus speciei prope Moulmein in antris « Farm Caves » dictis invenit.

Subordo UROPYGI.

Trib. OXOPOEI.

Fam. THELYPHONOIDAE.

Gen. **Hypoctonus**, THOR., 1888.

3. **H. formosus** (Butl.), *cephalothorace nigro, tuberculo oculorum dorsualium humillimo, a fronte viso supra vix vel non convexo (costa humili, quam inter oculos format, non ad marginem frontalem pertinenti); abdomine nigro, linea media longitudinali sub-elevata carenti; palpis nigris vel piceis, nitidissimis, versus basin plus minus scrobiculato-punctatis, parte trochanterali sive scapula* ⁽¹⁾ *in margine superiore dentibus 5 fortibus armata, humero in margine superiore dente minore, in margine inferiore vero dente longo forti instructo, brachio, quod eo paullo brevior et crassior est, in margine superiore dente singulo parvo munito: procursu ejus apicali recto, brevior, in margine exteriori serrato-denticulato, in margine vero interiore, ad apicem, dentibus duobus parvis praedito; manu paullo brevior et angustior quam est brachium, paululoque longior quam latior; pedibus aut ferrugineo-rubris, femoribus interdum infuscatis, aut rufescenti-fuscis; tarsorum 1.ⁱ paris articulis omnibus cylindratis, art. 2.^o et 3.^o reliquis longioribus, 3.^o-8.^o sensim longitudine decrescentibus, art. 9.^o art. 7.^m et 8.^m conjunctos longitudine circiter aequanti; scuto abdominis ventrali 1.^o multo latiore quam longiore, postice late in formam trianguli brevis apice rotundati producto. — ♀ ad. Long. 25-32 millim.*

(1) Ut supra (p. 535, nota) dixi, satius jam credo, partes palporum Thelyphonidarum (ut Scorpionum et Chelonethorum) *scapulam*, *humeron*, *brachium*, *manum* et *digitos* appellare.

Palpis versus digitos sensim paullo incrassatis, scapula in margine superiore dentibus 5 (2-6?) parvis munito, humero paene duplo et dimidio longiore quam latiore apice, modo in margine inferiore dente instructo, brachio, quod humero latius et multo brevius est, in margine superiore mutico, procursu ejus apicali longo, modo in margine exteriori denticulato, et subter in laminam crassam paene semi-circulatam dilatato; manu brachium longitudine fere aequanti, eoque paullo crassiore, aequae lata ac longa extus; abdomine plerumque linea media sub-elevata carenti; scuto ventrali 1.^o in medio postice sat late truncato, margine ejus postico lineam bis anteriora versus fractam formanti. Praeterea ut in femina est dictum. — ♂ ad. Long. circa 25 millim.

Syn.: 1872. *Thelyphonus formosus* Butl., A monogr. of the gen. *Thelyphonus*, in Ann. and. Mag. of Nat. Hist., 4 Ser., X (1872), p. 203, Pl. XIII, fig. 4 (= ♂).

1873. " " Stol., Notes on the Ind. spec. of *Thelyphonus*, in Journ. of the Asiat. Soc. of Bengal, XLII (1873), p. 137, Pl. XII, figg. 4-4^b (= ♂).

1873. " *angustus* id., ibid., p. 134, Pl. XII, figg. 3-3^b (= ♀).

1887. " *formosus* Sim., Études sur les Arachn. . . de l'Indian Museum (Calcutta). I. Arachn. recueillis à Tavoy (Tenasserim), cet., in Journ. of the Asiat. Soc. of Bengal, LVI, (1887), p. 111 (♂ et ♀).

1888. *Hypoconus formosus* Thor., Pedipalpi e Scorp. dell'Arcip. Malese, in his Ann., 2 Ser., VI, p. 360 (36).

FEMINA. — *Cephalothorax*, qui abdomine multo (dimidio — paene duplo) brevior est et $\frac{4}{5}$ — duplo longior quam lator, formae est in hac familia ordinariae, lateribus ante coxas 1.ⁱ paris parum rotundatis vel rectis anteriora versus sensim fortiter angustatus, apice antico anguste rotundato, lateribus pone coxas illas desuper visis paene parallelis (revera tamen versus interstitium inter coxas 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium, utrinque, paullo deflexo-dilatata sunt latera), postice late truncatus, angulis posticis oblique rotundato-truncatis. Carinis cephalicis (i. e. carina tenui inaequali vel crenulata, a tuberculo oculorum lateralium utriusque lateris versus oculos dorsuales ducta) plane caret cephalothorax; a latere visus supra paene rectus et aequalis est, modo antice, ante oculos, paullo convexo-proclivis, et postice brevi spatio paullo

declivis. Margo ejus elevatus in lateribus anterieus, sub tuberculo oculorum lateralium et paene usque ad coxas 2.ⁱ paris, dense et sat subtiliter serrato-denticulatus est (ut fere semper), praeterea modo omnium subtilissime denticulatus vel granulosus, antice serie setarum gracilium cinctus. Antice, saltem usque ad oculos laterales, nitidus est cephalothorax, praeterea opacus; paullo pone oculos dorsuales plerumque brevi spatio transversim fortiter rugosus est, praeterea anterieus, praesertim secundum medium, sat crasse rugoso-granulosus, posterius subtilissime et omnium densissime granulosus vel potius coriaceus et plerumque granulis parvis inaequaliter conspersus, hac parte subtiliter granulosa in lateribus longius quam in medio anteriora versus pertinenti. Sulcus longitudinalis anticus distinctissimus est, paullo pone oculos dorsuales oriens et saltem usque inter tubercula oculorum lateralium pertinens; alius sulcus tenuior paullo ante medium cephalothoracis initium capit et postice sensim in foveam ordinariam centralem levem et triangulam est dilatatus, hac fovea circa duplo et dimidio longius ab apice antico cephalothoracis quam a margine ejus postico remota; sulcus longitudinalis tertius, pone hanc foveam situs, plerumque obsoletissimus est. Praeterea cephalothorax pone oculos laterales utrinque impressiones leves quattuor ostendit, quorum par primum (*impressiones cephalicae*) reliquis paullo fortiores sunt.

Tuberculum *oculorum dorsualium* humillimum est, a fronte visum (cum oculis) supra paene planum, non convexum. Costa, quam inter oculos format, humillima est, non multo ante oculos pertinens; spatium inter apicem anticum hujus costae et ipsum marginem frontalem a latere visum sat fortiter proclive est. Spatium inter oculos dorsuales eorum diametro est majus. Spatium inter tubercula oculorum *lateralium* circa dimidio majus est quam spatia quibus haec tubercula ab oculis dorsualibus distant. Oculi laterales, saltem anteriores, oculis dorsualibus paullo majores sunt, inferior eorum superioribus paullo major: anteriores duo contingentes sunt inter se, a posteriore oculo spatiis evidentissimis disjuncti. Inter oculos laterales flaventes granula tria vel quattuor nigra video, quorum duo, rotunda et convexa, ad mar-

ginem posticum (superius) oculi inferioris sita, forsitan *oculi accessorii* considerata sunt.

Sternum anterius sub-triangelum, dense et subtiliter impresso-punctatum, antice utrinque latissime et paullo oblique sub-emarginato-truncatum, apice postico longe retro, usque ad scutulum minutum inter coxas 2.ⁱ paris, producto; *sternum posterius* triangulum, laeve, aequae paene latum postice ac longum.

Abdomen desuper visum sub-ellipticum vel inverse ovatum, quoad longitudinem et latitudinem non parum varians, duplo — triplo longius quam latius, interdum cephalothorace parum, interdum eo dimidio latius, interdum deplanatum, interdum transversim fortiter convexum et tum nonnumquam sub-elliptico-cylindratum. Omni vestigio lineae vel carinae mediae longitudinalis supra et subter carere videtur abdomen. Scuta *dorsualia* 2.^m-7.^m foveis ordinariis binis distinctis munita sunt, ut scuta *ventralia* 4.^m-7.^m; scuta *dorsualia* 1.^m-8.^m sub-opaca sunt, granulis minutis dense sparsa et serie densa ejusmodi granulorum secundum margines posticum et laterales praedita: interstitia inter granula ad maximam partem densissime et omnium subtilissime impresso-punctata vel granulosa sunt. Scuta *ventralia* nitidissima, ut totum corpus subter. Scutum ventrale 1.^m multo, fere duplo, latius quam longius est, in lateribus scutum ventrale 7.^m longitudine vix vel non aequans, in medio in formam trianguli lati apice rotundati retro productum; in medio longitudinis vel (plerumque) magis versus basin foveas duas ordinarias non profundas ostendit, spatio sat magno disjunctas, ad apicem leviter et inaequaliter impressum quoque; praeterea, ut scuta duo proxime sequentia, transversim paullo rugosum est, parce et sat fortiter impresso-punctatum et pilis paucis brevibus conspersum. Margo posticus scuti 2.ⁱ brevis lineam levissime his anteriora versus fractam format; scutum 3.^m brevissimum postice truncatum est, ut scuta insequentia. Scuta 4.^m-7.^m omnium subtilissime impresso-punctata sunt, his punctis versus margines laterales sat densis, versus medium raris; scutum 8.^m densissime et subtilissime impresso-punctatum. Segmenta tria *partis caudalis* abdominis paene laevia sunt, nitida, setis nonnullis sparsa: segmentum ultimum desuper

visum circa dimidio longius est quam latius. Maculae ejus duae ordinariae laevissimae oculiformes flaventes (*ommatoidae*), paullo ante apicem ejus, superius, sitae, neque impressae neque elevatae sunt, rotundae, non vel parum latiores quam longiores, oculo laterali maximo (inferiore) vix majores, et spatio inter se remotae, quod earum diametro dimidio — duplo majus est. *Filum caudale* trunco paullo brevius, pilis rigidis longis et praesertim versus apicem fili sat densis sparsum, articulis ad magnitudinem et ad numerum (28-37) satis variantibus: art. 1.^s omnium brevissimus est, art. 2.^s reliquis longior, art. 3.^s art. 4.^o brevior, art. ultimus proxime praecedentibus longior. (In exemplo dimenso articuli fili caudalis 37 sunt, ultimi 16 reliquis multo breviores, ultimus tamen proxime praecedentibus paene duplo longior).

Mandibulae, apice late truncatae, in angulo apicis inferiore dente parvo armatae sunt et ante eum alio dente minore, his dentibus pilis plus minus occultatis; unguis muticus, extus pilis densissimis villosus.

Maxillae nitidissimae, modo punctis impressis raris sparsae et praesertim intus, anterieus, obsolete transversim striatae sive subrugosae, praeterea laevissimae. Procursus earum apicalis in dentem longum porrectum excurrit: supra (versus os), anterieus, dentem minorem ostendit et pone hunc dentem denticulos etiam minores, ut fere semper.

Palpi cephalothorace circa $\frac{1}{2}$ longiores, nitidissimi, laeves, excepto quod punctis impressis non ita magnis parcius sparsi sunt et in scapula et in humero supra et subter (interdum in margine interiore-superiore brachii quoque) crassius et densius sero-biculato-punctati itaque hic plus minus inaequales et granulosae: *scapula*, quae interdum supra paene laevis est, in latere interiore plano granulis ad partem magnis et acuminatis, sub-seriatis est sparsa. In margine superiore hujus lateris scapula dentibus acuminatis magnis (sive spinis brevibus fortibus) plerumque quinque est armata, quorum quattuor, intus in margine siti, seriem sat densam formant: tres primi eorum breviores sunt, dens insequens, in ipso angulo marginis locatus, iis fere duplo est major,

dens quintus, in parte marginis antica situs, dente anguli paullo minor est et ab eo circa duplo longius remotus, quam sunt reliqui dentes inter se. (Interdum, saltem in altero palpo, hi dentes 4 vel 6 sunt; nonnumquam unus eorum apice est bifidus). In margine inferiore duos ejusmodi dentes habet scapula, basi communi impositos, quorum posterior sive interior altero multo minor est. *Humerus* intus in margine superiore, magis versus apicem, dentem sat parvum ostendit, et pone eum saepe seriem granulorum paucorum; in medio margine inferiore dente longo et forti est armatus. *Brachium* in latere interiore circa $\frac{1}{3}$ longius est quam latius basi vel apice, et hic supra, paullo pone basin procursus apicalis, dente sat parvo armatum (pone quem series granulorum vel denticulorum parvorum paucorum plerumque conspicitur), prope apicem marginis inferioris hujus lateris vero alio dente sat parvo. Longitudo procursus apicalis latitudine apicali ipsius brachii paullo minor est: rectus est hic procursus, apicem versus sensim paullo angustatus, apice vero utrinque cito ita angustatus, ut hic spina auctus videatur; in margine interiore versus apicem dentibus binis sat parvis saepissime est munitus et interdum pone eos granulis paucis; in margine exteriori sat dense serrato-denticulatus est. *Manus*, brachio paullo brevior et angustior, ad apicem marginis inferioris, intus, duobus dentibus minoribus est armata, in margine superiore vero, intus, serie denticulorum, quae in digitum immobilem continuatur, denticulis hic minoribus; *digitus immobilis* altero digito non parum brevior est, apicem versus sensim angustatus, apice spina sat forti auctus; *digitus mobilis* quoque valde acuminatus est, et apicem versus sensim et aequaliter angustatus, versus apicem modice et aequaliter incurvus, in latere superiore dense et crasse impresso-punctatus et pone apicem laevissimum ad longitudinem impressus vel sub-excavatus. Secundum medium lateris interioris in carinam longitudinalem elevatus est, secundum medium lateris exterioris sive dorsi in costas duas longitudinales, sulco impresso-punctato separatas et basi apiceque abbreviatis elevatus, in margine inferiore serie denticulorum minus densa praeditus. Uterque digitus in acie dense et sat subtiliter crenulatus est.

Pedes nitidissimi, pilis parce sparsi. *Pedes* 1.ⁱ paris metatarsum (internodium 5.^m) tarso fere dimidio longiorem habent, articulos tarsi 9, ut in reliquis Thelyphonoidis, art. 1.^m sive basalem brevissimum, omnes cylindratos et crassitie parum et aequaliter decrescentes. Art. 2.^s art. 3.^o non vel parum brevior est, duplo — duplo et dimidio longior quam latior, art. 3.^s — 8.^s gradatim paullo breviores; art. 9.^s longitudine 7.^m et 8.^m conjunctos circiter aequat, apice rotundatus. In posterioribus sex pedibus metatarsus articulo 1.^o tarsorum compressorum crassior et non parum brevior est, dimidio-duplo longior quam latior; art. tarsorum 1.^s reliquum tarsi longitudine saltem aequat, art. 2.^s non vel parum longior quam latior est, 3.^s (ultimus) eo circa duplo longior. Unguiculi duo superiores, ut inferior (minutus), mutici, laeves. In pedibus 1.ⁱ paris femora paullulo granulosa sunt, in pedibus insequentibus trochanteres, femora, patellae et tibiae dense sed non fortiter sunt granulosa, excepto in trochanteribus 4.ⁱ paris, qui supra crasse sunt granulosi, ut femora praesertim posteriora versus basin, his granulis fortioribus saltem ad partem setam gerentibus. In pedibus sex posterioribus tibiae subter setis sparsae sunt, metatarsi et tarsi subter dense seriato-setosi, setis fortissimis; tibiae apice inferius aculeis mediocribus binis, metatarsi ibi circiter 4 ejusmodi aculeis armati sunt.

Mas, praeter palpis plane alio modo formatis, his rebus a femina differt. *Cephalothorax* ejus etiam ante tubercula oculorum lateralium impressionem levem utrinque habet, vel quasi utrinque in callum est elevatus oblongum, latum, omnium humillimum, laevem, fere in medio inter tuberculum oculorum lateralium et tuberculum oculorum dorsualium (quod in exemplo dimenso, ex Mandalay, paullo altius est quam in feminis et in altero exemplo masculo) situm. *Scutum ventrale* 1.^m, quod circa duplo latius quam longius est et in lateribus scutum 7.^m longitudine fere aequat, non in medio postice in formam trianguli retro est productus, sed margo ejus posticus lineam bis fortiter anteriora versus fractam format: postice in medio igitur potius sat late truncatum est dicendum, angulis rotundatis. *Scutum ventrale* 2.^m in medio, pone hanc partem truncatam scuti 1.ⁱ, dense et breviter pilosum

est; in medio margine postico dentem minutum (visu difficilem) ostendit. *Filum caudale* in altero exemplorum duorum, quae vidi, deperditum est, in altero (ex Mandalay) apice mutilatum: in hoc paullo crassius est quam in feminis, articulo 2.^o longo, et articulis saltem 20 insequentibus brevibus, parum longioribus quam latioribus.

Palpi multo longiores quam in femina sunt, cephalothorace dimidio-paene duplo longiores, versus digitos sensim incrassati; ut in femina nitidissimi sunt, impresso-punctati, subter versus basin scrobiculato-punctati. Margo interior-superior *scapulae* sive partis trochanteralis antice latissime truncatus, immo sub-emarginatus est, intus in angulum fortem valde obtusum et rotundatum dilatatus et dentibus *parvis* 5 armatus, qui fere eodem modo atque in femina ordinati sunt, dente quinto longe a reliquis, versus medium partis anticae marginis, locato. (Saltem in altero palpo exempli ex Thagatà-Juvà hi dentes modo 4 sunt; ad numerum sine dubio etiam magis variare possunt (¹)). In margine inferiore scapulae modo singulum dentem parvum video; in exemplo ex Thagatà-Juvà pone hunc dentem (qui paullo major est quam in altero exemplo) granulum acuminatum sive dens minutus conspicitur tamen. *Humerus* (pars femoralis) non parum longior est quam in femina, a basi ad apicem sensim paullo incrassatus; in margine ejus superiore modo granula pauca obtusa vel sub-acuminata (sed dens verus nullus) conspiciuntur; in margine inferiore contra dens parvus sed distinctissimus adest. *Brachium* humero brevius et, versus apicem, multo latius est, a basi ad apicem intus sensim sat fortiter incrassatum, procursu apicali longo (ipsum brachium longitudine fere aequanti) et paullo deorsum curvato; qui procursus ad formam non parum variare potest. A basi paullo ultra medium sensim parum angustatus est, tum, in altero exemplo (dimenso, ex Mandalay), supra non parum rotundato-dilatatus, in altero (ex Thagatà-Juvà) contra angustatus et denique paullulo dilatatus. Haec pars procursus apicalis (aut dilatata aut angustata) subter secundum medium

(¹) Secundum Butler, loc. cit., modo duo sunt, *scx* contra secundum Stoliczka, Notes, cet., loc. cit.!

in laminam longitudinalem crassissimam (postice attenuatam) fere semi-circulatam, deorsum et intus directam elevata vel dilatata est, quae in latere anteriore-exteriore, ad basin, excavata et laevis est, praeterea (saltem in exemplo ex Mandalay) densissime impresso-punctata. In margine superiore dimidii basalis denticulos parvos paucos ostendit procursus, dein, in exemplo ex Mandalay, subtilissime et dense serrato-denticulatus est, in altero exemplo vero laevis; margo ejus inferior laevis est, ipse apex obtusus in duos vel tres dentes breves divisus. *Manus* brachio etiam paullo latior sed vix brevior est, desuper visa a basi ad apicem paullo dilatata, versus apicem transversim fortissime angulato-convexa; in margine superiore-interiore leviter rotundato paullo denticulata est, in apice marginis inferioris dentibus duobus munita, quorum posterior minutus est. *Digitus immobilis* brevior quam in femina est, subter paene laevis, acie subtiliter crenulata; in exemplo ex Thagatà-Juvà in lateribus, versus apicem, leviter rotundato-dilatatus est. *Digitus mobilis* digito immobili paene duplo longior est, basi latissimus, et praesertim in latere inferiore apicem versus sensim fortiter angustatus et in hoc latere deorsum curvatus, apice magis intus curvato, acie crassius crenulata, praeterea ut in femina.

Color utriusque sexus idem est. *Cephalothorax* et *abdomen* supra nigra, filum caudale aut ferrugineum, aut piceum, immo nigrum, articulis unicoloribus, modo in articulationibus pallidioribus; *palpi* nigri vel nigro-picei. *Maxillae* fusco- vel piceo-rubrae sunt, interdum piceae, corpus praeterea subter ferrugineo-fuscum vel ferrugineum, excepto quod scutum ventrale 8.^m cum segmentis caudalibus tribus totis piceum est, et scutum ventrale 1.^m saepe apice nigrum. *Pedes* saepe (ut in exemplo femineo dimenso) laete ferrugineo-rubri vel rufo-ferruginei sunt, femoribus interdum infuscatis; interdum pedes, praesertim 1.ⁱ paris, rufo-fusci vel picei sunt.

In feminis *junioribus*, 10-20 millim. longis, quae plerumque adultis angustiores sunt et minus fortiter granulosaе, palpi laevissimi sunt, et scutum ventrale 1.^m postice aequaliter rotundatum; truncus earum supra testaceo-olivaceo- vel nigricanti-fuscus est,

subter sordide testaceus, palpi plerumque basi late sub-olivaceo-fusci, praeterea rufescentes, pedes plerumque basi late sub-olivacei, praeterea, ut filum caudale, testacei vel dilute rufescentes.

♀ *ad.* — Lg. trunci (cum parte abdominis caudali) 32 millim. Lg. cephaloth. $11\frac{1}{2}$, lat. ej. 6; lg. abd. 20, lat. ej. max. 7; lg. fili caudalis $25\frac{1}{2}$ millim. Lg. palp. circa $15\frac{1}{2}$ millim.: lg. max. humeri (subter) 6, lg. ejus minima (supra, intus) $2\frac{1}{2}$, lat. ej. apice 3; lg. brachii max. $3\frac{1}{2}$, lat. ej. max. $3\frac{1}{2}$, lat. ej. apice $2\frac{3}{4}$; lg. manus max. $3\frac{1}{2}$, lat. ej. max. paene 3; lg. dig. mob. $3\frac{1}{2}$ millim. Ped. I 38 (trochanter $1\frac{3}{4}$, fem. $7\frac{1}{2}$, tib. $10\frac{3}{4}$, metat. 11, tars. $6\frac{1}{2}$), II $20\frac{1}{4}$, III $21\frac{1}{2}$, IV $30\frac{1}{4}$ (troch. 4, fem. $8\frac{1}{2}$, pat. 4, tib. $8\frac{1}{2}$, metat. $1\frac{3}{4}$, tars. 4) millim.

♂ *ad.* — Lg. trunci 25 millim. Lg. cephaloth. $9\frac{1}{2}$, lat. ej. 6; lg. abd. $15\frac{1}{4}$, lat. ej. $7\frac{1}{2}$ millim.; lg. fili caud. ? Lg. palp. circa $18\frac{1}{2}$ millim.: lg. max. humeri $6\frac{1}{2}$, lg. ej. min. $2\frac{1}{2}$, lat. ej. apice $2\frac{5}{6}$; lg. brachii max. $3\frac{3}{4}$, lat. ej. max. circa 4, lat. ej. apice $3\frac{1}{2}$; lg. manus max. $4\frac{1}{3}$, lat. ej. max. 4; lg. dig. mob. 4 millim. Ped. I 32 (fem. $6\frac{1}{3}$, tib. $9\frac{1}{2}$, metat. $9\frac{1}{4}$, tars. $6\frac{1}{2}$), II $17\frac{1}{4}$, III 18, IV $26\frac{1}{4}$ millim.

Formas, quas supra ut ♀ et ♂ descripsi, cum Cel. Simon sexus duos unius speciei censeo. Altera — *Th. angustus*, Stol. — femina haud dubie est, alteram — *Th. formosum*, Butl. — marem ejus credo. Ex descriptione hujus speciei videre licet, species Telyphonoidarum saltem interdum non tantum ad colorem, verum etiam ad structuram partium corporis nonnullarum valde posse variare: ita in maribus *Hypoctoni formosi* duobus a me examinatis differentias sane non leves e. gr. in forma procursus apicalis brachii palporum supra indicavi. Valde variat longitudo cephalothoracis cum latitudine ejus et abdominis comparata, praesertim vero longitudo et numerus articulorum fili caudalis; parum contra variant longitudo et forma articulorum tarsorum l.ⁱ paris, forma tuberculi oculorum dorsualium, armatura palporum. In exemplis maximis fortius versus basin scrobiculato-punctati et granulosi sunt palpi quam in minoribus; in exemplis junioribus laevissimi sunt. In omnibus exemplis a me visis palporum saltem alter ita dentibus est armatus, atque in

diagnosi dixi, in altero interdum paullo aliter dentatus esse potest (vid. notas, infra). Eodem modo tarsorum 1.ⁱ paris saltem alter semper ita est atque eum in diagnosi descripsi; sed deformitate quadam fieri potest, ut *alter* eorum nonnumquam modo 8 articulos, ad partem paullo aliter formatos, ostendat. Modo in exemplo singulo (masculo) vestigia lineae mediae longitudinalis nitidae sub-elevatae in scutis abdominis dorsualibus duobus tribusve primis vidi.

Ut melius de variationibus *feminae* hujus speciei judicari possit, dimensiones cephalothoracis et abdominis ut et longitudinem pedum 4.ⁱ paris exemplorum 5 adutorum et 3 juniorum hic dabo, adjectis inter uncinos latitudine cephalothoracis et abdominis horum exemplorum, si *longitudo* partium illarum ad 10 millim. redacta fuisset, ut et longitudine pedum 4.ⁱ paris, si cephalothorax 10 millim. longus esset.

N.º	Locus	Lg. cephal.	Lat. cephal.	Lg. cephal. : lat. ejus =	Lg. abdom.	Lat. abdom.	Lg. abdom. : lat. ejus =	Lg. ped. IV	Lg. cephal. : lg. ped. IV =
1	(Moulmein) (¹)	11 ½	6	[10:5,22]	20	7	[10:3,5]	30 ½	[10:26,3]
2	(Meetan)	10 ¼	6	[10:5,85]	14	6	[10:4,3]	26	[10:25,1]
3	(Rangoon) (²)	10	5 ½	[10:5,5]	14 ¾	7 ¾	[10:5,26]	25 ½	[10:25,5]
4	(Meetan) (³)	9 ¾	5 ⅙	[10:5,3]	18 ½	6 ½	[10:3,5]	25	[10:25,6]
5	(Mandalay) (⁴)	8 ½	4 ¾	[10:5,6]	17	6 ¾	[10:4]	21 ½	[10:25,3]
6	(Thigyam) (⁵)	8 ½	4 ½	[10:5,15]	13	6	[10:4,5]	20 ½	[10:25]
7	(Moulmein)	7	3 ⅓	[10:4,8]	12 ¾	3 ⅝	[10:3]	17	[10:24,3]
8	(Moulmein)	5 ½	2 ⅓	[10:4,85]	8	2 ¾	[10:3,4]	12 ¾	[10:23,4]

(¹) Exemplum dimensum (vid. supra), reliquis majus, typicum.

(²) Dens marginis superioris humeri *alterius* (sinistri) palporum solito minor in hoc exemplo est, parum major quam granula, quae pauca pone eum conspiciuntur. Articuli fili caudalis modo 27, solito longiores: art. ultimus priores duos (qui duplo longiores quam latiores sunt) conjunctos longitudine superat.

(³) In hoc exemplo foveae duae scuti ventralis 1.ⁱ solito longius ab apice ejus locum tenent, circa duplo longius ab apice quam a basi scuti remotae. — Dens ultimus (extimus) marginis superioris scapulae *alterius* (sinistrae) basi extus dentem parvum gerit, ita ut hic margo dentibus *sex* armatus dici possit. Etiam brachium palpi *alterius* (dextri) singulari modo armatum est: margo ejus superior enim dente ordinario caret, modo granulis 3-4 munitus; procursus ejus apicalis contra 4 dentibus parvis in margine interiore est praeditus, uno versus basin, 3 (densis) ad apicem sitis! — Art. 3.^o fili caudalis art. 4.^o paullo longior est.

(⁴) Exemplum ovis repletum, abdomine inverse ovato fere. Scapula palpi *dextri* in margine superiore 5 dentibus est instructus, in palpo *sinistro* vero hic margo 6 dentes habet: dentem parvum supernumerarium enim inter dentes 1.^o et 2.^o (lateris interioris) ostendit. Procursus apicalis brachii *sinistri* quoque dentem parvum supernumerarium in margine interiore (posteriore) habet, inter dentem marginis ipsius brachii et dentem 1.^o ordinarium marginis interioris procursus situm.

(⁵) Femina junior, sub-adulta. Palpi supra paene laeves sunt, scapula et humero piceis, praeterea rufo-fusci.

Th. angustus, Luc. ⁽¹⁾, quem Stoliczka (loc. cit.) suo *Th. angusto* esse subjiendum suspicatur, haud dubie huic est similis: figura ejus plane cum exemplo juniore *Th. angusti*, Stol., convenire videtur. Sed in omnibus *Th. angusti*, Stol., exemplis a me examinatis, adultis et junioribus, dens acuminatus praesertim in junioribus evidentissimus in margine superiore humeri conspicitur, quum contra in *Th. angusto*, Luc., hic margo « entièrement lisse » dicatur. Cel. Lucas typum *Th. angusti* sui, qui in Museo Parisiensi etiam nunc asservatur, me rogante benigne denuo examinavit, mihiq; scripsit, hunc typum re vera humerum « entièrement lisse en dessus ou supérieurement » habere. Nomine *formosi* (Butl.), ut magis in nostra specie certo, eam igitur appellandam credidi.

Cel. Butler ⁽²⁾ — cunctanter quidem — *Th. angustum*, Stol., suo *Th. proscorpioni* subjecit, quod certe rectum non est, si quidem, ut credo, *Th. proscorpio*, Butl., eadem est species ac *Th. caudatus* (Linn.), Thor., quae species Javana a *Th. angusto*, Stol., (ut a *Th. caudato*, Butl.) certe diversa est. De ea vid. Thor., Pedip. e Scorp. dell'Arcipelago Malese, loc. cit., pp. 370 (46) et sequ.

Exempla *feminea* non pauca *H. formosi*, adulta et juniora, in Birmania collegit Fea, ad Rangoon, Mandalay, Prome, Thigyam (Birm. sup.), ut et prope Moulmein (in vicinitate antrorum Farm Caves dictorum et — ♀ jun. singulam — in horum antrorum uno), ad Meetan in valle Hungdarow, ad pagum Thagatà-Juvà in montibus Mooleyit, et alio loco in his montibus, in altitudine 1000-1200 metrorum. *Mares* contra modo duos invenit, alterum ad Mandalay, alterum ad Thagatà-Juvà. Stoliczka, Butler et Simon hanc speciem ex Tenasserim ii quoque obtinuerunt. Secundum Stoliczkam etiam in ins. Penang (Pinang) et ad Pankabari in Sikkim vitam degit *H. formosus* (Butl.) sive *Th. angustus*, Stol.

⁽¹⁾ Essai sur une Monographie du genre Thélyphone, in Mag. de Zool., 5.^e Année (1835). Cl. VIII, Pl. 10, fig. 3.

⁽²⁾ Answer to Dr. Stoliczka's Notes on the Indian spec. of Thelyphonus, in Ann. and Mag. of Nat. Hist., 1 Ser., XII, p. 116 (3).

Trib. **TARTARIDES.**Fam. SCHIZONOTOIDAE ⁽¹⁾.Gen. **Tripeltis**, n. ⁽²⁾

Cephalothorax longus, sutura transversa in partes duas divisus, quarum posterior anteriore multo brevior est et alia sutura longitudinali bipartita.

Oculi aut duo, ad angulos laterales anticos cephalothoracis locati, aut nulli.

Mandibulae porrectae, compressae, in angulo superiore apicis late truncati ungui longo deorsum directo praeditae, angulo inferiore in uncum vel dentem magnum porrectum producto.

Maxillae longae, sub-triangularae, antice intus in lobum longum productae.

Palpi 5-articulati, sat fortes, excepto basi sub-cylindrati, apice in unguem singulum exeuntes.

Pedes ita: I, IV, II, III (vel III, II) longitudine se excipientes, 1.ⁱ paris gracillimi, trunco non parum longiores, tarsis 7-(6-) articulatis; femora pedum sex posteriorum, praesertim 4.ⁱ paris, compressa et lata, tarsi horum sex pedum 3-articulati.

Abdomen longius, sub-ellipticum, scutis tum dorsualibus quum ventralibus 8, pone quae sequuntur segmenta 3 annuli-formia, ultimum eorum procursum non articulatum apice gerens.

Typus: *T. Grassii*, n.

Hoc genus *Schizonoto*, Thor., sive *Nyctalopi*, Cambr., affine est, cephalothorace tri-partito et tarsis pedum sex posteriorum tri-articulatis abunde differens.

4. **T. Grassii**, n., oculis carens, fuscus, pedibus paullo pallidioribus, abdomine sub-olivaceo-vel cinerascens-fusco, palpis cephalothorace circa dimidio longioribus; abdominis apice stilum gracilem paullo sursum curvatum gerenti, cum eo paullo sursum directo. — ♂ (?) ad. Long. circa 7 millim.

(1) Vid. Thor., Pedipalpi e Scorpioni dell'Arcipelago Malese, p. 358 (34).

(2) τρι- tri-; πέλτη, scutum.

Cephalothorax circa triplo longior est quam latior, pilis paucis sparsus, nitidus et omnium subtilissime coriaceus, sutura transversa pallida in partes duas valde inaequales divisus, quarum posterior anteriore circa quadruplo brevior, sed humilior et paullo latior est, et pedum paria duo posteriora gerit. Pars cephalothoracis *anterior* paullo plus duplo longior quam latior est, de super visa lateribus levissime rotundatis et paene parallelis anteriora versus vix vel modo paullo dilatata, postice rotundata, antice utrinque sensim et cito angustata et ita in angulum frontalem acuminatum et in dentem angustum excurrentem desinens, hac parte antica ita triangulum brevem, lateribus sub-rotundatis, formanti. Ad longitudinem sat leviter, transversim vero fortiter convexa est pars anterior cephalothoracis, praesertim magis antice. Pars ejus *posterior* plus duplo latior quam longior est, antice latissime et leviter emarginata, postice truncata, angulis rotundatis; sutura tenui longitudinali molliore in partes duas sub-rhomboidas et paullo latiores quam longiores divisa est.

Sternum anterius, inter maxillas et coxas 1.ⁱ et 2.ⁱ parium insertum, sub-triangulum est, antice rotundatum vel sub-angulatum, paullo longius quam latius, apice longo postico inter coxas 2.ⁱ paris extensum, antice apicibus posticis maxillarum adjacens. Ad marginem anticum, in medio, pilos duos omnium longissimos, porrectos et parallelos gerit. Inter coxas 4.ⁱ paris et basin abdominis insertum est *sternum posterius*, quod sat parvum est, triangulum, et aequae paene latum postice ac longum.

Abdomen circa triplo longius quam latius, in lateribus leviter rotundatum, paene ellipticum, sensim et cito quidem sed non abrupte in *partem caudalem* transiens, hac parte crassa, brevi, obtusa et apicem versus sensim paullo angustata, e segmentis tribus integris annuli-formibus formata, quorum duo prima omnium brevissima sunt, praesertim supra, tertium iis paullo longius, latius tamen quam longius: apice suo obtusissimo stilum sat brevem cylindratum paullo sursum curvatum pilosum gerit, qui tarso 4.ⁱ paris paullo crassior et brevior est, et, ut ipsa pars caudalis, magis sursum directus. Scuta *dorsualia* 1.^m et 7.^m reliquis longiora sunt, reliquae, 8.^o (ultimo) excepto, eadem fere

longitudine inter se, circa triplo latiora quam longiora, 8.^m breve et apice latissime emarginatum. Nitidissima et omnium subtilissime coriacea sunt haec scuta; pleraque eorum foveis binis levibus rotundatis, pilisque binis praedita sunt, qui pili series duas longitudinales, inter series duas fovearum, secundum dorsum abdominis formant. Scuta *ventralia* 8 ea quoque nitida, omnium subtilissime coriacea et (saltem 2.^m-7.^m) foveis binis praedita; scutum 1.^m reliquis non parum longius est, 2.^m insequentibus saltem duplo brevius; haec duo scuta, ut 3.^m-7.^m, postice ad lineam rectam truncata sunt. Utrunque, ad marginem lateralem ventris, singulum *spiraculum* transversum angustum distinctissimum, inter scuta 1.^m et 2.^m situm, conspicitur. Aperturam genitalem contra detegere non potui. Subter postice abdomen cum stilo pilis longis patentibus sparsum est.

Mandibulae porrectae, longae, fortiter compressae, desuper visae duplo longiores quam latiores, a latere visae a basi ad apicem sensim non parum dilatatae, apice latissime truncatae; angulo apicis superiori injunctus est *unguis* longus, fortis, deorsum directus, basi paullo et apice modice incurvus, praeterea rectus; angulus mandibulae inferior in uncum magnum compressum acuminatum sursum curvatum, mandibulâ paene duplo brevior, anteriora versus et paullo deorsum directum est productus, qui cum ungui foreipem format, quamquam basi ab eo spatio longo separatus. Hic uncus ad basin supra in dentem fortem acuminatum est elevatus et praeterea supra sive in acie (et usque in hoc dente) serie densa denticulorum 7-8 munitus. Unguis in medio lateris interioris, inferius, transversim subtiliter et dense pectinato-dentatus videtur, dentibus hujus pectinis longis et rectis modo parum eminentibus. Apex mandibulae (ut uncus ejus et unguis) ciliis longis pilosis munitus est; pauca ciliorum apicis mandibulae versus medium dilatato-compressa sunt, alia pauca ipso apice incrassata. Supra in apice setam mediocrem laevem acuminatam gerunt mandibulae.

Maxillae valde longae, angustae, sub-triangularae, apice retro directae, arcte sibi adjacentes, modo antice spatio sat longo et angusto triangulo separatae. Antice oblique truncatae sunt et,

extus, ad insertionem palpi, emarginatae, antice intus contra in lobum porrectum valde longum, angustum et sursum curvatum productae. Planae sunt, laeves, nitidae, et pilis sparsae, ut coxae; apophysi retro directa carent.

Palpi cephalothorace saltem dimidio longiores sunt, pedibus multo fortiores et pedes 3.ⁱⁱ paris longitudine circiter aequantes. Art. eorum 1.^s (*pars trochanteralis*) in lamellam magnam latissimam paene securi-formem est compressus, cujus acies amplissime rotundata deorsum directa est et dense setosa; art. 1.^o supra, postice, impositus est art. 2.^s (*pars femoralis*), ante quem margo superior art. 1.ⁱ cum inferiore margine sive acie angulum acuminatum fortiter prominentem format. Art. 2.^s fortis est sed priore multo angustior, compressus, a latere visus sub-ovatus, desuper visus angustior et sub-clavatus, supra ad longitudinem fortiter convexus, setosus, setis utrinque subter fortibus, aculeiformibus. Art. 3.^s (*pars patellaris*), qui ut art. 4.^s subter deplanatus est, et hic utrinque serie aculeorum gracilium armatus, paene triplo longior est quam latior, art. 2.^o non parum angustior et longior. Art. 4.^s (*pars tibialis*) art. 3.^o paullo angustior est sed eo parum longior, sub-cylindratus, plus triplo longior quam latior et, ut is, supra ad longitudinem leviter convexus; art. 5.^s (*pars tarsalis*) priore plus duplo brevior est et eo basi non parum angustior, apicem versus sensim angustatus, sub-conicus, circa duplo et dimidio longior quam latior basi, apice in unguem singulum, ipso art. 5.^o paullo brevior, sat gracilem, paullo deorsum curvatum exiens; magis versus apicem subter aculeis duobus sat fortibus armatus est art. 5.^s ⁽¹⁾, et, ut palpi praeterea, praesertim art. 4.^s, pilis longis sparsus.

Pedes 1.ⁱ paris gracillimi et, exceptis coxis et trochanteribus

(1) Ili aculei recti sunt, ungui apicali multo angustiores et ab apice partis tarsalis remoti; quam ob rem unguiculi vel ungues vocari non possint. Palpi Tartaridum igitur (qui quam maxime a *Thelyphonoidarum* palpis *didactylis* differunt) *monodactyli* sunt, non *tridactyli*, ut tamen voluit Cel. Grassl (I progenitori degli Insetti. Mem. V. Intorno ad un nuovo aracnide artrogastro (*Koenenia mirabilis*), *cet.*, in Boll. della Soc. Ent. Ital., XVIII (1886), p. 165 (13)). — Art. 5.^s palporum in Tartaridibus digito mobili palporum in Thelyphonoidis respondet, ut art. 4.^s illorum manus (cum digito immobili) Thelyphonoidarum. Vid. sup., p. 535, notam.

crassioribus, paene aequali crassitie, reliquis pedibus (saltem tarsis eorum exceptis) graciliores multo. Coxae 1.ⁱ paris sub-cylindratae sunt, quadruplo longiores quam latiores, trochanteres iis non parum angustiores et multo breviores, duplo-triplo longiores quam latiores; coxae insequentes coxis 1.ⁱ paris circa duplo breviores sed, saltem 2.ⁱ paris, apice non parum crassiores sunt, gradatim paullo breviores, 2.ⁱ (et 4.ⁱ) paris basin versus angustatae (2.ⁱ paris sub-triangularae), 3.ⁱⁱ paris basin versus parum angustatae, basi truncata sibi invicem adjacentes: coxae 2.ⁱ et 4.ⁱ parium contra « sternis » binae disjunctae sunt. Angulus interior apicis coxarum 2.ⁱ paris in spinam sat longam productus est. — In pedibus 1.ⁱ *paris*, qui ut reliqui pedes minus dense pilosi et paullo setulosi sunt, tibia (¹) reliquis internodiis longior est, ad basin sensim paullo angustata; femur eâ non parum brevior et paullo crassior est, basin versus supra sensim paullo dilatata, ipsa basi tamen angusta; ut dixi, coxa sat crassa circa 4.plo longior quam latior est, trochanter eâ paullo angustior sed femore non parum crassior, duplo-triplo longior quam latior, compressus. Metatarsus, tibiâ paullo brevior et angustior, et apicem versus sensim parum incrassatus, basi articulationem spuriam (ut in *Thelyphonoidis*) ostendit, quasi si ex duobus articulis coalitis (basali brevissimo, non longiore quam latiore) consistat. Femur metatarso paullulo brevius est. Tarsus, metatarso multo, paene duplo brevior et in medio eo parum angustior, ex 7 articulis constat, quorum 1.^s longus est, reliquis sex conjunctis tamen paene duplo brevior, a basi ad apicem sensim parum incrassatus; proxime insequentes articuli quinque non vel parum longiores quam latiores sunt, 7.^s duos penultimos longitudine circiter aequans, apice sub-conicus et acuminatus, 3.plo-4.plo longior quam latior, unguiculis carens.

In *pedibus sex posterioribus* femora plus minus (in pedibus 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium non multo, in 4.ⁱ paris pedibus multo) dilatata et

(¹) In hac familia, ut in *Thelyphonoidis*, pedes 1.ⁱ paris *patella* *carere* censeo: internodium in his pedibus femur proxime sequens tibiam appello. Si hoc internodium patellam vocas, proxime sequens tibiâ esse, insequens metatarsus: et tarsus tum modo sex articulos haberet.

compressa sunt; patella tibià non parum brevior est; metatarsus tibiam in pedibus 3.ⁱⁱ paris longitudine circiter aequat, in pedibus 2.ⁱ et 4.ⁱ parium contra tibià non parum brevior est. Femora 4.ⁱ paris compressa et latissima sunt, ipsa basi quidem angusta sed ibi, supra, cito fortissime dilatata, apicem versus sensim angustata; trochanteres coxa paullo breviores sed non angustiores sunt, tibiae et patellae femore plus duplo, paene triplo angustiores, metatarsi et praesertim tarsi etiam multo graciliores. Patellae hujus (4.ⁱ) paris triplo longiores quam latiores apice sunt, basin versus sensim angustatae; tibia, quae apicem patellae crassitie aequat, eà paene duplo longior est, apicem versus paullulo angustata; metatarsus tibià paullo brevior et duplo angustior est, fere cylindratus, tarsus eo circa dimidio brevior et duplo angustior, ex articulis tribus compositus, quorum medius paullo longior est quam lator, reliqui duo eo fere duplo longiores. Unguiculi 3 laeves, superiores graciles, longi et versus apicem sat fortiter deorsum curvati, inferior minutus et basi subito deorsum curvatus. Arolio carent pedes.

Color. — *Cephalothorax* et *palpi* saturatius fusci sunt, *pedes* paullo pallidiores; *abdomen* obscure cinerascenti- vel sub-olivaceo-fuscum. Subter paullo clarius quam supra est truncus.

Lg. trunci $6 \frac{5}{6}$ millim. Lg. cephaloth. 3, lat. ej. max. $1 \frac{1}{6}$; lg. abd. $3 \frac{5}{6}$, lat. ej. $1 \frac{1}{4}$ millim. Palpi circa 5 millim. longi; pedes I 13 (fem. $2 \frac{3}{4}$, tib. $3 \frac{1}{2}$, metat. 3, tars. $1 \frac{1}{2}$), II 6, III 5, IV $7 \frac{5}{6}$ millim. longi.

Cel. Fea exemplum unicum supra descriptum ad Teinzò invenit. — *Schizonoto (Nyctalopi) tenuicaudato*, Cambr. (¹), simillimus est *Tripeltis Grassii*, praesertim quoad formam stili caudalis; sed notis genericis aliisque haud dubie ab illa specie longe distat.

5. **T. Cambridgei**, n., oculis binis instructus, obscure olivaceo-cinereus, parte cephalothoracis anteriore et apice palporum infuscatis, palpis cephalothorace parum longioribus; abdominis apice stilum gracilem rectum gerenti, cum eo magis sursum directo. —

(¹) On a new fam. and gen. of *Thelyphonidea*, in Ann. and Mag. of Nat. Hist., 4 Ser., X (1872), p. 412 (4), Pl. XXII, figg. 2.^a - 2.^c.

♀ (♂?) jun. vel pull. Long. saltem $3\frac{1}{4}$ millim. (Tab. V, figg. 1-3).

Cephalothorax (circa $1\frac{1}{3}$ millim. longus) ad formam plane ut in priore specie est, modo antice utrinque (ante oculos) lateribus non rotundatis sed rectis vel sub-concavatis sensim cito angustatus et acuminatus.

Oculi duo albicantes, parvi sed distinctissimi, convexi et paullo oblongi paullo pone et supra angulos laterales anticos cephalothoracis locati sunt.

Sternum anterius sub-rhomboide est, paullo longius quam latius, apice postico inter coxas 2.ⁱ paris usque ad earum marginem posticum extensum, apice antico multo brevior et truncato; *sternum posterius* triangulum et paene aequè latum postice ac longum.

Abdomen (fere 2 millim. longum) circa duplo et dimidio longius quam latius est, paene ellipticum, crassum, scutis dorsualibus spatio maximo a scutis ventralibus remotis, praeterea fere ut in specie priore; attamen nec limitem inter scuta ventralia 1.^m et 2.^m, nec spiracula certo discernere potui. Stilus apicalis abdominis rectus est, tarsis 4.ⁱ paris non parum brevior.

Mandibulae in universum ut in priore specie conformatae videntur: unguem deorsum directum longum leviter incurvum in angulo superiore apicis habent; subter, antice, ad apicem maxillarum duos dentes fortes anteriora versus et paullo deorsum directos video, qui haud dubie ex angulo inferiore apicis mandibularum duarum in talem dentem producto sunt formati. Quum unicum exemplum adhuc inventum mutilare noluerim, mandibulas accuratius describere nequeo.

Palpi ad formam ut in priore specie, modo paullo breviores: cephalothorace vix vel parum longiores sunt, ad apicem art. 5.ⁱ subter aculeis duobus muniti, praeterea vero aculeis carentes, modo setis sparsi. Art. 1.^s eadem forma singulari est atque in *T. Grassii*; art. 2.^s (pars femoralis) a latere visus paullo longior est quam latior, art. 3.^s (pars patellaris) eo non parum longior et angustior, plus duplo longior quam latior, art. 4.^s (pars tibialis) art. 3.^o paullo angustior sed parum longior, circa

triplo longior quam lator, cylindratus: art. 5.^s (pars tarsalis) eo paene duplo brevior est et, basi, paullo angustior, sub-conicus, saltem duplo et dimidio longior quam lator basi, apice in unguem singulum sat fortem exiens, qui paullo deorsum curvatus est et longitudine latitudinem basalem art. 5.ⁱ circiter aequat.

Pedes quoque evidenter breviores quam in priore specie sunt, sed praeterea ut in ea formati. In pedibus 1.ⁱ *paris* (qui circa 4 millim. longi visi sunt) femur tibiâ non parum brevius est, metatarsus femore non vel parum brevior. Tarsus metatarso paene dimidio est brevior, art. ejus 1.^s longus, sequentibus sex conjunctis tamen evidenter brevior; articuli insequentes saltem tres primi transversi sunt, 5.^s et 6.^s paullo longiores: 7.^s duos penultimos conjunctim longitudine circiter aequat. In pedibus 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ *parium*, qui longitudine parum inter se differunt, patella fere eadem longitudine est ac tibia, quae metatarso paullo brevior est; praeterea hi pedes ut pedes 4.ⁱ *paris* sunt, excepto quod femora minus dilatata habent. Pedes 4.ⁱ *paris*, pedibus 1.ⁱ *paris* parum breviores, pedes 1.ⁱ et 2.ⁱ *parium* longitudine non parum superant. Femora 4.ⁱ *paris* ut in specie priore formata sunt. Tibiae et patellae 4.ⁱ *paris* femore circa 3.plo sunt angustiores, metatarsi et praesertim tarsi etiam multo graciliores; patella paullo longior est quam lator apice; tibia eâ plus duplo longior est, metatarsus tibiâ paullo brevior et duplo angustior, tarsus metatarso paullo brevior et angustior, art. 2.^o (medio) parum longiore quam latiore, reliquis duobus articulis eo fere duplo longioribus.

Color. — *Cephalothorax* sordide olivaceo-fuscus est, parte postica olivaceo-cinerea, ut scuta *abdominis* dorsualia et pars ejus caudalis; *mandibulae* et *palpi* ejusdem coloris sunt, apice ferruginea; *pedes* quoque sub-olivaceo-cinerei, apicem versus sensim pallidiores. Suturae cephalothoracis et corpus subter ut et interstitia inter scuta *abdominis* albicanti-cinerea sunt, scutis ventralibus paullo obscurioribus. Pili et setae fere omnes pallidae.

Exemplum singulum supra descriptum ad Prome (Birm. inf.) invenit Fea. Nondum adulta haec bestiola haud dubie est, et

T. Grassii adeo similis, ut specimen pullum hujus speciei eam credidissem, nisi *oculis* duobus distinctissimis praedita esset; quum contra in *T. Grassii* nullum vestigium oculorum video. Reliquae notae, quibus hae duae formae inter se differunt, fortasse non majoris sunt momenti, quam ut differentiâ aetatis explicari possent: sed parum veri simile mihi videtur, speciem, quae in juventute oculis est instructa, maturam eos esse perdituram. Quam ob causam in praesenti *T. Cambridgei* propriam speciem judicaverim.

Ordo SCORPIONES ⁽¹⁾.

Subordo DIONYCHOPODES.

Ser. NEOSCORPII.

Fam. BUTHOIDAE.

Subfam. Centrurini.

(Gen. **Isometrus** (HEMPR. et EHR.) 1829.

6. 1. *Shoplandii*, Oates, *trunco supra nigro- vel olivaceo-fusco, scuto abdominis dorsuali 7.º tamen apice late clariore; cauda cephalothorace plus 5.plo longiore, sat forti, fusco-testacea, segmentis apice subter late et inaequaliter nigris, segm. 5.º basi excepta subter nigro, vesica fusco-testacea, dente simplici sub aculeo armata; segmentis caudae 1.º et 2.º 10 carinis perfectis munitis, dente apicali*

(1) Cur *Scorpiones* (non *Scorpionides*, *Scorpionidea*, cet.) appellandus sit hic Ordo, aliis locis (On the Classification of Scorpions, in Ann. and Mag. of Nat. Hist., 4 Ser., XVII (1876), p. 4: — Descrizione di alcuni Aracnidi inferiori dell'Arcipelago Malese, in his Ann., XVIII (1882), pp. 35 et 36 (19 et 20)) demonstravi. — Quum etiamnunc sint, qui censeant, me « sine ratione sufficienti » nomen *Scorpionem* ut nomen genericum rejecisse, denuo mihi paucis explicandum videtur, qua de causa ita facere debuerim. Ab omnibus arachnologis hujus temporis, et non tantum a me, nomen Linnaeanum *Aranea* ut nomen genericum derelictum fuit, quod rationibus locis illis, et praesertim in Remarks on Synonyms of European Spiders, p. 597, a me expositis recte factum judico. Et plane iisdem rationibus adductus non potui, quin nomen genericum *Scorpionis* rejicerem, si quidem mihi ipse consentaneus esse vellem. Qui nomen genericum *Scorpionem* (Linn.) retinent, genus *Araneam* (Linn.) restituere quoque debent! — Mea opinione — cujus non omnes esse, facile confiteor — etiam in scriptis entomologicis logicae et constantiae aliquid est tribuendum.

carinarum dorsualium reliquis dentibus non majore; palpis et pedibus fusco-testaceis, immaculatis, digitis et tarsis modo clario-ribus, flavis; manu sat brevi, paene laevi, costis carenti, digito mobili manu postica paullo plus dimidio longiore; dentibus pecti-num 22-25. — ♂ ad. (?) Long. circa 52 millim.

Syn.: 1888. *Isometrus shoptlandi* Oates, On the Indian and Burmese Scorpions of the gen. *Isometrus*, cet., in Journ. of the Bombay Nat. Hist. Soc., III, pp. 245 et 246, fig. 7.

Cephalothorax, qui segmentum caudae 1.^m cum $\frac{1}{4}$ segmenti 2.ⁱ longitudine aequat, antice late et leviter emarginatus est, lobis frontilibus antice parum rotundatis, dense, inaequaliter et praesertim versus latera subtiliter granulosus, area magna subtriangula antica omnium subtilissime et densissime granulosa vel potius coriacea; ad marginem anticum et in medio ante oculos dorsuales ut et secundum medium pone aream illam granulis majoribus sparsus est; postice costas duas brevissimas parallelas nitidas in trina granula divisas ostendit, quae spatio sunt disjunctae quod circa $\frac{1}{4}$ latitudinis cephalothoracis aequat. Sulcus medius longitudinalis fortis est, ut impressiones ordinariae transversae; spatium inter oculos dorsuales eorum diametro vix vel parum majus est; costae sulcum inter hos oculos limitantes breves et nitidae, vix granulosa. Oculi tres laterales paene eadem magnitudine sunt et spatiis parvis paene aequalibus disjuncti: paullo pone posteriorem horum oculorum oculum parvum accessorium video.

Scuta abdominis dorsualia 1.^m-6.^m opaca et subtiliter et dense granulosa sunt, modo utrinque posterius granulis majoribus nitidis sparsa; costa media nitida sub-crenulata sunt munita, quae costae antice plus minus abbreviatae vel saltem minus distinctae evadunt. Scutum 7.^m, id quoque dense et subtiliter granulosum, costas 4 crenulatas anteriora versus divaricantes ibique abbreviatas ostendit, et praeterea antice costam mediam postice abbreviatam minus distinctam. Scuta ventralia nitida sunt, laevissima, excepto ultimo, quod subtilissime et sat dense est granulosum et costis 4 longitudinalibus inaequalibus obsoletis munitum, me-

diis earum antice abbreviatis, lateralibus et antice et postice abbreviatis et obsoletissimis, e granulis paucis formatis.

Cauda longa et fortis, cephalothorace circa 6.plo longior, latitudine basali dimidium latitudinis maximae cephalothoracis aequanti; segmentum ejus 1.^m non parum longius quam latius est, segmentum 5.^m posteriora versus sensim paullulo angustatum, fere triplo longius quam latius, a latere visum subter leviter, supra paullo fortius convexum. Segmenta 1.^m et 2.^m 10 carinas perfectas habent, segmenta 3.^m et 4.^m 8 carinas, segmentum 3.^m praeterea utrinque vestigia lineae sub-granulosae in medio inter carinas laterales inferiorem et superiorem. Carinae dorsuales denticulatae sunt, dente apicali reliquis dentibus non majore; reliquae carinae sat fortiter granulosae vel crenulatae. Inter carinas haec segmenta ad maximam partem dense et omnium subtilissime sunt granulosa. Segmentum caudae 5.^m subter tres carinas dense et fortiter granulosas habet, et praeterea in interstitiis inter eas series duas minus aequales granulorum majorum, a basi circiter ad medium segmenti pertinentes; haec interstitia praeterea subtiliter granulosa sunt et granulis nonnullis majoribus sparsa, ut latera segmenti, ubi granula majora ad partem in series longitudinales inaequales digesta dici possunt. Carinae superiores hujus segmenti modo serie brevi granulorum utrinque, ad ipsam basin ejus sita, sunt repraesentatae, praeterea margines laterales superiores obtuso-rotundati sunt et granulis minoribus sparsi. *Vesica* sub-ovata dente forti triangulo sub aculeo armata est; subter carinam median sub-granulosam ostendit, et in lateribus versus basin vestigia carinarum sub-granulosarum utrinque 2-3, praeterea parum granulosa, granulis humilibus. Aculeus longus et fortiter curvatus.

Palpi sat graciles sunt. *Humerus* sive pars femoralis supra series duas granulorum habet, inter quas planus et granulis paucis inaequalibus parvis sparsus est; postice seriem granulorum paullo abbreviatam ostendit; in latere ejus antico granula pauca seriem sub-diagonion formant. *Brachium* (pars tibialis) desuper visum antice medium versus sensim non parum incrassatum est, postice ad longitudinem sat leviter rotundatum. Ex-

cepto in et versus latus anterieus laeve est brachium: supra antice costam longitudinalem rectam sub-granulosam ostendit, et, sub ea, seriem granulorum valde inaequalem recurvam, versus apicem brachii quasi duplicem; sub hac serie, in loco brachii crassissimo, granula nonnulla, quorum tria majora sunt, seriem inaequalem paullo sursum curvatam formant, latere antico brachii sub hac serie paullo granuloso quoque. *Manus* parva, sat alta, non multo longior quam latior, brachio non parum latior, postice (extus) paene recta, antice fortiter rotundata, costis carens, supra laevis, intus paullo granulosa, granulis parvis et humillimis. *Digiti* leviter et aequaliter incurvi, manu paullo longiores; ordines denticulorum secundum mediam aciem digiti mobilis 7, secundum mediam aciem digiti immobilis 6.

Dentes *pectinum* 22-25.

Pedes forma ordinaria sunt, in femoribus et praesertim in tibiis costati et in costis crenulati; femora inter costas subtiliter granulosa quoque. In pedibus posterioribus metatarsus sive art. 1.^s tarsorum apice subter aculeo longo et forti sive calcari recto armatus est (¹), art. insequens ibidem aculeis brevioribus 2, quorum alter furcatus est.

Color. — *Truncus* supra nigro- vel olivaceo-fuscus est, scuto abdominis dorsuali ultimo fusco-testaceo, basi late obscuriore; interdum scuta dorsualia vestigia macularum binarum majorum paullo clariorum fere >-formium ostendunt, his maculis in series duas parallelas secundum dorsum ordinatis. *Venter* testaceo-fuscus; *pectines* flavo-testacei. *Cauda* fusco-testacea est, segmentis subter versus apicem (posticum) nigro-fasciatis: carinae inferiores nigrae sunt, spatium inter duas medias earum ad maximam

(¹) Hoc modo armatus est art. 1.^s tarsorum pedum posteriorum non tantum in gen. *Butho* (Leach) et *Orthodactylo*, Karsch, verum etiam in *Tityo lineato*, C. L. Koch, (ex Java) et in multis *Isometris* saltem Asiaticis et Australianis, e. gr. *I. Shoplandii*, Oates, *I. Feae*, n. n. *I. mucronato* (Fabr.) Thor., *I. atomario*, Sim., *I. melanophysa* (L. Koch), *I. variato*, Thor., *I. scuttilo* (C. L. Koch) Thor., in qua specie tamen breve est calcari; carent contra hoc calcari *I. maculatus* (DeGeer), *I. Antillanus*, Thor., *I. fuscus*, Thor., et haud scio an multae aliae species praesertim Americanae. Species paucae (Americanae) gen. *Centruri* (Hempr. et Ehr.) Thor., quas nunc in manibus habeo (*C. DeGeeri* (Gerv.), *C. nitidus*, Thor., *C. tenuis*, Thor.) carent calcari illo.

partem nigrum, spatia inter has carinas et carinas laterales inferiores apice plus minus late nigra quoque; segmentum 5.^m hoc modo subter ad maximam partem, basi inaequaliter pallidiore excepta, nigrum est. *Vesica* fusco-testacea vel -lutea, apice aculei late nigro. *Mandibulae* fuscae, dense nigro-reticulatae. *Palpi* fusco-testacei toti, manu vel saltem digitis paullo pallidioribus, flaventibus. *Pedes* fusco-testacei, coxis subter pallidioribus, tarsis totis flaventibus.

Lg. corp. 52 millim. Lg. cephaloth. $5 \frac{1}{4}$, lat. ej. 5 millim. Lg. caudae $32 \frac{3}{4}$: lg. segm. ej. 1.ⁱ $3 \frac{3}{4}$, lat. ej. $3 \frac{1}{6}$; lg. segm. 5.ⁱ 7, lat. ej. $2 \frac{1}{2}$; lg. vesicae (sine aculeo) $3 \frac{3}{4}$, lat. ej. $1 \frac{5}{6}$ millim. Lg. palp. $18 \frac{1}{2}$; lg. brachii $5 \frac{1}{2}$, lat. ej. $1 \frac{5}{6}$, lg. manus cum digitis $7 \frac{1}{2}$, lg. max. manus paene $3 \frac{1}{2}$, lat. ej. max. paullo plus 2; lg. man. post. 3; lg. dig. mob. paene 5 millim.

In aliis exemplis, minoribus et haud scio an femineis, cephalothorax segm. caudae 1.^m cum dimidio 2.ⁱ longitudine aequat, et cauda cephalothorace modo $5 \frac{1}{3}$ longior est, segmento 1.^o vix longiore quam latiore; saltem in horum exemplorum uno manus brachio paullo angustior videtur.

Exemplum supra descriptum et dimensum, quod masculum et adultum videtur, cum tribus aliis minoribus ad Prome (in Birmania inferiore) cepit Fea. Cel. Oates feminas ex Palone et Entagaw descripsit ed depinxit: vid. sup., p. 525.

7. *I. mucronatus* (Fabr.).

Syn.: 1798. *Scorpio mucronatus* Fabr., Suppl. Ent. Syst., p. 294.

1845. *Tityus varius* C. L. Koch, Die Arachn., XI, pag. 29, Tab. CCCLXVIII, fig. 861.

1884. *Isometrus varius* Sim., Arachn. recueillis en Birmanie, cct., in his Annal., XX, p. 362 (38).

Hujus speciei, quam Cel. Comotto in Birmania ad Minhla ceperat, multa specimina tum in Tenasserim ad Kaw-Kareet et ad Meetan (in valle fluminis Hungdarow) quum ad Mandalay, Shwegoo, Me-tan-jà et praesertim ad Bhamò collegit Fea. Praeter in Birmania, in Siam et in Cochinchina ut et in Java et in Sumatra vitam degit *I. mucronatus*; immo in Nova Zelandia inventus est.

Color in hac specie satis variat. Plerumque scuta abdominis dorsualia sex anteriora prope marginem posticum maculis 4 rotundatis clarius flavis vel testaceis nigrore limitatis sunt notata, quarum interiores exterioribus majores et magis distinctae sunt, ita ut abdomen secundum dorsum 4 vel saltem 2 ordinibus parallelis macularum clariorem ornatum evadat; praeterea in margine laterali purius flavescentia quoque sunt haec scuta, et abdomen ita utrinque fascia marginali clariore notatum, quae intus fascia inaequali nigra limitatur. Nonnumquam supra adeo obscurus est truncus, ut totum sordide nigricans videatur, pictura clariore parum distincta. Feminae truncus supra multo fortius granulosus est quam maris. Vesica maris non semper laevis est, sed saepe subter subtiliter quidem sed evidentissime granulosa. — Dentes pectinum in hac specie 18-23 sunt, plerumque 19 vel 20.

Vix recte C. L. Koch (loc. cit.) suspicatus est, *S. Tamulum*, Fabr. (1), suo *Tityo vario* esse adscribendum, quum contra *S. mucronatum*, Fabr., ad suum *T. mucronatum* (2) retulerit — speciem mihi ignotam, quam Cél. Simon (3) eandem ac *S. armillatum*, Gerv. (4), esse credit. In *T. (Isometrum) varium*, C. L. Koch, Sim., cadunt quidem haec verba descriptionis *S. Tamuli*: « chelis laevibus, digitis carpo longioribus filiformibus » (de forma chelarum et digitarum *S. mucronati* nihil scripsit Fabricius): attamen persuasum mihi habeo, *S. mucronatum*, Fabr., eandem speciem esse atque *I. varium* (C. L. Koch) Sim., quum descriptio ejus (« dentes pectinum 20, corpus totum fusco flavescentique variegatum, chelae flavae digitis fuscis ») optime in *I. varium* cadant. In *S. Tamulo*, quem « statura et magnitudine omnino *S. hottentottae* » suae — i. e. *Androctoni Pandari*, C. L. Koch (5) — esse

(1) Suppl. Ent. Syst., p. 294.

(2) Die Arachn., XI, p. 14, Tab. CCCLXV, fig. 858.

(3) Arachn. rec. en Birmanie, *cet.*, loc. cit., p. 363 (39).

(4) Remarques sur la fam. des Scorpions, in Archives du Museum, IV, p. 215.

(5) Die Arachn., V, p. 94, Tab. CLXIX, fig. 402. — Hoc loco descriptionem scorpionis Indici generis *Buthi* (Leach) Karsch, *B. hottentottae* affinis, et in Museo Civico Genuensi asservati, inserere lubet:

B. grammurus, n., futeus, cephalothorace et abdominis scutis dorsualibus primis secundum medium inaequaliter nigricantibus, caudae carinis inferto-

dicit Fabricius, « corpus fuscum pedibus testaceis » est; quod de *I. vario* certe dici non potest. Quid sit *S. Tamulus*, Fabr., ignoro; quin sit nomen *mucronati*, Fabr., *I. vario* restituendum, dubium mihi quidem esse non potest.

ribus nigris; cephalothorace, praeter area maxima sub-triangulari antica, quae oculos dorsuales postice includit, area magna postica, non usque ad medium cephalothoracis pertinenti, carinis granulosis intus sub-ramosis inclusa praedito, quae area aequae fere longa est ac lata, postice $\frac{1}{2}$ latitudinis cephalothoracis latitudine paene aequans, antice subito angustata et ita quasi ex duabus rectangulis transversis (antere minore) formata; lateribus cephalothoracis granulis majoribus, ad partem in series paucas breves obliquas ordinatis conspersis; scutis abdominis dorsualibus 2.^o-6.^o costis ternis sub-crenulatis munitis, scuto 7.^o costis quinque; cauda cephalothorace circa $5\frac{1}{4}$ longiore, carinis dorsualibus segmentorum 1.ⁱ-4.ⁱ denticulatis, reliquis carinis granulosis crenulatisve, inferioribus carinis segmenti 5.ⁱ satis aequaliter granuloso-dentatis, margine hujus segmenti postico crenulato-dentato, non lobato; vesica segmento 5.^o paullo angustiore, subter granulosa, granulis magnis humilibus; dentibus pectus circa 28. — Long. circa 52 millim. (Tab. V, fig. 4).

Cephalothorax, segmentum caudae 1.^m cum dimidio 2.ⁱ longitudine circiter aequans, paullo latior quam longior est, et paene duplo latior postice quam antice, a basi anteriora versus sensim satis aequaliter (modo antice, sub oculis lateralibus, paullo fortius) angustatus, fronte late et levissime emarginata, angulis frontalibus rotundatis; transversim sat fortiter convexus est. dorso a latere viso paene recto, modo tuberculo oculorum eminenti. Margo posticus cephalothoracis praesertim in medio dense et crasse granulatus est: ab hac fascia granulorum anteriora versus ducta sunt sulcus medius profundus per tuberculum oculorum continuatus et costae duae dense granulosaae paene parallelae (postice paullo foras curvatae) spatioque sejunctae, quod $\frac{1}{2}$ latitudinis posticae cephalothoracis paullo minus est; quae costae costis duabus parallelis etiam brevioribus et spatio etiam paullo minore sejunctis, apicibus intus fractis, continuantur, his costis omnibus aequae saltem longum ac latam, non usque ad medium cephalothoracis pertinentem delinientibus; quae area igitur ex duabus rectangulis transversis composita est, quorum posterior, major et latior, utrinque granula nonnulla majora ostendit, costis binis parvis transversis (vel costae parvae fortissime foras curvatae) imposita. Ab hac area, paullo magis intus, exeunt costae duae granulosaae rectae anteriora versus divaricantes et serie inaequali granulorum paullo foras curvata continuatae, quae costae et series, versus oculos laterales posticos directae, aream magnam triangulam definiunt, postice tuberculum oculorum dorsualium includentem. Costae, quae sulcum latum inter oculos limitant, in medio laevissimae sunt, antice et postice granulosaae, antice paullo divaricantes et ordinibus duobus granulorum incurvis continuatae, quae aream ovatam sub-excavatam parum granulosaam includunt; praeterea ad marginem anticum et utrinque antice granulis majoribus sparsa est area illa magna triangulari. In lateribus, praesertim superius, granulis majoribus inaequalibus conspersus est cephalothorax, quae ad partem, praesertim anterius, in series paucas breves obliquas disposita sunt. Ceterum subtilissime et dense granulatus vel coriaceus est cephalothorax, opacus. *Oculi* dorsuales, dimidio longius a margine cephalothoracis postico quam ab antico margine remoti, spatio sunt disjuncti, quod oculi diametro multo majus est. Oculi tres laterales paene aequales, in lineam re-

8. I. Feae, n., *trunco supra sat dense granuloso, opaco, nigro, paullo et minus distincte testaceo-fusco-maculato, subter testaceo-fusco, scuto ventrali ultimo nigro et dense granuloso; cephalothorace segmentis caudae 1.^o et 2.^o conjunctis paullo brevioribus; cauda cephalothorace paene 5.plo longiore, segmentis saltem 1.^o et 2.^o carinis 10 praeditis, dente apicali carinarum dorsualium dentibus reliquis parum majore; vesica dente forti sub aculeo armata, rufescenti-flava, reliquis caudae segmentis nigris, basi plus minus evidenter et inaequaliter testaceo-fuscis; palpis sub-luteis, saltem brachio nigro-*

ctam dispositi: posticus oculus a medio spatio parvo sed evidenti est sejunctus; supra oculos laterales costa granulosa recta conspicitur. (Oculi accessorii, si qui adsunt, vix certo a granulis discernendi sunt).

Scuta *abdominis* dorsualia 1.^m-6.^m in et ad marginem posticum granulosa sunt, et (excepto scuto 1.^o, quod modo costam singulum habet) secundum medium costis tribus longitudinalibus munita, quae saltem in scutis posterioribus paullo crenulatae sunt; costae laterales, anteriora versus divaricantes, fere in medio scuti subito foras fractae et productae sunt: pone hanc partem foras directam costarum lateralium fasciam sub-elevatam sive costam levem transversam et granulosa ostendunt scuta 3.^m-6.^m, ut et seriem brevem transversam vel acervum granulorum utrinque parum ante hanc fasciam, costis lateralibus intus adjacentem. Scutum 7.^m costas altas crenulatas quinque habet, mediam postice abbreviatam, laterales interiores antice fortiter foras curvatas et ad apicem anticum exteriorum ductas: antice magis intus ramulum brevem anteriora versus directum emittunt. *Venter* nitidus, costis quattuor parum crenulatis in scuto ultimo, et duabus (exterioribus) laevibus, valde abbreviatis postice saltem in scuto penultimo praeditis; praeterea laevis.

Cauda mediocris, apicem versus sensim parum angustata, segmentis supra sat late excavato-canaliculatis, segmentis 2.^o et 3.^o eadem longitudine fere, segmento 5.^o saltem duplo longiore quam latiore, a basi ad apicem modo parum angustato. Segmenta 1.^m-5.^m carinas dorsuales mediocriter dentatas habent, dente apicali reliquis dentibus non majore; reliquae carinae granulosa vel crenulatae sunt (inferiores in segmento 1.^o paene laeves tamen). Carina media lateralis in segmentis 2.^o et 3.^o antice paullo abbreviata est: in segmento 4.^o serie granulorum minorum et inaequalium est repraesentata. Segmentum 5.^m in margine laterum superiore (rotundato, excepto basi) serie granulorum munitum est; subter carinas tres fortiter et satis aequaliter granuloso-dentatas habet, carinam mediam tamen postice abbreviatam: subter postice hoc segmentum sat dense, crasse et inaequaliter granulosa est, granulis antice in series duas secundum medium interstitiorum carinarum digestis. Margo posticus segmenti 5.ⁱ, inferius, elevatus et dense et sat subtiliter crenulato-denticulatus est, versus extremitates paullo fortius dentatus sed non lobatus, ipsis extremitatibus late et leviter rotundatis, integris. Latera huius segmenti granulis minoribus sparsa sunt, ut superficies ejus superior ad latera, et spatia inter carinas dorsuales et laterales superiores reliquorum segmentorum. *Vesica* paullo longior quam latior, segmento caudae 5.^o paullo angustior, nitida, serie longitudinali media granulorum magnorum humilium subter praedita; etiam utrinque inferius granulis magnis humillimis sparsa est. Aculeus sat longus.

Palpi mediocres. *Humerus* costas quattuor ordinarias denticulatas habet, et fa-

maculato et manu nigra, digitis vero flavis, manu parva, oblonga, intus rotundata, carinis et granulis carenti, digito mobili manu postica fere duplo longiore; pedibus extus nigricantibus, basi sub-testaceis, praeterea ad longitudinem nigro- et sub-testaceo-fasciatis; dentibus pectinum 17-20. — ♀ jun. (?). Long. 26 millim.

Cephalothorax aequè latus ac longus est, antice sat late et sat leviter emarginatus, opacus, sat dense et crasse et satis aequaliter granulatus, granulis praesertim in medio antice tamen minoribus et rarioribus, macula rotundata pone utrumque lobum

sciam vel seriem inaequalem denticulorum majorum secundum medium lateris anterioris; supra inter costas laevis est. *Brachium* serie dentium in latere anteriore est munitum, dente primo reliquis paullo majore; praeterea laevis est. *Manus* sat parva, duplo longior quam latior, brachio paullo angustior, extus parum, intus fortius ad longitudinem rotundata, nec costata nec granulosa. *Digitus* mobilis manu postica paene duplo longior est. Series denticulorum secundum mediam aciem digitorum 13. *Dentes pectinum* 23, dens eorum primus (intimus) reliquis non latior.

Pedes formae ordinariae, femoribus praesertim pedum posteriorum in margine inferiore fortius serrato-dentatis, in margine superiore minus fortiter denticulatis, costis duabus longitudinalibus leviter crenulatis munitis et inter eas granulis minoribus inaequalibus sparsis, tibiis costis quattuor ordinariis leviter crenulatis praeditis, apice subter paullo denticulatis. *Tarsorum* art. 1.^a in pedibus posterioribus apice subter aculeo forti armatus est, art. 2.^a ibidem tribus aculeis minoribus, quorum duo breviores basi coaliti sunt.

Color. — *Cephalothorax* sordide fulvus est, secundum medium, inter costas, tamen nigricans, macula magna ovata media ante oculos dorsuales sita aliisque paucis utrinque (impressis) pallidis; summus ejus margo et granula nonnulla in utroque latere nigra quoque sunt. *Abdomen* supra sub-fulvum, scutis duobus tribusve primis in medio late et inaequaliter nigricantibus, reliquis scutis quoque in medio paullo et plus minus evidenter nigricantibus. Subter truncus cum coxis et pectinibus, cet., pallide cinereo-testaceus est. *Cauda* fulva, apicem versus magis lutea, vesica superius rufescenti- vel fusco-lutea, praeterea magis flaventi, apice aculei late piceo; carinae inferiores segmentorum 1.^a-5.^a lineas sive fascias angustas nigras formant. *Mandibulae* sordide testaceae, nigro-reticulatae; *palpi* et *pedes* sordide vel sub-olivaceo-fulvi, digitis et tarsorum apice pallidioribus, flaventibus.

Lg. corp. 51 $\frac{3}{4}$ millim. Lg. cephaloth. 5 $\frac{3}{4}$, lat. ej. 6. Lg. caudae 30 $\frac{1}{4}$; lg. segm. ej. 1.^a 3 $\frac{2}{3}$, lat. ej. 3 $\frac{2}{3}$; lg. segm. 5.^a 6 $\frac{1}{4}$, lat. ej. paullo plus 3; lg. vesicae (sine aculeo) 3 $\frac{1}{2}$, lat. ej. 2 $\frac{3}{4}$ millim. Lg. palp. 21 $\frac{1}{2}$; lg. humeri paene 5, lat. ej. 1 $\frac{2}{3}$; lg. brachii 6, lat. ej. 2 $\frac{1}{8}$; lg. man. cum dig. 9 $\frac{3}{4}$, lg. man. max. 4, lg. man. posticae paene 3 $\frac{1}{2}$, lat. man. max. 1 $\frac{5}{8}$; lg. dig. mob. 6 $\frac{1}{2}$ millim.

Exemplum supra descriptum, quod femineum credo, ad Khandalla (in montibus Ghats dictis) prope Bombay cepit Cel. Doria. — Cauda subter nigro-lineata *B. grammurus* satis insignis videtur, hac nota etiam a *B. hottentotta* (Fabr.) — cujus exemplum ex Sierra Leona possideo — facillime distinguendus. — Num femina *B. Martensii*, Karsch (Scorpionologische Beiträge. II. 6; Beschreib. neuer nebst Synonym. minder bekannter Scorpione, in Mittheil. d. Münchener Ent. Ver., 1879, p. 112), ex Singapore, est *B. grammurus* noster?

frontalem striisque duabus tribusve brevibus et sat latis utrinque anterieus sitis laevibus; elevationes duae ordinariae mediae posticae apice postico laeves quoque sunt. *Oculi* dorsuales circa duplo longius a margine cephalothoracis antico quam a margine postico distant; costae, quae sulcum inter hos oculos limitant, laeves sunt et in medio spatio separatae, quod oculi diametro paullo minus est; ipsi oculi tamen spatio hac diametro paullo majore inter se sunt remoti. Oculi laterales anticus (reliquis paullo minor) et medius contingentes inter se videntur, medius et posticus (eo paullo major) spatio minuto sejuncti sunt.

Abdomen supra opacum; scuta dorsualia ejus 1.^m-6.^m sat dense et inaequaliter, postice sat crasse, antice subtiliter, granulosa sunt, scuta posteriora praesertim, excepto in medio, crassius granulosa, > magno paene laevi utrinque notata. Scuta 2.^m-6.^m carinam longitudinalem antice abbreviatam, nitidam, laeviter crenulatam habent, scutum 7.^m carinas longitudinales granulosas 5, inter eas dense et subtilius granulosum, maculis et striis paucis laevibus. *Venter* laevis et nitidus est, excepto scuto ultimo, quod sat dense et subtiliter est granulosum, carinis longitudinalibus duabus brevibus humillimus granulosus versus medium postice praeditum, vestigiisque aliarum carinarum duarum ejusmodi versus latera.

Cauda cephalothorace circa 5:plo longior est, inter carinas, excepto in partibus pallidioribus, densissime et subtilissime granulosa. Segmenta caudae 1.^m-4.^m carinas superiores modice denticulatas habent (dente apicali reliquis parum majore), reliquas carinas distinctissime granulosas; carinae segmenti 5.ⁱ granulosa vel sub-crenolatae quoque sunt. Segmenta 1.^m-3.^m 10 carinas perfectas habent (segmentum 3.^m tamen carinam lateralem mediam modo serie granulorum repraesentatam), segmentum 4.^m 8 carinas. Segmentum 5.^m, quod a latere visum supra sat fortiter convexum est, carinis 5 est instructum, inferioribus tribus bene expressis, reliquis (lateralibus superioribus) modo basi distinctis, apicem versus modo serie inaequali granulorum repraesentatis. *Vesica* anguste ovata fere est et segmento caudae 5.^o non parum angustior, sub aculeo dente forti compresso armata,

qui supra ad apicem tuberculum parvum ostendit et a latere visus apice oblique truncatus videtur. Secundum medium subter carinam granulosam humilem vel potius seriem longam granulorum habet vesica; in lateribus, praesertim inferius, minus dense granulosa quoque est, granulis hic versus basin vesicae utrinque in series minus aequales saltem duas ordinatis. Aculeus longus et sat fortiter curvatus.

Dentes *pectinis* alterius 17, alterius 20 in nostro exemplo sunt.

Palpi debiles, non longi, parum nitidi. *Humerus* inter series duas granulorum, quae superficiem ejus superiorem limitant, modo unum alterumve granulum minutum ostendit; etiam antice modo granulis paucis parvis munitus est. *Brachium* costas duas humillimas superius habet, quarum anterior evidenter, posterior (superior) obsoletissime est granulosa: secundum medium latus anterius brachii seriem granulorum paucorum ostendit. *Manus* parva, brachio paullulo angustior, extus recta, intus ad longitudinem sat fortiter rotundata, parum plus duplo longior quam latior, subtilissime et densissime coriacea, punctis impressis piliferis sparsa sed nec costata nec granulosa. *Digiti* leviter modo incurvi; ordines denticulorum secundum mediam aciem eorum modo 6.

Pedes ut in *I. Shoplandii* fere, costis duabus mediis tibiaram fortiter granulosis; metatarsus sive art. 1.^s tarsorum pedum posteriorum ut in specie illa armatus est, tibiae modo serie setarum subter instructae.

Color. — *Truncus* supra totus niger, excepto quod cephalothorax et abdomen maculis et striis paucis paullo clarioribus testaceo-fuscis vel fuscis (parum evidentibus) sub-variata sunt. Subter truncus sordide testaceo-fuscus est, scuto ventrali ultimo tamen nigro et paullo testaceo-fusco-maculato. *Cauda* nigra, segmentis 5 anterioribus basi inaequaliter testaceo-fuscis vel hoc colore sub-fasciatis et paullo maculatis, segmentis 4 anterioribus supra, apud (inter) carinas dorsuales, fasciis binis posteriora versus appropinquantibus testaceo-fuscis notatis quoque. *Vesica* tamen rufescenti-flava est, carina media lateris inferioris nigra, et granulis laterum saltem ad partem nigris quoque; acu-

leus apice late rufo-piceus est. *Mandibulae* nigrae, basi pallidae. *Palpi* fusco-testacei vel sub-lutei, manu nigra, digitis flavis, modo summa basi nigris; scapula et humerus parum nigro-maculata sunt, brachium praesertim intus et apice nigro-maculatum. *Pedes* extus nigricantes, basi sub-testacei, magis intus sub-testacei et ad longitudinem nigro-fasciati; tarsorum art. 3.^s testaceus est, supra (extus) saltem in medio nigricans. *Pectines* pallide flavo-testacei.

♀ (?) *jun.* — Lg. corp. 26 millim. Lg. cephaloth. 3, lat. ej. 3. Lg. caudae 15; lg. et lat. segm. ej. 1.ⁱ 1 $\frac{3}{4}$; lg. segm. 5.ⁱ 3 $\frac{1}{2}$, lat. ej. 1 $\frac{1}{2}$; lat. vesicae 1 millim. Lat. brachii parum plus 1 millim.; lg. manus max. 1 $\frac{2}{3}$, lg. man. post. 1 $\frac{1}{3}$, lat. man. max. 1; lg. dig. mobilis 2 $\frac{1}{2}$ millim.

Exemplum singulum distinctissimae hujus speciei, quod certe nondum adultum est et femineum videtur, ad Shwegoo invenit Fea.

Fam. PANDINOIDAE.

Subfam. *Iurini*.

Gen. *Scorpiops*, PETERS, 1861.

9. *S. Lindstroemii*, n., *nigro-fuscus, opacus, trunco* (praesertim ventre) et pedibus subter ut et vesica pallidioribus, pedum apicibus ferrugineis; cephalothorace crasse, dense et inaequaliter granuloso, sulco medio a tuberculo oculorum ad incisuram frontalem ducto latissimo; scutis abdominis dorsualibus crasse granulosis et costa media longitudinali praeditis; cauda subtiliter granulosa, cephalothorace triplo longiore, segmentis ejus 1.^o-4.^o carinis 8 munitis, quarum superiores dentato-serratae sunt, dente apicali carinarum dorsualium, praesertim segmentorum 3.^m et 4.ⁱ, forti et acuminato; segmento caudae 5.^o, segmenta 3.^m et 4.^m conjuncta longitudine aequanti, carinis 7 munito, inferioribus earum denticulato-serratis; palpis longis, brachio et manu supra paene planis, reticulato-granulosis, brachio subter, extus, serie punctorum albicantium 15 munito, manu costis 8 longitudinalibus granulosis praedita, non triplo longiore quam latiore, digito mobili manum posticam longitudine fere aequanti; dentibus pectinum 8. -- Long. circa 68 millim.

Cephalothorax aequè paene longus ac latus, segmenta caudae tria prima longitudine aequans, anteriora versus sensim modo paullo angustatus, excepto ante oculos dorsuales, ubi anteriora versus fortiter est angustatus; in medio antice profunde sed non late rotundato-excisus est, lobis frontalibus antice paullo oblique rotundato-truncatis, in latere exteriori rectis. Transversim versus latera antice fortius, praeterea parum convexus est cephalothorax, dorso a latere viso paene recto, tuberculo oculorum dorsualium eminenti; hoc tuberculum, sulco profundo utrinque limitatum, magnum, longum et rhomboide fere est, apicibus (quorum posterior multo longior est quam anterior) granulosis, praeterea paene laeve et sulco longitudinali breviori persectum: ab eo ad incisuram frontalem extensus est sulcus omnium latissimus, modo paullo granulosis; alius sulcus angustus et profundus a tuberculo oculorum posteriora versus ad sulcum transversum profundum sat brevem paullo ante marginem posticum situm ductus est, cum eo $\perp$ formans; ab apicibus hujus sulci transversi, qui longitudine $\frac{1}{3}$ latitudinis cephalothoracis paene aequat, oblique foras et paullo anteriora versus extensus est alius sulcus paullo recurvus, his duobus sulcis paene ad marginem lateralem cephalothoracis pertinentibus. Paullo ante eos, prope hunc marginem, alius sulcus brevissimus obliquus utrinque conspicitur, qui sulci cum sulco levissimo inaequali transverso paullulo pone apicem tuberculi oculorum sito conjuncti sunt. Utrinque antice, ante oculos dorsuales et versus oculos laterales, fovea parum profunda, longa, postice truncata, paene laevis, paene ad marginem anticum cephalothoracis pertinens conspicitur: praesertim ad has foveas et secundum sulcum illum medium latissimum crassissime et densissime granulosis est cephalothorax, praeterea crasse, dense et inaequaliter granulosis, granulis versus latera tamen paullo minus densis. *Oculi* dorsuales spatio diametro sua evidentissime majore disjuncti sunt, saltem dimidio longius a margine cephalothoracis postico quam ab antico margine (i. e. a linea recta lobos frontales antice tangenti) remoti. Oculi tres laterales in seriem incurvam ordinati sunt: anticus eorum spatio diametrum suam paene aequanti ab ipso margine

cephalothoracis est remotus; spatium inter oculos anticum et medium dimidiam eorum diametrum vix aequat; oculus posticus reliquis duobus multo minor est et spatio majore a medio remotus quam quo distat hic ab antico oculo.

Scuta *abdominis* dorsualia (ut cephalothorax) opaca sunt, crasse, dense et paullo inaequaliter granulosa, et praeterea costa media tenui granulosa per paene totam longitudinem persecta, his costis in scutis primo et ultimo paullo minus expressis; utrinque in scutis 2.^o-6.^o apud costam mediam, antice, fovea parum profunda oblonga laevis conspicitur, quae postice extus in sulcum levissimum transversum sub-procurvum continuatur, scuto ante hos sulcos humiliore et, in scutis anterioribus, minus crasse granuloso quam pone eos. Scutum ultimum (7.^m) praeter costam mediam costas duas sub-rectas et granulosas utrinque ostendit, quarum praesertim exterior antice abbreviata est. Scuta *ventralia* 2.^m-4.^m laevisima et nitida sunt, foveis duabus oblongis antice, magis versus medium, prope spiracula sitis; *spiracula* magna, angusta et leviter incurva; scutum ultimum versus latera sat subtiliter et minus dense granuloso, costis 4 parum expressis munitum, quarum interiores duae laeves sunt.

Cauda sat gracilis, a basi ad vesicam sensim paullulo angustata, cephalothorace triplo longior. Segmenta saltem anteriora evidenter paullo latiora quam altiora sunt, gradatim longitudine crescentes (1.^m parum brevius quam 2.^m); segmentum 5.^m segmenta 3.^m et 4.^m conjuncta longitudine aequat, et plus triplo longius quam latius est: a latere visum apicem versus sensim paullo angustatum est, subter, et versus basin supra, leviter convexum; desuperne visum latera paene parallela et recta habet.

Vesica segmento priore paullulo latior est, plus duplo longior quam latior, lateribus parum rotundatis (primum parallelis) fere a medio ad apicem sensim paullo angustata, utrinque, ad basin aculei, subito constricta; supra plana est, modo ipsa basi in formam trianguli paullo impressa, subter sat fortiter (etiam ad longitudinem) convexa. Saltem subter opaca est cauda, vesica tamen saltem supra sub-nitida, aculeo nitidissimo. Segmenta 1.^m-5.^m paene undique granulis parvis plus minus dense con-

spersa sunt, granulis supra in segmento 1.^o crassiores, supra in segmentis 4.^o et 5.^o minutissimis. Segmenta quattuor anteriora carinis 8 munita sunt, inferioribus harum carinarum leviter granulosis (in segmento 1.^o paene laevibus), lateralibus superioribus granuloso-crenulatis, dorsualibus denticulatis et in dentem excurrentibus, hoc dente apicali praesertim in segmentis 3.^{io} et 4.^o forti. Segmenta 1.^m et 2.^m praeterea vestigia carinae lateralis mediae ostendunt, e serie inaequali granulorum formatae. Segmentum 5.^m carinis 7 est praeditum, quarum tres inferiores dense dentato-serratae sunt, laterales superiores subtilius denticulatae; laterales inferiores, postice multo abbreviatae, granulosaе sunt. Apex segmenti subter et in lateribus dentato-crenulatus est. Inter carinas dorsuales segmenta 1.^m-4.^m late et leviter excavata sunt, segmentum 5.^m linea media longitudinali impressa levissima notatum. *Vesica*, quae in utroque latere superius sulco singulo, subter vero sulcis duobus longitudinalibus parum profundis munita est, ad ipsam basin subter aream paullo impressam paene orbiculatam, subtiliter granulosa et in marginibus granulosa vel denticulatam ostendit; basis laterum vesicae lobum rotundatum, in margine libero sub-denticulatum formant, qui lobi incisura profunda ab area illa sunt divisi; praeterea laevis est vesica. Aculeus, cujus apex in exemplo nostro defractus est, vesica non parum brevior fuisse videtur.

Mandibularum digitus mobilis, profunde bifurcatus, in margine superiore dentibus 4 triangulis munitus est, quorum primus (basalis) reliquis minor, secundus reliquis major et praesertim latior est; in margine inferiore serie dentium minorum 6 est instructus. Digitus immobilis modo in margine superiore dentatus est, ibi dentibus duobus armatus, quorum basalis latissimus est et quasi in dentes duos triangulos fissus; dens anterior sive secundus triangulus est.

Palpi longi, non angusti dicendi, depressi, opaci. *Humerus*, qui triplo longior quam latior est, et cujus latera costis quattuor, inferiore-posteriore excepta, fortibus et dense et crasse granuloso-dentatis definiuntur, supra inter costas marginales elevatas planus et inaequaliter et sat dense granulosa est, granulis ad partem

sat magnis; latus ejus antèrius secundum medium costam longitudinalem granulosa ostendit, granulis ad magnitudinem valde inaequalibus, praeterea granulis parvis sparsum; latus posterius, versus basin subter sensim dilatatum, costam mediam crasse granuloso-dentatam, cum costa marginis superioris parallelam ostendit, praeterea parum granulosa; latus inferius, ab apice ad basin sensim angustatum et postice costa humillima inaequaliter et magis subtiliter granulosa limitatum, granulis parvis minus dense conspersum est. *Brachium*, paullo plus duplo longius quam latius, latera superius et inferius, quae anguste ovata fere sunt, costis binis dense granuloso-dentatis inclusa habet, et costam longitudinalem altam, paullo minus aequaliter et fortiter granuloso-dentatam, secundum medium lateris posterioris ostendit; latus ejus anticum versus basin dentibus 4 acuminatis armatum est, quorum duo prope basin siti, praesertim inferior eorum, longissimi et fortes sunt, reliqui duo, seriem brevem cum dente maximo (basali inferiore) formantes, sat parvi. Supra, inter costas marginales elevatas, brachium planum est et granulis sat parvis ita dispositis sparsum, ut reticulatum sive areolatum evadat latus ejus superius, maculis (areolis) retis sat magnis et ordinibus granulorum separatis; subter et secundum margines lateris posterioris eodem modo sed minus dense reticulatum est brachium. Puncta albicantia in medio impressa, quae secundum marginem posteriorem lateris inferioris ejus seriem formant, modo 15 sunt. *Manus*, brachio non parum latior, circa duplo et dimidio longior quam latior, et non parum latior quam altior, anguste ovata est, in lateribus modo leviter rotundata, sub-prismatica: supra paene plana est, latere superiore costis duabus granulosis incluso, quarum interior, paullo intra marginem interiorem ducta, densius et paullo fortius granulosa est quam costa exterior: secundum medium costam longitudinalem humillimam latam sat subtiliter granulosa ostendit hoc latus, praeterea eodem modo ac brachium reticulatum. Etiam latus inferius manus, praeter costas marginales sat dense granulosa, secundum medium magis intus aliam costam humillimam et latissimam, granulis sparsum habet. Latus antèrius (inferius)

sub-rectangulum id quoque in costam longitudinalem granulosam magis sursum sitam sensim est elevatum, praeterea ut manus supra reticulatum; latus posterius sive exterius, angulum parum obtusum, paene rectum, cum latere superiore formans, id quoque in costam longitudinalem paene mediam, praesertim versus basin distinctam, granulosam elevatum est, ceterum eodem modo ac latus superius, sed minus distincte, granuloso-reticulatum. *Digiti* sat graciles; acies digiti mobilis, qui manum posticam longitudine fere aequat, prope basin incisuram sub-triangulari et ante eam lobum non magnum format, acies digiti immobilis primum lobum, tum incisuram; incisuris lobos excipientibus, quum manus clausa est, et digitis tum nullum spatium apertum inter se relinquentibus. Acies utriusque digiti subtiliter et densissime crenulata est et praeterea utrinque serie denticulorum brevium obtusorum (extus circa 17, intus circa 8 vel 6) munita, quorum exteriores basales tamen obsoleti sunt.

Sternum pentagonum, paullulo longius quam latius, lobis maxillaribus 2.ⁱ paris conjunctis paullulo angustius.

Dentes *pectinum* 8, basalis et praesertim apicalis reliquis paululo crassiores.

Pedes in femoribus et in tibiis (praesertim in tibiis anterioribus) ad longitudinem costati sunt, femoribus et tibiis subtiliter granulosis et praesertim in margine inferiore plus minus distincte granulosis vel denticulatis. Apex art. 1.ⁱ tarsorum aculeis binis armatus est, art. 2.^s subter serie longitudinali simplici aculeorum parvorum paucorum praeditus, hac serie tamen cum pari aculeorum ejusmodi desinente. Sub unguiculis dentem brevem fortem deorsum directum ostendit apex tarsi.

Color. — Animal paene totum supra (cum cauda etiam subter) nigro-fuscum vel piceum est, tarsorum art. 2.^o ferrugineo, vesica pallide ferruginea, summo apice testaceo, aculeo ferrugineo-rufo, apice obscuriore. Subter clariora, ferrugineo-picea, sunt truncus et extremitates, ventre et pectinibus tamen magis sordide testaceis.

Lg. corp. 68 millim. Lg. cephaloth. 12, lat. ej. max. 12 $\frac{1}{2}$. Lg. caudae 36: lg. segm. ej. 1.ⁱ 3 $\frac{3}{4}$, lat. ej. 4; lg. segm. 5.ⁱ paullo

plus 9, lat. ej. $2\frac{1}{2}$; vesica 7 millim. longa, 3 millim. lata, 3 millim. alta. Lg. palp. $50\frac{1}{2}$; lg. humeri $12\frac{1}{2}$, lat. ej. $4\frac{1}{4}$; lg. brachii paene $10\frac{1}{2}$, lat. ej. 5; lg. man. cum dig. $25\frac{1}{2}$, lg. man. max. 16, lg. man. post. 14, lat. man. max. $6\frac{1}{2}$, lat. ej. min. (ad digitos) $5\frac{1}{2}$, alt. ej. 5; lg. dig. mob. $13\frac{1}{2}$ millim.

Specimen singulum ad Plapoo in monte Mooleyit a Fea captum vidi. Valde affinis haud dubie est haec species *S. anthracino*, Sim. (1), sed diversa videtur, quum, secundum Cel. Simon, in *S. anthracino* spatium inter oculos dorsuales eorum diametro non majus sed paullo minus sit, digitus palporum mobilis manu postica paullo longior, dentes pectinum 10-11, puncta illa impressa secundum marginem anteriorem lateris inferioris brachii 19; neque ullam mentionem reticulationis palporum, in *S. Lindstroemii* distinctissimae, in descriptione *S. anthracini* sui facit Simon.

Hanc speciem dedicatam volui Cel.^{mo} Prof. G. Lindström, Palaeontologo illustrissimo, qui primus animal terrestre — idque scorpionem (2) — stratorum, quae Silurica vocant, cognitum fecit. Eidem amico carissimo gratias quam maximas hic persolvo, quod semper summa benevolentia notas et excerpta ex scriptis, ad quae aditum ipse non habeo, mihi suppeditavit, aliisque modis quoque pro viribus semper auxilio mihi fuit.

10. *S. lugubris*, n., *niger*, *opacus*, *pedum et digitorum apicibus pallidis*; *cephalothorace subtilissime granuloso, ordinibus quattuor paene parallelis granulorum parvorum antice munito, quorum duo medii sulcum latum a tuberculo oculorum dorsualium ad incisuram frontalem ductum limitant*; *scutis abdominis dorsualibus, ultimo excepto, vix granulosis*; *cauda subtilissime coriacea, cephalothorace saltem triplo longiore*; *segmentis ejus 1.^o-4.^o carinis 8 munitis, quarum superiores subtiliter denticulatae sunt, dente apicali carinarum dorsualium segmentorum 2.ⁱ-4.ⁱ reliquis denticulis paullo majore*; *segmento caudae 5.^o, segmenta 3.^m et 4.^m conjunctim longitudine*

(1) Études s. les Arachn. de . . . l'Indian Museum (Calcutta), 1, cet. loc. cit., p. 112.

(2) *Palaeophomum nanchan*, Thor. et Lindstr.

aequanti, carinis 7 munito, plerisque earum subtilissime denticulatis; manu palporum angusta sed brachio paullo latiore, paene quadruplo longiore quam latiore, teretiussculo-prismatica, costis longitudinalibus granulosis 8 cincta; digito mobili manum posticam longitudine aequanti; dentibus pectinum circa 8. — ♂ (?) jun. Long. saltem 24 millim.

Cephalothorax paullo longior quam latior, segmenta caudae tria prima conjuncta longitudine aequans, anteriora versus sensim modo paullulo angustatus, excepto breviori spatio antice, sub et pone oculos laterales, ubi fortius est angustatus; in medio antice profunde rotundato-emarginatus est, lobis frontilibus antice rotundatis et extus levius et oblique rotundatis quoque. Transversim sat fortiter convexus est cephalothorax, dorso a latere viso paene recto, tuberculo oculorum dorsualium tamen sat fortiter eminenti, hoc tuberculo magno, longo, sub-rhomboidi, in medio inter oculos sulco longitudinali brevi et levissimo persecto, praeterea laevi, opaco; ab eo ad incisuram frontalem ductus est sulcus valde latus, profundus, serie granulorum minorum utrinque limitatus; alius sulcus longitudinalis angustus et profundus, non parum pone tuberculum oculorum initium capiens, retro ad sulcum transversum profundum prope marginem posticum situm pertinet, cum eo $\perp$ formans; ab apicibus hujus sulci transversi, qui longitudine $\frac{1}{3}$ latitudinis cephalothoracis paene aequat, anteriora versus et foras extenditur sulcus leviter recurvus, non usque ad marginem lateralem cephalothoracis pertinens. Paullo ante eum, versus hunc marginem, sulcus brevis obliquus praeterea utrinque conspicitur. Supra oculos laterales series granulorum parvorum brevis paullo obliqua et foras sub-curvata arcum supra-ciliarem humillimum quasi format, postice ut series recta retro producta: hae duae series granulorum parvorum parallelae sunt, longissime inter se remotae et vix vel non pone oculos dorsuales pertinentes. Praeterea modo omnium subtilissime granulosus est cephalothorax. *Oculi* dorsuales, spatio diametro sua evidenter majore separati, duplo longius a margine cephalothoracis postico quam ab antico margine distant. Oculi tres laterales in seriem sursum et intus curvatam ordinati sunt: anteriores duo spatio sunt

disjuncti, quod diametrum eorum dimidiam saltem aequat, posticus oculos, qui iis paullo minor est, spatio minore a medio separatur.

Scuta *abdominis* dorsualia sex anteriora omnium subtilissime coriacea (vix evidenter granulosa) sunt, opaca; scuta 2.^m-6.^m costa media humili, laevi, apice antico dilatata munita sunt et utrinque apud hanc costam fovea sub-incurva; scutum 7.^m costas duas paene parallelas rectas et granulosas utrinque habet (quarum exterior antice abbreviata est), praesertim inter has costas subtiliter granulosum. Scuta *ventralia* 1.^m-4.^m laevia sunt, impressionibus binis oblongis profundis; scutum 5.^m, id quoque laeve, costas duas longitudinales obsoletissimas versus medium ostendit. *Spiracula* elliptica, circa duplo longiora quam latiora.

Cauda sat gracilis, apicem versus sensim paullo angustata, cephalothorace parum plus triplo longior. Segmenta anteriora paullo latiora quam altiora sunt, segmenta 1.^m-5.^m gradatim longiora, segmentum 1.^m paullulo latius quam longius, segmentum 2.^m parum brevius quam 3.^m; segmentum 5.^m segmenta 3.^m et 4.^m conjunctim longitudine aequat, et triplo longius quam latius est; segmentum 6.^m aequae longum est ac 5.^m, utrinque, loco ubi vesica (quae saltem duplo longior quam latior est, et segmento priore paullo angustior) in aculeum longum et basi crassum transit, repente paullo constricta. Tota cauda opaca est et omnium subtilissime coriacea, segmento ultimo laevi, modo aculeo nitido. Segmenta 1.^m-4.^m carinas 8 sat fortes habent, quarum superiores 4 subtiliter sunt denticulatae, inferiores laeves; carinae dorsuales segmentorum 2.ⁱ-4.ⁱ in dentem parvum designant. Segmentum 5.^m a latere visum supra rectum est, lateribus paene parallelis; carinis 7 est praeditum, quarum tres inferiores subtilissime denticulatae sunt, laterales superiores omnium subtilissime denticulatae, laterales inferiores (sub-abbreviatae) laeves. Inter carinas dorsuales segmenta tria anteriora late et leviter excavata sunt et paullo inaequalia, duo insequentia contra supra plana et aequalia: segmentum 5.^m basi supra sulco longitudinali longiore, apice supra sulco longitudinali brevi munitum est.

Digitus *mandibularum* mobilis, apice profunde furcatus, in mar-

gine superiore serie dentium 4 majorum est praeditus (dente primo, a basi, reliquis minore, secundo reliquis majore), in margine inferiore vero serie denticulorum parvorum ut videtur 6; digitus immobilis modo in margine superiore est dentatus, ibi dentibus binis magnis, basali sub-quadrato et apice bilobo, altero triangulo, armatus.

Palpi longi et angusti, depressi, opaci et supra omnium subtilissime granulosi. *Humerus*, fere quadruplo longior quam latior, costis quattuor longitudinalibus dense et sat fortiter denticulato-granulosis praeditus est: latus ejus posterius costa quinta subtilius granulata postice limitatur, et latus anticum secundum medium, versus basin, seriem longitudinalem granulorum inaequalium habet. *Brachium*, circa triplo longius quam latius, latera superiora et inferiora (quae angustissime ovata fere sunt) costis binis granuloso-dentatis inclusa habet, et costam longitudinalem minus aequaliter et evidenter granulosa secundum medium lateris posterioris; latus ejus antierius versus basin seriem dentium 3 sensim fortiorum ostendit, et supra basalem eorum alium dentem, his duobus dentibus sat fortibus. Subter, secundum marginem posticum, brachium seriem punctorum impressorum ocelliformium albicantium 15 ostendit, quae suum quodque pilum in centro gerunt. *Manus* angusta, brachio tamen non parum latior, paene quadruplo longior quam latior, intus levissime, extus parum ad longitudinem rotundata, et digitos versus parum angustata; paullo latior quam altior est, teretiussculo-prismatica fere, costis longitudinalibus granulosis 8: latus superius costis duabus perfectis includitur, in digitum immobilem excurrentibus, inter quas costam mediam antice abbreviatam magis inaequaliter granulosa ostendit hoc latus; latera posticum et anticum, quae etiam infra costa granulosa a latere manus inferiore sat angusta limitantur, costa ejusmodi media praedita sunt; praeterea latus manus inferius costam talem mediam valde abbreviatam versus basin ostendit. Subter, secundum latus posticum sive exterius, manus seriem punctorum ocelliformium albicantium 7 ostendit, praeter duo ejusmodi puncta ad basin digiti mobilis. *Digiti* graciles, modo leviter incurvi; acies eorum secundum medium sub-

tilissime denticulata utrinque seriem denticulorum paullo majorum ostendit, his denticulis in exteriori serie circa 16, in interiori 7.

Pedes compressi, leviter ad longitudinem costati, laeves, femoribus et tibiis modo in margine inferiore subtiliter granulosis. Apex art. 3.ⁱⁱ tarsorum oblique truncatus est, lobis lateralibus plane carens et modo in medio supra in procursum parvum triangulum productus. — *Dentes pectinum* 8.

Color. — Totum animal nigrum, his exceptis: Truncus subter cum lobis maxillaribus et pectinibus, cet., cinerascenti-fuscus est, ut pedes subter, qui praeterea nigro-picei sunt, apice sub-testaceo; digiti palporum apice anguste sub-testacei quoque; vesica in utroque latere, superius, fasciam longitudinalem sub-testaceam ostendit, duasque lineas longitudinales sub-testaceas secundum medium subter; aculeus basi nigricans est, apice late piceus, annulo medio flavo-testaceo.

Lg. corp. 24 millim. Lg. cephaloth. $3\frac{2}{3}$, lat. ej. 3. Lg. caudae $11\frac{1}{3}$: lg. segm. ej. 1.ⁱ $1\frac{1}{6}$, lat. ej. $1\frac{1}{5}$; lg. segm. 5.ⁱ $2\frac{3}{4}$, lat. ej. paene 1 millim. Lg. palp. 14; lg. humeri $3\frac{1}{2}$, lg. brachii 3; lg. manus cum dig. 7, lg. man. max. 4, lg. man. post. $3\frac{1}{2}$, lat. man. max. $1\frac{1}{2}$, lat. man. min. $1\frac{1}{5}$; lg. dig. mobilis $3\frac{1}{2}$ millim.

Singulum exemplum hujus scorpionis vidi, ad Plapoo in monte Mooleyit a Fea captum. Masculum videtur, et sine ullo dubio nondum adultum est. Num modo pullus est speciei prioris, *S. Lindstroemii*, cum quo multis sane rebus convenit? Differt tamen ab eo cephalothorace non crasse, sed subtiliter granuloso, scutis abdominis dorsualibus non crasse granulosis sed fere laevibus, palpis multo angustioribus, cet.

Gen. **Chelomachus**, n. (').

Digitus mandibularum mobilis non tantum in margine superiore dentibus paucissimis praeditus, verum etiam in margine inferiore serie denticulorum munitus; digitus immobilis modo in margine superiore dentatus. Sternum aequè circiter latum ac

(') χηλῆ, chela: πύχνομα, pugno.

longum. Cephalothorax antice modo levissime emarginatus; tuberculum oculorum dorsualium, quod duplo longius a margine cephalothoracis postico quam ab antico margine distat, integrum, sulco non persectum.

Typus: *Ch. Birmanicus*, n.

Hoc genus *Chaerilo*, Sim., quam maxime affine est, saltem sterno *non* longiore quam latiore (et cephalothorace antice paullo emarginato) distinguendum.

11. *Ch. Birmanicus*, n., *sub-testaceus, nigro-variatus, cephalothorace et scuto abdominis dorsuali ultimo sat crasse, reliquis scutis dorsualibus subtiliter granulosus; cauda cephalothorace circa triplo longiore, segmentorum 1.ⁱ-4.ⁱ carinis saltem superioribus sat fortiter denticulatis, segm. 5.^o duplo longiore quam est, segm. 4.^m, carinis 5 sat fortiter denticulatis munito, vesica hoc segmento paullo latiore; palpis brevibus, nigro-variatis, manu magna, brevi et brachio fere duplo latiore, sub-lutea, costis longitudinalibus 10 nigris ornata, quarum saltem duae intimae denticulato-granulosae sunt; digitis brevibus basi nigris, digito mobili manu postica paullo longiore; dentibus pectinum 5. — ♀ (?) jun. Long. saltem 16 millim.*

Cephalothorax paullo latior est postice quam longior, paullo brevior quam segmenta caudae tria prima conjunctim, lateribus in medio parum, antierius et postice sat fortiter rotundatis anteriora versus fortiter angustatus, et ita duplo latior postice quam antice; in margine frontali late et levissime emarginatus est et in medio inter tuberculum oculorum dorsualium et marginem anticum fere in formam trianguli leviter depressus. Sulco transverso apud ipsum marginem posticum et sulco medio forti ab eo ad tuberculum oculorum dorsualium procurrenti praeditus est, hoc tuberculo laevi, sulco non persécto. A margine postico cephalothoracis anteriora versus ductae sunt series granulorum sat parvorum duae, quae, postice spatio $\frac{1}{3}$ latitudinis cephalothoracis circiter aequanti separata, primum (usque paullo pone oculos dorsuales) rectae et modo paullulo divaricantes sunt, tum paullo foras fractae et ad tuberculum pallidum, ad ipsum marginem cephalothoracis, antice, situm (de quo vid. infra) extensae. Paullo

magis intus, antice, aliam seriem granulorum breviorum et cum parte anteriore illius seriei parallelam utrinque ostendit cephalothorax, qui etiam praeterea granulis majoribus et minoribus conspersus est. Tuberculum *oculorum* dorsualium humillimum est; spatium, quo disjuncti sunt hi oculi, diametro eorum paullo est majus. Oculi duo laterales oblique positi et contingentes sunt inter se, posterior anteriore paullo minor. Sub et pone posteriorem eorum, apud (supra) ipsum marginem cephalothoracis, tuberculum sub-ovatum humile laevissimum pallidum video, quod oculis multo majus est et quasi in impressione marginis insertum.

Scuta *abdominis* dorsualia 1.^m–6.^m omnium subtilissime coriacea et granulosa sunt, in et ad marginem posticum paullo crassius granulosa, excepto in medio, ubi granula marginis duo paullo majora spatium laeve inter se includunt, his granulis in scutis 1.^o et 2.^o tamen vix evidentibus. Scutum 7.^m praesertim versus latera sat crasse granulosum est. Scuta *ventralia* laevia, costis evidentibus carentia. *Spiracula* minuta, rotunda.

Sternum aequè longum ac latum videtur, pentagono-trapezoide, anteriora versus paullulo angustatum, lobis maxillaribus 2.ⁱ paris conjunctis non latius, potius paullulo angustius; qui lobi in latere exteriori duplo longiores quam latiores sunt, a basi ad apicem acuminatum sensim angustati, in latere exteriori vix rotundati, anguste trianguli igitur. *Lobi genitales* sub-orbiculati, parum latiores quam longiores, postice fortissime rotundati, antice minus fortiter rotundati.

Pectines, lamina lata brevissima conjuncti, breves sunt, lamellis intermediis carentes, fulcris dentium distinctissimis. Dentes pectinum 5.

Cauda cephalothorace circa triplo longior, mediocri crassitie, a basi ad vesicam sensim paullo angustata, segmentis saltem anterioribus latioribus quam altioribus, segmento 1.^o multo latiore quam longiore, segmento quoque 2.^o latiore quam longiore, segmentis 3.^o et 4.^o, quae eadem longitudine fere sunt, aequè circiter latis ac longis, segmento 5.^o segmento 4.^o fere duplo longiore et circa duplo et dimidio longiore quam latiore. Carinae 8 ordinariae in segmentis 1.^o–4.^o optime expressae sunt (modo

in segmento 1.^o carinae duae inferiores mediae sunt obsoletae; superiores earum sat fortiter sunt denticulatae, inferiores, praesertim mediae, quae spatio sat parvo sunt disjunctae, saltem in segmentis 2.^o et 3.^o subtiliter, in 4.^o paullo fortius denticulatae: in segmentis saltem tribus anterioribus praeterea costa brevis granulosa in medio inter carinas laterales superiorem et inferiorem conspicitur. Segmentum 5.^m, praeter tres carinas fortiter denticulatas subter et ejusmodi carinam in marginibus superioribus laterum, seriem granulorum postice abbreviatam (carinam humillimam granulosa?) utrinque supra habet, et in utroque latere quoque granulis nonnullis majoribus sparsum est. *Vesica* magna, segmento 5.^o paullo latior, plus duplo longior quam latior, laevis, aculeo brevissimo.

Mandibularum digitus mobilis, profunde furcatus, in margine superiore duobus dentibus sat magnis triangulis est armatus; in margine inferiore seriem dentium parvorum obtusorum quinque ostendit. Digitus immobilis modo in margine superiore dentatus est, ibi, ut videtur, modo duobus dentibus triangulis sat magnis instructus.

Palpi breves, sub-nitidi, parum granulosi. *Humerus* vix vel non duplo longior quam latior est; latus ejus superius postice (extus) costa procurva subtiliter denticulata limitatur, antice costa brevi recta vix vel parum denticulata; latus anticum costam mediam bene expressam laevem ostendit; costae, quae latera anticum et posticum infra linitant, laeves vel paene laeves quoque sunt. *Brachium* humero paullo longius et latius est, latere antico magis versus basin, supra, in tuberculum vel dentem latissimum humillimum paullo incrassato; etiam in margine inferiore hoc latus dentes minutos paucissimos ostendit; praeterea laeve, vix costatum. *Manus* magna, lata, brachio paene duplo latior, sat crassa, convexa, in latere exteriore parum, in interiore latere sat fortiter rotundata, digitos versus non parum angustata, basi intus lobum latum brevissimum rotundatum retro directum formanti. Costis longitudinalibus 10 cincta est, quarum duae intimae, spatio sat parvo separatae, evidenter denticulatae sunt, costae in manus latere inferiore paullo denticulatae vel

granulosae quoque, costae superiores obsoletissime granulosae, paene laeves. Inter costas laevis est manus. *Digit*i breves, crassi, modice incurvi; series denticulorum minutissimorum et densissimorum secundum mediam aciem eorum ex ordinibus brevissimis sub-obliquis circiter 13 composita esse videtur. *Digit*us mobilis manu postica paullo longior est.

Pedes breves, nec costati, nec granulosi. Tibiae tarsorum art. 1.^m et 2.^m conjunctim longitudine circiter aequant. Tarsi apice truncati sunt, non lobati.

Color. — *Cephalothorax* sordide testaceus, maculis et lineis inaequalibus inter se confluentibus nigris ita variatus, ut niger et inaequaliter testaceo-areolatus dici possit. Scuta *abdominis* dorsualia sordide testacea, inaequaliter nigro-maculata, et macula media majore flaveni ad marginem posticum notata. Venter sordide testaceus. *Cauda* testacea, praesertim in et versus apicem segmentorum dense nigro-maculata, et praesertim supra ad longitudinem nigro-lineata; vesica nigra, testaceo-maculata et ad longitudinem testaceo-fasciata. *Palpi* luteo-testacei, nigro-variati (humerus potius niger et luteo-testaceo-variatus dicendus); brachium nigro-maculatum et sub-lineatum est, manus lineis (costis) nigris longitudinalibus 10 est ornata et apice extus cum basi digitorum (immobilis praesertim) nigra. Digitorum apices late fusco-testacei sunt. *Pedes* testacei, nigro-maculati.

Lg. corp. 16 millim. Lg. cephaloth. $2\frac{1}{3}$, lat. ej. $2\frac{1}{2}$. Lg. caudae 7: lg. segm. ejus 1.ⁱ paullo plus $\frac{1}{2}$, lat. ej. circa 1; lg. segm. 5.ⁱ paene 2, lat. ej. circa $\frac{3}{4}$; lg. segm. 6.ⁱ $2\frac{1}{4}$, lat. ej. paene 1 millim. Lg. palp. $6\frac{3}{4}$; lg. humeri $1\frac{1}{2}$, lg. brachii $1\frac{2}{3}$; lg. manus cum dig. $3\frac{1}{4}$, lg. man. max. $2\frac{1}{4}$, lg. man. post. $1\frac{1}{2}$, lat. man. max. $1\frac{1}{2}$, lat. ej. min. circa 1; lg. dig. mob. paene 2 millim.

Cel. Fea exemplum parvum supra descriptum, quod haud dubie nondum adultum est, ad Rangoon invenit.

Subfam. Pandinini.

Gen. *Palamnaeus*, THOR., 1876.12. *P. Petersii*, Thor.

- Syn.: 1876 *Palamnaeus Petersii* Thor., On the classific. of Scorpions, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 4 Ser., XVII, p. 13.
 1877. " " id., Études Scorpiologiques, *in* Atti della Soc. It. di Sc. Nat., XIX, p. 214 (149) (¹).
 1884. " *Bengalensis* Sim., Arachn. recueillis en Birmanie, *cet.*, *in* his Ann., XX, p. 361 (37).

Exempla pauca magna scorpionis, quem *P. Petersii* credo, ad Mandalay collegit Fea; marem adultum et exempla duo juniora ad Prome cepit; exemplum femineum reliquis etiam paullo majus, 125 millim. longum, a Comotto ad Minhla inventum est. In hoc exemplo femineo cephalothorax 19 millim. longus est, segmenta caudae 1.^m + 2.^m + dimidium 3.ⁱⁱ longitudine fere aequans, cauda 62 1/2 millim. longa (cephalothorace paene 3 1/3 longior); long. segm. caudae 5.ⁱ 14, lat. ej. 5 1/3 millim. est. Long. humeri 14 1/2 millim., lat. ej. 6 1/4; long. brachii 16 1/2; long. manus cum dig. 31 1/2, long. maxima manus 19 1/2, long. ejus postica 15 1/4, lat. ej. maxima 13 1/3, lat. ej. minima (ad digitos) 10 1/4, long. dig. mobilis 18 1/2 millim. In reliquis feminis modo paullulo angustior est manus, quae in omnibus versus digitos lateribus leviter (intus vix fortius quam extus) rotundatis sensim modo paullo angustata est, crassa et supra fortiter convexa; intus sat dense granulosa est, granulis sat parvis et parum acuminatis, in dorso laevis et nitida, granulis hic plane carens, costis parum nisi versus digitos et carpum

(¹) Ex synonymis hoc loco a me datis excludendus est *Heterometrus megacephalus*, Sim. (Étude sur les Scorpions, *in* Revue et Mag. de Zool., 1872, pp. 3 et 6, Pl. 6, fig. 3), quae forma, etiam a *Pandino* (*Butho*) *megacephalo* (C. L. Koch) diversa, species est propria, a Simon anno 1884 (Arachn. rec. en Birmanie, *cet.*, loc. cit., p. 361 (37)) *Palamnaeus Sitenus* vocata: secundum descriptionem Cel. Simonis (locis cit.) haec species manu palporum « à peine plus longue que large » et humero supra « entièrement lisse » praecipue a *F. Petersii* distincta videtur. — *P. Sitenus*, in Cochinchina frequentissimus, etiam in Cambodja, in Siam et in Annam inventus est: vid. etiam Simon, Arachn. recueillis... dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, XL (1886), p. 30.

evidentibus, et punctis nonnullis impressis, praesertim ad longitudinem, secundum vestigia costarum, digestis conspersa. — In *mare* adulto, circa 92 millim. longo, palpi longiores sunt et manus longiores et angustiores quam in femina, supra costis paullulo magis distinctis munitae et versus marginem interiorem obsolete sub-reticulato-rugosae, margine inferiore late et ut in femina granuloso. Long. cephalothoracis ejus 15 millim. est (= long. segm. caudae $1.^i + 2.^i + \text{dimidii } 3.^{ii}$); long. caudae $50 \frac{1}{2}$, long. segmenti ejus $5.^i 11 \frac{1}{2}$, lat. ej. $3 \frac{3}{4}$; long. humeri $14 \frac{1}{4}$, lat. ej. $5 \frac{1}{3}$, long. brachii paene 15; long. maxima manus $16 \frac{2}{3}$, long. manus posticae $13 \frac{1}{2}$, lat. manus max. 9, lat. ej. min. $7 \frac{1}{6}$, long. manus cum digitis $28 \frac{1}{2}$ millim. In omnibus exemplis humerus supra inter series denticulorum, quae latus ejus superius antice et postice limitant, granulis parvis inaequalibus praesertim magis versus basin conspersus est, non plane laevis; oculi laterales posticus et medius spatio sunt separati, quod diametro oculi multo majus est vel (in ♂) hanc diametrum saltem aequat. Pectinum dentes plerumque 17 sunt, numerus eorum tamen inter 14 et 18 variare potest. — *Color* trunci supra niger est, colorem cyaneum paullo sentiens, color caudae niger quoque, vesica interdum paullo clariore; palpi nigropicei sunt, ipsis manibus plerumque magis piceis, pedes ad maximam partem picei vel nigro-picei, saltem apice pallidi.

Eodem loco, atque exemplum illud maximum, exempla pauca multo minora (68-85 millim. longa) collegit Comotto, quae juniora hujus speciei credo, quum non nisi manibus paullo angustioribus quam in feminis (paullo latioribus tamen quam in maribus) supra descriptis, et eodem modo atque in *mare* costatis, differunt, granulis in latere manus interiore densioribus et magis acuminatis. In ejusmodi exemplo, 68 millim. longo, long. cephaloth. 13 millim. est (= long. segmentorum caudae $1.^i + 2.^i + \frac{2}{3} 3.^{ii}$); long. caudae 43; long. humeri $10 \frac{1}{2}$, lat. ej. $4 \frac{1}{4}$, long. brach. $10 \frac{3}{4}$; long. manus cum dig. 22, long. man. max. $12 \frac{2}{3}$, long. man. post. $9 \frac{1}{2}$, lat. ej. max. $7 \frac{1}{3}$, lat. ej. min. $5 \frac{1}{3}$; long. dig. mob. 13 millim. Dentes pectinum plerumque 17, ut in adultis. Hujusmodi exempla certe sunt, quae, jam primum a Co-

motto ad Minhla collecta, a Cel. Simon, loc. sup. cit., *P. Bengalensis* (C. L. Koch) appellantur; sed *Buthus Bengalensis*, C. L. Koch ⁽¹⁾, alia species mihi videtur, quum colore multo clariore sit, et modo 13 dentes in pectinibus habeat, praesertim vero quia manus ejus supra « durchaus dicht nieder gekörnt » (*omnino dense et humiliter granulosa*) dicuntur, et figura manus feminae a Koch data (fig. a, loc. cit.) nullam similitudinem cum manu nostrae speciei habet: latior enim et apicem versus multo fortius angustata est quam in hac specie et intus granulis multo fortioribus et magis acuminatis quam in ea munita. Quam ob rem melius ducō, in hac specie Birmanica saltem ad tempus nomen *P. Petersii* servare.

Exemplum typicum *P. Petersii* cum exemplis Birmanicis comparare non potui (id quod doleo); sed descriptio ejus optime in haec exempla quadrat. Cel. Simon scripsit quidem (loc. cit.), manum *P. Petersii* « non ponctuée » esse; sed de hac nota nihil in descriptione nostra est dictum. An species a *P. Petersii*, Thor., diversa est *P. Petersii*, Sim. (ex ins. Bintang)? Hanc formam Cel. Simon feminam *P. longimani* (Herbst) esse suspicatur; sed potius crederem, *P. longimanum* feminam esse *P. angustimanus*, Thor.! — Res ardua sane est, species generis *Palamnae* distinguere, quum non parum variare videantur, et mares saepe magnopere a feminis differant.

P. Petersii primum secundum exemplum ex Singapore descriptus fuit; in Birmania frequens invenitur haec species.

Gen. **Hormurus**, THOR., 1876.

13. H. Australasiae (Fabr.).

Syn.: 1775. *Scorpio Australasiae* Fabr., Syst. Ent., p. 399.

1883. *Hormurus Australasiae* Thor., Pedipalpi e Scorp. dell' Arcip. Malese, loc. cit., pp. 419 et 420 (95 et 96), ubi reliqua syn. videantur.

De hac specie ejusque varietatibus β (*complanato*) et γ (*suspecto*) vid. Thor., loc. cit.

Forma principalis, quantum scio, adhuc non in Birmania re-

(1) Die Arachn., IX, p. 3, Tab. CCXC, figg. 696 et a.

perta est: Var. contra *complanati* multa exempla in Tenasserim ad Kaw-Kareet, ad Thagatà-Juvà et ad Plapoo in monte Mooleyit (in altitudine 1200-1400 metr.) collegit Cel. Fea. Var. *suspecti* modo singulum exemplum vidi, a Fea ad Prome (in Birmania inferiore) captum.

Ordo CHELONETHI.

Fam. CHELIFEROIDAE.

Subfam. **Cheliferini.**

Gen. **Chelifer** (GEOFFR.), 1762.

14. **Ch. claviger**, n., *oculis carens, inverse piriformis fere, opacus, dense et subtiliter granulatus, setis brevibus ad maximam partem crassissimis et clavatis conspersus; cephalothorace sub-triangulo, piceo-ferrugineo, sulcis duobus transversis fortibus sub-rectis; scutis abdominis dorsualibus latissimis et brevissimis, in medio linea impressa longitudinali dimidiatis et anteriora versus paullo fractis; mandibularum digito mobili apice quasi in uncum sursum et intus directum et curvatum subito paullo angustato, procursu apicali sat lato et brevi, profundissime bifido, ramo altero apice trifido, altero apice bifido; palpis sat gracilibus, obscure rufis, scapula extus ab apice ad basin sensim in lobum dilatata, humero circa triplo longiore quam latiore, brachio fere ovato, digitis ipsa manu non parum brevioribus; pedibus sub-ferrugineis, unguiculis simplicibus. — Long. trunci circa $1\frac{1}{4}$; long. palp. circa $1\frac{1}{2}$ millim. (Tab. V, fig. 5).*

Cephalothorax vix longior quam lator, lateribus paene rectis a basi anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, sub-triangulus igitur, antice sat anguste truncatus, sulcis duobus transversis profundis rectis in tres partes divisus, sulco anteriore fere in medio cephalothoracis, sulco posteriore non multo ante marginem ejus postico locato, quo fit, ut pars postica cephalothoracis scuto dorsuali primo abdominis sat similis sit. Ante sulcum anteriorem etiam ad longitudinem non parum convexus est cephalothorax, praeterea modo transversim paullo convexus; totus dense et

sat subtiliter granulosus est, sub-opacus, setis brevibus crassissimis clavatis sparsus, his setis apud marginem ejus posticum in seriem transversam dispositis.

Nullum vestigium neque *oculorum*. nec macularum oculiformium video.

Abdomen latum, inverse ovatum, in lateribus modice, postice late et sat fortiter rotundatum, parum convexum, paene planum, linea media longitudinali impressa praeditum, qua scuta *dorsualia* paene omnia dimidianur. Haec scuta 11 sunt (ultimum subinferum et brevissimum), brevia et latissima, multis partibus latiora quam longiora, in medio in angulum obtusissimum anteriora versus fracta, dense et subtiliter granulosa, sub-opaca et, ultimo excepto, ad marginem posticum serie transversa setarum 14-16 brevium crassissimarum clavatarum vel sub-globosarum instructa. Scuta *ventralia* 8; pleraque eorum linea media pallidiore subdimidiata sunt et pilis brevissimis gracilibus sub-clavatis sparsa; ultimum postice tuberculum breve (anum) ostendit. Pilis longioribus in et ad apicem caret abdomen.

Mandibulae formae in hoc genere ordinariae sunt, digitus immobilis *velo superiore* et *inferiore* ⁽¹⁾ praeditus, digitus mobilis *serrula* et *procursu apicali* ⁽²⁾, cet. Apex hujus digiti quasi in unguem sursum et intus directum subito paullo angustatus est; procursus ejus apicalis sat brevis est et latus, paene (?) usque ad basin in duos ramos divisus, quorum interior apice sat breviter trifidus est, exterior eodem modo bifidus, his ramulis omnibus sub-rectis, acuminatis. Seta ordinaria apicalis hujus digiti paene recta est, gracilis, procursu apicali non vel parum longior.

Maxillae sub-opacae, convexae, setis brevibus crassis sub-clavatis sparsae. *Palpi* sat breves et graciles, corpore paullo longiores.

(1) De « velis » digiti immobilis mandibulae Cheliferinorum vid. Thorell, Descr. di alcuni Aracnidi inferiori dell'Arcipelago Malese, in his Ann., XVIII (1882), p. 32 (22); — Hansen, Arthrogastra Danica: en monographisk Fremstilling af de i Danmark levende Meiere og Mosskorpioner, med Bidrag til sistnævnte Underordens Systematik, in Naturhist. Tidsskrift, Ser. 3, XIV (1884), p. 524; — idem, Zoologia Danica, Spindeldyr, p. 102, Tab. VII, figg. 2 b, 2 c. — *Velum superius*, Thor. = *lamina exterior*, Hans.; *velum inferius*, Thor. = *lamina interior*, Hans.

(2) *Procursus apicalis*, Thor. = *galea*, Simon, cet.

opaci, dense et subtiliter granulosi, et setis brevibus, ad maximam partem crassissimis et clavatis, sparsi; in manibus setae ad partem graciliores et non clavatae sunt, et digiti pilis brevibus acuminatis densius sunt conspersi. *Scapula* vix longior quam latior est, desuper visa intus aequaliter et sat fortiter rotundata, extus vero (ubi crassissime granulosa videtur) ad basin gracilem subito fortissime dilatata et dein apicem versus sensim angustata, ita ut fere triangula evadat sive extus basin versus sensim in lobum sub-triangulum dilatata. *Humerus* circa triplo longior quam latior, desuper visus scapulà paullo angustior, vix petiolatus, ad basin extus subito paene ad rectos angulos rotundato-dilatatus, extus versus apicem rotundato-angustatus, latere exteriori praeterea cum latere interiore, quod rectum est, parallelo. *Brachium* humero evidenter paullo brevius et paullo latius est, sine partibus basali (petiolo) et apicali angustis ovatum et saltem dimidio longius quam latius, in latere exteriori magis versus apicem fortiter rotundatum, in interiore latere aequaliter et fortiter rotundatum. *Manus* cum digitis humero et scapula conjunctis evidenter paullo brevior est; ipsa manus brachio non parum (sed non dimidio) latior est, desuper visa circa dimidio longior quam latior, et digitos versus sensim sat fortiter angustata, extus modo leviter, intus paullulo fortius ad longitudinem rotundata. *Digiti* manu non parum, paene dimidio, breviores sunt.

Pedes omnes trochanterinis distinctissimis praediti sunt, tarsisque uni-articulatis. Setis crassissimis clavatis ad maximam partem sunt conspersi, setis tamen versus apicem pedum sensim magis magisque acuminatis. *Unguiculi* simplices; *arolium* subpyramidatum, scapo mediocri. — In exemplo altero *coxae* (hypopodia) 4.^a *paris* magnae et sub-triangularae spatium triangulum magnum inter se relinquunt; in altero exemplo (an femineo?) hae *coxae* etiam majores sunt, in latere exteriori-posteriore rotundatae, antice brevi spatio sibi invicem adjacentes, et praeterea spatio medio angusto sub-lanceolato separatae.

Color. — *Cephalothorax* rufo- vel piceo-ferrugineus; *abdomen* supra obscure ferrugineum, linea media longitudinali pallida; *palpi* obscure rufi vel picco-rufi, *pedes* ferruginei vel lutei. Subter

corpus testaceo-ferrugineum est, scutis ventralibus plus minus late infuscatis, ferrugineis, et linea pallida longitudinali dimidiatis.

Parvae hujus speciei, ad formam corporis in universum *Chiridio* cuidam similis, Cel. Fea duo exempla ad Bhamò invenit. Coxis 4.ⁱ paris solito majoribus praesertim notabilis est.

15. **Ch. Birmanicus**, n., *oculis carens, plus minus elongatus, nitidus, non granulosus, pilis brevioribus simplicibus acuminatis sparsus; cephalothorace sub-fusco, paullo longiore quam latiore, paullo pone medium sulco transverso singulo forti procurro praedito; scutis abdominalibus fuscis, plus minus evidenter pallido-punctatis, plerisque earum linea longitudinali media pallida notatis; mandibularum digito mobili apice in unguem sub-incurvum anteriora versus, intus et sursum directum desinenti, procursu apicali hujus digiti aculeum rectum ramosum formanti, ramulis acuminatis; palpis fortibus, rufo-picceis vel rufescentibus, scapula supra in medio, magis intus, in tuberculum sat altum elevata, humero levissime incurvo, duplo longiore quam latiore, brachio fere ovato, digitis ipsa manu circa dimidio brevioribus; pedibus pallidis, unguiculis simplicibus.* — Long. trunci $3\frac{1}{4}$ –5 millim. (Tab. V, fig. 6).

Cephalothorax paullo longior quam latior, lateribus primum paene parallelis et rectis, dein, praesertim antice, rotundatis anteriora versus non parum angustatus, antice truncatus ibique circa duplo angustior quam postice, sulco transverso singulo sat profundo procurvo paullo pone medium sito praeditus, ante hunc sulcum paullulo altior et etiam ad longitudinem paullo convexus; nitidus est, paene laevis, nec granulosus neque impresso-punctatus, pilis acuminatis sat raris sparsus.

Nullum vestigium *oculorum* video.

Abdomen longum (in feminis ovis repletis longissimum), posteriora versus lateribus rectis vel parum rotundatis plerumque parum dilatatum, postice ample et fortiter rotundatum; praesertim in exemplis ovis repletis scuta dorsualia a ventralibus spatiis magnis sunt separata, ut scuta haec et illa inter se. Scuta *dorsualia* paene eadem latitudine sunt: tria prima latitudine tamen gradatim paullulo decrescunt (vel saltem non crescunt), insequentia

gradatim paullulo crescunt, ultima tria vel quattuor denuo latitudine eodem modo decrescunt. Scuta tria prima eadem fere longitudine sunt, multis partibus latiora quam longiora, quinque insequentia iis non parum longiora et longitudine gradatim paullulo crescentia, ultima tria longitudine decrescentia. Nitida sunt scuta dorsualia, laevia, modo subtilissime rugoso-striata, nec granulosa neque evidenter impresso-punctata; pilis mediocribus ordinariis sparsa sunt, qui in scutis anterioribus seriem singulam transversam versus marginem scuti posticum sitam, in reliquis scutis series transversas saltem binas, posticam et mediam, fere formant. Scuta ultima abdominis paullo densius pilosa sunt, pilis ad partem longioribus. Scuta *ventralia* praeterea parce et breviter pilosa sunt, laevia et nitidissima.

Mandibularum digitus *superior* sive *immobilis*, qui subter versus apicem dentibus paucis raris brevibus est munitus, supra membranula tenui pellucida aequali (*velo superiore*), paullo ante apicem digiti desinenti, est marginatus; infra vero membranula ejusmodi (*velo inferiore*) etiam paullo longius ante apicem desinenti praeditus est, quae versus basin omnium latissima est, versus apicem digiti cito sensim angustata et hic in margine inaequalis et denticulata: loco, ubi desinit, aculeus porrectus tenuissimus, rectus, pellucidus conspicitur, qui in latere inferiore dentes tenues acuminatos quattuor ostendit. Digitus *inferior* (*mobilis*) apice oblique truncato-emarginatus videtur et hic unco sat forti paullo incurvo, anteriora versus, intus et sursum directo quasi auctus, ipso apice digiti ad basin hujus unci, extus, angulum paullo prominentem formanti; *procursus apicalis* (sive galea) digiti, sub unguiculo illo exiens, formam habet aculei porrecti, angusti, sat longi, recti, qui plerumque apice bifidus sive biramis est, et praeterea inter medium et apicem ramulis tribus angustis acuminatis praeditus: interdum tamen aculeum paene simplicem, parum evidenter ramosum, formare videtur *procursus apicalis*. Paullo pone apicem, extus, setam breviorē acuminatam leviter in formam literae *∩* curvatam, anteriora versus et paullo intus directam (*procursum apicalem* igitur decussantem) gerit digitus inferior. *Serrula*, quae secundum totam longitudinem digiti lateri ejus interiori adnata

videtur, taeniam longam plicatam, vel pectinem dentibus circa 25, format: primus horum dentium (flagello proximus) reliquis non parum longior est. *Flagellum* ⁽¹⁾ ex setis 4 sat longis confertis parallelis formatur, quarum saltem ultima, reliquis longior, versus apicem ramosa est.

Maxillae nitidissimae, laevissimae. *Palpi* fortes, nitidissimi, trunco non vel parum longiores, saepe eo breviores. Densissime et omnium subtilissime impresso-punctati sunt, excepto in scapula; in hac parte, ut in reliquis, pilis ordinariis ad maximam partem sat brevibus et sat raris sunt sparsi, pilis digitorum ad partem longioribus. *Scapula* paullo longior est quam latior, desuper visa ovata fere (versus basin extus fortius multo rotundata quam intus tamen); supra magis intus, fere in medio longitudinis, in tuberculum altum sub-obtusum, apice paullo pilosum, sursum et paullo anteriora versus directum est elevata. *Humerus* scapula non parum latior est eaque fere duplo longior, a basi angusta subito extus incrassatus et tum usque ad apicem sensim leviter angustatus, extus ad longitudinem leviter convexus, intus vero levissime concavatus, hac parte incrassata circa duplo longiore quam latiore. *Brachium* humero paullo brevius et paullo latius est: sine partibus angustis basali et apicali saltem dimidio longius est quam latius, paene inverse ovatum, in latere interiore magis versus basin, in latere exteriori magis versus apicem fortius rotundatum (desuper visum). *Manus* brachio paene dimidio latior est et fere dimidio longior quam latior, digitos versus sensim paullo angustata, latere superiore levissime rotundato, inferiore recto (a latere exteriori visa); basi (in medio) truncata est manus, angulis late rotundatis. *Digiti*, saltem immobilis, manu dimidio breviores sunt.

Pedes omnes trochanterinis distinctis, in pedibus posterioribus modo linea pallida a femoribus separatis, instructi. Tarsi ex articulo singulo constant: sparse pilosi sunt, et posteriores tarsi praeterea supra pilo longo tenui erecto ad basin alioque multo

(1) = *Setae sensiles*, Hansen, loc. cit

breviore sub-erecto ad apicem praediti. *Unguiculi* simplicissimi. *Arotium* calyciforme fere; scapo longissimo.

Color. — *Cephalothorax* clarius vel obscurius fuscus, interdum ferrugineus, saepe postice paullo clarior quam antice. Scuta *abdominis* dorsualia ferrugineo- vel castaneo-fusca, punctis pallidis piliferis plus minus evidentibus conspersa; pleraque eorum (duobus primis et ultimo exceptis) linea media longitudinali pallida sunt dimidiata. Scuta ventralia pallide fusca vel sub-testacea sunt; pleraque eorum lineam longitudinalem mediam pallidam plus minus distinctam saepe ostendunt. Partes molles inter scuta cinereo-testaceae vel flaventes sunt. *Palpi* pulchre piceo-rufi vel rufo-picei, interdum clariores. *Pedes* flavo-testacei. — Nonnumquam scuta dorsualia obscure picea sunt et partes molles abdominis caeruleo-cinerascentes.

Magnam vim exemplorum hujus Chelonethi ad Bhamò collegit Fea, aliaque nonnulla ad Kaw-Kareet et ad Teinzò. — Haec species *Ch. Javano*, Thor. (1), et *Ch. punctato*, Keys. (2), valde similis quidem est, attamen cephalothorace sulco transverso munito ab utroque facile dignoscenda. A *Ch. Javano* praeterea defectu macularum oculi-formium, procursu apicali digiti mandibularum mobilis ramoso, non simplici, cet., differre videtur *Ch. Birmanicus* (3).

16. *Ch. orites*, n., *oculis carens, plus minus elongatus, nitidus, non granulosus, pilis laevibus acuminatis sparsus; cephalothorace longiore quam latiore, sulcis transversis carenti, sub-fusco, utrinque*

(1) Thorell, Descr. di alcuni Aracnidi inferiori, cet., in his Ann., XVIII, p. 37 (21), Tab. V, figg. 20-22.

(2) In L. Koch, Die Arachn. Austral., II, pp. 44 et 45, Tab. IV, figg. 3-3c.

(3) Alia species sub-similis est *Ch. Argentinus*, Thor. (Sobra algunos Aracnidos de la Republica Argentina, in Periodico Zoologico, II, et in Boletin de la Acad. Nac. de Ciencias, III, fasc. 3 (1887), p. 216 (16)). Haec tamen species major est, *oculis distinctis* praedita; cephalothorax ejus sulcos transversos *duos* habet; procursus apicalis digiti mobilis mandibulae aculeum longum sensim acuminatum format, qui ipso apice breviter billdus est et praeterea ramulos circiter sex acuminatos et leviter recurvos secundum circa $\frac{2}{3}$ longitudinis fere undique emittit. — *Ch. Argentinus* eadem species est ac *Chernes capreolus*, Balzan (Chernetidae nonnullae Sud-Americanae, pugillus III, Tab. 2.^a [Asuncion in Paraguay, Sept., 1888]), secundum notulam (Sui Pseudo-scorpioni del bacino del flumi Paraná e Paraguay [Padua, 1889]) Cel. Balzani, cum quo exemplum *Ch. Argentinus* communicaveram.

antice, loco oculi, macula albicanti notato; scutis abdominalibus sub-fuscis, plerisque eorum linea media longitudinali pallida notatis; mandibularum digito mobili apice incurvo, procursu apicali hujus digiti aculeum rectum, in apice et versus apicem ramulos paucos brevissimos emittentem formanti; palpis fortibus, piceis vel piceo-rufescentibus, humero modo levissime incurvo, paullo plus duplo longiore quam latiore, brachio fere ovato, manu brachio paene duplo latiore, digitis manu paene duplo brevioribus; pedibus paltilidis, unguiculis simplicibus. — Long. trunci $3-4\frac{1}{3}$ millim. (Tab. V, fig. 7).

Cephalothorax ut in *Ch. Birmanico* diximus est, modo paullo longior, ad longitudinem antice parum convexus, sulco transverso carens.

Oculi nulli: eorum loco utrinque antice in cephalothorace macula alba conspicitur.

Abdomen ad formam plane ut in *Ch. Birmanico*; scuta *dorsualia* laevissima pleraque linea media longitudinali tenui pallida divisa sunt et, ut cephalothorax, pilis longioribus simplicibus conspersa, qui in scutis anterioribus in seriem singulam ordinati videntur, in scutis posterioribus binas series transversas formant, anteriorem ex 6 pilis formatam, posteriorem (marginalem) ex pilis pluribus. Etiam scuta *ventralia* linea media pallida persecta sunt.

Mandibularum digitus inferior sive mobilis lateribus rectis apicem versus sensim paullulo angustatus est, apice extus in *procursum apicalem* excurrenti, apice intus in uncum fortem sat brevem incurvum desinenti, latere exteriori digiti ad basin hujus unci angulum vel tuberculum *non* formanti; procursus apicalis aculeum rectum format, qui ramulos omnium brevissimos saltem duos ex ipso apice emittit, et saltem interdum circa tres alios ejusmodi ramulos versus apicem, magis extus, sitos ostendit. Seta ordinaria hunc procursum decussans modo basi curvata est, praeterea recta, gracilis, sat brevis.

Maxillae et palpi paene plane ut in *Ch. Birmanico*. *Palpi*, $3\frac{1}{6}-4$ millim. longi, nitidissimi sunt, pilis brevioribus simplicissimis sparsi. *Scapula* ut in priore specie ad formam est, tu-

berculo piloso, in quod supra est elevatum, paullo humiliore tamen. *Humerus* et *brachium* quoad figuram plane sunt ut in *Ch. Birmanico* dixi; *humerus* paullulo plus duplo longior quam latior est, omnium subtilissime coriaceus; *brachium* ad apicem paullo fortius impresso-punctatum est, praeterea laeve. Ipsa *manus* brachio plus dimidio, paene duplo latior est, plus dimidio, non duplo, longior quam latior basi, sed paullo plus duplo longior quam latior apice (ad basin digitorum), ubi, magis extus, fortius impresso-punctata est, praeterea paene laevis. *Digit*i brevissimi, obtusi: digitus mobilis paene duplo brevior quam manus est. (In *Ch. Birmanico* manus vix vel non dimidio longior est quam digitus mobilis).

Pedes quoque ut in priore specie sunt; *unguiculi* ut in ea simplicissimi, et *scapus arolii* longissimus.

Color. — *Cephalothorax* clarius vel obscurius testaceo-piceus vel fuscus, *scuta abdominis* dorsualia ejusdem coloris; subter truncus sordide testaceus est, scutis ventralibus plerumque obscurioribus. *Palpi* picei vel rufo-picei, interdum rufescentes. *Pedes* flavo-testacei.

Paucissima hujus *Cheliferi* specimina ad Plapoo in monte Mooleyit (in alt. metr. 1200) invenit Fea. *Ch. Javano*, Thor. ⁽¹⁾, et *Ch. polito*, Sim. ⁽²⁾, valde affinis certe est, sed, ut videtur, saltem digitis palporum brevissimis ab iis internoscendus. — A *Ch. Birmanico*, cui simillimus quoque est, cephalothorace sulco transverso carenti et macula oculari utrinque praedito, praeter digitis palporum brevioribus, sine negotio dignosci potest *Ch. orites* ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Descr. di alcuni Aracnidi inferiori, *cet.*, in his Ann., XVIII, p. 37 (21), Tab. V, figg. 20-22.

⁽²⁾ Études Arachnol. XI. Liste d. esp. de la fam. d. *Cheliferidae* qui habitent l'Algérie et le Maroc, in Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.^e Sér., VIII (1878), p. 149; — Les Arachn. de France, VII, p. 21 et 35.

⁽³⁾ Aliam speciem Asiaticam generis *Cheliferi*, oculis carentem, quamquam nondum in Birmania inventam hic describam.

Ch. Sumatranus, n., oculis carens, supra opacus, non granulosus, obscure fuscus, pilis pallidis ad maximam partem brevibus, inaequalibus et obtusis sparsus, scutis abdominalibus plerisque linea media longitudinali pallida dimidiatis; cephalothorace sulcis duobus transversis minuto; procursu apicali di-

17. *Ch. Hansenii*, n., *elongatus*, *deplanatus*, *pilis ad maximam partem brevibus inaequalibus et obtusis vel paululo clavatis sparsus*; *oculis distinctissimis*; *cephalothorace picco-fusco, opaco, densissime et subtiliter granuloso, sulco transverso singulo profundo fere medio praedito*; *scutis abdominis dorsualibus cinerascenti-piceis, sub-nitidis, omnium subtilissime et densissime granulosis vel coriaceis, plerisque linea media longitudinali pallida dimidiatis et maculis binis nigris notatis, serieque transversa pilorum ad marginem posticum munitis*; *procursu apicali digiti mobilis mandibularum aculeum in et ad apicem in ramulos tres breves acuminatos divisum formanti*; *palpis gracilioribus, humero et brachio densissime et subtilissime granulosis, humero plus triplo longiore quam latiore,*

giti mobilis mandibularum summo apice bifido, et plus minus evidenter ramoso; *palpis gracilibus, longis, laevibus, rufescenti-fuscis, manu cum digitis picea, humero 5.pto-6.pto longiore quam latiore, brachio etiam paullo longiore; ipsa manu plus duplo longiore quam latiore, digitis ea paene dimidio brevioribus; pedibus testaceis, unguiculis simplicibus.* — ♀. *Long. trunci 4½, long. palporum 6 millim.* — ♂. *Long. trunci 3, long. palporum paene 6 millim.*

FEMINA. — *Truncus* inverse et longius sub-ovatus est. *Cephalothorax* paene dimidio longior quam lator, lateribus posterius, ad paene $\frac{2}{3}$ longitudinis, paene parallelis et rectis, tum lateribus leviter rotundatis (denique rectis) anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, antice truncatus ibique saltem triplo angustior quam postice. Sulcis duobus transversis munitus est, quorum anterior, sat profundus et leviter bis procurvus, paullo pone medium cephalothoracis locum tenet, alter, levior et rectus, paullo ante basin ejus; opacus est, omnium subtilissime coriaceus, et pilis tenuioribus brevissimis obtusis et inaequalibus densius sparsus. *Oculi* nulli.

Abdomen longius, inverse ovatum fere, in lateribus modice et satis aequaliter rotundatum, postice sat breviter rotundatum. *Scuta abdominis dorsualia et ventralia*, primo et ultimo dorsualium et saltem ultimo ventralium exceptis, ad longitudinem cute molli pallida dimidiata sunt. *Scuta dorsualia*, opaca et omnium subtilissime coriacea, in margine postico serie pilorum tenuium et brevium (pilis cephalothoracis tamen longiorum), sub-clavatorum (4-8 utrinque) munita sunt. *Scuta ventralia* magis nitida, pilis ordinariis acuminatis sparsa.

Mandibularum digitus inferior (mobilis) in unguem leviter incurvum exit, latere digiti exterioris versus unguem levissime rotundato sive convexo, nullum angulum ad basin unguis formanti. Procursus ejus apicalis aculeum fortem rectum porrectum format, qui ipso apice leviter et inaequaliter bifidus est, et fere inter medium et apicem tres vel quattuor ramulos sat fortes leviter curvatos emittit, apicibus omnibus sub-obtusis. Seta procursum apicalem (paullo) decussans gracilis est et parum in formam litterae ∞ curvata, apice parum ante apicem hujus procursum pertinens.

Maxillae laeves. *Palpi* graciles, longissimi, laeves, nitidi, brachio et praesertim manu nitidissimis; in scapula et in humero pilis brevibus inaequalibus sive subcrenulatis obtusissimis, ad partem apice sub-dilatatis vel -clavatis et in apice trun-

digitis ipsa manu circa dimidio brevioribus; pedibus testaceis, unguiculis simplicibus. — Long. trunci circa 3; long. palporum circa 3 $\frac{1}{6}$ millim. (Tab. V, fig. 8).

Cephalothorax non parum longior quam latior est, sulco singulo transverso forti procurvo (in medio paene recto) parum pone medium praeditus, lateribus pone hunc sulcum rectis et parallelis, ante eum vero leviter rotundatis anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, antice truncatus et hic plus duplo angustior quam postice. Ante sulcum parum altior est cephalothorax quam postice, et parum convexus; opacus est, densissime et subtiliter granulosus et pilis brevibus obtusis parce sparsus.

Oculi duo oblongi, sat magni, convexi, ad ipsum marginem

cato sub-denticulatis sparsi sunt, his pilis praesertim in scapula sat densis: in brachio pili parum densi sunt, in latere ejus interiore breviores, obtusi et inaequales, in exteriori latere paullo longiores, acuminati et laeves, ut in manu et in digitis, ubi paullo sunt densiores; versus basin digitorum pili pauci longissimi laeves et acuminati conspiciuntur quoque. *Scapula* paene duplo longior quam latior est, inverse et inaequaliter ovata, supra fere in medio, magis extus et magis versus apicem, in tuberculum magnum humile paullo densius pilosum elevata. *Humerus* scapula circa triplo longior est, eam latitudine aequans, et circa quintuplo longior quam latior in medio, latere interiore paene recto, parum concavato, latere exteriori leviter convexo, a basi angusta primum (et breviori spatio) fortius, dein modo paullulo sensim dilatatus, denique brevi spatio sensim paullulo angustatus. *Brachium* humerum longitudine paullo superat, eum versus apicem latitudine saltem aequans; pars basalis ejus sat angusta et sat brevis intus fracta est, praeterea paene rectum est brachium, latere exteriori levissime rotundato, interiore recto sensim paullo incrassatum, apice brevi spatio rursus sensim paullo angustatum. *Manus* sine digitis (et sine parte basali brevi angusta) toto brachio paullo brevior est sed eo duplo latior, paullo plus duplo longior quam latior, inverse et anguste ovata, in latere exteriori modo leviter, in interiore latere paullo fortius rotundata. *Digitis* dimidia manu non parum longiores: longitudo digiti mobilis circa $\frac{2}{3}$ longitudinis manus aequat.

Pedes forma ordinaria, trochanterinis distinctis, *Unguiculi* simplicissimi, laeves, fortiter curvati. *Arothrum* sub-pyramidatum, scapo longo.

Color. — *Cephalothorax* et scuta dorsalia *abdominis* obscure fusca, pilis flaventibus sparsa, linea vel fascia media haec scuta dimidiant cinereo-testacea, ut linea media secundum ventrem et spatiis omnibus inter scuta. Scuta ventralia fusco-testacea. *Palpi* rufi-fusci, manu cum digitis magis picea. *Pedes* testacei.

Exemplum alterum, quod *masculum* credo, modo 3 millim. longum est: abdomine brevior, postice late rotundato, et palpis etiam paullo longioribus a femina differt. *Humerus* circa 6.plo longior quam latior est, brachium etiam paullo longius, et manus paene duplo et dimidio longior quam latior. Ramuli procursus apicalis digiti mobilis mandibularum brevissimi sunt — nonne abrupti?

Exempla duo in monte Singalang Sumatrae inventi Cel. Beccari.

lateralem cephalothoracis siti, a margine ejus frontali spatio parvo disjuncti.

Abdomen longius, sub-ellipticum, in lateribus modo leviter rotundatum, postice truncato-rotundatum. Scuta ejus *dorsualia* anteriora latitudine gradatim paullulo crescunt, posteriora (saltem 4) latitudine gradatim decrescunt. Scuta tria prima eadem fere longitudine sunt, brevissima, multis partibus latiora quam longiora; sequentia iis non parum longiora, anteriora eorum longitudine gradatim paullo crescentia, ultima decrescentia. Minus nitida sunt, omnium densissime et subtilissime (subtilius quam cephalothorax) granulosa vel potius coriacea, et ad marginem posticum serie transversa pilorum brevium obtusorum circa 12 munita. Apex abdominis pilos paucos longiores acuminatos ostendit.

Mandibularum digitus inferior apicem in formam unci sursum, intus et paullo anteriora versus directum habet, ad apicem extus rotundatus et aequalis, non tuberculatus. Procursus apicalis ejus formam aculei recti sat fortis habet, qui in et prope apicem in (saltem) tres ramulos breves acuminatos divisus est.

Maxillae nitidae, et, ut videtur, laeves, paene glabrae.

Palpi sat graciles, trunco non multo longiores, manu nitidissima excepta minus nitidi, humero et brachio densissime et subtilissime granulosi, manu paene laevi, scapula quoque minus evidenter granulosa. Pili, quibus sparsi sunt palpi, ad maximam partem, i. e. in scapula et in humero, ut et in brachio magis intus, breves, inaequales et obtusi sunt, immo ad partem subclavati, in latere exteriori brachii (et versus apicem humeri quoque) tamen acuminati, ut in manibus et in digitis, ubi pili breves praeterea densiores et paullo longiores sunt; ceterum digiti pilis paucis longissimis sunt instructi. *Scapula* desuper visa fere ovata est, in latere interiori aequaliter et fortius rotundata quam in exteriori latere; supra magis postice in tuberculum minus altum est elevata, quod apice tres pilos confertos breves obtusos sub-clavatos gerit. *Humerus*, extus a basi gracili satis abrupte incrassatus, desuper visus saltem triplo et dimidio longior est quam latior, latere exteriori versus apicem ad longitudinem rotundato sive convexo, praeterea recto et cum latere

interiore parum concavato parallelo. *Brachium* humero parum brevius et paullulo latius est, angustissime et inverse ovatum fere (paullo latius versus apicem quam versus basin), circa triplo longius quam latius (sine basi angusta), desuper visum in latere interiore sat aequaliter et sat leviter ad longitudinem rotundatum, in latere exteriori primum, et ad maximam longitudinis partem, paene rectum, dein versus apicem rotundatum. *Manus* cum digitis humerum et scapulam conjunctim longitudine circiter aequat; ipsa manus saltem dimidio longior est quam lator, apicem versus sensim paullo angustata, brachio plus dimidio lator, basi oblique rotundata (in medio truncata), desuper visa in lateribus levissime (vix fortius intus quam extus) rotundata; digiti ipsa manu circa dimidio sunt breviores.

Pedes omnes trochanterinos distinctos et tarsos uni-articulatos habent; pili, quibus sparsi sunt, ad maximam partem eadem sunt forma qua pili obtusi palporum; versus apicem pedum tamen pili breves ad maximam partem acuminati sunt. Tarsi posteriores praeterea pilum longissimum acuminatum supra versus medium ostendunt aliunque breviorum ad apicem. *Unguiculi* sat breves, fortissime curvati, simplicissimi. *Arotium* breve et sub-pyramidatum videtur, scapo sat brevi.

Color. — *Cephalothorax* piceo-fuscus, postice paullo clarior, colore fere scutorum abdominalium dorsualium. Haec scuta olivaceo-vel cinereo-fusca sunt, ultimo excepto linea media longitudinali testacea dimidiata et, ut scuta ventralia pallide testacea, macula parva nigra utrinque, fere in medio inter lineam mediam et marginem lateralem sita, notata. *Palpi* testaceo-ferruginei, manu picea, digitis nigro-piceis. *Pedes* pallide testacei.

Singulum exemplum, quod nondum adultum videtur, ad Bhamò a Fea inventum est.

18. *Ch. bisulcus*, n., *inverse sub-ovatus, deplanatus, nitidissimus et laevissimus, pilis brevibus non clavatis sed ad maximam partem, praesertim in palpis et in pedibus, plus minus fractis et apice bidenticulatis conspersus; oculis distinctissimis; cephalothorace piceo, sulcis duobus transversis profundis praedito; scutis abdominis dor-*

sualibus latissimis, sub-piceis, plerisque linea media longitudinali impressa notatis et serie transversa pilorum ad marginem posticum munitis; procursu apicali digiti mobilis mandibularum aculeum in et versus apicem ramosum, ramulis paullo curvatis, formanti; palpis gracilioribus, laevissimis, rufis, digitis obscurioribus, humero circa triplo longiore quam latiore, digitis ipsa manu circa dimidio brevioribus; pedibus sub-luteis, unguiculis apice bifidis. — Long. trunci circa $2\frac{2}{3}$, long. palporum circa 3 millim. (Tab. V, fig. 9).

Cephalothorax non parum longior quam latior, lateribus primum parum et modo antice paullo fortius rotundatis primum leviter, denique fortius anteriora versus sensim angustatus, antice truncatus et hic plus duplo angustior quam postice, sulcis duobus transversis fortibus munitus, quorum anterior, fere in medio situs, apicibus leviter procurvus est, praeterea rectus, posterior rectus et paene duplo longius a sulco anteriore quam a margine cephalothoracis postico locatus. Ante sulcum anteriorem, praesertim antice, cephalothorax etiam ad longitudinem convexus est, praeterea modo transversim modice convexus; nitidissimus est, laevis, nec granulosus nec distincte impresso-punctatus, pilis brevibus minus dense sparsus. Hi pili, ut pili breves abdominis, non acuminati sunt sed fere cylindrati, versus apicem paullulo fracti, ipso apice plus minus evidenter bidenticulato.

Oculi duo oblongi, convexi, sat magni, a margine laterali cephalothoracis spatio, quod diametro oculi (breviore) multo minus est, disjuncti, a margine antico paullo longius distantes.

Abdomen inverse ovatum fere, cephalothorace paene dimidio latius, parum convexum. Scuta *dorsualia* multis partibus latiora quam longiora sunt, nitidissima, laevia, modo omnium subtilissime et densissime striato-coriacea, nec granulosa neque impresso-punctata; ad marginem posticum sua quodque serie transversa pilorum breviorum circa 14 munita sunt. Linea media tenui longitudinali impressa omnia, primo et ultimo exceptis, sunt dimidiata, ut scuta ventralia 2.^m–6.^m. Scuta *dorsualia* 1.^m–6.^m latitudine gradatim non parum crescunt, 7.^m–11.^m paullo citius latitudine decrescunt; scuta tria prima brevissima sunt, 3.^m–7.^m gradatim longitudine paullo crescentia, reliqua, ultimo excepto,

longitudine paullo decrescencia. Spatium molle, quo scuta dorsualia a ventralibus scutis separantur, in nostro exemplo non magnum est dicendum. Venter laevis et nitidissimus est et ad marginem posticum scutorum serie transversa pilorum breviorum munitus; ad apicem abdominis pili pauci longi acuminati praeterea conspiciuntur. Pili breves non acuminati sed apice obtusi et plus minus evidenter bidenticulati sunt, recti vel ad apicem paullulo fracti.

Mandibularum digitus immobilis subter versus apicem dentibus paucioribus armatus est. Digitus mobilis, desuper visus, latus exterius rectum et aequale, non tuberculatum, habet, ipsum vero apicem subito intus, in formam conii sive unguis intus et sursum directi et satis acuminati, curvatum, angulo apicis exteriore aequaliter rotundato. Procursus apicalis aculeum porrectum mediocrem apice bifidum sive biramem et etiam praeterea, inter medium et apicem, ramulis paucis praeditum format, ramulis omnibus acuminatis et paullo curvatis. Supra, prope apicem, hic digitus setam acuminatam in formam literae $\hookleftarrow$ levissime curvatam, procursum apicalem longitudine paene aequantem, anteriora versus et paullo intus directam ostendit. *Serrula*, ut *velum superius* digiti immobilis, eadem forma atque in *Ch. Birmanico* esse videtur.

Palpi graciles, trunco non multo longiores, nitidissimi et laevissimi, ut *maxillae*, quae paene glabrae sunt, modo omnium subtilissime coriaceae, vix impresso-punctatae. Pilis brevibus tenuibus ad maximam partem neque acuminatis nec clavatis sed magis versus apicem plus minus evidenter in angulum obtusum fractis et hoc loco denticulo munitis ipsoque apice bidenticulatis minus dense sparsi sunt palpi, digitis tamen paullo densius pilis ordinariis brevibus acuminatis paucisque aliis longis sparsis. *Scapula* desuper visa paullo longior est quam latior, breviter ovata, a latere visa supra sub-gibbosa; *humerus* ea paullo plus duplo longior sed vix vel non latior est, saltem triplo longior quam latior, apicem versus non angustatus, a basi angusta extus sensim ad circa $\frac{1}{4}$ longitudinis incrassatus, latere exteriore dein primum recto et cum latere interiore recto parallelo, denique versus apicem paullo

convexo. *Brachium* humero vix vel parum brevius sed eo non parum crassius, fusiformi-ovatum fere, latere exteriori magis versus apicem, latere interiori in medio fortius rotundato; sine partibus angustis basali et apicali fere duplo et dimidio longius quam latius est. *Manus* brachio paene duplo latior cum digitis humerum et scapulam conjunctim longitudine circiter aequans; desuper visa sub-ovata est, digitos versus paullo angustata, extus sat leviter, intus paullo fortius rotundata, basi oblique truncata, angulis rotundatis; a latere visa paullo angustior est, latere inferiore recto, superiore leviter rotundato sive convexo. *Digiti* manu circa dimidio breviores.

Pedes, pilis brevibus eadem forma, qua sunt palporum pili, sparsi, forma ordinaria sunt, trochanterinis distinctis, tarsis uniaarticulatis, tarsis posterioribus praeter pilis illis brevibus pilo longissimo acuminato erecto supra fere in medio, aliisque paucis brevioribus acuminatis ad apicem munitis. *Unguiculi* sat profunde bifidi. *Arolium* apice fortiter dilatatum, pyramidato-campulatum fere, scapo brevior.

Color. — *Cephalothorax* saturate fusco-piceus; *scuta abdominis* dorsualia cinerascens vel sub-olivaceo-picea. Venter cinereo-testaceus, ordinibus duobus longitudinalibus parallelis macularum parvarum nigrarum: *scuta ventralia* enim macula ejusmodi utrinque notata sunt, fere in medio inter lineam mediam et marginem lateralem sita. *Maxillae* piceae; *palpi* rufi, digitis obscurioribus. *Pedes* sub-lutei, summo apice tarsorum et articulationibus proxime praecedentibus anguste albicantibus, coxis anterioribus infuscat.

Singulum exemplum vidi, a Fea ad Bhamò captum.

NOTA. — Multae aliae *Chelonethorum* species haud dubie in Birmania vitam degunt, et inter eas saltem una alterave earum, quae ut Europae incolae descriptae sunt, ita e. gr. *Chelifer nodosus*, Schrank, cujus exemplum singulum secundum Cel. Hansen ⁽¹⁾ in nave quae, oryza onusta, ex India extra Gan-

(1) *Arthrogastra Daniae*, cet., in *Naturhist. Tidsskrift*, Ser. 3, XIV (1884), p. 549.

gem in Havniam venerat, inventum est. De *Ch. polito*, Sim., *Ch. depresso*, C. L. Koch, et *Ch. subrubro*, Sim. scribit Cel. Hansen ⁽¹⁾, has species in salo vel in porto Havniae, in navibus ex « India orientali » adventis et oryza vel saccharo onustis, captas esse: quum vero *Ch. subrubrum* cum *Ch. depresso* et cum *Ch. nodoso* in his navibus inventum fuisse dicat ⁽²⁾, etiam saltem *Ch. subruber* ex India extra Gangem (an ex Birmania?) advectus videtur ⁽³⁾.

Ordo OPILIONES.

Subordo PALPATORES.

Fam. PHALANGIOIDAE.

Subfam. Gagrellini.

In hac subfamilia eas Phalangioidas comprehendo, quae a *Phalangiinis*, Sim. ⁽⁴⁾, sive « Phalangioidis, α , * » Thor. ⁽⁵⁾, eo praecipue differunt, quod *tegumenta duriuscula habent, cephalothoracem e duabus partibus articulatione separatis compositum et etiam ab abdominis « scuto dorsuali », quod e 5 vel 6 segmentis coalitum est, articulatione divisum, coxas vero in marginibus serie densa lamellarum parvarum crenulatas; partes oris ut in Phalangiinis*, Sim., sunt.

Cutis duriuscula est; cephalothorax ex duabus partibus, articulatione vera separatis constat, alia articulatione a scuto abdo-

⁽¹⁾ Ibid., pp. 541 et 543.

⁽²⁾ Ibid., p. 543.

⁽³⁾ Aliae species « Indicae » sunt: *Ectoceras Helferi*, Steck., *E. bidens*, id., *Megathis Kochii*, id., *M. desiderata*, id., et *Obisium trifidum*, id. (Vid. Stecker, Ueber neue Indische Chernetiden, in Sitzungsber. der mathemat.-naturwissensch. Classe der Kaiserl. Akad. d. Wissensch., LXXII (1875), pp. 512-526 (1-14), Tab. I-IV); ut et *Olpium biaroliatum*, Tomosvary (Adatok az álskorpiók ismeretéhez, in Természetrájsi Füzetek, cet. (Naturhistorische Hefte, herausgegeben vom Ungarischen National Museum), VIII (1884), p. 23, Tab. I, figg. 15-18), ex « India Orientali ». Ex insulis Malajanis duae species cognitae sunt: *Ch. Javanus*, Thor. (Java) et *Ch. Sumatranus*, id. (Sumatra): vid. sup., pp. 597 et 599.

⁽⁴⁾ Les Arachn. de France, VII, p. 158.

⁽⁵⁾ Sopra alcuni Opilioni (Phalangidea) d'Europa e dell'Asia occidentale, cet. in his Annal., VIII (1876), pp. 463-465 (14-16).

minis dorsuali divisus: pars anterior ex segmentis 1.^o et 2.^o coalitis formata videtur, pars posterior ex segmento cephalothoracis 3.^{io} (1). Scutum abdominis dorsuale ex 5 (vel 6) segmentis coalitis constat, quorum limites sulcis brevibus transversis utrinque 4 plerumque indicati sunt; segmenta 4 (interdum, ut in *Oncobuno*, n., et *Systenocentro*, Sim., modo 3) ultima libera sunt, i. e. articulationibus veris inter se et a scuto dorsuali divisa. (Interdum primum, vel duo prima, horum quattuor segmentorum margines laterales cum marginibus scuti coalitos habere videntur et ita modo in medio libera esse). Ventris segmenta posteriora 4 libera, reliqua saepissime in unum coalita, quod sulco transverso postico (nonnumquam, ut videtur, articulatione vera) in duas partes divisum est, quarum anterior « procursum ventris sternalem » antice format. Orificia glandularum foetoriarum sive Krolinii (foramina supra-coxalia, Thor., olim) in vel paullo sub ipso margine cephalothoracis, supra coxas 1.ⁱ paris, locum tenent, saepe visu difficilia. Spiracula occulta sunt. Mandibularum articulus 1.^s basi subter dente acuminato sub-porrecto est armatus; maxillae subter ad basin palporum procursum duos ostendunt, quorum exterior sub-conicus est, alter latera magis parallela habet, saepissime apice plus minus profunde bifidus. Lobi maxillares pedum 2.ⁱ paris transverse positi, angustiores, latitudine aequali, paullulo recurvi, apice rotundato intus directo. Palporum unguiculus saepissime pectinato-dentatus. Pedes plerumque longissimi, interdum tamen sat breves, ita II, IV, I, III (rarius II, IV, III, I) longitudine se excipientes, femoribus et tibiis teretibus, non prismaticis. Coxae in marginibus subter lamellis parvis dense crenulatae: coxae 4.ⁱ paris, versus basin postice profunde incisae, etiam in margine basali (secundum procursum ventris sternalem) eodem modo crenulatae sunt. Metatarsi omnes (nonnumquam modo 2.ⁱ paris) articulationibus spuriiis sunt praediti. Ita saltem in formis mihi cognitis.

(1) Alio loco (Descriz. di alcune specie di Opilioni dell'Arcipelago Malese, cet., in his Ann. . IX (1877), p. 115 (5) et seq.) partem anteriorem cephalothoracis ex segmento ejus 1.^o, partem vero posteriorem ex segmentis 2.^o et 3.^o coalitis formatam credidi; quod mihi jam erroneum videtur.

Gen. **Zaleptus**, THOR., 1876.

Quas notas generis *Zalepti* alio loco ⁽¹⁾ dedi, hoc modo emendandae sunt: Orificia glandularum Krohnii (foramina supra-coxalia) adsunt, quamquam in ipso margine cephalothoracis sita, et tuberculum oculorum non semper laeve est, sed interdum supra utrinque sat subtiliter denticulatum. Maxillae eodem modo atque in *Gagrella* subter armatae. Palpi non semper ramosi, sed nonnumquam simplicissimi. A *Gagrella* igitur modo defectu spinæ dorsualis, vel spinarum dorsualium duarum, differt *Zaleptus*.

19. **Z. sub-cupreus**, n., *cephalothorace cinereo-albicanti, colorem aureum paullo sentienti et paullo fusco-variato, scuto dorsuali abdominis cinereo- vel sub-cupreo-fusco, fascia media longitudinali latissima obscurius fusca vel nigricanti et in aeneum colorem exeunti notato; ventre cum coxis subter testaceo- vel albicanti-cinereo; tuberculo oculorum supra laevi, non denticulato; pedibus nigro-fuscis, versus basin paullo clarioribus, tibiis 2.ⁱ et 4.ⁱ parium apice sat late albis. — Long. trunci circa 3 1/2 millim.*

Truncus breviter et inverse ovatus fere, postice late rotundatus, non multo convexus, supra in abdomine dense et sat subtiliter granulosus; cephalothorax, qui articulatione profunda recurva ab abdomine dividitur, fere in medio inter tuberculum oculorum et hanc articulationem alia articulatione minus recurva bipartitur; vix granulosus est, sed in parte anteriore foveis paucis sparsus et inaequalis, quarum binae oblongae utrinque intus sitae latera spatii magni trianguli formant, cujus ad basin tuberculum oculorum surgit. Dorsum cephalothoracis a latere visum ante hoc tuberculum rectum est. Utrinque in vel potius sub ipso margine, supra coxas 1.ⁱ paris, *orificium glandulae Krohnii* distinctissimum sub-transversum conspicitur; sub medio margine antico procursus duo minuti oblongi (*procursus supra-mandibulares*) adsunt, inter

(¹) Descr. di alcune specie di Opilioni dell'Arcipelago Malese, *cet.*, in *his Ann.*, IX (1876), p. 115 (5).

se coaliti vel saltem arcte sibi adjacentes. *Tuberculum oculorum* minus altum est, vix reclinatum, laevissimum (cornibus, dentibus et granulis carens), inter oculos supra ad longitudinem leviter sulcatum; a fronte visum supra evidenter latius quam altius est, sub-trapezoide, basin versus sensim paullo angustatum; etiam a latere visum vix altius quam latius est, supra aequaliter et modice convexum, lateribus rectis et parallelis. *Oculi* sat parvi, spatio inter se distantes, quod eorum diametro evidenter majus est; spatia contra, quibus oculi a medio baseos tuberculi (a latere visi) distant, hac diametro paullo minora sunt. Scutum *abdominis* dorsuale utrinque sulcos paucos leves transversos ostendit; segmenta dorsualia 4 ultima libera sunt.

Mandibulae sat breves, tenuiter pubescentes, non granulosae; subter in medio inermes sunt; art. earum 1.^a, desuper visus modo paullo longior quam lator, supra laevis est, ad basin subter dente sive spina brevi sub-porrecta armatus; digitus mobilis magis versus basin aciei dente sat parvo est armatus et (ut acies digiti immobilis paene tota) inter hunc dentem et apicem subtilissime crenulatus. Spina, in quam exit *lamina supra-maxillaris anterior*, distinctissima, anteriora versus et deorsum directa. *Maxillae* subter procursibus binis munitae sunt, quorum alter conicus est, alter (posterior et interior situs) crassior, apice in cuspides duas breves graciles divaricantes exiens. *Palporum* pars femoralis, partes sequentes duas conjunctas longitudine saltem aequans, subter spinulis minutissimis densis scabra est; pars patellaris, a basi ad apicem sensim paullo dilatata et ita parte femorali non parum lator, saltem duplo et dimidio longior quam lator apice est, apice intus in procursum sive ramulum porrectum brevem (paullo longiorem quam latiore) producta, apice praeterea desuper viso rotundato. Spinulis minutissimis vel potius granulis minutis acuminatis in lateribus et supra sparsa est pars patellaris, ut pars tibialis saltem in latere interiore: haec pars, quae paene cylindrata est, desuper visa parte patellari paullo est longior, et duplo et dimidio longior quam lator, praeterea, ut pars tarsalis, modo breviter pubescens. Pars tarsalis parte femorali non parum longior et paullo angustior est, apicem

obtusum versus sensim paullulo incrassata; unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* longissimi, 2.ⁱ paris trunco circiter 24-27. plo longiores; metatarsi articulationibus spuriiis muniti sunt: etiam tibiae saltem 2.ⁱ paris vestigia articulationum ejusmodi ostendunt, non vero femora, quae spinulis minutissimis sat dense sparsa sunt.

Color. — *Cephalothorax* cinereo-albicans, cupreum vel aureum colorem paullo sentiens, maculis (impressis) paucis fuscis utrinque variatus; a tuberculo oculorum cinereo-albicanti fascia media sat lata ejusdem coloris ad marginem frontalem ducta est, quae utrinque fascià fuscà limitatur et ad ipsum hunc marginem lineolis duabus minutis longitudinalibus parallelis fuscis est notata. Dorsum *abdominis* cinereo- et sub-cupreo-fuscum est, fascia media latissima obscurius fusca vel nigricanti et aeneum colorem sentienti notatum, quae a basi ad apicem scuti magni dorsualis pertinet; venter cum coxis subter testaceo- vel albicanti-cinereascens. *Mandibulae* luteae vel flaventes. *Palpi* luteo-flavi, parte patellari, cum apice partis femoralis et summo apice partis tarsalis, obscuriore, sub-fusca vel nigricanti. *Pede* snigro-fusci, femoribus et patellis (illis praesertim) paullo clarioribus, fuscis vel testaceo-fuscis; tibiae 2.ⁱ et 4.ⁱ parium apice sat late albae sunt, tibiae 3.ⁱⁱ paris apice angustius testaceae vel testaceo-fuscae. Coxae, ut dixi, subter albicanti- vel testaceo-cinereae sunt, summo apice nigro et lamellis marginum lateralium nigricantibus quoque.

Lg. trunci $3\frac{1}{2}$, lat. ej. circa 3 millim. Lg. art. mandibularum 2.ⁱ circa $1\frac{3}{4}$, lg. palporum $3\frac{1}{2}$ millim. Ped. I 45 (fem. $10\frac{1}{2}$), II 95 (fem. 18), III $42\frac{1}{2}$ (fem. 10), IV $64\frac{1}{2}$ (fem. $12\frac{1}{2}$) millim. longi.

Cel. Fea pauca hujus *Zalepti* exempla in Tenasserim, in valle fluminis Hungdarow dicti, collegit.

20. **Z. festivus**, n., trunco in fundo ad maximam partem ferrugineo-fusco, fascia media longitudinali nigra subter notato; cephalothorace anterieus maculis duabus maximis pulchre flavis, e materia quadam sub-cerea formatis ornato, abdomine supra, postice, utrinque transversim flavo-vittato vel -maculato, trunco etiam

subter (cum coxis) plus minus dense materia illa flava obducto; tuberculo oculorum supra utrinque denticulato; pedibus nigricantibus, basin versus paullo clarioribus, tibiis 2.ⁱ et 4.ⁱ parium apice sat late albis. — Long. trunci circa $2\frac{2}{3}$ millim.

Truncus breviter et inverse ovatus, postice late rotundatus, modo leviter convexus, scuto abdominis dorsuali dense et sat subtiliter granuloso, granulis humillimis, praeterea supra minus evidenter granulosis. Eodem modo atque in priore specie cephalothorax in duas partes divisus est et ab abdomine separatus. *Procursus supra-mandibulares* minuti, sub-trianguli, basi coaliti, in marginibus et apice paullo denticulati. *Tuberculum oculorum* non altum, paullo reclinatum, a fronte visum basin versus sensim parum angustatum et etiam basi latius quam altius; a latere visum antice aequae altum ac latum est, postice non parum humilior quam antice, supra modice convexum, lateribus paene rectis et parallelis; supra inter oculos ad longitudinem leviter sulcatum est et hic utrinque, supra oculos antice et postice, denticulis paucis parvis instructum. *Oculi* parvi; spatium, quo inter se distant, eorum diametro circa duplo majus est; a basituberculi oculorum (a latere visi) spatiis distant, quae hanc diametrum aequant. Scutum *abdominis* dorsuale utrinque impressiones paucas transversas parum distinctas habet; segmenta 4 ultima libera sunt. Venter paullo granulosis videtur (coxae subter in fundo laeves tamen sunt).

Mandibulae sat breves, subter in medio inermes; art. 1.^o subter ad basin spina parva porrecta armatus est, supra vero denticulis nonnullis minutissimis sparsus. Spina porrecta *laminæ supra-maxillaris anterioris* acuminata. *Maxillae* subter duos procursus habent, alterum sub-conicum, alterum crassiorem, apice in duas cuspides breves fortiter divaricantes exeuntem, et in latere interiore dense et subtilissime crenulatum. *Palpi* ad formam plane ut in specie priore sunt, parte patellari apice intus in ramulum sub-triangulum parum longiorem quam latiore producta; pars femoralis inferius dense et subtiliter spinulosa est et, ad basin, serie longitudinali denticulorum minorum densorum munita, ad apicem supra paullo et subtilissime spinulosa quoque; partes

patellaris et tibialis in lateribus et etiam supra spinulis minutissimis sat densis obsitae sunt. Pars tarsalis ut in priore diximus. *Pedes* omnium longissimi, 2.ⁱ paris trunco circa 30. plo longiores. Femora spinulis minutis sat densis sparsa sunt; metatarsi articulationes spurias ostendunt: etiam in tibiis saltem 2.ⁱ paris vestigia articulationum spuriarum conspiciuntur.

Color. — *Truncus* supra ferrugineo-fuscus est, parte cephalothoracis posteriore et segmentis abdominis liberis obscurioribus, nigricantibus, et hac pictura pulcherrime flava, e materia quadam sub-cerea formata ornatus: utrinque anterieus in parte cephalothoracis anteriore macula magna sub-triangulara flava conspicitur, apice anteriora versus directa, quae duae maculae tuberculo oculorum nigro et fascia media sat lata ferrugineo-fusca ab hoc tuberculo anteriora versus ducta sejunctae sunt; pars posterior cephalothoracis plerumque paullo flavo-maculata est, macula parva utrinque versus marginem lateralem locata praesertim conspicua (ut macula major flava sub his marginibus, in lateribus trunci, sita); segmenta abdominis libera saltem duo anteriora, in medio late nigricantia, utrinque linea crassa vel macula transversa flava occupata sunt, duo ultima vero in medio plus minus evidenter flava: ipsum scutum magnum dorsuale ad apicem posticum maculas duas flavas saepe ostendit. Subter truncus cum coxis in fundo ferrugineo-fuscus est, fascia media plus minus inaequali ab ore ad anum ducta nigra; sed plus minus dense materia illa flava obductae sunt inferiores illae corporis partes, praesertim dense in interstitiis inter coxas. *Mandibulae* luteo-flavae; *palpi* ferrugineo- vel luteo-flavi quoque, parte tarsali pallidiore. *Pedes* nigricantes, coxis subter in fundo sub-fuscis et plus minus nigro-maculatis, lamellis marginalibus nigricantibus quoque. Femora (praesertim versus basin) cum patellis clariora, ferrugineo- vel testaceo-fusca; tibiae 2.ⁱ et 4.ⁱ parium apice sat late albae, tibiae 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium apice angustius fusco-testaceae vel testaceae.

Lg. trunci $2\frac{2}{3}$, lat. ej. circa 2 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa 1 millim. Palpi 3 millim. longi. *Pedes* I $42\frac{1}{2}$ (fem. $9\frac{1}{2}$), II 82 (fem. 16), III $40\frac{1}{2}$ (fem. 9), IV $45\frac{1}{2}$ (fem. paene 12) millim. longi.

Magnam vim exemplorum in Tenasserim ad Kaw-Kareet collegit Fea; nonnulla in valle fluminis Hungdarow dicti invenit quoque.

21. *Z. sulphureus*, n., in fundo ad maximam partem sub-fuscus, trunco, qui subter fascia media longitudinali nigra notatus est, supra et subter (cum coxis) materia sulphurea obducto, hac materia in scuto abdominis dorsuali minus densa vel rara, praeterea densissima; tuberculo oculorum dentibus minutis paucis supra munito; pedibus nigricantibus, versus basin magis ferrugineis vel testaceo-fuscis, praeterea paene unicoloribus, annulis albis carentibus. — Long. 3-3 $\frac{1}{2}$ millim.

Priori ad formam fere omnium partium simillimus, attamen colore alio sine negotio internoscendus. *Truncus*, qui undique (cum coxis subter) materia cerea, in scuto dorsuali parum densa, praeterea densa, totus, excepto in tuberculo oculorum, tectus est, scutum abdominis dorsuale dense et sat crasse granulatum habet, granulis humillimis; *cephalothorax* in fundo saltem posterius magis laevis videtur, ut segmenta abdominis dorsualia 4 libera; venter in fundo cum coxis subter laevis est visus. *Procursus supra-mandibulares* minuti et angusti modo apice liberi sunt, praeterea in procursum parvum porrectum, in et versus apicem paullo denticulatum concreti. *Tuberculum oculorum* sat humile, paullulo reclinatum: a fronte visum basin versus sensim paullo angustatum est, etiam basi evidenter latius quam altius, supra transversim rectum; etiam a latere visum non parum latius quam altius est, lateribus paene rectis et parallelis, antice non parum altius quam postice, supra modo leviter convexum. Supra, posterius, ad longitudinem sulcatum est; utrinque supra oculos, et ante et pone eos, denticulum unum alterumve parvum ostendit. *Oculi* mediocres, spatio diametro sua evidenter majore disjuncti; spatia, quibus a basi tuberculi (a latere visi) distant, hac diametro non parum minora sunt.

Mandibularum art. 1.^s, qui ut in prioribus basi subter dente sive spina brevior armatus est, supra denticulis minutis est sparsus. *Digitus mobilis* dentem magis versus medium aciei habet,

acie praeterea subtilissime crenulata. *Maxillarum* procursus interior (lterior) extus denticulatus est: cuspis ejus interior exteriore cuspe multo est gracilior. *Palpi* ut in prioribus ad formam; pars patellaris apice intus in lobum sive ramulum parum longiorem quam latiore est producta. Pars femoralis praesertim subter et versus apicem supra granulis acuminatis sive denticulis minutis est scabra; partes patellaris et tibialis spinulis minutissimis sat dense obsitae sunt. *Pedes* omnium longissimi (2.ⁱ paris trunco 25-30.plo longiores). Femora (et tibiae saltem 2.ⁱ paris) spinulis minutis sat densis sparsa sunt.

Color. — *Truncus* supra in fundo ferrugineo-fuscus est, *cephalothorace* praesertim posterius obscurius fusco vel nigricanti; etiam subter (cum coxis) in fundo fuscus vel sub-testaceus est truncus, fascia media longitudinali nigra ab ore ad anum ducta. Color fundi tamen ad maximam partem occultus est: cephalothorax totus materia densa sub-cerea sulphurea est obductus, excepto (saltem ad maximam partem) tuberculo oculorum nigro. Scutum *abdominis* dorsuale materia ejusmodi minus densa vestitum vel modo tali materia in interstitiis granulorum quasi pulverulentum est; segmenta libera, ut corpus totum subter, organis oris exceptis, materia sulphurea densa sunt tecta. *Mandibulae* et *palpi* flavo-testacea. *Pedes* nigro-fusci, versus basin clariore, testaceo-vel ferrugineo-fusci; annulis albis carent, apice tibiaram (et patellarum) interdum modo paullo clariore.

Lg. trunci 3, lat. ej. circa $2\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. fere $1\frac{1}{2}$ millim. Palpi circa $2\frac{3}{4}$ millim. longi. Ped. I 44 (fem. paene 9), II 88 (fem. 18), III 39 (fem. $8\frac{2}{3}$), IV 56 (fem. $12\frac{1}{2}$) millim.

Modo pauca (quinque) exempla hujus speciei vidi, a Fea in valle fluminis Hungdarow capta.

Gen. **Ceratobunus**, n. (1).

Truncus sub-ovatus, duriusculus, incermis; cephalothoracis segmenta 1.^m et 2.^m, inter se coalita, a segmento 3.^o, ut hoc ab abdomine, articulatione vera divisa; segmenta abdominis 4

(1) κεραυς, cornu; βουνός, collis.

(vel interdum modo 3 ?) ultima libera, reliqua in scutum magnum coalita. Segmenta ventralia 6. Orificia glandularum Krohnii distinctissima, prope marginem cephalothoracis supra coxas 1.ⁱ paris sita. Oculi duo: tuberculum, cui insistent, supra inter oculos cornubus duobus sat parvis erectis divaricantibus, aut duobus paribus cornuum ejusmodi, est armatum. (Palporum pars patellaris plerumque simplex). Pedes longissimi; unguiculus palporum pectinato-dentatus.

Typus: *C. annulatus*, n.

Hoc genus a *Zalepto* tuberculo oculorum bi- vel quadri-corni igitur differt.

22. **C. annulatus**, n., *cephalothorace flaveri vel testaceo, maculis nigris variato, tuberculo oculorum bicorni, testaceo, summo apice cornuum nigro; abdomine fusco- vel nigricanti-testaceo, scuto dorsuali fascia media longitudinali sat lata flaveri nigro-limbata ornato, segmentis posticis liberis vitta transversa flaveri plus minus evidenti notatis; ventre (cum coxis ad maximam partem, subter) sub-testaceo vel albicanti, transversim nigro-vittato; mandibularum art. 1.^o supra laevi; pedibus obscure fuscis, femoribus pallido-annulatis. — Long. 5-7 millim.*

Truncus forma ordinaria est, breviter et inverse sub-ovatus, modice convexus, supra densissime sed non multo crasse rugoso-granulosus. *Cephalothorax*, ab abdomine articulatione fortiter recurva separatus, a latere visus dorsum rectum habet; paullo ante medium impressionem magnam levem triangulam antice (apice) apertam, sulcis tribus rectis inclusam ostendit, cujus ad basin, antice, tuberculum oculorum surgit; in medio inter hoc tuberculum et marginem suum posticum cephalothorax articulatione alia transversa praeditus est, quae segmenta 1.^m et 2.^m coalita a segmento 3.^o sejungit. Sub margine cephalothoracis antico in medio truncato eique adnati *procursus* duo *supra-mandibulares* minuti oblongi porrecti arcte sibi adjacentes conspiciuntur, apice subacuminati et paullo denticulati, basi, ut videtur, late inter se coaliti. *Tuberculum oculorum* sat altum, paullo reclinatum; a fronte visum trapezoide est, basin versus sensim paullo an-

gustatum, parum latius quam altius, supra vix sulcatum, antice vero, superius, in medio ad longitudinem sulcatum et in duos tumores leves inflatum; a latere visum antice paullulo altius quam latius et paene rectum est, postice non parum humilius et leviter rotundatum, supra modice convexum. Supra inter oculos cornibus duobus gracilibus divaricantibus, sursum et paullo foras directis, rectis et sub-cylindratis armatum est, quae diametrum oculi longitudine paene aequant, plus duplo longiora quam latiora, apice omnium subtilissime crenulata; ante haec cornua dens unus vel alter utrinque conspicitur, et interdum granulum vel denticulus unus alterve utrinque pone ea quoque. Spatium inter duos oculos, et spatia inter eos et medium baseos tuberculi oculorum (a latere visi) diametrum oculi fere aequant. Segmenta *abdominis* dorsualia anteriora in scutum magnum coalita sunt, quod utrinque vestigia sulcorum transversorum ostendit, et sulcum longum transversum postice; segmenta 4 ultima libera sunt. Venter laevis, vix granulosus.

Mandibulae graciles, nitidae, laeves, dente vel spina subter ad basin art. 1.ⁱ munitae, hoc articulo desuper viso duplo longiore quam latiore. Digitus mobilis versus medium aciei dente sat parvo armatus est, inter eum et apicem omnium subtilissime et densissime crenulatus; digitus immobilis dentem parvum versus basin aciei habet, is quoque inter dentem et apicem subtilissime denticulatus. *Lamina supra-maxillaris anterior* in spinam fortem anteriora versus et deorsum directam producta est. *Maxillae* subter procursus duos habent, alterum sub-conicum, alterum (interiorem-posteriorem) crassiorem et apice in cuspides duas crassas divisum. Pars *palporum* femoralis, internodia duo insequentia conjuncta longitudine paene aequans, et paullo brevior quam pars tarsalis, cylindrata est et subter denticulis minutis sat densis scabra, apice supra paullo granulosa. Pars patellaris simplicissima est, apicem versus sensim paullo incrassata et parte femorali ita paullo crassior, desuper visa paullo plus duplo longior quam latior et apice rotundata, spinulis minutis sat densis scabra; pars tibialis cylindrata parte patellari paullulo angustior est, et, desuper visa, ea vix vel parum longior, duplo longior quam

latior, paullo pubescens et intus et subter spinulis minutis sparsa; pars tarsalis, prioribus partibus angustior, a basi ad apicem sensim paullulo incrassata est, pubescens; in exemplo altero, minore (masculo?), haec pars seriem longam densam granulorum minutissimorum subter, magis extus, ostendit. *Pedes* longissimi (2.ⁱ paris trunco 18-22.plo longiores), gracillimi, forma ordinaria; coxae subter in marginibus lateralibus serie densa lamellarum minutarum in apice truncato granulosarum munitae sunt, praeterea subter sat fortiter et sat dense granulosae. Femora spinulis minutis sat dense sparsa sunt, metatarsi articulationibus spurii praediti: in pedibus 2.ⁱ paris non tantum tibiae, verum etiam femora vestigia articulationum spuriarum distinctissima praeterea ostendunt.

Color. — *Cephalothorax* flavus vel testaceus, parte anteriore maculis nigricantibus variata; area ejus ordinaria impressa triangu-
gula utrinque postice, apud tuberculum oculorum, magis nigricans est; ad marginem anticum vero macula media nigra, V longo flaventi inclusa, notatus est cephalothorax. Pars ejus posterior vittam vel lineam transversam nigricantem plus minus evidentem ostendit. *Tuberculum oculorum* nigrorum testaceum, summo apice cornuum nigro. *Abdomen* supra testaceum, dense fusco- vel nigro-punctatum, et ita fusco- vel nigricanti-testaceum dicendum; scutum dorsuale fascia longitudinali media sat lata flava nigro-limbata est ornatum, quae a basi scuti paene ad apicem ejus pertinet. Scuta posteriora (libera) dorsi nigricantia sunt, vitta transversa flaventi plus minus distincta notata. *Venter* sub-testaceus vel albicans, vitta vel linea transversa nigricanti in singulis segmentis plerisque. *Pedes* obscure fusci, coxis subter albicantibus vel testaceis et nigro-marginatis vel saltem apice nigris; femora annulis paucis clarioribus, testaceo-fuscis, cincta sunt; apex tibiarum 2.ⁱ paris quoque anguste testaceo-fuscus (non albus) est.

Lg. trunci 7, lat. ej. $4\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. 2 millim.; lg. palp. circa $4\frac{1}{2}$ millim. Ped. I 59 (fem. 13), II 124 (fem. $24\frac{1}{2}$), III 58 (fem. paullo plus 12), IV 77 (fem. $16\frac{1}{2}$) millim.*

Cel. Fea duo exempla hujus speciei, quorum alterum (dimen-

sum) haud dubie femineum est, alterum masculum credo, ad Thagatà-Juvà invenit. Tertium exemplum iis multo pallidius (annulis pedum albicanti-testaceis), quod pellem nuper exuisse videtur, in monte Mooleyit, in altitudine metrorum 600-1200, cepit.

23. *C. bimaculatus*, n., *trunco supra nigro-fusco vel fusco, aeneum colorem interdum sentienti, cephalothorace antice maculis duabus maximis albissimis, e materia sub-cerea formatis, ornato, abdominis scuto dorsuali fascia media longitudinali sat lata luteo-rubra vel ferruginea notato; ventre nigro vel albicanti et tum transversim nigro-vittato, cum coxis subter (aut totis aut saltem apice nigris) materia sub-cerea albicanti plus minus obducto; tuberculo oculorum bicorni; mandibularum art. 1.^o supra granulis sparso; pedibus nigro-fuscis, femoribus basi paullo pallidioribus, praeterea vero non evidenter pallido-annulatis, tibiis 2.ⁱ paris apices at late (cum basi metatarsorum hujus paris anguste) albis. — Long. circa 4 $\frac{1}{2}$ millim.*

Priori simillimus, sed cephalothorace antice duabus maculis maximis albissimis notato, femoribus non pallido-annulatis, tibiis 2.ⁱ paris apice albis, cet., sine negotio dignoscendus. — *Truncus* ad formam plane ut in *C. annulato* est, supra dense et crasse rugoso-granulosus, maculis duabus albis cephalothoracis ut colore albo coxarum et ventris e materia quadam exteriori sub-cerea formatis; *procursus supra-mandibulares* ut in priore quoque sunt. *Tuberculum oculorum* altum, vix reclinatum, a fronte visum trapezoide, supra sive apice aequè latum atque altum, ab apice ad basin sensim non parum angustatum; a latere visum sensim basin versus parum angustatum est, supra modice convexum, antice rectum et vix longius quam postice, ubi leviter rotundatum est. Ut in priore specie latus ejus antèrius, magis supra, in elevationes sive tumores duos leves, sulco medio longitudinali disjunctos est inflatum; supra vero inter oculos vix sulcatum est, sed ibi cornubus duobus gracilibus (paene ut in *C. annulato* formatis sed paullo minoribus), divaricantibus et sursum paulloque foras directis instructum, ante et pone quae, utrinque, dentes bini sat parvi conspiciuntur; in lateribus versus basin granulis sive denticulis nonnullis minutis

munitum quoque videtur tuberculum oculorum. Spatium inter oculos, et spatia, quibus hi a basi tuberculi (a latere visi) distant, diametro oculi evidenter majora sunt. Scutum magnum dorsuale *abdominis* versus margines vix vel parum evidenter transversim est sulcatum; segmenta 4 ultima libera. Venter laevis videtur.

Mandibulae forma ordinaria; art. eorum 1.^s desuper visus saltem duplo longior quam latior est, ad basin subter dente armatus, supra granulis parvis nigris sparsus. *Maxillae* ut in priore specie ad formam sunt. Pars *palporum* femoralis, partes duas insequentes conjunctas longitudine aequans, subter denticulis sive spinulis parvis dense sparsa est et etiam supra versus apicem denticulis minutissimis inaequalis. Pars patellaris, desuper visa a basi ad apicem sensim paullo dilatata et apice parte femorali paullo latior, paulloque plus duplo longior quam latior, apicem rotundatum intus in angulum paullo prominentem sub-productum habet; pars patellaris, ut pars tibialis, quae cylindrata et circa duplo et dimidio longior quam latior est et desuper visa parte patellari vix longior sed paullo angustior, supra et in lateribus subtiliter et sat dense est spinulosa. Pars tarsalis, apicem versus sensim paullulo incrassata, reliquis internodiis non parum angustior et parte femorali non parum longior est; subter seriem densam granulorum minutissimorum ostendit, praeterea modo pubescens. *Pedes* longissimi (2.ⁱ paris trunco circa 25.plo longiores); coxae, in marginibus lateralibus lamellis minutis apice truncatis granulosisque dense crenulatae, subter paullo granulosaesunt et totae vel ad maximam partem materia quadam cerea tectae; trochanteres et femora spinulis minutis sat dense sparsa sunt, metatarsi articulationibus spuriis muniti: tibiae et femora quoque, praesertim 2.ⁱ paris, vestigia ejusmodi articulationum ostendunt.

Color. — *Truncus* supra nigro-fuscus vel fuscus, aeneum colorem interdum sentiens; *cephalothorax* anterieus maculis duabus maximis niveis ornatus est, quae modo tuberculo oculorum (plerumque cum cornibus nigro) et linea vel fascia nigra ab eo ad marginem frontalem ducta sunt separatae. Dorsum *abdominis* fascia media longitudinali sat lata luteo-rubra vel ferruginea ornatum est, quae a basi ad apicem scuti dorsualis

pertinet, posteriora versus sensim paullo angustata. Subter truncus ad maximam partem albicans (vel potius in fundo niger, materia alba obductus) est, coxis aut in fundo nigris et materia illa alba tectis, aut in fundo albis et plus minus late nigro-marginatis vel apice nigris. *Mandibulae* flavae. *Palporum* partes femoralis et patellaris nigricantes sunt, pars tibialis iis paullo clarior, praesertim apice; pars tarsalis tota flavo-testacea est. *Pedes* nigro-fusci, trochanteribus nigris, femoribus basi paullo pallidioribus, sed praeterea non evidenter pallido-annulatis (modo articulationibus spuriiis interdum paullulo clarioribus); apex tibiarum 2.ⁱ paris (non ita anguste) cum summa basi metatarsorum hujus paris albus est.

Lg. trunci $4\frac{1}{4}$, lat. ej. 3 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandibularum $1\frac{1}{2}$ millim., lg. palp. circa 4 millim. Ped. I 63 (fem. $12\frac{1}{2}$), II 107 (fem. 23), III 57 (fem. 11), IV $77\frac{1}{2}$ (fem. paene 15) millim. longi.

Quattuor exempla hujus speciei ad Schwegoo et unum ad Bhamò collegit Cel. Fea.

24. *C. lugubris*, n., *trunco supra nigro, cephalothorace anterieus maculis duabus magnis albis e materia sub-cerea formatis ornato, abdomine utrinque posterius macula vel maculis paucis parvis pallidis notato quoque, ventre cum coxis subter ad maximam partem nigro et materia albicanti sub-cerea obducto; tuberculo oculorum bicorni; mandibulis flavis, art. 1.^o supra subtiliter granuloso; palpis nigricantibus, parte tarsali cum apice partis tibialis flaventibus; pedibus nigris, apice latissime sub-fuligineis, apice tibiarum 2.ⁱ paris sat lute albo. — Long. circa $5\frac{1}{2}$ millim.*

Truncus forma est ordinaria, cephalothorace, scuto abdominis dorsuali et saltem fascia anteriore segmentorum 4 posteriorum sat dense sed non crasse granulosis; articulatio inter segm. cephalothoracis 2.^o et 3.^o distinctissima est, ut articulatio inter segm. ejus 3.^o et scutum abdominis dorsuale, quod paullo ante apicem sulcum transversum sat fortem ostendit; segmenta dorsualia 4 ultima libera videntur. Venter, cum coxis subter materia sub-cerea tectus, in fundo laevis est, coxae contra subter in fundo

sat dense et fortiter granulosae, granulis acuminatis. *Tuberculum oculorum* sat altum, vix reclinatum, a fronte visum aequè latum superius atque altum, basin versus sensim non parum angustatum, supra modice convexum (non rectum); a latere visum supra modo leviter convexum est, basin versus parum angustatum, paullo altius quam latius, et paullo altius antice quam postice, latere anteriore recto, latere posteriore paullulo rotundato. Supra non sulcatum est, sed inter oculos cornubus duobus gracilibus erectis et paullo divaricantibus parumque foras et anteriora versus curvatis armatum, quae diametrum oculi longitudine paullo superant: praeterea subtiliter et dense granulosum et denticulis paucis parvis acuminatis supra sparsum est tuberculum oculorum. *Oculi* spatio diametro sua non parum majore sejuncti sunt; a medio baseos tuberculi (a lateri visi) spatiis distant, quae hanc diametrum saltem aequant.

Mandibularum art. 1.^s desuper visus circa dimidio longior est quam lator, supra granulis nonnullis minutissimis sparsus. *Palpi* ad formam fere ut in prioribus duobus; pars femoralis subter denticulis minutis sparsa est et supra versus apicem ejusmodi denticulis sive granulis acuminatis conspersa quoque; partes patellaris et tibialis paene undique granulis ejusmodi densis obsitae sunt, pars tarsalis laevis. *Pedes* femora spinulis minutissimis sat dense conspersa habent, et metatarsos articulationibus spuriis praeditos, ut in prioribus.

Color. — *Truncus* supra totus niger est, excepto quod *cephalothorax* maculis duabus magnis pallidis, linea nigra separatis et materia sub-cerea alba tectis, antè ornatus est, et quod scutum dorsuale utrinque ad marginem lateralem, fere in medio longitudinis abdominis, maculam parvam pallidam ostendit; vestigia macularum paucarum pallidarum etiam posterius, praesertim pone maculam illam, video. Venter cum coxis subter in fundo ad maximam partem niger (in lateribus magis testaceus) et materia albicanti obductus. *Mandibulae* flavae. *Palporum* partes femoralis et tibialis, hujus apice testaceo excepto, nigricantes, pars patellaris nigra, pars tarsalis flava. *Pedes* nigri, versus apicem latissime paullo clariores, sub-fuliginei, tibiis 2.ⁱ paris apice sat late albis.

Lg. trunci $5 \frac{1}{2}$, lat. ej. $3 \frac{1}{4}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. paene $1 \frac{1}{2}$; lg. palp. circa $3 \frac{3}{4}$ millim. Ped. I $42 \frac{2}{3}$ (fem. $9 \frac{1}{2}$), II ? (fem. $16 \frac{3}{4}$), III 42 (fem. 8), IV 57 (fem. 11) millim. longi.

Exemplum singulum paullo mutilatum vidi, ad Me-tan-jà in montibus Catcin (Kakhyen) captum.

Gen. **Arthrocentrus**, n. ⁽¹⁾.

Notae hujus generis eadem sunt ac gen. *Gagrellae*, ut eas in «Descrizione di alcune specie di Opilioni», cet., loc. cit., p. 118 (8), et infra, p. 625, exposui, hac addita: *Mandibulae subter in ipsa basi art. 2.ⁱ (vel in articulatione inter art. 1.^m et 2.^m) aculeo armatae*; quo aculeo carent *Gagrella* et reliqua genera sub-familiae *Gagrellinorum* nobis cognita.

Typus: *A. atratus*, n.

25. *A. atratus*, n., *trunco supra et subter, cum spina singula dorsuali, granuloso, paene toto nigro, modo spatiis et sulcis inter segmenta pallidioribus, sub-testaceis; ventre cum coxis subter materia quadam sub-cerea cinerascenti vel albicanti minus densa obducto; mandibulis et palpis nigris, illarum aculeo albicanti; pedibus nigris, apicem versus sub-fuligineis. — Long. circa $7 \frac{1}{4}$ millim.*

Truncus inverse sub-ovatus, postice non late rotundatus sed potius sensim angustato-acuminatus dicendus, ipso apice tamen obtuso; et transversim et praesertim ad longitudinem fortiter convexus est, supra sat dense sed non crasse granuloso, excepto in limbo postico scuti magni dorsualis et segmenti proxime sequentis, ut et postice in cephalothoracis parte posteriore; venter quoque cum coxis subter minus dense et sat subtiliter granuloso est et materia quadam sub-cerea minus densa obductus. *Cephalothorax* in medio inter tuberculum oculorum et basin scuti abdominis dorsualis articulationem transversam recurvam ostendit, alia ejusmodi articulatione a scuto illo separatus. *Procursus supra-mandibulares* parvi, sat longi et paralleli sunt, apice sub-

(¹) ἄρθρον, articumentum; κέντρον, aculeus.

acuminati, basi inter se coaliti, vix vel non denticulati. *Orificia glandularum Krohnii* distincta, parum sub ipso margine cephalothoracis, supra coxas 1.ⁱ paris, posterius, locata. *Tuberculum oculorum* mediocre, reclinatum; a fronte visum trapezoide fere est, basin versus sensim non parum angustatum, supra non convexum sed rectum et in medio paullo impressum, et hic evidenter paullo latius quam altius; a latere visum supra modice convexum est, antice paullo altius quam latius et paene duplo altius quam postice, lateribus paene rectis et parallelis. Superius longe et sat profunde ad longitudinem sulcatum est, laeve (fortasse denticulo minuto uno alterove in lateribus praedito). *Oculi* mediocres; spatium, quo inter se distant, oculi diametro multo majus est; a medio baseos tuberculi, a latere visi, spatiis hanc diametrum circiter aequanti sunt remoti. Scutum *abdominis* dorsuale spina singula erecta, forti, granulosa, versus basin (in segmento 2.^o) ejus sita est armatum; segmenta dorsualia 4 ultima libera videntur.

Mandibulae parvae et debiles sunt; subter in articulatione inter art. 1.^m et 2.^m (basi hujus, ut videtur, impositum) aculeum sat longum gracilem rectum acuminatum deorsum et anteriora versus directum ostendunt, qui spinam *laminae supra-maxillaris anterioris* magnitudine fere aequat. Art. earum 1.^s, qui desuper visus paene duplo longior est quam latior, supra laevis videtur; ad basin subter dente mediocri sub-porrecto armatus est. *Maxillae* subter prope basin palpi procursus duos sat parvos ostendunt, exteriorem sub-conicum, alterum latiore et apice breviter bifidum. *Palpi* breves et graciles; pars eorum femoralis, quae partes duas insequentes longitudine aequat sed iis non parum angustior est, subter denticulis parvis sat dense est sparsa; pars patellaris, apicem versus sensim paullo dilatata et apice rotundata, in lateribus et supra, ut pars tibialis in lateribus, spinulis minutis densis obsita est. Pars tibialis desuper visa parte patellari paullo longior et apice ejus paullo angustior est, sub-cylindrata, paene duplo et dimidio longior quam latior. Pars tarsalis, parte femorali paullo longior et non parum angustior, apicem obtusum versus parum incrassata est, laevis, modo pilis brevis-

simis patentibus sparsa. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* longi, gracillimi (2.ⁱ paris trunco circa 14.plo longiores); metatarsi articulationibus spuriis praediti sunt, femora spinulis minutissimis sat densis sparsa.

Color totius animalis nigerrimus, his paucis exceptis. Spatia, quae in lateribus segmenta dorsualia a segmentis ventralibus sejungunt, cum articulationibus inter segmenta ventralia et apice antico segmenti 1.ⁱ ventralis, sordide testaceo-cinerea sunt, venter praeterea cum coxis subter materia minus densa cinereo-albicanti obductus. Etiam *mandibulae* nigricantes sunt, digitis basin versus sub-testaceis, et aculeo illo subter in vel apud commissuram inter articulos 1.^m et 2.^m sito albicanti; *palpi* nigri, parte tarsali nigropicea. *Pedes* nigri, apicem versus paullo clariores, fuliginei.

Lg. trunci 7 $\frac{1}{4}$, lat. ej. 4 $\frac{1}{2}$ millim.; lg. art. 2.ⁱ mandib. 1 $\frac{1}{2}$; lg. palp. fere 4 millim. Ped. I 49 (fem. 11), II paene 100 (fem. 22), III 46 $\frac{1}{2}$ (fem. 10), IV 61 $\frac{1}{2}$ (fem. 15 $\frac{1}{3}$) millim. longi.

Singulum exemplum, haud dubie feminineum, examinavi, a Fea in monte Mooleyit, in altitudine metrorum 600-1200, inventum.

Gen. **Gagrella** (Stol.), 1869.

In hoc genere tuberculum oculorum non semper, ut alio loco ⁽¹⁾ dixi, *laeve* est, sed saepe supra plus minus subtiliter denticulatum vel granulosum; nec spina *singula* dorsuali agnosci potest, quum una eademque species, ut *G. lepida*, *G. erebea* et *G. Feae*, interdum una, interdum duabus ejusmodi spinis armata sit; quam ob rem non potui, quin species etiam semper *duabus* spinis munitis gen. *Gagrellae* subjunxerim. — Species nunc a me descriptas hoc modo ordinavi:

A. l'alporum pars tibialis circa 4.plo vel ultra longior quam lator.

a. Tuberculum oculorum supra laeve vel modo granulis paucis sparsum

1. Cephalothorax flavens, transversim nigro-lineatus;
scutum dorsuale testaceo-fuscum; pedes fuliginei.
basi plerumque latissime paullo clariores . . . *G. lepida*, n.
2. Cephalothorax flavens, transversim nigro-lineatus;

(¹) Descriz. di alcune specie di Opilioni dell'Arcip. Malese, loc. cit., p. 118 (8)

- scutum dorsuale testaceo-fuscum; pedes sordide testacei, patellis et tibiis plerisque apice nigris . . . *G. armillata*, n.
3. Cephalothorax cum abdomine nigricans; pedes fusco-lutei *G. chaetopus*, n.
4. Supra nigra vel picea, spina singula; tuberculum oculorum laevissimum; pedes nigri *G. sordidata*, n.
- b. Tuberculum oculorum inter oculos serie duplici denticulorum munitum.
1. Abdomen supra nigrum, plerumque spina singula armatum; cephalothorax antice utrinque macula magna alba notatus *G. erebea*, n.
2. Abdomen supra piceum, maculis 2 luteis, et spinis 2 munitum; cephalothorax anterius testaceus, maculis duabus magnis luteo-albis notatus *G. minax*, n.
- B.** Palporum pars tibialis quum plurimum triplo et dimidio longior quam latior.
- a. Tuberculum oculorum supra laeve.
1. Supra rubra vel rufescens, plerumque fascia vel linea longitudinali nigra ornata, et spina dorsuali singula munita *G. laticlavata*, n.
2. Supra cupreo-fusca, colorem viridi-aeneum vel aureum sentiens; spina dorsuali singula *G. aenescens*, n.
3. Supra ferrugineo- vel luteo-rufescens (in altero sexu pallidior, abdomine supra secundum medium late infuscato, cephalothorace transversim nigro-vittato), spina dorsuali singula *G. rufescens*, n.
4. Supra nigra, spina singula vel duabus spinis, granulis crassioribus sparsis, armata; tuberculum oculorum ad maximam partem pallidum *G. Feae*, n.
5. Supra cum tuberculo oculorum toto nigra, spinis dorsalibus duabus armata *G. nocticolor*, n.
- b. Tuberculum oculorum supra denticulatum.
1. Supra nigra, $\wedge$ crassissimo albo in cephalothorace et maculis duabus magnis albis in scuto dorsuali, quod spina singula armatum est, ornata *G. histrionica*, n.
2. Supra ad maximam partem sordide flavens, cephalothorace in medio anterius flavo; spina dorsualis singula nigra *G. cervina*, Sim.
3. Supra nigricanti- vel ferrugineo-fusca, subter multo pallidior, spina dorsuali singula armata; tuberculum oculorum utrinque dense denticulatum. *G. spinulosa*, n.

26. *G. lepida*, n., cephalothorace flaventi, vittis duabus transversis angustis nigris (in articulationibus) ornato, et anterieus maculis fuscis variato, tuberculo oculorum laevi vel modo granulis paucis parvis sparso; abdomine supra testaceo-fusco, plus minus evidenter transversim nigro-lineato et -maculato, dense et subtiliter granuloso et spina breviora gracili nigra armato, in lateribus maculis ternis flavis plus minus nigrore limbatis ornato, posteriore harum macularum magna et oblonga; ventre (cum coxis subter) albicanti-

testaceo, laevi, articulationibus infuscatis; palpis longissimis, laevibus, parte patellari intus in angulum plus minus evidentem producta, parte tibiali eâ fere dimidio longiore; pedibus longissimis, fuliginis, basi plerumque latissime paullo clarioribus. — Long. circa 4 millim.

Var. β, dibelona, scuto abdominis spinis duabus, anteriore brevior, armato; praeterea cum forma principali conveniens.

Var. γ, claducha, parte palporum patellari intus in ramulum brevem producta; praeterea ut in forma principali est dictum.

Truncus breviter ovatus, sat fortiter convexus, cephalothorace nitido, secundum medium ante et pone tuberculum oculorum subtiliter et minus dense granuloso, praeterea paene laevi, abdomine supra dense et subtiliter granuloso, granulis humillimis et obtusis, ventre cum coxis subter laevi et nitido. *Cephalothorax* magnus est, articulatione fere in medio inter tuberculum oculorum et marginem anticum scuti abdominis dorsualis sita in duas partes divisus, et articulatione ejusmodi fortiter recurvo a scuto illo separatus. Pars ejus anterior magna est, paene duplo latior postice quam longior, sub-triangular, antice (apice) breviter sub-truncata, in utroque latere leviter rotundata et (ad coxas sex anteriores recipiendas) ter rotundato-emarginata: foveolis et impressionibus nonnullis sparsa est, quarum binae obliquae utrinque, cum sulco abbreviato postice, aream triangulam latam, antice (apice) apertam includunt, cujus ad basin surgit *tuberculum oculorum*. Hoc tuberculum medioeri magnitudine est, minus altum, paullo reclinatum, supra in medio, inter oculos, ad longitudinem sulcatum, nitidum, paene laeve, modo granulis paucissimis parvis acuminatis sparsum. A fronte visum basin versus sensim paullulo angustatum est, etiam basi evidentissime latius quam altius; a latere visum supra modice convexum est, antice multo altius quam postice, antice rectum et paene aequè altum ac latum, postice levissime rotundatum, basin versus sensim vix vel parum dilatatum. Spatium inter *oculos* duos eorum diametro multo majus est; spatia, quibus a medio baseos tuberculi, a latere visi, distant, oculi diametro contra est minus. *Orificia glandularum Krohnii*, quae sat magna sunt et in margine ce-

phalothoracis supra coxas 1.ⁱ paris, posterius, sita, haud difficulter cerni possunt. *Procursus supra-mandibulares* in partem parvam sub-triangulam porrectam utrinque subtiliter denticulatum concreti videntur. Scutum *abdominis* dorsuale paullo ante medium spina singula erecta breviora gracili laevi armatum est: interdum (var. β) ante eam spinam ejusmodi minorem ostendit. Segmenta dorsualia 4 ultima libera sunt; venter ex 6 segmentis distinctis est formatus, quorum 1.^o a 2.^o modo sulco dividitur, reliqua 5 articulationibus veris sunt separata.

Mandibulae mediocres; art. eorum 1.^s, qui desuper visus circa dimidio longior est quam latior, versus basin supra granulis nonnullis minutis sparsus est, basi subter dente sub-porrecto sat forti armatus. *Maxillae* subter ad basin palporum binos procursus ostendunt, alterum (interiorem) conicum, alterum latiore, apice in dentes duos graciles pallidos exeuntem. *Palpi* longi et graciles, trunco parum breviores, laeves et nitidi, parcius et breviter pubescentes. Pars femoralis gracilis et longa est, apicem versus sensim paullulo incrassata, aequae paene longa ac partes duae insequentes conjunctae. Pars patellaris desuper visa eâ paullo latior est, a basi ad apicem sensim paullo dilatata, apice late et oblique truncata et intus angulum parum prominentem formans. Pars tibialis apice partis patellaris multo angustior est et hac parte circa dimidio longior, multis partibus longior quam latior. Pars tarsalis partem femoralem longitudine circiter aequat, eâ non crassior sed potius paullulo angustior, apicem obtusum versus sensim paullulo incrassata. Unguiculus minutus, pectinato-dentatus. *Pedes* omnium gracillimi et longissimi (2.ⁱ paris trunco paene 20.plo longiores). Metatarsi articulationibus spuriis instructi sunt; etiam in tibiis saltem 2.ⁱ paris vestigia articulationum ejusmodi video. Femora granulis minutissimis non densis conspersa sunt.

Color. — *Cephalothorax* flavens, maculis impressis nonnullis fuscis in parte anteriore variatus, nonnumquam macula magna nigricanti inter tuberculum oculorum et marginem frontalem notatus, articulationibus duabus, quibus in duas partes est divisus et a scuto dorsuali separatur, nigris, et ita pone tuber-

culum oculorum vittis duabus angustis nigris ornatus, quae retro in latera abdominis continuantur; latera abdominis inter has vittas flava sunt, colore flavo in utroque latere posterius maculam maximam oblongam, antice vero maculas duas minores, linea brevi longitudinali geminatas, formanti, his tribus maculis plus minus inter se separatis et nigrore limitatis. Supra *abdomen* testaceo-fuscum est, lineis vittisve transversis et maculis nigris saepe plus minus variatum, articulationibus segmentorum liberorum infuscatis vel nigris. Venter cum coxis subter pallide flavens est, articulationibus ejus paullo obscurioribus, coxis in marginibus lateralibus et apice angustissime nigris vel fuscis quoque. *Mandibulae* flavo-testaceae, summo apice nigro. *Palpi* ejusdem coloris, in medio paullo infuscati, apice partis tarsalis anguste nigro. *Pedes* sub-fuliginei sunt, basi latissime testaceo-fusci, trochanteribus obscurioribus, posterioribus eorum macula parva flava supra, antice, plerumque notatis.

Lg. trunci 4, lat. ej. paene $3\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.¹ mandib. circa $\frac{4}{5}$; lg. palp. paene 4 millim. Ped. I 38 (fem. 10), II $78\frac{1}{2}$ (fem. 17), III $35\frac{1}{3}$ (fem. 9), IV 52 (fem. 13) millim. longi.

Cel. Fea exempla pauca hujus bestiolae in Tenasserim, in valle fluminis Hungdarow dicti, unumque (formae principalis) ad Kaw-Kareet cepit. — In exemplo uno (var. β) ante spinam ordinariam scuti dorsualis altera spina brevior adest. In altero (var. γ) pars palporum patellaris apice intus in ramulum brevem producta est! Praeterea omnibus numeris cum forma ordinaria (principalis) convenire videtur etiam haec varietas, vix propria species consideranda.

27. *G. armillata*, n., *cephalothorace flaveni, vittis duabus transversis angustis nigris (in articulationibus) ornato et anterieus maculis fuscis variato; tuberculo oculorum humiliori, supra utrinque, ut inferius utrinque (sub oculo) denticulis paucissimis munito; abdomine supra dense et sat subtiliter granuloso, spinis duabus gracilibus laevibus nigris basi flavis armato, saltem anterieus subtestaceo et secundum medium late sub-fusco, in lateribus anterieus paullo flavo-maculato, ventre cum coxis subter pallide testaceo;*

palpis longissimis, testaceis, excepto in parte tarsali setulis minutis brevissimis nigris dense conspersis, parte patellari aut simplici, aut apice intus in ramulum brevem producta, parte tibiali ea fere dimidio longiore; pedibus modice longis, testaceis, apice late obscurioribus, patellis totis et tibiis plerisque apice sat late nigris. — Long. circa 3 millim.

Adeo similis est haec forma var. β , *dibelonae*, speciei praecedentis, ut modo paucis rebus, in diagnosi allatis, ab ea distingui possit. Paullo minor videtur, palpis paullo longioribus, sed pedibus evidenter brevioribus: 2.^a paris pedes trunco modo circa 15.plo longiores sunt. Scutum dorsuale abdominis dense et sat subtiliter granulosum est, latera partis anterioris cephalothoracis laevia. Spinae duae dorsi paene eadem sunt longitudine (anterior posteriore parum brevior), graciles et laevissimae. *Tuberculum oculorum* eadem forma est atque in *G. lepida*; supra utrinque tres denticulos minutos ostendit, et utrinque, sub oculo, tres alios ejusmodi denticulos, his sex denticulis ita quasi annulum circum oculum formantibus, si a latere inspicitur tuberculum oculorum. *Palporum* partes femoralis et patellaris setulis minutis brevissimis nigris paene undique dense sparsae sunt, ut pars tibialis saltem subter et intus, apice excepto. Pars patellaris, a basi ad apicem sensim paullo dilatata, aut circa duplo et dimidio longior quam latior apice est, et simplicissima (ita in palpo dextro exempli nostri), aut (in palpo sinistro hujus exempli, qui palpus forma abnormi videtur) paullo brevior et apice intus in ramulum brevissimum producta! *Femora* spinulis minutis sat densis sparsa sunt. Ceterum quae de forma corporis in *G. lepida* diximus, plane in hanc speciem cadunt.

Color quoque paene idem atque in specie priore. *Cephalothorax* flavens est, in parte anteriore maculis nonnullis parvis fuscis fasciaeque fusca a tuberculo oculorum ad marginem frontalem ducta notatus; articulationes duae nigrae sunt, his lineis vittisque transversis nigris paullo retro in lateribus abdominis productis; latera abdominis antice maculas binas parvas flaventes ostendunt, macula magna oblonga flava posteriore carentia. *Tuberculum oculorum* pallidum. *Abdomen* supra aut sub-testaceum dici potest,

fascia media longitudinali latissima sub-fusca in scuto dorsuali, aut sub-fuscum, macula maxima sub-testacea utrinque antice, et etiam postice paullo testaceo-variatur; articulationes inter segmenta libera nigricantes; spinae duae dorsi nigrae, basi flavae. Venter cum coxis subter pallide testaceus. *Mandibulae* sordide testaceae; *palpi* testacei, apice partis femoralis utrinque paullo nigro-maculato, parte patellari quoque basi paullulo obscuriore, parte tarsali summo apice nigricanti. *Pedes* sordide testacei, apice late obscuriores, patellis totis et tibiis saltem 1.ⁱ, 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium apice sat late nigricantibus, femoribus 1.ⁱ et 2.ⁱ parium apice albicantibus.

Lg. trunci paene 3, lat. ej. paene 2 $\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. paene 1 millim. Palpi 3 $\frac{1}{4}$ millim. longi. Ped. I 23 $\frac{1}{2}$ (fem. 6), II 42 (fem. 9 $\frac{3}{4}$), III 20 (fem. paullo plus 5), IV 32 $\frac{1}{2}$ (fem. 8 $\frac{1}{4}$) millim. longi.

Feminam singulam hujus formae vidi, ad Prome inventam. Num modo varietas *G. lepidae* est? Palpis ad magnam partem subtilissime setulosis, pedibus brevioribus, sub-testaceis, patellis totis et tibiis plerisque apice nigris facile agnosci potest, praeterea vero paene omnibus numeris cum *G. lepidae* var. β , *di-belona*, conveniens.

28. *G. chaetopus*, n., *trunco supra dense et crassius granuloso, nigro (interdum picco-fusco), spinis duabus non longis sub-aequalibus armato, in utroque latere abdominis saepe macula vel lineola longitudinali pallida notato, ventre in fundo cum coxis subter nigro vel fusco (coxis subter interdum ad maximam partem albicantibus) et materia alba plus minus densa plerumque obducto; tuberculo oculorum utrinque supra, antice, 1-2 denticulis munito, in lateribus sub oculo serie denticulorum praedito quoque; mandibulis nigricantibus; palpis longis et valde gracilibus, basi latissime nigricantibus vel nigris, parte tarsali plerumque saltem apice nigricanti, parte tibiali eâ clariore; parte femorali partem tarsalem longitudine superanti, parte patellari apice intus angulum formanti vel in ramulum brevissimum producta, parte tibiali eâ fere dimidio longiore et 5-6.plo longiore quam latiore; pedibus longissimis, fusco-luteis, apicem versus fuliginis. — Long. 6-6 $\frac{1}{2}$ millim.*

Truncus inverse ovatus, fortiter convexus, praesertim in scuto dorsuali abdominis dense et sat crasse granulatus, granulis obtusis sed non deplanatis, granulis in parte cephalothoracis anteriore paullo minoribus et paullo minus densis. Venter subtiliter et plus minus evidenter granuloso-rugosus est, coxae subter versus basin granulis paucioribus sparsae. *Cephalothoracis* pars anterior aream ordinariam transversam sub-triangularam, postice sulco transversa, in lateribus impressionibus sive foveis binis obliquis limitatam, antice apertam habet, foveis aliis parum expressis. Margo frontalis in medio paullo prominens, obtusus et quasi in tuberculum magnum humile elevatus est; sub et ante eum alium marginem format pars anterior cephalothoracis, cui adnati sunt *procursus supra-mandibulares* sat magni oblongi porrecti et sibi invicem arcte adjacentes (vel inter se coaliti), in apice et in latere exteriori denticulati. *Orificia glandularum Krohnii*, loco solito in ipso margine cephalothoracis sita, parva sunt, difficilia visu, nisi coxa l.ⁱ parvis revellitur vel laxatur. *Tuberculum oculorum* mediocre, non altum, paullo reclinatum, in medio ad longitudinem, praesertim supra et postice, sulcatum, utrinque denticulo parvo singulo (vel denticulis binis parvis) supra antice armatum, in lateribus vero sub oculo, ad basin tuberculi, serie transversa denticulorum parvorum praeterea munitum. A fronte visum tuberculum oculorum basin versus parum angustatum est, supra saltem dimidio latius quam altius; a latere visum supra modo leviter convexum, aequae fere altum antice atque latum, postice leviter rotundatum, multo altius antice quam postice. *Oculi* sat parvi spatio sunt disjuncti, quod eorum diametro multo, paene duplo, majus est: a medio baseos tuberculi oculorum (a latere visi) spatiis distant, quae eorum diametro vix minora videntur. Spinae duae scuti *abdominis* dorsualis sat breves sunt eademque longitudine fere, basi crassae, praeterea graciles, laeves, nitidae, divaricantes. Segmenta 4 ultima abdominis libera.

Mandibulae parvae; art. l.^s desuper visus paene duplo longior quam latior est, supra versus basin granulis paucis minutis sparsus; ad basin subter dente forti acuminato sub-porrecto est armatus. *Maxillae* subter ad basin palpi procursibus ordinariis

binis munitae sunt, exteriore conico, interiore paullo latiore, apice breviter bifido, cuspidi interiore in aculeum tenuem exeunti. *Palpi* longi, gracillimi; pars femoralis, duas insequentes conjunctas longitudine paene aequans, parte tarsali paullo longior est, parte tibiali vix angustior; pars patellaris a basi ad apicem sensim paullo dilatata est, circa triplo longior quam latior apice, apice intus angulum plus minus prominentem formanti vel in ramulum brevissimum producto. Pars tibialis desuper visa non parum, paene dimidio, longior est quam pars patellaris ejusque apice multo angustior, cylindrata, circa 5-6.plo longior quam latior; pars tarsalis a basi ad apicem obtusum sensim paullo incrassata, basi sed non apice partibus femorali et tibiali angustior. Pars femoralis subter denticulis minutis sat densis scabra est, partes patellaris et tibialis denticulis spinulisve minutissimis sparsae. Unguiculis pectinato-dentatus. *Pedes* valde longi et graciles (2.ⁱ paris trunco 15-19.plo longiores); femora spinulis minutis sat dense conspersa sunt, metatarsi articulationibus spuris muniti.

Color. — *Truncus* supra cum tuberculo oculorum et spinis niger est, interdum piceo-fuscus: interdum cephalothoracis pars anterior in lateribus clarior est, sub-fusca, et scutum abdominis dorsuale paullo fusco-variatur. Latera abdominis pone coxas 4.ⁱ paris maculam oblongam vel lineolam testaceam vel flavam saepe ostendunt. Venter cum coxis niger est, interdum fuscus, et materia alba plus minus densa obductus. *Mandibulae* nigropiceae. *Palpi* partes femoralem et patellarem nigras vel testaceo-nigricantes habent, partem tibialem testaceam, immo interdum albicantem, partem tarsalem plerumque eâ obscuriorem, testaceo-nigricantem vel (saltem apice) nigram. *Pedes* fusco-lutei, apicem versus sensim obscuriores, sub-fuliginei, trochanteribus nigris, coxis, ut supra dixi, plerumque in fundo nigris vel fuscis, interdum vero subter albicantibus, apice et marginibus nigris.

Lg. trunci $6\frac{1}{2}$, lat. ej. $3\frac{2}{3}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. $1\frac{1}{4}$; lg. palp. circa 5 millim. Ped. I 44 (fem. 10), II 96 (fem. $18\frac{1}{2}$), III $37\frac{1}{2}$ (fem. 9), IV 58 (fem. $13\frac{1}{2}$) millim. longi.

Pauca hujus formae exempla domum misit Cel. Foa, ad Bhamò, Schwegoo (exemplum dimensum) et Teinzò inventa.

29. *G. sordidata*, n., *trunco supra nigro vel piceo, subter plerumque fusco, cephalothorace in medio ante tuberculum oculorum laevissimum paene laevi, praeterea crassissime et densissime impresso- sive scrobiculato-punctato, scuto dorsuali, spina singula armato, densissime et etiam paullo crassius scrobiculato-punctato; mandibulis luteis; palpis sat longis, gracilibus, parte tarsali flavo-testacea excepta nigris, parte patellari apice intus in ramulum producta, parte tibiali saltem quadruplo longiore quam latiore; pedibus sat longis, nigris, apice late fuligineis, femoribus 1.ⁱ paris femora 3.ⁱⁱ paris non vel parum longitudine superantibus. — Long. $4\frac{3}{4}$ – $7\frac{1}{2}$ millim.*

Truncus forma ordinaria, in feminis ovis repletis fortiter convexus et postice sub-acuminato-angustatus, in maribus parum convexus et postice late rotundatus; *cephalothorax* secundum medium inter tuberculum oculorum et marginem frontalem paene laevis est, praeterea crassissime et sat dense impresso-punctatus. Area illa ordinaria sub-triangula partis anterioris cephalothoracis vix latior quam longior est, antice aperta, in lateribus ut postice sulco limitata. Scutum dorsuale *abdominis* punctis magnis profundis sive foveolis densissimis quasi crasse rugoso-scrobiculatum est, reliqua segmenta dorsualia dense et minus crasse granuloso-scabra; spina dorsi sat crasse et dense granulosa. *Venter* in segmento 1.^o (procursu sternali) paullulo granulatus est, praeterea laevis; coxae contra subter granulis minoribus sat dense conspersae sunt. *Procursus supra-mandibulares* lati et trianguli in margine exteriori lamellis minutis, apice truncato-denticulatis crenulati sunt. *Orificia glandularum Krohnii* sat parva, rotunda. *Tuberculum oculorum* medioere, reclinatum, supra ad longitudinem sat profunde sulcatum, laevissimum vel modo uno alterove granulo minuto supra munitum; a fronte visum basin versus sensim non parum angustatum est, supra non parum (vix dimidio) latius quam altius, basi non latius quam altius; a latere visum supra modice convexum est, lateribus rectis et parallelis, antice paullo altius, postice paullo humilior quam latius. Spatium inter *oculos* eorum diametro multo majus est; a medio baseos tuberculi (a lateri visi) spatiis distant oculi, quae eorum diametrum

circiter aequant. Spina singula scuti dorsualis mediocris, paullo ante medium scuti locum tenens.

Mandibularum art. 1.^s desuper visus saltem dimidio longior quam lator est, supra granulis altis nigris sparsus, subter ad basin dente forti sub-porrecto armatus. *Maxillarum* procursus exterior, sub-conicus et sub apice intus constrictus, intus versus basin denticulum fortem ostendit; procursus interior, qui paullo lator est et in cuspides duas exit, in latere exteriori paullo granulosus est. *Palpi* sat longi et graciles: pars eorum femoralis partes duas insequentes conjunctas longitudine saltem aequat, parte tibiali vix angustior, parte tarsali vix brevior, et ejus apice parum crassior, subter praesertim ad basin paullo et subtiliter denticulata; pars patellaris, superius spinulis granulisve parvis acuminatis sparsa, desuper visa a basi ad apicem sensim non parum dilatata est, circa duplo et dimidio longior quam lator apice, apice intus in ramulum longiorem quam latiore producto; pars tibialis laevis est, desuper visa cylindrata, partis patellaris apice circa dimidio angustior et eà non parum (non dimidio tamen) longior, plus quadruplo longior quam lator apice. Pars tarsalis a latere visa a basi ad apicem obtusum sensim paullo incrassata est. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* mediocres (2.ⁱ paris trunco 11-18.plo longiores); pedes et femora 1.ⁱ paris non vel parum longiora sunt quam pedes et femora 3.ⁱⁱ paris. Femora spinulis minutis sat dense sparsa sunt, metatarsi (et tibiae 2.ⁱ paris) articulationibus spuriis muniti.

Color. — *Truncus* supra niger vel piceus, cephalothorace in medio, inter tuberculum oculorum et marginem frontalem, pallidiore, tuberculo illo pallido quoque, macula maxima nigra utrinque, superius, notato, quae macula oculum circumdat. Spina scuti dorsualis nigra. Venter dorso plerumque pallidior, cinerascens-fuscus vel fuscus; coxae subter nigricantes, plerumque, ut venter, materia albicanti-cinerea plus minus obductae. *Mandibulae* luteae; *palpi*, summa basi et parte tarsali flavo-testaceis exceptis, nigri vel picei. *Pedes* nigri, modo apice plus minus late paullo pallidiores, fuliginei.

Lg. trunci $7 \frac{1}{2}$, lat. ej. $4 \frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. $1 \frac{1}{2}$;

lg. palp. $5\frac{1}{2}$ millim. Ped. I $38\frac{1}{2}$ (fem. $8\frac{1}{2}$), II 77 (fem. 14), III $38\frac{1}{4}$ (fem. $8\frac{1}{3}$), IV $54\frac{1}{2}$ (fem. 11) millim. longi.

Cel. Fea exempla sat multa hujus speciei in monte Mooleyit, inter torrentes Meekalan et Kyeat, collegit; unum exemplum paullo altius in hoc monte, ad Plapoo, ab eo inventum est.

30. *G. erebea*, n., trunco supra sat dense et sat subtiliter granuloso, spina plerumque singula (nonnumquam pone eam spina minore quoque) armato, nigro et in utroque latere abdominis plerumque macula flava notato, ventre cum coxis subter fusco vel piceo (in maribus nigro) et materia quadam albicanti plus minus obducto; cephalothoracis parte anteriore, saepe utrinque sub-picea, maculis duabus magnis albis e materia sub-cerea formatis ornata; tuberculo oculorum supra serie duplici denticulorum paucorum munito; mandibulis nigris; palpis nigris, apice latissime flaventibus, parte patellari apice intus saepe angulum plus minus fortem formanti, parte tibiali circa 4.plo longiore quam latiore; pedibus longissimis, fuliginis, basi latissime fusco-testaceis, coxis et trochanteribus tamen fuscis vel (in ♂) nigris. — Long. $3-4\frac{1}{2}$ millim.

Truncus sat brevis, fortius convexus, supra sat dense et sat subtiliter granulatus, spina dorsuali inaequali, crassius sub-rugosa et paullo granulosa; segmenta ventralia paene laevia vel potius omnium subtilissime et densissime granulosa sunt, coxae subter granulis sat parvis et sat raris conspersa. Cephalothorax area ordinaria magna transversa media sub-triangula antice aperta, postice sulco, in lateribus foveis binis oblongis obliquis limitata praeditus est, aliisque foveis binis versus margines laterales; margo frontalis in medio rotundatus et paullo prominens est: sub et ante hunc marginem, ab eo sutura recta separatus, conspicitur alius margo quasi, cui adnatae sunt *procursus supra-mandibulares* duo parvi, apice et extus denticulati, modo apice liberi. *Orificia glandularum Krohnii* parva, in ipso margine cephalothoracis supra coxas 1.^a paris sita, visu sat difficilia. *Tuberculum oculorum* mediocre, non altum, paullo reclinatum, in medio supra et posterius sat profunde sulcatum, et utrinque, supra oculos, serie granulorum parvorum paucorum sive denticulorum

instructum, praeterea laeve: a fronte visum basin versus sensim paullo angustatum est, supra plus dimidio, paene duplo, latius quam altius, et etiam basi multo latius quam altius; a latere visum supra modice convexum est, aequè paene altum antice ac latum, latere anteriore leviter rotundato et multo altiore quam est latus posterior, quod paullo fortius rotundatum est. Spatium inter *oculos* eorum diametro paullo majus est; spatia, quibus a medio baseos tuberculi (a latere visi) distant, diametro oculi multo sunt minora. Spina dorsualis abdominis mediocris; in exemplo dimenso (non vero in reliquis) pone eam spinam alteram brevissimam sive dentem acuminatum gerit scutum dorsuale! Segmenta dorsualia 4 (vel modo 3?) ultima libera sunt.

Mandibularum articulus 1.^s supra ad basin granulis paucis conspersus est, desuper visus paene dimidio longior quam lator: ad basin subter dente acuminato est munitus; art. 2.^s in dorso breviter et sat dense pilosus est. *Maxillae* subter duobus procurribus est instructus, exteriore conico et basi intus dente armato, interiore in duas cuspides gracillimas paene parallelas exeunti. *Palpi* mediocres, graciles; pars femoralis insequentes duas conjunctas longitudine aequat, parte tibiali vix vel non angustior, partis tarsalis basi, sed vix ejus apice crassior; pars patellaris desuper visa a basi ad apicem sensim non parum dilatata est, apice intus angulum plus minus fortem sed parum prominentem formanti, duplo longior quam lator apice; pars tibialis parte patellari saltem dimidio longior est, apice ejus non parum angustior, cylindrata, circa 4.plo longior quam lator. Pars tarsalis, partem femoralem longitudine paullulo superans, a basi ad apicem obtusum sensim non parum incrassata est. Pars femoralis subter denticulis et spinulis minutis scabra est, partes patellaris et tibialis supra et in lateribus spinulis minutissimis dense conspersae. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* longissimi et gracillimi (2.ⁱ paris trunco 13-19.plo longiores). Femora spinulis minutis minus densis conspersa sunt. Metatarsi omnes et, sed minus evidenter, tibiae 2.ⁱ paris articulationibus spurii sunt praedita.

Color. — *Truncus* supra cum spina (spinis) niger, articulationibus duabus anterioribus testaceis, parte anteriore cephalo-

thoracis saepe limbo plus minus lato piceo in lateribus et antice cincto; tuberculum oculorum saltem in lateribus nigrum. Pars anterior cephalothoracis versus latera materia plus minus densa sub-cerea alba, maculam magnam utrinque formanti, obducta est, ut venter et coxae subter saltem ad partem. In utroque latere, pone coxas 4.ⁱ paris, maculam oblongam flavam ostendit abdomen, in interstitio inter scutum dorsualem et segmenta ventralia situm. Venter in fundo fuscus, piceus vel niger est, ut coxae subter. *Mandibulae* nigrae. *Palporum* partes femoralis, patellaris et tibialis, hujus apice testaceo-flavo saltem excepto, nigrae sunt, pars tarsalis testaceo-flava, summo apice nigro. *Pedes* basi latissime fusco- vel sordide testacei, coxis tamen et trochanteribus fuscis, piceis vel nigris, praeterea fuliginiei.

In exemplis duobus aliis paullo minoribus (ex Teinzò), quae mascula videntur, truncus totus niger est; abdominis latera macula flava carent, vel ejus loco modo lineola minuta longitudinali flava sunt notata; venter niger cum coxis subter materia albicanti ad maximam partem obductus est, coxae et trochanteres nigra, pedes praeterea ad colorem ut supra diximus; palpi apice etiam latius pallidi sunt, quum pars tibialis paene tota flavens sit, ut pars tarsalis. Pars patellaris apicem versus multo minus dilatata est, apice angulum evidentem vix formans, paene triplo longior quam latior apice; pars tibialis desuper visa eâ plus dimidio longior est, et apice ejus modo dimidio angustior. — Vix alius speciei sunt haec exempla.

Lg. trunci $4\frac{1}{2}$, lat. ej. $3\frac{1}{6}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. I; lg. palp. circa 4 millim. Ped. I $26\frac{1}{4}$ (fem. paullo plus 6), II 59 (fem. 11), III $24\frac{1}{2}$ (fem. $5\frac{1}{4}$), IV $36\frac{1}{2}$ (fem. $8\frac{1}{6}$) millim. longi.

Exempla pauca, quorum pleraque (et inter ea exemplum a me dimensum) feminea sunt, ad Bhamò et Teinzò invenit Fea: quae (duo) ad Teinzò cepit, ut supra dixi, mascula videntur.

31. *G. minax*, n., cephalothorace ante tuberculum oculorum subtestaceo, maculis duabus magnis albicanti-luteis e materia quadam formatis ornato et hic ad maximam partem laevi, abdomine

piceo, supra maculis duabus luteis antice in scuto dorsuali notato, et praesertim in hoc scuto, quod spinis duabus armatum est, dense et crassissime impresso-punctato, ad partem vero sat subtiliter granuloso; ventre cum coxis subter fusco vel sub-ferrugineo; tuberculo oculorum supra inter oculos serie duplici granulorum vel denticulorum parvorum munito; mandibulis luteis, palpis sat longis et gracilibus, nigricantibus, parte tarsali flaventi, parte patellari apice intus in ramulum producta, parte tibiali fere quadruplo longiore quam latiore; pedibus sat longis, nigris, apicem versus fuliginis, ipsa basi saepe paullo clarioribus. — Long. 4-6 $\frac{1}{4}$ millim.

Truncus inverse ovatus, satis convexus. *Cephalothoracis* pars anterior (quoad testacea est) laevis, modo ad marginem frontalem in tuberculum sat magnum humile et denticulis minutis conspersum elevata, et utrinque apud coxas anteriores paullo granulosa vel spinulosa quoque; pone tuberculum illud et utrinque apud id crasse impresso-punctatus et sub-granulosus est cephalothorax. Scutum *abdominis* dorsuale, spinis duabus medio-cribus (antere breiore) armatum, ad maximam partem crassissime et dense impresso-punctatum est, praeterea vero, praesertim ad margines laterales et posticum, sat subtiliter granulosum, spinis apice excepto dense et sat crasse granulosis. Segmenta dorsi reliqua dense et sat subtiliter granulosa sunt; segmenta ventralia dense et subtilissime granulosa: *procursus sternalis* et praesertim *coxae* (subter) paullo minus dense paulloque minus subtiliter granulosa sunt. *Procursus supra-mandibulares* sub-triangularae et extus denticulatae sunt; *orificia glandularum Krohnii* parva et visu difficilia, paullo sub margine cephalothoracis locata. *Tuberculum oculorum* mediocre, reclinatum, supra secundum medium sulcatum, denticulis minutis nonnullis utrinque, seriem satis aequalem saltem in medio formantibus, munitum. A fronte visum basin versus sensim sat fortiter angustatum est, supra plus dimidio, paene duplo, latius quam altius, basi parum latius quam altius; a latere visum supra modice convexum est, antice rectum et aequale ac latum, postice fere duplo humilius et paullo rotundatum. Spatium inter oculos magnos eorum diametro vix vel parum majus est; spatia, quibus

oculi a medio bascos tuberculi (a latere visi) distant, eorum diametro multo est minus.

Mandibularum art. 1.^s desuper visus circa dimidio longior est quam lator, supra granulis sat crassis conspersus, basi subter dente ordinario armatus. *Maxillarum* procursus exterior sub-conicus dentem gracilem basi intus ostendit; procursus interior, apice breviter bifidus, extus granulis paucis, ad maximam partem in seriem ordinatis, munitus est. *Palpi* sat longi et graciles; pars femoralis, quae duas insequentes conjunctim longitudine saltem aequat et iis non parum angustior est, partem tarsalem longitudine aequare videtur, ejus apice vix crassior; subter denticulis minutis densis scabra est et etiam ad apicem utrinque, superius, spinulis minutissimis conspersa. Pars patellaris, desuper visa a basi ad apicem sensim sat fortiter dilatata, non multo plus duplo longior est quam lator apice; apice intus in ramulum porrectum paene duplo longiorem quam latiore producta est et, ut pars tibialis, undique spinulis minutissimis densis conspersa. Pars tibialis cylindrata est, desuper visa parte patellari (sine ramulo) circa $\frac{1}{4}$ longior et ejus apice paene duplo angustior, fere 4.plo longior quam lator. Pars tarsalis basi parte tibiali non parum angustior, a basi ad apicem obtusum sensim paullo dilatata (praesertim a latere visa). Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* sat longi (2.ⁱ paris trunco 10-16.plo longiores) et graciles; femora spinulis minutis sat densis conspersa sunt, metatarsi (et tibiae saltem 2.ⁱ paris) articulationibus spuriis praediti.

Color. — *Cephalothorax* testaceus est, excepto pone tuberculum oculorum et utrinque (in formam trianguli) apud hoc tuberculum, ubi piceus est; utrinque versus latera pars ejus anterior materia quadam luteo-albicanti plus minus densa est obducta, maculas duas magnas formanti. *Abdomen* supra piceum est; scutum dorsuale utrinque anterius macula sat magna oblonga lutea est ornatum. *Spinae* nigrae. *Venter* cum coxis subter fuscus vel ferrugineus. Articulationes dorsuales sordide testaceae sunt, articulationes ventrales purius testaceae. *Mandibulae* luteae. *Palpi* nigri vel picei, parte tarsali lutea vel flava, interdum basi plus minus late testacei vel testaceo-nigricantes. *Pedes* nigri, api-

cem versus magis fuliginei, coxis et trochanteribus fuscis vel testaceo-ferrugineis, et etiam femoribus saepe basi paullo clarioribus.

Long. trunci 6, lat. ej. 4 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. paene $1\frac{1}{2}$; lg. palp. paene 5 millim. Ped. I $31\frac{1}{3}$ (fem. paullo plus 6), II 61 (fem. $10\frac{3}{4}$), III $31\frac{1}{2}$ (fem. parum plus 6), IV $43\frac{3}{4}$ (fem. $8\frac{1}{6}$) millim. longi.

Exempla sat multa a Fea ad Meetan collecta examinavi; unum ad Thagatà-Juvà invenit quoque.

32. *G. laticlav*ia, n., *trunco granuloso, supra rubro vel rufescenti, cephalothorace maculis fuscis sparso, interdum anterieus flaventi vel albicanti, in medio vero, pone tuberculum oculorum laeve, nigro; abdomine supra fascia vel linea media longitudinali inaequali nigra plerumque notato, apice ejus postico et spina dorsuali nigris quoque; mandibulis et palpis, qui simplicissimi sunt, ad maximam partem nigris, parte tibiali paene duplo et dimidio longiore quam latiore; pedibus nigris, femoribus 2.ⁱ paris versus basin fusco-testaceis.* — Long. $4\frac{1}{2}$ –7 millim.

Truncus forma ordinaria est, in femina fortius convexus et postice magis sub-acuminatus quam in mare, supra sat dense sed non crasse granulatus, spina dorsuali singula erecta granulosa quoque, limbo postico scuti dorsualis et segmentorum insequentium (ut fere semper) laevi, ventre et coxis subter granulis multo minus densis conspersis. Apud tuberculum oculorum, postice, sulcum transversum sat fortem abbreviatum ostendit cephalothorax; pars ejus anterior maculis sat parvis impressis laevibus sparsa est. *Procursus supra-mandibulares* angusti et sub-trianguli, extus et apice paullo denticulati vel spinulosi. *Tuberculum oculorum* mediocre, paullo reclinatum, laeve et nitidum; a fronte visum supra paullo latius quam altius est, basin versus sensim sat fortiter angustatum, sub-trapezoide igitur; a latere visum latera paene recta et parallela habet, antice aequae saltem altum ac latum, postice non parum humilior, et supra modo leviter convexus. In medio supra profunde sulcatum est. Spatium inter oculos eorum diametro multo majus est; spatia, quibus a basi tuberculi (a latere visi) distant oculi, hanc diametrum paene aequant.

Mandibulae parvae et graciles, nitidae, art. 1.^o desuper viso paene duplo longiore quam latiore, supra laevi, ad basin subter dente sat forti sub-porrecto armato; *maxillae* subter ad basin procursus duos habent, quorum exterior sub-conicus est, interior fortior, apicem versus sensim paullo dilatatus et apice in cuspides duas fortiter divaricantes divisus. *Palporum* pars femoralis partibus duabus sequentibus paullo angustior est, eas conjunctas longitudine aequans, subter sat dense et subtiliter denticulato-granulosa. Pars patellaris simplicissima, apicem rotundatum versus sensim paullo dilatata, fere duplo et dimidio longior quam latior apice, praesertim intus subtilissime denticulata; pars tibialis desuper visa ea vix longior et apice ejus parum angustior est, paene duplo et dimidio longior quam latior, aut intus et etiam subter eodem modo denticulata, aut (in exemplis, quae mascula credo) laevis. Pars tarsalis parte femorali non parum longior et angustior, apicem obtusum versus sensim paullulo incrassata, laevis, nitida, breviter pubescens. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* longi (2.ⁱ paris trunco $13\frac{1}{2}$ - 20. plo longiores); femora spinulis parvis sat dense sparsa sunt, metatarsi articulationibus spuriis praediti: etiam in femoribus 2.ⁱ paris vestigia articulationum ejusmodi video.

Color. — *Cephalothorax* ruber vel rufescens, anterieus interdum flavens vel albicans, pone tuberculum oculorum (quod totum vel ad magnam partem nigrum est) in medio plus minus late niger, ita ut hic niger et late rubro-limbatus dici possit; praesertim anterieus maculis fuscis laevibus sub-impressis sparsus est. *Abdomen* supra rubrum vel rufescens, apice late nigrum et plus minus testaceo-maculatum, limbo laterali nigro paullo testaceo-maculato et -marginato plerumque cinctum, spina dorsuali nigra quoque; secundum medium fasciam inaequalem plus minus latam a basi scuti dorsualis ad apicem nigrum ductam ostendit, quae interdum adeo angusta evadit, ut linea appellari debeat, immo interdum obsoleta est. *Venter* sub-testaceus vel cinerascens-albicans, vitta transversa nigra plus minus evidenti in singulis segmentis notatus, cum coxis nigris (vel albicantibus et nigro-maculatis) materia sub-cerea non multo densa cinera-

scenti vel albicanti plerumque obductus. *Mandibulae* nigrae, apice late sub-testaceae. *Palpi* nigri, parte tarsali interdum picea vel obscure testacea. *Pedes* nigri vel nigro-fusci, femoribus 2.ⁱ paris versus basin clarioribus, fusco-testaceis.

Lg. trunci 7, lat. ej. 4 millim. Lg. art. 1.ⁱ mandib. circa $\frac{3}{4}$, lg. art. 2.ⁱ fere $1\frac{1}{2}$ millim. Palpi $4\frac{1}{3}$ millim. longi. Ped. I 44 (fem. $10\frac{1}{4}$), II $94\frac{1}{2}$ (fem. $20\frac{1}{2}$), III? IV 59 (fem. $13\frac{3}{4}$) millim.

Modo pauca (quinque) pulchrae hujus speciei exempla vidi, a Fea ad Thagatà-Juvà inventa. Maximum eorum (dimensum) femineum est, reliqua mascula videntur.

33. *G. aenescens*, n., trunco supra dense et sat crasse granuloso, cupreo-fusco, colorem viridi-aeneum vel aureum sentienti, spina dorsuali singula gracili nigra armato, ventre cum coxis subter flaventi vel sordide testaceo; tuberculo oculorum laevissimo; mandibulis flavis; palpis flavis, mediocri longitudine, parte patellari vix ramosa, parte tibiali eam longitudine parum superanti (in altero sexu incrassata et parte patellari circa $\frac{1}{3}$ longiore), $3\text{--}3\frac{1}{2}$ longiore quam latiore; pedibus longissimis, nigricantibus, femoribus basin versus paullo clarioribus, tibiis 2.ⁱ paris apice sat late albis vel testaceo-albis, reliquis tibiis apice plus minus anguste testaceis vel testaceo-fuscis. — Long. $4\frac{1}{2}$ — 5 millim.

Truncus (ad formam ut in prioribus) supra, excepto in limbo segmentorum postico, dense et sat crasse granulatus est, granulis obtusis quidem sed sat altis; venter laevis, coxae subter granulis sat parvis et sat raris sparsae. *Cephalothorax* in parte anteriore aream latam sub-triangulari ostendit, postice a sulco abbreviato transverso et utrinque ab impressionibus binis obliquis definitum. *Orificia glandularum Krohni* sat magna, paullulo sub margine cephalothoracis, supra coxas 1.ⁱ paris, sita. *Procursus supra-mandibulares* minuti, breves, in apice obtuso et extus denticulati, denticulis obtusis. *Tuberculum oculorum* mediocre, reclinatum, laevissimum, supra in medio sulco longitudinali praeditum; a fronte visum basin versus sensim non parum angustatum est, supra plus dimidio latius quam altius, et etiam basi non parum latius quam altius; a latere visum supra modice

convexum est, antice, ubi multo altius est quam postice, rectum et aequae paene altum ac latum, postice paullo rotundatum. Spatium inter oculos eorum diametro paullo majus est; spatia, quibus oculi a medio baseos tuberculi oculorum (a latere visi) distant, hac diametro multo, paene duplo, minora sunt. Spina dorsualis, fere in medio scuti locata, gracilis est, non longa, paullo rugulosa, nitida.

Mandibularum art. 1.^a desuper visus paene duplo longior est quam latior; supra laevis est, basi subter dente sub-porrecto acuminato armatus. *Maxillae* subter ad basin palpi procursus duos sat longos ostendit, quorum exterior anguste conicus est, interior paullo latior, apice in cuspides duas exiens. *Palpi* sat longi; pars femoralis partes duas insequentes longitudine aequat, parte tibiali paullulo angustior; pars patellaris desuper visa a basi ad apicem sensim non parum dilatata est, apice oblique truncato intus angulum sive dentem sat fortem prominentem formanti, saltem duplo longior quam latior apice; pars tibialis cylindrata, desuper visa parte patellari modo paullo longior ejusque apice circa dimidio angustior, circa triplo et dimidio longior quam latior. (In aliis exemplis — verisimiliter masculis — pars tibialis incrassata est, non granulosa, desuper visa fere triplo longior quam latior, parte patellari circa $\frac{1}{3}$ longior et apice hujus partis paullo latior: a latere vero visa parte patellari paene duplo longior et duplo latior sive crassior est, subter leviter, supra paullo fortius convexa). Pars tarsalis parte femorali paullo angustior et parum brevior est, apicem obtusum versus sensim paullo incrassata. Unguiculus pectinato-dentatus. Pars femoralis subter et ad basin intus denticulis minutis sat densis munita est, pars patellaris supra et in lateribus granulis minutis sub-acuminatis conspersa; etiam utrinque in parte tibiali granula vel spinulas ejusmodi paucas video. *Pedes* valde longi et graciles (2.ⁱ paris trunco 21-23.plo longiores), in femoribus spinulis minutis non densis conspersi; metatarsi omnes articulationibus spurii sunt praediti.

Color. — *Truncus* supra obscure cupreo-fuscus est, colorem viridi-aeneum vel aureum plus minus sentiens, articulationibus

omnibus, cum limbo laterali abdominis late, et marginibus laterali-
bus et antico cephalothoracis angustius, cinereo-testaceis. *Tuberculum oculorum* cinereo-testaceum; spina dorsualis nigra. *Venter* cum coxis subter sordide flavens vel testaceus. *Mandibulae et palpi* flavo-testacea. *Pedes* nigricantes, femoribus basi late paullo pallidioribus, fuscis vel testaceo-fuscis, tibiis 2.^a paris apice sat late albis vel albicanti-testaceis, reliquis tibiis apice angustius (4.^a paris latius) testaceis vel fusco-testaceis.

Lg. trunci $4\frac{4}{5}$, lat. ej. 3 millim. Lg. art. 2.^a mandib. $1\frac{1}{2}$ millim. Palpi parum plus 4 millim. longi. Ped. I $48\frac{1}{2}$ (fem. $10\frac{1}{3}$), II $101\frac{1}{2}$ (fem. 11), III 47 (fem. 10), IV 65 (fem. $13\frac{3}{4}$) millim. longi.

Exempla non pauca in Monte Mooleyit, in altitudine metr. 1000-1900, collegit Cel. Fea.

34. *G. rufescens*, n., trunco toto supra densissime et omnium subtilissime granuloso, ferrugineo- vel luteo-rufescenti, ventre cum coxis subter paullo pallidior, trochanteribus et pedibus praeterea nigris; tuberculo oculorum laevissimo; abdomine spina singula gracili nigra armato; palporum partibus femorali et tarsali pallidis, partibus patellari et tibiali nigris, illa apice intus in angulum prominentem vel ramulum brevem producta, parte tibiali circa duplo et dimidio longiore quam latiore. — ♂. Long. circa $2\frac{3}{4}$ – $3\frac{1}{2}$ millim.

Cephalothorace testaceo-rufescenti, vittis duabus transversis nigris posterius notato, anterieus fusco-maculato; abdomine, in lateribus paullo albo-maculato, supra pallide rufescenti, secundum medium anterieus late infuscato, ventre cum coxis subter pallide rufescenti; pedibus pallidis, nigro-annulatis; praeterea ut in ♂ est dictum. — ♀. Long. circa $4\frac{5}{6}$ millim.

MAS. — *Truncus*, forma solita et non multo convexus, supra densissime et omnium subtilissime granulatus est, opacus, spina dorsuali sat brevi, gracili, nitida, paene laevi. Venter laevis et opacus est, coxae subter opacae et granulis parvis sat raris sparsae. *Cephalothorax* in parte anteriore aream ordinariam sub-impressam magnam transversam sub-triangulam habet, postice sulco, utrinque

foveis duabus oblongis limitatam; praeterea foveas saltem duas utrinque ostendit. *Orificia glandularum Krohnii*, in ipso margine cephalothoracis loco solito sita, sat parva. *Tuberculum oculorum* mediocre, parum reclinatum, laevissimum, supra ad longitudinem sulcatum; a fronte visum basin versus sensim non parum angustatum est, supra fere duplo latius quam altius, et infra quoque non parum latius quam altius; a latere visum supra modice est convexum, antice rectum, latius quam altius et non parum altius quam postice, ubi paullo rotundatum est. Spatium inter *oculos* eorum diametro multo majus est; spatia, quibus oculi a medio baseos tuberculi oculorum (a latere visi) distant, oculi diametro evidenter sunt minora. Scutum *abdominis* dorsuale utrinque 4 series transversas punctorum impressorum ostendit; segmenta dorsualia 4 ultima libera sunt.

Mandibularum art. 1.^s desuper visus saltem dimidio longior est quam latior, supra laevis; ad basin subter dente solito est armatus. *Palpi* sat longi et in medio sat fortes, laeves; pars femoralis insequentibus duabus partibus conjunctis parum brevior est, sed iis non parum angustior, pars tarsalis parte femorali non parum longior et angustior, apicem obtusum versus sensim paullo incrassata. Pars patellaris, a basi ad apicem sensim satis dilatata, et circa duplo longior quam latior apice, apice intus in angulum prominentem producta est; pars tibialis crassa, basi apice partis patellaris paullo angustior quidem (desuper visa), sed praeterea hac parte latior, eaque evidenter (circa $\frac{1}{4}$) longior, circa duplo et dimidio longior quam latior, basi partis tarsalis plus duplo latior. *Pedes* valde longi (2.ⁱ paris trunco 18-28.plo longiores), gracillimi; femora spinulis minutissimis minus dense conspersa sunt, metatarsi articulationibus spurii praediti.

Color. — *Truncus* totus supra obscurius (subter cum coxis pallidius) ferrugineo- vel luteo-rufescens est, macula nigra in utroque latere tuberculi oculorum, cui maculae oculis impositus est, oculis ipsis et spina dorsuali nigris. *Mandibulae* luteae, art. 2.^o in dorso dilute nigricanti, apice vero pallide testaceo, digitorum acie et summo apice nigris exceptis. *Palporum* partes patellaris et tibialis, hujus apice excepto, nigrae sunt, pars fe-

moralis obscure testacea, versus apicem nigricanti-maculata, pars tarsalis testacea, summo apice nigro. *Pedes* nigri, apicem versus late fuliginei, coxis subter, ut dixi, luteo-rufescentibus, trochanteribus vero nigris.

FEMINA. — Aliud exemplum, quod feminam ejusdem speciei credo, parum quoad formam, sed sat multum quoad colorem ab exemplis supra descriptis (haud dubie masculis) differt. *Truncus* paullo major et magis convexus est; *palpi* in eo differunt, quod paullo breviores sunt, parte tibiali non incrassata; partis patellaris procursus apicalis paullo longior est et ramulus appellari potest; pars tibialis, cylindrata et duplo et dimidio longior quam lator, parte patellari cum procursu ejus vix vel parum longior est. *Pedes* 2.ⁱ paris trunco circa 15.plo sunt longiores. *Pedes* 1.ⁱ paris non longiores quam 3.ⁱⁱ paris pedes videntur, quamquam femur illorum horum femore evidenter paullo longius est. Praeterea ad formam et sculpturam cum maribus supra descriptis convenit hoc exemplum.

Color vero non parum discrepat. Pars anterior *cephalothoracis* pallide testacea est, maculis paucis impressis rufescenti-fuscis; praeterea duabus vittis angustis transversis nigris notatus est cephalothorax, altera in parte ejus anteriore, paullo pone tuberculum oculorum sita, altera in parte posteriore. *Abdomen* supra testaceo-rufescens videtur, secundum medium anterius late infuscatum: in margine laterali maculas ternas sat parvas albicantes ostendit, et totidem maculas in lateribus ventris, qui praeterea sordide luteo-rufescens est (coxae subter purius luteo-rufescentes). Spina dorsi nigra. *Mandibulae* et *palpi* ad colorem ut in mare. *Pedes*, ut dixi, coxas luteo-rufescentes habent; trochanteres cum summa basi femorum nigri sunt, pedes praeterea sordide testacei, apicem versus fuliginei, nigro-annulati: femora versus apicem annulum latum nigrum habent, tibiae binos vel ternos annulos; articulationes verae et spuriae internodiorum insequentium nigrae quoque sunt.

♂. — Lg. trunci $3\frac{1}{2}$, lat. ej. $2\frac{3}{4}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $1\frac{1}{4}$; lg. palp. $3\frac{1}{2}$ millim. Ped. I $32\frac{1}{2}$ (fem. $7\frac{1}{4}$), II 64 (fem. $12\frac{1}{2}$), III 32 (fem. 7), IV 45 (fem. $9\frac{1}{2}$) millim. longi.

♀. — Lg. trunci $4\frac{5}{6}$, lat. ej. $3\frac{1}{4}$ millim. Lg. art. 2.^a mandib. circa $1\frac{1}{2}$; lg. palp. $3\frac{1}{4}$ millim. Ped. I 33 (fem. $7\frac{1}{2}$), II 74 (fem. $14\frac{1}{4}$), III 33 (fem. $7\frac{1}{4}$), IV $48\frac{3}{4}$ (fem. paullo plus 11) millim. longi.

Modo tria exempla (duo mascula, singulum femineum) examinavi, in monte Mooleyit in altitudine metrorum 600-1900 a Fea capta.

35. *G. Feae*, n., nigra, subter cum coxis plerumque nigricans vel pallidior et materia albicanti sub-cerea minus densa obducta, supra dense et sat subtiliter granulosa, ventre laevi, coxis minus dense granulosis; tuberculo oculorum ad maximam partem pallido, plerumque superius laevissimo; scuto abdominis dorsuali spina singula erecta granulosa armato; mandibulis sordide testaceis; palpis basi late nigris, parte tarsali et saltem apice partis tibialis pallide testaceis, parte patellari simplici, parte tibiali parum plus duplo longiore quam latiore; pedibus nigris, apicem versus magis fuliginosis. — Long. $5\frac{1}{2}$ - $7\frac{1}{2}$ millim.

Var. β, humeralis, scuto abdominis dorsuali utrinque antice, ante spinam, macula magna oblonga sub-testacea notato; praeterea ut in forma principali diximus.

Var. γ, bispinosa, scuto abdominis dorsuali spinis duabus armata, quarum anterior posteriore semper brevior est, interdum brevissima, interdum modo tuberculo repraesentata: praeterea ut in forma principali.

Truncus fortiter convexus, postice breviter acuminato-angustus, apice ipso obtuso; spina forti erecta versus medium scuti dorsualis et saepe spina brevior ante eam armatus est, supra (excepto, ut fere semper, in limbis postico et lateralibus segmentorum) dense et sat subtiliter granulosis, spina vel spinis duabus dorsi granulis rarioribus et crassioribus sparsis. Venter, cum coxis subter materia sub-cerea minus densa obductus, paene laevis est, coxae subter contra minus dense sed sat fortiter granulosa, granulis acuminatis. Orificia glandularum Krohnii, parum sub ipso margine cephalothoracis, supra coxas 1.^a paris, posterius, sita, distinctissima sunt. Tuberculum oculorum reclinatum; a fronte

visum sub-trapezoide est, basin versus sensim sat fortiter angustatum, supra evidenter latius quam altius: a latere visum non parum altius est antice quam postice et vix vel non altius quam latius, lateribus paene rectis et parallelis, supra modice convexum. Supra praesertim posterius ad longitudinem profunde sulcatum est; ad basin utrinque plerumque unum alterumve denticulum parvum ostendit, et supra interdum granula pauca minutissima; praeterea plane laeve est. *Oculi* sat magni, spatio diametro sua multo majore separati. *Procursus supra-mandibulares* minuti, oblongi, porrecti, acuminati, excepto antice modo sulco separati.

Mandibulae parvae et debiles; art. earum 1.^s desuper visus circa dimidio longior quam latior est, supra granulis paucis minutis sparsus, basi subter dente acuminato forti sub-porrecto armatus; digitus immobilis prope basin dente minuto, digitus mobilis magis versus medium dente paullulo majore est praeditus, acies utriusque digiti inter dentem et apicem incurvum laevem densissime et subtilissime crenulata. Spina *laminæ supra-maxillaris anterioris* gracilis, acuminata. *Maxillae* ad basin palporum procursibus duobus longioribus sunt munitae, interiore lato et in margine exteriori denticulato, apice in cuspides duas acuminatas parum divaricantes excurrenti, cuspidi exteriori paullo longiore et graciliore; procursus interior conico-cylindratus est, apice obtuso. *Palpi* simplices, parte tarsali nitida excepta opaci, brevissime pubescentes; pars femoralis subter subtiliter et sat dense denticulata est, ad apicem supra denticulis paucis minutissimis sparsa, partes duas insequentes conjunctas longitudine paene aequans; pars patellaris desuper visa ea paullo latior est, a basi ad apicem paullo dilatata, parum plus duplo longior quam latior apice, et hic oblique rotundato-truncata, ita ut apex intus angulum subtiliter denticulatum, non vero procursum sive ramulum, formet: supra et in lateribus spinulis sive granulis acuminatis minutissimis dense sparsa est. Pars tibialis parte femorali paullo crassior et partis patellaris apice paullo angustior est, cylindrata, desuper visa parte patellari parum longior et circa duplo et dimidio longior

quam latior, in latere interiore subtiliter denticulata, ut in latere exteriori, infra; pars tarsalis, apicem obtusum versus sensim paullo incrassata, laevis est, parte femorali non parum longior et, saltem versus basin, non parum angustior. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* sat longi (2.ⁱ paris trunco 11-16. plo longiores); femora spinulis minutis sat dense sparsa sunt, metatarsi omnes (et tibiae 2.ⁱ paris) articulationibus spuriiis muniti.

Color. — *Truncus* supra cum spina (vel spinis) niger est, opacus, fascia parva media longitudinali pallida a tuberculo oculorum ad marginem frontalem ducta; *tuberculum* illud plerumque ad maximam partem pallidum, cinereo- vel fusco-testaceum est, praesertim in medio inter oculos, qui maculae nigrae sunt impositi. Scutum dorsuale interdum maculam unam alteramve parvam cinereo- vel fusco-testaceam utrinque anterieus ostendit. Subter truncus nigricans, sordide fuscus vel fusco-testaceus est, cum coxis subter plerumque nigricantibus materia minus densa albicanti obductus vel sub-pulverulentus. *Mandibulae* testaceae vel fusco-flavescentes sunt, art. 2.^o in lateribus, vel saltem in interiore latere, striolis transversis pallide nigricantibus densis variato. *Palpi* partem femoralem nigram vel nigricantem habent, partem patellarem totam et saepe partem tibialem saltem basi fuscas vel testaceo-fuscas, partem tarsalem vero pallide testaceam vel flaventem, apice infuscatam. *Pedes* nigri, apicem versus magis fuliginei, femoribus, praesertim 2.ⁱ paris, saepe basi late paullo clarioribus; in coxis 4.ⁱ paris supra, antice, macula testacea interdum conspicitur.

Lg. trunci $7\frac{1}{2}$, lat. ej. paene $5\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 1.ⁱ mandib. circa $\frac{3}{4}$, lg. art. 2.ⁱ $1\frac{2}{3}$ millim. Palpi $4\frac{1}{2}$ millim. Ped. I 44 (fem. paene 9), II 85 (fem. $15\frac{1}{2}$), III paullo plus 42 (fem. $8\frac{1}{2}$), IV $56\frac{1}{2}$ (fem. 12) millim. longi.

Multissima hujus speciei exempla ad Meetan in valle fluminis Hungdarow collegit Fea. Circiter tertia pars eorum spinis *duabus* dorsualibus armata est, spina anteriore semper brevior quam est spina posterior, et magnitudine valde varianti, interdum modo tuberculo humili repraesentata. Sed praeterea nullam differentiam inter formam principalem et var. ejus γ , *bispinosam*,

video. — Var. β , *humeralis*, exemplum singulum vidi, cum exemplo formae principalis a Fea ad Rangoon captum.

36. *G. nocticolor*, n., *nigerrima*, *lineolis duabus parallelis* (saepe in medio abruptis) *flaventibus a tuberculo oculorum ad marginem frontalem ductis notata*, subter cum coxis *nigricans vel pallidior et materia albicanti plus minus densa obducta*, supra dense et sat subtiliter *granulosa*, ventre paene laevi, coxis subter minus dense *granulosis*; *tuberculo oculorum nigro*, saltem superius *laevissimo*; *scuto abdominis dorsuali spinis duabus* (anteriore brevior) *sat dense granulosis armato*; *mandibulis flaventibus*, art. 1.^o basi supra paullo *granuloso*, hoc articulo supra et 2.^o in lateribus saepe *infuscatis*; *palpis basi nigris*, parte tarsali et plerumque *tibiali testaceo-flavis*, parte *patellari simplici*, parte *tibiali non multo plus duplo longiore quam latiore*; *pedibus nigris*, apicem versus *fuligineis*. — Long. 5 - 7 $\frac{1}{2}$ millim.

Var. β , *disticta*, *scuto abdominis dorsuali macula sat parva flava sed distinctissima versus margines laterales notato*, his *maculis cum spina posteriore lineam rectam vel parum recurvam formantibus*. Praeterea ut in forma principali.

Haec bestiola speciei prioris, *G. Feae*, varietati *bispinosae* adeo similis est, ut descriptio ejus, quam supra dedi, omnibus numeris in hanc quoque cadat, paucis notis, in diagnosi allatis, exceptis. Pedes ejus praeterea paullo breviores quam in *G. Feae* videntur: pedes 2.ⁱ paris trunco circa 9-13.plo longiores sunt. Semper eo dignosci potest, quod tuberculum oculorum totum nigrum, non ad maximam partem pallidum, habet, et lineolas duas flaventes ab hoc tuberculo ad marginem frontalem ductas, quum contra in *G. Feae* fascia crassa testaceo-fusca vel fusca a tuberculo oculorum anteriora versus ducta est. Ut in ea liturae paucae parvae sub-testaceae interdum antice in scuto dorsuali conspiciuntur. Color trunci supra plerumque purius niger est quam in *G. Feae*. — Var. β , *disticta*, modo maculis illis duabus sat parvis flavis scuti dorsualis a forma principali differt.

Lg. trunci 7 $\frac{1}{2}$, lat. ej. 4 $\frac{1}{3}$ millim. Lg. art. 1.ⁱ mandib. circa $\frac{4}{5}$, lg. art. 2.ⁱ fere 1 $\frac{2}{3}$ millim. Palpi 4 $\frac{1}{3}$ millim. longi.

Ped. I 33 (fem. $6 \frac{3}{4}$), II 67 (fem. 13), III 32 (fem. $6 \frac{1}{3}$), IV 46 (fem. 10) millim. longi.

Cel. Fea exempla nonnulla hujus speciei, ad partem formae principalis, ad partem var. *distinctae*, ad Bhamò collegit. Formae principalis exemplum praeterea tum ad Schwegoo quum ad Teinzò invenit, et var. *distinctae* exemplum ad Me-tan-jà aliudque ad Teinzò. — Exempla duo nondum adulta, quae hujus speciei credo, et quae ad Bhamò cum adultis capta sunt, ab his praesertim eo differunt, quod loco spinarum dorsualium modo tubercula duo parva ostendunt.

G. binotata, Sim. ⁽¹⁾, ex Tavoy, huic speciei affinis videtur; differt saltem tuberculo oculorum supra non laevi, sed ordinibus duobus granulorum munito.

37. *G. histrionica*, n., *trunco supra dense et subtiliter granuloso, spina singula (et interdum tuberculo ante eam) in scuto dorsuali armato, nigro, maculis quattuor maximis albis e materia sub-cerea formatis ornato: duabus anterioribus conjunctim* Λ *crassissimum in parte cephalothoracis anteriore formantibus, duabus reliquis anterieus in scuto dorsuali abdominis, ad latera ejus, positis; ventre cum coxis subter materia densa alba tecto; mandibulis saltem basi supra nigris; palpis mediocribus, basi latissime nigris, praeterea pallidis, parte patellari apice intus angulum plus minus prominentem formanti, parte tibiali fero triplo longiore quam latiore; pedibus longissimis, fusco-luteis, apicem versus nigricantibus, trochanteribus nigris. — Long. $5 \frac{1}{2}$ – 8 millim.*

Truncus longius ovatus, fortiter convexus, supra (excepto in limbis segmentorum) dense et subtiliter granuloso, granulis spinae dorsualis minus densis et paullo majoribus, granulis cephalothoracis densissimis et subtilissimis; venter in fundo parum evidenter granuloso videtur, coxae subter contra granulis parvis non densis sparsae sunt. Pars *cephalothoracis* anterior solitam aream transversam sub-triangularum, postice sulco, utrinque vero

⁽¹⁾ Étude sur les Arachn. de ... l'Indian Museum (Calcutta), I, *cet.*, in Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, LVI, p. 115.

foveis obliquis binis limitatam, ostendit; pars illa anterior frontis, cui *procursus supra-mandibulares* minuti et granulosi adnati sunt, modo paullulo sub vero margine frontali locum tenet, ab eo parum separata. *Tuberculum oculorum* mediocre, non altum, supra modo leviter ad longitudinem sulcatum et hic utrinque granulis acuminatis sive denticulis parvis sat paucis munitum, qui seriem parum aequalem supra (quum ante, tum pone) oculum formant; etiam in utroque latere, sub oculo, denticulum unum alterumve ostendit tuberculum oculorum. A fronte visum basin versus sensim paullo angustatum est, supra circa dimidio latius quam altius, et etiam basi non parum latius quam altius; a latere visum supra sat leviter convexum est, et non parum latius quam altius, paullo altius antice quam postice, ubi paullo rotundatum est. Spatium inter *oculos* eorum diametro non parum est majus; spatia, quibus oculi a basi tuberculi (a latere visi) distant, eorum diametro paullo minora videntur. Spina dorsualis mediocri longitudine est, a basi crassa sensim angustato-acuminata; in exemplo uno (dimenso) ante eam tuberculum sat parvum ostendit scutum.

Mandibularum art. 1.^s desuper visus fere duplo longior quam latior est, versus basin supra granulis nonnullis minutis conspersus, et basi subter dente forti sub-porrecto armatus. *Palpi* non longi, sat graciles; pars femoralis, quae partes duas insequentes conjunctim longitudine saltem aequat, iis paullo angustior est, parte tarsali paullulo brevior et paullo crassior, subter denticulis parvis sat densis obsita et materia alba plus minus densa obducta. Pars patellaris desuper visa a basi ad apicem sensim paullo est dilatata, et circa duplo et dimidio longior quam latior apice: apicem intus in angulum paullo prominentem productum habet, spinulis minutis densis supra et in lateribus obsita. Pars tibialis, eodem modo praesertim in latere interiore et secundum medium lateris inferioris spinulosa, desuper visa parte patellari parum longior est, cylindrata et circa triplo longior quam latior. Pars tarsalis gracilis, ad basin apice partis tibialis paene duplo angustior, a basi ad apicem obtusum sensim paullo (a latere visa parum) incrassata. Unguiculus pectinato-

dentatus. *Pedes* graciles et longissimi (2.¹ paris trunco 15-22.plo longiores), in femoribus spinulis minutis sat dense conspersi; metatarsi omnes articulationibus spuriis praediti sunt; etiam in tibiis 2.¹ paris (immo in femoribus hujus et 4.¹ parium) vestigia ejusmodi articulationum adsunt.

Color. — *Truncus* supra cum tuberculo oculorum et spina dorsuali nigerrimus est, maculis quattuor maximis albis, quasi niveis, e materia sub-cerea formatis ornatus: duae oblongae in parte cephalothoracis anteriore sitae, et tuberculo oculorum lineaeque ab eo versus marginem frontalem ducta (plus minus evidenti) separatae, Λ magnum crassissimum album conjunctim formant, remanenti limbo partis cephalothoracis anterioris undique sat late nigro; reliquae duae maculae albae, magis quadratae vel trapezoides, in scuto abdominis dorsuali positae sunt, ad latera et non longe pone marginem ejus anticum: spina dorsualis in medio inter has duas maculas locum tenet. Supra (apud) anum lineola transversa alba e materia sub-cerea formata praeterea notatum est abdomen; in utroque latere, postice, lituram vel lituras duas albicantes, et sub eas lineolam longitudinalem ejusdem coloris interdum ostendit. *Venter* subter fuscus vel sub-testaceus est, cum coxis in fundo fuscis vel testaceis materia densa alba tectus. *Mandibularum* art. 1.^s niger, 2.^s plerumque sordide testaceus, in lateribus nigricans. *Palporum* partes femoralis et patellaris saltem ad maximam partem nigrae vel nigricantes sunt, partes tibialis et tarsalis testaceae vel albicantes, illa basi infuscata, haec summo apice nigra. *Pedes* fusco-vel ferrugineo-lutei, apicem versus sensim obscuriores, fuliginei vel nigricantes, trochanteribus (et summa basi femorum) nigris, coxis fuscis vel pallidis, ut dixi, subter materia alba tectis.

Lg. trunci 8, lat. ej. 5 millim. Lg. art. 2.¹ mandib. 2; lg. palp. $5\frac{1}{2}$ millim. Ped. I 55 (fem. $13\frac{1}{2}$), II plus 105 (fem. 24), III $49\frac{1}{2}$ (fem. $12\frac{1}{2}$), IV 71 (fem. 17) millim. longi.

Ad Bhamò tria exempla hujus *Gagrellae* invenit Fea, unumque ad Schwegoo.

38. *G. cervina*, Sim., *trunco supra subtilissime et densissime granuloso, sordide flaveni, cephalothoracis parte anteriore in medio flava, spina dorsi singula nigra, ventre cum coxis subter pallide flaveni; tuberculo oculorum supra utrinque serie satis aequali denticulorum parvorum nonnullorum munito; mandibulis ad maximam partem flavis, ut palpis, qui mediocri longitudine sunt, parte patellari simplici, vix duplo longiore quam latiore apice, parte tibiali eâ parum longiore, circa duplo et dimidio longiore quam latiore; pedibus longissimis, basin versus testaceo-fuscis, praeterea sub-fuligineis. — Long. circa 5 millim.*

Syn.: 1837. *Gagrella cervina* Sim., Étude s. les Arachn. de . . . l'Indian Museum (Calcutta), I, *cet.*, in Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, LVI, p. 115.

Truncus sat breviter ovatus et non multo convexus, modo subtilissime et densissime granulatus, spina dorsuali crasse rugoso-granulosa, cephalothoracis parte anteriore in medio laevi, praeterea subtilissime granulosa et foveis paucis sparsa. *Procur-sus supra-mandibulares* minuti et angusti sunt, paullo denticulati; *orificia glandularum Krohnii* magna, visu facilia. *Tuberculum oculorum* sat altum, paullo reclinatum, supra ad longitudinem sulcatum et hic utrinque serie longitudinali satis aequali denticulorum parvorum munitum. A fronte visum basin versus sensim non parum angustatum est, supra circa dimidio latius quam altius, basi vero non latius (sed potius paullo angustius) quam altius; a latere visum supra sat leviter convexum est, aequè altum antice ac latum, antice rectum, postice multo humilior et rotundatum. Spatium inter *oculos* eorum diametro multo majus est; spatia, quibus a medio baseos tuberculi (a latere visi) distant oculi, eorum diametro non parum minora sunt. *Spina* fere in medio scuti dorsualis surgens non longa est, sat gracilis. *Venter* laevis videtur, coxae contra subter granulis mediocribus non densis conspersae sunt.

Mandibulae graciles, sat longae; art. eorum 1.^a, desuper visus paene duplo longior quam latior, supra laevis videtur; basi subter dente sat longo acuminato et sub-porrecto armatus est. *Maxillae* subter ad basin palporum procursus ordinarios binos habent,

qui laeves sunt, non denticulati vel granulosi, exterior conico-acuminatus, interior apice bifidus. *Palpi* mediocres, sat graciles; pars femoralis, sequentes duas conjunctas longitudine aequans iisque paullo angustior, parte tarsali non parum brevior est et apice ejus vix vel non crassior, subter denticulis minutis scaber; pars patellaris, superius spinulis minutissimis dense conspersa, simplicissima est, desuper visa apicem oblique truncatum versus sensim paullo dilatata et vix vel non duplo longior quam latior apice; pars tibialis, quae modo in latere interiore serie abbreviata spinularum minutissimarum est instructa, desuper visa cylindrata est, duplo et dimidio longior quam latior et parte patellari modo paullulo longior. Pars tarsalis a basi ad apicem sensim paullo incrassata; unguiculus sat magnus, pectinato-dentatus. *Pedes* graciles, longissimi (2.ⁱ paris in nostro exemplo trunco saltem 25.plo longiores sunt), femora spinulis minutis sat densis sparsa, metatarsi omnes articulationibus spuriis praediti.

Color. — *Truncus* supra obscure vel sordide flavens est, plaga media magna partis anterioris cephalothoracis pure flava, limbo antico et laterali hujus partis vero sub-olivaceo, foveis ejus fuscis; tuberculum oculorum supra nigricans est, praeterea flavens. Spina scuti dorsualis abdominis nigra maculae nigrae est imposita, quae macula et antice et postice ut fascia vel umbra media longitudinalis nigra (parum distincta quidem) continuatur; versus latera scutum transversim paullo nigricanti-maculatum videtur. Venter (cum coxis subter) pallide flavens est, materia albicanti hic illic obductus. *Mandibulae* flavae, art. 2.^o in lateribus transversim paullo nigricanti-striato. *Palpi* flavi quoque, parte saltem patellari supra paullo infuscata. *Pedes* versus basin testaceo-fusci sunt, trochanteribus fuscis, coxis subter pallide testaceis vel flaventibus: apicem versus sensim magis magisque infuscati sunt pedes, denique fuliginei vel nigricantes.

Lg. trunci 5, lat. ej. $3\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. $1\frac{1}{2}$; lg. palp. circa $4\frac{1}{4}$ millim. Ped. I 66 (fem. 14), II saltem 100 (fem. 24) III 62 (fem. paene 13), IV 81 (fem. $17\frac{1}{2}$) millim. longi.

Singulum specimen paullulo mutilatum examinavi, a Fea ad Meetan captum. Cel. Simon exempla ex « Mita, Tavoy », descripsit. — Quamquam ad colorem a descriptione *G. cervinae*, Sim., paullo discrepat exemplum, quod supra adumbravi, non multum dubito, quin sit eidem speciei adscribendum.

39. *G. spinulosa*, n., *trunco supra nigricanti- vel ferrugineo-fusco, subter multo pallidiore, cephalothorace utrinque antice spinuloso; scuto dorsuali abdominis, spina singula armato, dense et crasse scrobiculato-rugoso; tuberculo oculorum utrinque, praesertim supra, dense denticulato; palpis obscuris, modo parte tarsali pallida, parte patellari intus in ramulum producta, parte tibiali circiter triplo longiore quam latiore; pedibus mediocribus, sub-fuligineis, saepe basin versus sensim clarioribus, femoribus 3.ⁱⁱ paris femora 1.ⁱ paris longitudine aequantibus.* — Long. 3 $\frac{1}{2}$ -4 $\frac{1}{2}$ millim.

Truncus breviter et inverse sub-ovatus, non multo convexus, cephalothorace praesertim antice et utrinque supra coxas anteriores spinulis parvis sat densis sparso, praeterea minus dense granulosus, granulis minoribus et saltem ad partem acuminatis, abdomine supra punctis magnis impressis sive foveolis densissimis crasse scrobiculato-rugoso; spina scuti dorsualis, fere in medio ejus locata, proclinata est, mediocri longitudine, basi crassa, praeterea conico-subulata, versus basin rugoso-granulosa, versus apicem paene laevis. *Orificia glandularum Krohnii* parva, loco solito in ipso margine cephalothoracis sita. *Tuberculum oculorum* sat magnum, paullo reclinatum, supra ad longitudinem late et leviter sulcatum, et hic utrinque magna vi denticulorum parvorum densorum munitum, qui fasciam densam (non seriem singulam) supra oculos formant, antice et postice versus basin tuberculi continuatam; etiam in lateribus ejus, sub oculis, series denticulorum ejusmodi conspicitur, cum reliquis denticulis anulum circum oculum formans. A fronte visum tuberculum oculorum basin versus sensim modo paullulo angustatum est, supra fere duplo latius quam altius; a latere visum supra modice convexum est, aequae paene altum antice ac latum, antice rectum, postice paullo rotundatum paulloque humilius. *Oculi*

magni; spatium, quo disjuncti sunt, eorum diametrum vix aequat; spatia, quibus a medio baseos laterum tuberculi (a latere visi) distant oculi, eorum diametro evidenter minora sunt.

Mandibularum articulus 1.^s, qui desuper visus paene duplo longior est quam latior, supra granulis acuminatis sat fortibus conspersus est, basi subter dente sat forti armatus. *Maxillarum* procursus exterior sub-conicus ad basin intus denticulo forti acuminato armatus est, interior vero, eo paullo latior et apice bifidus, in latere exteriori serie denticulorum ejusmodi est munitus et etiam ad basin intus duobus denticulis praeditus. *Palpi* mediocres; pars femoralis, sequentes duas conjunctim longitudine aequans iisque paullo angustior, parte tarsali parum brevior et modo paullulo crassior est: subter denticulis angustis minutis sive spinulis scabra est et etiam supra ad apicem ejusmodi spinulis sparsa. Pars patellaris desuper visa apicem versus sensim sat fortiter dilatata est, et circa duplo longior quam latior apice: apice intus in ramulum plerumque evidenter longiorem quam latiore est producta, et ut pars tibialis spinulis minutis densis in lateribus et supra conspersa. Pars tibialis desuper visa cylindrata est, parte patellari paullo longior et apice ejus circa dimidio angustior, non multo plus triplo longior quam latior; pars tarsalis a latere visa (vix vero desuper visa) a basi ad apicem obtusum sensim paullo incrassata est. *Pedes* mediocres (2.ⁱ paris trunco circa 14-16.plo longiores); pedes 3.ⁱⁱ paris aequae longi sunt ac pedes 1.ⁱ paris: immo femora 3.ⁱⁱ paris 1.ⁱ paris femora longitudine aequant. Femora spinulis minutis sat dense conspersa sunt: etiam in tibiis spinulae minutissimae conspiciuntur. Metatarsi (et tibiae 2.ⁱ paris) articulationibus spurii sunt muniti.

Color. — *Truncus* supra nigricanti- vel ferrugineo-fuscus est, fascia pallidiore a basi tuberculi oculorum (pallida quoque) ad marginem frontalem ducta plerumque notatus, hac fascia sensim paullo dilatata et antice cuneo nigricanti geminata; tuberculum oculorum supra obscure ferrugineo-fuscum est; spina scuti dorsualis nigra. Venter cum coxis subter dorso multo pallidior, rufescenti- vel fusco-cinerascens, materia pallide cinerascenti ple-

rumque obductus. *Mandibulae* piceae vel testaceo-nigricantes. *Palpi*, parte tarsali flavo-testacea excepta, picei vel nigricantes sunt. *Pedes* fuligineo-fusci: saepe basin versus sensim paullo pallidiores, sordide testacei vel testaceo-fusci, sunt.

Lg. trunci $4 \frac{1}{4}$, lat. ej. paene 3 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. paullo plus 1; lg. palp. circa $3 \frac{2}{3}$ millim. Ped. I 34 (fem. 8), II 60 (fem. 13), III 34 (fem. 8), IV 47 (fem. $11 \frac{1}{3}$) millim.

Exempla sat multa hujus speciei (quae tuberculo oculorum dense denticulato et femoribus 3.ⁱⁱ paris femora 1.ⁱ paris longitudine aequantibus insignis est) ad Kaw-Kareet collegit Cel. Fea.

Gen. **Melanopa**, n. (').

Ad hoc genus species duas refero, quae, quamquam *Gagrellis* plerisque simillimae, attamen ab iis *pedibus brevioribus* praesertim dignosci possunt: femora enim 1.ⁱ paris in *Melanopa* articulo 2.^o mandibularum *vix vel non 4.plo longiora* sunt, quum contra in *Gagrella* hoc articulo *plus 4.plo* sunt longiora. Femora 1.ⁱ, 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium, quae in *Gagrella* modo in vicinitate apicis sensim paullo incrassata sunt, in *Melanopa* usque a basi ad apicem sensim paullulo (plus minus quidem) sunt incrassata; in *Melanopa* coxae 4.ⁱ paris apicem versus magis dilatatae sunt, ibi apice coarctatae 3.ⁱⁱ paris fere dimidio latiores, quum contra in *Gagrella* his coxis modo paullo latiores apice sunt. Unguiculus palporum in *Melanopa* muticus est vel dentibus paucioribus pectinatus; palpi in formis duabus mihi cognitis simplicissimi sunt. Praeterea eodem modo ac *Gagrellae* ad numerum spinarum dorsualium, formam armaturamque tuberculi oculorum (duorum), longitudine, qua se excipiunt pedes, cet., variant species generis *Melanopae*.

Typus: *M. plebeja*, n.

40. *M. plebeja*, n., trunco supra dense et non crasse granuloso, spina singula parum granulosa armato, nigro vel obscure fusco (interdum cinereo-fusco), maculis inaequalibus pallidioribus ple-

(') Μελαυνόπη, nom. propr. fem.

rumque ferrugineis vel cinereo-fuscis saepissime variato, majoribus harum macularum series duas longitudinales, vel fascias duas inaequales et in maculas abruptas, secundum latera scuti dorsualis plerumque formantibus; tuberculo oculorum utrinque denticulis majoribus densis, annulum circum utrumque oculum formantibus, munito; mandibulis et palpis ad maximam partem nigricantibus vel nigricanti-testaceis; pedibus nigris, metatarsis saltem ad magnam partem fusco-testaceis, et etiam femoribus plerumque basi latissime fusco-testaceis vel fuscis. — Long. 5.8 $\frac{1}{2}$ millim.

Variat *trunco supra cinereo-fusco, maculis sub-cinereis, ventre fusco, palpis sordide fusco-testaceis, pedibus ad maximam partem fusco-testaceis, coxis, trochanteribus, apice femorum et tibiaram nigro-fuscis, tarsis apice late infuscatis.*

Truncus inverse ovatus, scuto dorsuali dense sed non crasse granuloso, cephalothorace et praesertim segmentis dorsualibus abdominis tribus ultimis etiam paullo minus dense et paullo magis subtiliter granulosis; venter modo subtilissime coriaceo-grulosus est, coxae subter paullo minus dense sed saltem aequae crasse ac scutum dorsuale granulosa, granulis magis quam in eo acuminatis. *Cephalothoracis* pars anterior aream ordinariam transversam sub-triangulari satis distinctam et antice apertam habet, postice sulco, in utroque latere impressionibus sive sulcis binis brevibus obliquis foras curvatis limitatam. *Procursus supra-mandibulares* omnium brevissimi sunt, obtusi, parum granulosi; *orificia glandularum Krohni* distinctissima, in ipso margine cephalothoracis sita. *Tuberculum oculorum* minus altum, paullulo reclinatum, supra inter oculos leviter sulcatum, et hic utrinque serie densa et satis aequali denticulorum acuminatorum armatum, quae series antice et postice versus basin tuberculi continuantur: etiam sub oculis series brevis denticulorum ejusmodi conspicitur, quo fit, ut oculi a latere inspecti corona denticulorum circumdati sint. A fronte visum tuberculum oculorum basin versus vix vel parum angustatum est, non parum latius quam altius; a latere visum supra fortiter est convexum, aequae altum antice ac latum, et non parum altius antice quam postice. *Oculi* sat parvi; spatium,

quo inter se distant, eorum diametro paullo est majus; a medio baseos tuberculi, a latere visi, spatio hac diametro evidenter minore sunt sejuncti. Scutum *abdominis* dorsuale, utrinque 4 sulcis levibus transversis notatum, spina singula gracili parum granulosa armatum est. Segmenta dorsualia 4 ultima libera.

Mandibularum art. 1.^s, desuper visus circa dimidio longior quam latior, supra laevis est, ad basin subter dente sat forti sub-porrecto armatus. *Maxillarum* procursus exterior sub-conicus, interior apice bicuspidis et in latere interiore paullo denticulatus. *Palpi* sat breves, graciliores, simplicissimi. Pars femoralis, quae partibus duabus insequentibus conjunctis parum brevior sed iis paullo angustior est, parte tarsali paullo brevior et multo, circa duplo, crassior, subter spinulis parvis acuminatis dense est sparsa; pars patellaris desuper visa apicem versus sensim paullulo dilatata est, fere duplo et dimidio longior quam latior apice, spinulis minutissimis saltem in lateribus sparsa; pars tibialis parte patellari non parum (non dimidio tamen) longior est et basi apice ejus parum angustior, a basi ad apicem sensim paullo angustata, paene 4.plo longior quam latior in medio; pars tarsalis cylindrata et gracilis est, desuper visa partis tibialis apice circa duplo angustior, apicem versus non incrassata. Unguiculus muticus vel modo uno alterove dente minuto instructus. *Pedes* ita: II, IV, I, III longitudine se excipientes, sat breves sunt, 2.ⁱ paris trunco circa $5 \frac{1}{2}$ - $8 \frac{1}{2}$ longiores; femora et tibiae 1.ⁱ, 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium usque a basi sensim paullulo incrassata sunt; femora 1.ⁱ paris art. mandibularum 2.^o non 4.plo sunt longiores. Femora spinulis minutis brevibus sat densis, tibiae spinulis minutissimis minus densis conspersa sunt; metatarsi articulationibus spurii sunt praediti, et etiam in tibiis 2.ⁱ paris vestigia ejusmodi articulationum video.

Color. — *Truncus* supra niger, nigricans vel obscure et sordide fuscus est, hac pictura pallidiore, cinereo-fusca vel ferruginea plus minus distincta: *cephalothoracis* pars anterior ad marginem frontalem maculam pallidam, lineola longitudinali vel V angusto parvo nigro dimidiatam ostendit, et versus latera quoque plus minus pallido-maculata est; pars posterior cephalothoracis utrin-

que versus marginem lateralem macula inaequali pallida est notata, hic interdum sat late pallida; tuberculum oculorum saepe ad partem fuscum vel ferrugineum est. Scutum *abdominis* dorsuale series duas longitudinales sub-parallelas macularum inaequalium testaceo-fuscarum vel ferruginearum secundum margines laterales ostendit, vel fascias duas latas hujus coloris, plus minus evidenter in maculas (5) abruptas, quae series vel fasciae interdum paullo retro, in segmenta insequentia, continuatae sunt; interdum etiam in medio paullo testaceo-fusco-maculatum est dorsum; sed interdum totum nigrum est, modo macula parva testaceo-fusca utrinque antice in scuto abdominis dorsuali notatum. Spina dorsualis nigra. *Venter* niger, cinereo-nigricans vel fuscus; coxae subter nigrae. *Mandibulae* nigrae vel piceae, digitis ad maximam partem testaceis. *Palpi* nigri vel testaceo-nigricantes, apice partis tibialis et parte tarsali saltem apice sub-testaceis. *Pedes* nigri, metatarsis saltem ad maximam partem (apice) fusco-testaceis, et femoribus quoque plerumque, apice plus minus late nigro excepto, fusco-testaceis vel fuscis: etiam tibiae et tarsi interdum basi pallidiores sunt.

Lg. trunci 8, lat. ej. 5 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $1\frac{4}{5}$; lg. palp. circa $4\frac{2}{3}$ millim. Ped. I $24\frac{1}{2}$ (fem. 6), II 45 (fem. $10\frac{1}{4}$), III 23 (fem. $5\frac{3}{4}$), IV 33 (fem. $9\frac{1}{4}$) millim. longi.

Exempla pauciora hujus formae ad Prome (in Birmania inferiore) collegit Fea. — Exemplum varietatis illius clarioris, supra cinereo-fusci, cet., ad Minhla cepit Cel. Comotto: in hoc exemplo, quod truncum $8\frac{1}{2}$ millim. longum habet et pedes 2.ⁱ paris 47 millim. longos, pedes 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium plane eadem longitudine sunt inter se, ut femora horum parium.

41. *M. tristis*, n., *trunco nigerrimo, supra densissime et subtilissime granuloso et spinis duabus sub-aequalibus parum granulosis armato; tuberculo oculorum nigro, fascia media longitudinali pallida inter oculos notato, et hic utrinque granuloso; abdomine in margine laterali interdum paullo testaceo-maculato; mandibulis palpisque nigricantibus, apice pallidis; pedibus nigris vel nigro-fuscis, apicem versus plerumque pallidioribus, coxis 4.ⁱ paris apice supra*

(antice) macula distinctissima flava notatis. — Long. $4 \frac{1}{2}$ - $6 \frac{1}{2}$ millim.

Truncus forma in *Gagrellis* solita, fortiter convexus, supra densissime et subtilissime granulatus, opacus, spinis dorsualibus, quarum anterior posteriore vix vel non brevior (saepe paullulo longior) est, nitidis et modo parcissime granulosus, granulis majoribus, humillimis; venter quoque, excepto in limbo segmentorum postico, cum coxis subter densissime et subtilissime granulatus est. *Cephalothoracis* pars anterior area ordinaria magna latissima sub-triangularis, sulco transverso postice et impressionibus binis levibus in lateribus limitata, est praedita, cujus ad basin *tuberculum oculorum* surgit. Hoc tuberculum minus altum est, paullo reclinatum, a fronte visum sub-trapezoide, basin versus sensim paullo angustatum, sed etiam basi paullo latius quam altius, supra rectum; a latere visum supra leviter convexus est, antice non parum altius quam postice et basin versus sensim paullo dilatatum, vix aequè altum antice ac latum basi. Inter oculos modo leviter ad longitudinem sulcatus est et, utrinque, granulis parvis (non in seriem ordinatis) sat densis conspersus. Spatium inter oculos eorum diametrum aequat; spatia, quibus a basi tuberculi (a latere visi) distant oculi, hanc diametrum vix aequant. *Orificia glandularum Krohnii* in ipso margine cephalothoracis, non sub hoc margine, locata sunt, itaque facilia visu. *Procursus supra-mandibulares* sub-trianguli, acuminati et paullo granulati, arcte sibi adjacentes. Segmenta saltem tria ultima abdominis libera sunt.

Mandibulae parvae et graciles; art. eorum 1.^s desuper visus non dimidio longior est quam latior, supra laevis, ipsa basi subter dente armatus. *Maxillae* subter duos procursus ostendit, anteriorem fortem, sub-conicum, apice obtusum, non denticulatum, alterum latiore, apice bifidum, in latere exteriori paullo denticulatum. *Palpi*, parte tarsali excepta, opaci; pars femoralis subter denticulis minutis scabra est, partes patellaris et tibialis spinulis minutissimis densis undique conspersae. Pars patellaris simplicissima, desuper visa apicem rotundatum versus sensim paullo dilatata; pars tibialis hoc apice paullo angustior est, parte

patellari vix longior, paene triplo longior quam latior. Unguiculus dentibus paucis (circa 5) pectinatus. *Pedes* sat breves (2.ⁱ paris trunco circa 9.plo longiores), ita: II, IV, III, I (vix unquam II, IV, I, III) longitudine se excipientes, femoribus granulis minutis acuminatis sat dense sparsis, metatarsis omnibus et tibiis 2.ⁱ paris articulationibus spuris praeditis.

Color. — *Truncus* nigerrimus, spinis dorsualibus nigris vel fuscis, tuberculo oculorum fascia media longitudinali pallida satis angusta inter oculos notato, quae fascia antice et postice usque ad basin ejus pertinet; venter cum coxis niger. *Mandibulae* nigricantes, digitis pallidis. *Palpi* nigri, parte tarsali saltem apice pallida, basin versus nigricanti. *Pedes* nigri vel nigrofusci, versus apicem fuliginei vel testaceo-fusci: coxae 4.ⁱ paris apice supra, antice, macula sat magna laevissima pallide flava ornatae sunt. Limbus scuti abdominis dorsualis interdum maculam vel maculas 2-3 parvas testaceas ostendit, fere in medio inter maculam flavam coxae 4.ⁱ paris et apicem abdominis sitas.

Lg. trunci paene 5; lat. ej. 3 $\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. paullo plus 1 $\frac{1}{3}$ millim. Palpi 3 $\frac{1}{2}$ millim. longi. Ped. I 23 (fem. 5), II 44 $\frac{1}{2}$ (fem. 9 $\frac{3}{4}$), III 23 (fem. 5), IV 32 $\frac{1}{2}$ (fem. 7 $\frac{1}{4}$) millim. longi.

Exempla non pauca ad Teinzò unumque (dimensum) ad Bhamò inventa examinavi.

Gen. **Scotomenia**, n. (¹).

Tuberculum oculorum magnum, humile, desuper visum vix transversum, basin versus non angustatum. Scutum dorsuale spinis carens, sed (an semper?) antice, in segmento abdominis 1.^o, tuberculo praeditum. Pedes brevissimi, in medio sat crassi, ita: II, IV, III, I, longitudine se excipientes. Praeterea cum *Melanopa* convenit hoc genus (vid. sup. p. 659).

A *Melanopa* igitur differt *Scotomenia* alia forma tuberculi ocu-

(¹) σκοτομήνιος, obscurus.

lorum, pedibus etiam brevioribus, et scuto dorsuali non spina vel spinis duabus, sed ut plurimum tuberculo armato.

Typus: *S. cetrata*, n.

42. *S. cetrata*, n., nigra vel nigro-fusca, trunco supra dense et crasse granuloso, granulis humillimis et deplanatis, tuberculo scuti abdominis conico, sub-laevis; tuberculo oculorum humili, granuloso (oculis a latere visis annulo oblongo granulorum cinctis); pedibus nigris, apicem versus late sub-testaceis, coxis supra cum trochanteribus et basi femorum pallidis quoque; pedibus 2.ⁱ paris trunco 3-4. plo longioribus. — Long. 4 $\frac{1}{2}$ - 6 millim.

Truncus breviter et inverse ovatus, durus, fortiter convexus, opacus, supra dense et crasse granuloso, granulis humilibus et deplanatis, ventre modo subtilissime coriaceo, cum coxis, quae subter minus dense et minus crasse granulosa sunt (granulis altioribus et nitidis), materia tenui obductus vel potius pulverulentus; in scuto dorsuali abdominis, non longe a margine ejus anteriore, tuberculo sat humili sed crasso, conico, laeviore munitus est, spinis vero carens. *Cephalothorax* ut in prioribus articulatione transversa recurva bipartitus est et ejusmodi articulatione fortius recurva ab abdomine divisus; aream paullo impressam transversam sub-triangulam in apice antico rotundatam non ita magnam antea ostendit, quae *tuberculum oculorum* includit, parum longius a margine frontali quam a segmento cephalothoracis posteriore remotum. Magnum et humile est hoc tuberculum, desuper visum rotundatum et aequae paene longum ac latum; a fronte visum paene rectangulum est, duplo latius quam altius, a latere visum supra convexum, paene semicirculatum; supra inter oculos non sulcatum est, sed granulis sub-obtusis sat magnis secundum totam longitudinem sparsis munitum, quae granula supra inter oculos interdum in duas series disposita videntur. Si a latere inspicitur tuberculum, non tantum superius, verum etiam infra serie densa vel potius annulo granulorum cinctum videtur; eodem modo visi *oculi* medium lateris tuberculi fere occupant, spatio sat parvo a basi ejus remoti: spatium, quo inter se distant, eorum diametro

paullo minus est. *Orificia glandularum Krohni* facilia visu, in ipso margine cephalothoracis supra coxas 1.ⁱ paris sita. *Procursus supra-mandibulares* porrecti, angusti et sub-acuminati sunt, apice liberi. Segmenta abdominis dorsualia 4 ultima libera. Venter omnia 6 segmenta libera habere videtur.

Mandibulae parvae et debiles; art. eorum 1.^s desuper visus paene dimidio longior quam latior est, supra laevissimus; ad basin subter dente est armatus. *Maxillae* subter solitos duos procursus ostendunt: exterior eorum conicus est, dente parvo ad basin, intus, munitus; interior, paullo latior, apice oblique truncatus est, et in angulo interiore apicis dente gracili pallido auctus, in latere exteriori granulis paucis obscuris praeditus. *Palpi* sunt forma in *Gagrellis* ordinaria, parte tarsali laevi et nitida, reliquis partibus opacis; pars patellaris simplicissima est, paene duplo longior quam latior, apicem rotundatum versus sensim paullulo incrassata; pars tibialis cylindrata, desuper visa parte patellari vix longior et apice ejus parum latior, duplo longior quam latior. Pars femoralis, quae duabus insequentibus paullo augustior est, eas conjunctas longitudine aequans, subter denticulis minutis densis scabra est; partes patellaris et tibialis spinulis vel granulis omnium minutissimis sat dense sunt sparsae. Pars tarsalis parte femorali non parum longior est et ea paullo augustior quoque, a basi paene ad apicem obtusum sensim paullo incrassata. Unguiculus pectinato-dentatus, dentibus circa 8. *Pedes* brevissimi (2.ⁱ paris trunco 3-4.plo longiores), metatarsis et tarsi gracilibus exceptis sat fortes, femoribus omnibus a basi ad apicem sensim paullo incrassatis, metatarsis omnibus articulationibus spurii praeditis: in femoribus 2.ⁱ paris unam alteramque articulationem ejusmodi video quoque.

Color. — *Truncus* supra cum tuberculo oculorum niger vel nigro-fuscus est; subter cum coxis ejusdem est coloris vel paullo clavior, ferrugineo-fuscus, cum coxis interdum stratu tenui materiae vel pulveris cinerascens obductus. *Mandibulae* luteae. *Palpi* nigricantes vel picei, parte femorali saepe paullo claviore, parte tarsali testacea. *Pedes* nigri vel picei, tarsi et saltem magna parte (basali) metatarsorum clavioribus, saepe sub-testaceis;

coxae supra et basis femorum quoque plus minus late fusco-testaceae sunt.

Lg. trunci $5 \frac{1}{2}$, lat. ej. $3 \frac{2}{3}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $1 \frac{1}{2}$ millim. Palpi $3 \frac{3}{4}$ millim. longi. Ped. I $10 \frac{1}{2}$ (fem. paene $2 \frac{1}{2}$), II $17 \frac{3}{4}$ (fem. $3 \frac{1}{2}$), III $11 \frac{1}{4}$ (fem. $2 \frac{1}{2}$), IV 16 (fem. $3 \frac{1}{2}$) millim. longi.

Cel. Fea sat multa exempla hujus speciei ad Bhamò collegit; nonnulla alia ad partem ad Kathà (Irawaddy super.) et ad Schwegoo, ad partem ad Teinzò invenit.

Gen. **Oncobunus**, n. (1).

Scutum abdominis dorsuale ex 6 segmentis coalitis constans, serie longitudinali spinarum vel dentium [3-] 5 armatum; modo segmenta 3 ultima dorsualia libera. Tuberculum oculorum (duorum) supra antice in torulum vel globulum parvum elevatum. Palpi et pedes breves. (Femora non spinulosa; modo metatarsi 2.ⁱ paris articulationibus spuriis praedita).

Typus: *O. galeatus*, n.

43. **O. galeatus**, n., *cephalothorace sub-testaceo, granulis minutissimis obscuris dense consperso, scuto abdominis dorsuali nigricantifusco, dense et crasse granuloso (granulis humilibus et pallidius fuscis) et serie longitudinali spinarum breviorum et fortium 5 armato; mandibulis palpisque flavo-testaceis, tibiis 2.ⁱ paris apice sat late albis. — Long. circa $2 \frac{3}{4}$ millim.*

Truncus breviter et inverse ovatus est, abdomine praesertim posterius et transversim et ad longitudinem fortissime fornicato. *Cephalothorax* articulatione modo leviter recurva in medio inter tuberculum oculorum et marginem posticum bipartitus est, et articulatione fortius recurva ab abdomine separatus. Pars ejus anterior saltem duplo latior est quam longior, sub-lunata, utrinque ad coxas anteriores recipiendas leviter bis emarginata, antice utrinque leviter sinuata, in medio ad marginem frontalem in tuberculum magnum humile elevata, ipso margine frontali

(1) ὄγκος, torus; βουνός, collis.

in medio paullo prominenti et rotundato; *procursus supra-mandibulares*, sub et ante eum prominentes, sat magni sunt, subtrianguli, modo apice obtuso liberi, ut cephalothorax paene totus granulis minutissimis obscuris dense conspersi; praeterea maculis sub-impressis laevibus paucis sparsa et inaequalis est pars anterior cephalothoracis, quarum una utrinque, oblonga et obliqua, cum sulco transverso postico spatium triangulum antice apertum limitat, cujus in medio surgit *tuberculum oculorum*. Hoc tuberculum mediocris magnitudinis est, humile, a fronte visum duplo latius quam altius, et basin versus sensim parum angustatum; a latere visum paullo latius quam altius est, supra parum, postice fortius rotundatum, antice paene directum; antice secundum medium incrassatum est, hac parte incrassata in torulum sive tuberculum obtusum sat crassum inter et paullo ante oculos surgens elevata, cujus latitudo et altitudo diametro oculi paullo minores sunt. Spatium inter oculos non sulcatum, cum tota parte incrassata et elevata tuberculi oculorum granulis minutissimis obscuris dense conspersum. *Oculi* magni, spatio diametro sua evidenter minore separati; a medio baseos tuberculi oculorum (a latere visi) spatio modo parvo remoti sunt. *Orificia glandularum Krohnii* minuta in margine supra coxas 1.ⁱ paris vidisse videor (?). Scutum *abdominis* dorsuale ex sex segmentis sine ullo limite coalitis est formatum: modo segmenta 3 ultima dorsualia (sub-infera) igitur libera sunt. Cum 1.^o horum segmentorum dense et crassissime granulosum est scutum, granulis humilibus et obtusissimis: inter haec granula omnium subtilissime granulosum vel potius coriaceum videtur. Secundum medium seriem spinarum fortium sat brevium sub-acuminatorum sive dentium magnorum conicorum 5 habet scutum, quae spinae omnes paene eadem magnitudine sunt et spatiis paene aequalibus separatae, laeves, in summo apice tamen subtilissime granulosae. Prima harum spinarum verisimiliter segmenti 2.ⁱ est, quum non parum pone basin scuti locum tenet. *Ventris* segmenta sex omnia libera videntur, ut coxae subter granulis minutissimis obscuris sat densis conspersa.

Mandibulae forma sunt ordinaria; art. earum 1.^s desuper visus

circa dimidio longior quam latior est, supra laevis, basi subterdente acuminato munitus. *Lamina supra-maxillaris anterior* in spinam exit; *maxillae* procursibus duobus ordinariis, altero conico, altero apice bifido munitae visae sunt. *Palpi* breves; pars femoralis, subter et in latere exteriori granulis minutis acuminatis obscuris dense conspersa, vix triplo longior quam latior est, paene aequae longa ac partes duae insequentes conjunctim, sed iis non parum angustior, parte tarsali non parum brevior et crassior; pars patellaris, quae desuper visa a basi ad apicem sensim sat fortiter dilatatur, parum longior quam latior apice est, angulo interiore in lobum brevem sub-triangulum producto: ut pars tibialis supra et in lateribus granulis minutis acuminatis dense est conspersa. Pars tibialis desuper visa paene duplo longior quam latior est, cylindrata, apice partis patellaris non parum angustior; pars tarsalis a basi ad apicem obtusum sensim paullo incrassata est. Unguiculus sat magnus, pectinato-dentatus. *Pedes* brevissimi dicendi, quum 2.ⁱ paris pedes trunco modo circa $4\frac{1}{3}$ longiores sint, et femora 1.ⁱ paris mandibularum art. 2.^o non duplo sint longiora. Pedes 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium aequae longi visi sunt, ut eorum femora. Femora non spinulosa sunt, sed, ut patellae et tibiae, dense et omnium subtilissime granulosa. In medio sat fortes sunt pedes: femora enim, praesertim 1.ⁱ, 3.ⁱⁱ. et 4.ⁱ parium, usque a basi ad apicem sensim paullo incrassata sunt; tibiae 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium a basi et ab apice medium versus sensim paullulo sunt incrassatae, reliquae tibiae cylindratae dicendae. Metatarsi 2.ⁱ paris, sed non reliquorum parium, articulationibus spuriis praediti sunt, et etiam in tibiis hujus paris singulam ejusmodi articulationem video. Articuli tarsorum 1.ⁱ paris 15 vel 16 sunt, magnitudine sensim decrescentes, ultimo excepto, qui circa duplo longior quam latior est. Unguiculus tarsorum sat longus dicendus, muticus.

Color. — *Cephalothorax* sordide testaceus, paullo nigricantivariatus, granulis minutissimis nigricantibus dense sparsus. *Abdomen* supra nigro-fuscum, granulis pallide fuscis, spinis scuti dorsualis nigricantibus, postice testaceis; *venter* testaceo-nigricans, procursu sternali antice cum coxis subter sordide vel

nigricanti-testaceo. *Mandibulae* et *palpi* flavo-testacea. *Pedes* sordide testacei, metatarsis plerisque et trochanteribus paullo clarius testaceis, tibiis 2.ⁱ paris apice sat late albis; tarsi saltem hujus paris infuscati sunt, reliqui tarsi quoque apice plus minus infuscati.

Lg. trunci $2\frac{3}{4}$, lat. ej. 2 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $\frac{3}{4}$; lg. palp. circa $1\frac{1}{2}$ millim. Ped. I $5\frac{3}{4}$ (fem. paullo plus 1), II $11\frac{1}{3}$ (fem. $2\frac{2}{3}$), III circa $5\frac{3}{4}$ (fem. paullo plus 1), IV $8\frac{1}{4}$ (fem. circa 2) millim. longi.

Cel. Fea singulum exemplum parvae hujus speciei ad Shwegoo cepit.

Subordo LANIATORES.

Fam. BIANTOIDAE.

Gen. **Biantes**, Stm., 1885.

Truncus inverse sub-ovatus, abdomine fortiter convexo et sat longe pone coxas posticas pertinenti. Pars scuti dorsualis cephalothoracica postice sulco transverso recto limitata et reliquo scuto non parum brevior; pars abdominalis scuti areas quinque distinctas, sulcis rectis separatas ostendit, quarum etiam prima sulco medio longitudinali caret. Oculi sessiles, triplo-quadruplo longius a margine partis cephalothoracicae antico quam a margine ejus postico remoti, et multo longius inter se quam a margine laterali distantes. Orificia glandularum Krohnii detecta. Spiracula minuta, transversa, visu difficilia, vel nulla (?). Mandibulae mediocres. Lobus maxillaris pedum 2.ⁱ paris distinctus, porrectus. Palpi omnium longissimi, gracillimi, parte femorali longissima, sub-cylindrata, recta, inermi; parte patellari longa, apice incrassato excepto gracillima, spina singula, ad apicem subter sita armata; partibus tibiali et tarsali brevioribus sed latioribus, in utroque margine spinis longissimis 2 vel (in latere exteriori partis tibialis) 3 armatis. Pedes non valde longi, graciles, inermes; tarsorum posteriorum articulus ultimus apice superius emarginato-incisus et subter scopula praeditus. Tarsi 1.ⁱ paris ex . . . 3 . . .,

2.ⁱ paris ex ... 5 ..., 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium ex ... (4) 5 ... articulis constant. Unguiculi omnes integri, non dentati.

Genus *Biantes*, Sim., typum familiae peculiaris formare mihi videtur, positione oculorum et armatura formaque palporum a *Phalangodoidis* (Sim.), Sör., et ab *Epedanoidis* (Sör.), nob., quibus familiis proxima est, praecipue distinctae. Palpi eadem forma eademque armatura fere sunt atque in *junioribus* illis, quos Cel. Sörensen ut juniores *Dampetri granulati*, Sör., descripsit et depinxit (1); pars femoralis plane inermis est; pars patellaris modo singulam spinam ostendit. Spiracula visu difficilia: si quod spiraculum credidi, id re vera est, transversa sunt, non, ut in *Phalangodoidis* (secundum Sörensen, loc. cit., p. 61), orbicularia. Lobus maxillaris pedum 2.ⁱ paris distinctus est et sulco obliquo a coxa sua limitatus (sed non, ut mihi quidem videtur, mobilis (2)), qua in re cum *Phalangodoidis* et *Epedanoidis*, cet., convenit *Biantes*.

Gen. *Hinzuanius*, Karsch (3), quod mihi ignotum est, familiae *Biantoidarum* subjungendum videtur: praeter femoribus 4.ⁱ paris spinosis, secundum Cel. Sörensen (4) oculis tuberculo communi humilissimo, amplissimo et eminentia anteriore humiliore conica praedito impositis a *Biante* differt, ut et — quum Sörensen *Hinzuanium* ad *Epedanoidas* suas referat — areis partis abdominalis scuti modo quattuor.

44. **B. lecithodes**, n., *luteus paene totus, oculis nigris, areis saltem posterioribus partis abdominalis scuti et segmentis dorsualibus liberis vitta vel macula transversa nigricanti utrinque notatis, dorso in medio dentibus 4 in quadratum dispositis armato; parte patellari palporum parte tibiali fere duplo longiore; pedibus aut sub-*

(1) In L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 80, Tab. VI, fig. 6 c.

(2) In *Phalangode*, Tellk., et in *Scotolemone*, Sim., ut in *Biante*, *Epedano*, cet., lobus maxillaris pedum 2.ⁱ paris evidentissimus quidem est, porrectus, triangulus et sulco plus minus distincto a coxa sua separatus, sed *mobilitas* non in ulla mihi cognita Laniatorum specie videtur.

(3) Arachnol. Blätter (Decas I). Neue Phalangiden des Berliner Museums, in Zeitschr. f. d. gesamt. Naturwissensch., LIII, (1880), p. 402.

(4) Op. cit., p. 67.

luteis, apice late nigricantibus, aut nigricantibus, basi luteis. — Long. circa $2\frac{1}{4}$ millim.

Truncus breviter et inverse ovatus fere, crassus, utrinque inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti dorsualis leviter et late sinuatus, abdomine subter et praesertim supra fortiter convexo, in lateribus sat fortiter rotundato, non parum latiore quam est pars cephalothoracica, et sat longe pone coxas 4.ⁱ paris pertinenti. *Scutum dorsuale* sulcis 5 transversis et, ultimo paullo procurvo excepto, rectis in areas est divisum, quarum prima sive pars cephalothoracica reliquis (quae paene eadem longitudine sunt inter se) evidenter plus duplo longior est. *Pars* scuti *cephalothoracica* fere dimidio latior est quam longior, antice minus late truncata et hic mutica (margine antico *non* in dentes 5 porrectos producta, sed in medio paullo elevato); posteriora versus sensim paullo latior evadit, angulis anticis oblique rotundatis, postice sulco recto limitata; praesertim secundum medium et ad latera granulis sat magnis et densis sparsa est. *Oculi* sat parvi, sessiles; circa quadruplo longius a margine antico quam a margine postico partis cephalothoracicae distant, spatio plus duplo majore inter se quam a margine ejus laterali remoti. *Orificia glandularum Krohnii* distincta. *Pars* scuti *abdominalis* posteriora versus sensim non parum latior evadit et saltem aequae lata est postice ac longa; secundum margines laterales sulcum sat latum ostendit, qui a sulco primo transverso scuti ad sulcum transversum ultimum pertinet. Sat dense et sat crasse granulosa est haec pars, area ultima (5.^a) serie transversa densa granulorum etiam paullo majorum munita: areae 3.^{ia} et 4.^a praeterea dentibus binis sat parvis erectis versus medium sunt armatae, his quattuor dentibus quadratum fere in medio dorso formantibus. Etiam margo anticus areae 1.^{ae} partis abdominalis utrinque, versus latera, serie brevi denticulorum parvorum porrectorum munitus est. Sulco medio longitudinali caret haec area. Segmenta dorsualia libera granulis minoribus sat densis sparsa sunt, ad partem in seriem transversam satis aequalem ordinatis. Segmenta *ventralia* seriem brevioram transversam granulorum minutorum utrinque ostendunt, praeterea truncus subter laevis

est; coxae 4.ⁱ paris, quae coxis 3.ⁱⁱ paris fere duplo latiores sunt et sulco transverso distinctissimo a ventre divisae, procursibus fulcientibus carent, versus apicem antice (extus) granulis paucis munitae. Coxae 3.ⁱⁱ paris in marginibus lateralibus serie densa granulorum fortiorum sunt praeditae; coxae 1.ⁱ paris subter granulis crassis sparsae sunt. *Spiracula* parva oblonga transversa prope coxas 4.ⁱ paris, versus apicem eorum sita, vidisse videor (?).

Mandibulae sat parvae et graciles. Art. eorum 1.^s ante basin gracilem subito supra incrassato-inflatus est, hac parte inflata paullo longiore quam latiore, trochanteribus posterioribus parum latiore, supra non (nisi in margine postico) granulosa. Manus laevis, saltem duplo longior quam latior; digitus mediocres. *Maxillae*, quasi ad angulum antice fractae, denticulum in latere exteriori, inferius, ostendunt. Pedes 2.ⁱ paris *lobum maxillarem* parvum porrectum habent. *Palpi* omnium longissimi et gracillimi, trunco non parum longiores, extensi paralleli (non decussantes). Pars trochanteralis non multo longior est quam latior, pars femoralis (ut ea laevissima) longissima, cylindrata et recta est, femore 1.ⁱ paris multo longior et eo non parum angustior, metatarsum 2.ⁱ paris crassitie circiter aequans. Pars patellaris recta est, parte femorali paene duplo brevior et ea multo angustior, excepto apice, ubi sat fortiter ovato-incrassata est et, subter, aculeo gracili armata. Pars tibialis parte patellari circa duplo brevior est et apice ejus incrassato paullo latior, parte femorali saltem duplo latior, circa triplo longior quam latior, in lateribus leviter rotundata, supra convexa, subter plana, in latere interiore duabus, in exteriori latere tribus spinis valde longis gracilibus deorsum directis armata. Pars tarsalis parte tibiali parum brevior et paullo latior est, anguste ovata, supra convexa, subter plana, spinis duabus longis gracilibus in utroque margine. Unguis gracillimus, partem tarsalem longitudine aequans. (Pars tibialis, pars tarsalis et unguis plerumque ita inflexa tenentur, ut conjunctim triangulum forment). *Pedes* breves (2.ⁱ paris trunco paene triplo longiores), omnes graciles, laeves, glabri, trochanteribus sub-globosis, femoribus rectis et non versus apicem incrassatis. Trochanteres etiam 1.ⁱ paris laeves et mutici

sunt. Metatarsi 4.ⁱ paris vestigia articulationum paucarum spuriarum ostendunt. Tarsorum art. 1.^a reliquis multo longior est. Tarsi posteriores apicem versus vix vel parum incrassati, articulo ultimo apice inciso et subter versus apicem scopulato: pili enim tarsorum hic sat longi, densi, erecti et apice sub-incrassati sunt; unguiculi integri (non dentati). Tarsi 1.ⁱ paris ex 3, 2.ⁱ paris ex 5 articulis constant, 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium quoque ex 5 articulis, quorum duo ultimi tamen articulatione minus evidenti separati sunt.

Ovipositoris crassi pars apicalis sub-ovata apice corona setarum porrectarum circumdata est.

Color. — Animal totum luteum vel ferrugineo-flavum est, his exceptis: *oculi* nigri sunt, suae quisque maculae parvae nigrae impositi; pars abdominalis *scuti* dorsualis saepe linea transversa fusca a parte cephalothoracica divisa est, areis saltem posterioribus utrinque sua quaque vitta vel macula transversa nigro-fusca notatis, his vittis saepe utrinque in fasciam longitudinalem intra sulcum lateralem scuti confluentibus, quae ramulos sensim attenuatos intus directos emittit. Segmenta dorsualia libera utrinque plus minus late et inaequaliter nigro-fusca sunt vel hoc colore maculata; etiam segmenta ventralia in lateribus plus minus evidenter nigricantia esse solent. *Mandibulae* et *palpi* pallide testacea, horum partes tibialis et tarsalis sub-infuscaetae. *Pedes* lutei et apice late nigricantes, interdum vero nigricantes, basi (coxis, trochanteribus et basi femorum) lutei.

Lg. trunci $2\frac{1}{4}$, lat. ej. $1\frac{2}{3}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $\frac{3}{4}$; lg. palp. paullo plus $2\frac{1}{2}$ (part. fem. circa $1\frac{1}{6}$) millim. Ped. I $3\frac{3}{4}$ (fem. circa $\frac{4}{5}$), II $6\frac{1}{2}$ (fem. circa $1\frac{2}{3}$), III $4\frac{1}{4}$ (fem. paene 1), IV 6 (fem. paene $1\frac{2}{3}$) millim.

Exempla multa (quorum saltem duo feminea sunt) ad Prome et quattuor ad Rangoon collegit Cel. Fea.

Fam. EPEDANOIDAE.

Scutum dorsuale sulcis transversis aut quinque aut modo quattuor in areas divisum, areis partis ejus abdominalis igitur

aut quinque aut quattuor, quarum etiam prima sulco longitudinali plerumque ⁽¹⁾ caret. Scuta dorsualia 4 ultima libera.

Orificia glandularum Krohnii detecta, in margine cephalothoracis supra coxas 2.ⁱ paris locata.

Spiracula detecta, magna, oblonga, transversa.

Maxillae antice subter concavato-procurvae, non ad maximam partem inter coxas 1.ⁱ paris et basin palporum absconditae.

Lobus maxillaris pedum 2.ⁱ paris distinctus, triangulus, sulco obliquo a coxa sua limitatus.

Palpi extensi fere paralleli, partibus tibiali et tarsali non vel parum oblique positis. Aculei eorum plerique non sessiles, sed procursibus plus minus longis impositi, cum iis spinas (quas voco) formantes.

Pedes graciles, ad longitudinem valde variantes, 2.ⁱ (vel 4.ⁱ) paris reliquis longiores; coxae 4.ⁱ paris plus minus (plerumque non multo) dilatatae, sulco distinctissimo a ventre separatae. Femorum basis trochanterem spurium vix vel non format. Calcaneus metatarsorum astragalo multis partibus brevior. Tarsi anteriores unguiculo laevi sive integro singulo, posteriores tarsi unguiculis binis, plerumque laevibus, interdum dentatis, instructi: art. eorum ultimus procursu terminali caret.

In hac familia *Epedanoidas*, Sör., cum generibus nonnullis aliis, e. gr. *Epedano*, Thor., conjungo, quum nota (pedes posteriores scopula carentes), qua e. gr. *Zamolxoidas* ab *Epedanoidis* sejungit Clar. Sörensen, vix nisi valoris notae genericae mihi videtur.

A *Gonyleptoidis* articulo ultimo tarsorum etiam posteriorum procursu terminali carenti, et lobo maxillari pedum 2.ⁱ paris distincto (sulco a coxa sua separato) et plerumque porrecto saltem differre videntur *Epedanoidae* nostrae. — Numerus diversus sulcorum transversorum scuti, qua nota Cel. Sörensen e. gr. *Pachyloidas* suas — cum 5 ejusmodi sulcis — a *Gonyleptoidis* (Sör.) — quorum scutum modo 4 sulcos transversos ostendit — distinctas voluit, saltem in fam. *Epedanoidarum* tanti momenti certe non est: in *Epedano* e. gr. areae partis abdominalis scuti 1.^a et 2.^a in

(¹) Ut in generibus, de quibus hic agitur: *Epedano*, *Thyreoto* et *Bupare*.

unam sine limite coalitae sunt, in *Thyreoto* contra, quod genus *Epedano* simillimum est, hae duae areae, ejusdem magnitudinis, sulco profundo sunt sejunctae. — Areae scuti haud dubie typice in omnibus Laniatoribus sex sunt, quarum primam jam *partem cephalothoracicam* scuti appello: reliquae areae quinque *partem ejus abdominalem* formant, cum sequentibus dorsualibus quattuor liberis segmenta dorsualia *novem* efficientes (¹).

Gen. **Thyreotus**, n. (²).

Truncus inverse sub-ovatus vel -rhomboides, posteriora versus paullo dilatatus, postice breviter rotundatus et sub-acuminatus, abdomine sat longe pone coxas 4.¹ paris pertinenti. Scutum dorsuale sulcis 5 transversis munitum, quorum primus partem ejus cephalothoracicam magnam sed reliquo scuti multo minorem a parte abdominali, ex areis 5 transversis inermibus composita, dividit, area prima partis abdominalis sulco medio longitudinali carenti, area ultima antecedentibus brevior. Tuberculum oculorum magnum transversum, versus medium partis cephalothoracicae positum, in spinam singulam erectam elevatum est. Spiracula paullo pone sulcum, qui coxas 4.¹ paris a ventre separat, et non longe ab apice earum, locata. Palpi longi, spinosi, pedibus crassiores, parte trochanterali brevi, parte femorali recta et, ut parte patellari, teretiuscula, partibus tarsali et praesertim tibiali eas latitudine superantibus, parum oblique positis, subter latis et paene planis. Pedes sat longi, ita: II, IV, I, III longitudine se excipientes; coxae 4.¹ paris reliquis coxis non multo latiores, inermes et procursibus fulcientibus carentes. Tarsi posteriores

(¹) Fieri quidem potest, ut area scuti secunda (quam partis abdominalis aream primam hic appello), cephalothoracis segmento 3.^o respondeat; nam segmentum dorsuale ultimum (liberum) fere semper sulcum transversum ostendit, quasi si ex duobus segmentis coalitis sit formatum. Antea (Descrizione di alcune specie di Opilioni dell'Arcip. Malese, *cet.*, loc. cit., pp. 123 (13) et sequ.), ut videtur minus recte, partem cephalothoracicam scuti « segmentum cephalothoracis primum » appellavi, partem scuti vero abdominalem (quam e segmentis 2.^o et 3.^o cephalothoracis cum 1.^o et 3.^o abdominis concretum judicavi) « scutum dorsuale » vocans.

(²) Θυρεός, scutum.

non scopulati; art. eorum ultimus apice integer est, unguiculis binis laevibus munitus. Articuli tarsorum in pedibus 2.ⁱ paris . . . 20 . . . , in reliquis pedibus . . . 8 . . .

Typus: *Th. bifasciatus*, n.

Quum in hoc genere sulcus transversus 5.^s scuti dorsualis reliquis quattuor multo angustior et minus profundus sit, et area scuti ultima, sive area 5.^a partis ejus abdominalis, reliquis areis multo brevior, dubium videri potest, utrum vera area an modo limbus areae proxime praecedentis (4.^{ae}) judicandum sit id, quod aream 5.^m partis abdominalis scuti hic appello. Sed comparatio cum genere insequenti, *Bupare*, in quo omnes areae quinque partis abdominalis scuti distinctissimae et eadem magnitudine sunt eodemque modo granulosae, mihi probare videtur, etiam in *Thyreoto* areae partis abdominalis 5 esse, et segmenta dorsualia abdominis igitur 9, non 8.

Gen. *Thyreotus* gen. *Epedano*, Thor. (1), valde affine est, sed differt areis scuti alio modo conformatis. In *Epedano* enim scutum modo 4 sulcos transversos ostendit, quorum primus, fortiter procurvus, fere in medio scuti situs est, ita ut pars cephalothoracica fere aequae magna ac reliquae areae conjunctim evadat. Area secunda, sive area 1.^a partis abdominalis scuti (quae sulco medio longitudinali caret), ex duabus areis concretis in *Epedano* constat, ut ex eo videri licet, quod haec area, quae in medio areae insequentis longitudine circiter est, versus margines laterales eâ fere duplo est longior. Area ultima scuti in *Epedano* (ut in *Bupare*) proxime praecedentibus longitudine circiter aequat. — Etiam in *Epedano* spiracula detecta, magna et transversa sunt et paullo pone sulcum, qui coxas 4.ⁱ paris a ventre separat (ante sulcum transversum longum segmenti ventralis 1.ⁱ), locata; lobus maxillaris pedum 2.ⁱ paris distinctus et porrectus est; tarsi posteriores scopula carent (2), et art. eorum ultimus apice integer est, non incisus, unguiculis duobus simplicibus sive lae-

(1) Descrizione di alcune specie di Opilioni dell' Arcipelago Malese, cet., loc. cit., p. 127 (17).

(2) Non, ut credit Cel. Sørensen (in L. Koch Die Arachn. Austral. II, pp 57 et 66) scopula instructi.

vibus munitus. Palporum pars femoralis femore 1.ⁱ paris non parum brevior, et femore 4.ⁱ paris multo crassior est. Tarsi in pedibus 1.ⁱ paris... 8-18..., in 2.ⁱ paris pedibus... 25-30..., in reliquis pedibus... 6-11... articulos habent. Truncus interdum (in ♂) postice late sub-truncatus est, abdomine tum parum pone coxas posticas prominenti. De notis gen. *Epedani* vid. praeterea Thor., loc. cit.

45. **Th. bifasciatus**, n., *ferrugineo-luteus, fasciis duabus longitudinalibus inaequalibus nigris secundum latera scuti dorsualis, intra sulcum marginalem eorum, ductis et in segmenta duo insequentia plerumque continuatis notatus, segmentis duobus ultimis nigris, ipso margine laterali scuti serie granulorum supra munito; areis partis abdominalis scuti et segmentis dorsualibus liberis serie singula transversa granulorum parvorum praeditis; mandibularum art. 1.^o ante basin brevem subito supra incrassato-inflato, parte inflata non multo longiore quam latiore et denticulis paucis nigris posterius sparsa, dorso art. 2.ⁱ in ♀ serie granulorum paucorum crassorum, in ♂ tuberculo longo procurvo prope apicem et tuberculo brevi pone eum instructo; pedibus luteis, patellis, apice tibiae et tarsis 2.ⁱ paris nigris, reliquis tarsis albicantibus. — Long. $3\frac{2}{3}$ - 4 millim.*

Truncus sub-rhomboides est, paene duplo longior quam latior, antice sat late rotundato-truncatus et muticus, angulis ample rotundatis, lateribus primum, usque ad intervallum inter coxas 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium (in parte cephalothoracica igitur) rectis et parallelis, lateribus tum, usque ad apicem partis abdominalis scuti, rectis sensim posteriora versus paullo dilatatus, postice breviter rotundatus et, in medio, brevissime sub-acuminatus. Scutum dorsuale, quod sat longe pone oculos sulcis 5 transversis, ultima excepta sat latis et profundis praeditum est, antice et in lateribus sulco lato sub-marginali est cinctum, in ipsis marginibus lateralibus (saltem pone sulcum transversum primum) serie sat densa granulorum mediocrium humilium obtusorum praeditum, et in areis partis abdominalis (5.^a brevissima fortasse excepta), ut in segmentis dorsualibus liberis, serie transversa

granulorum minutorum munitum, his granulis in areis scuti anterioribus paucis et raris; praeterea supra et subter paene laevis est truncus, opacus, modo omnium subtilissime coriaceus. A latere visum inter partes cephalothoracicam et abdominalem impressum est scutum, pone hanc impressionem modo leviter convexum. *Pars* ejus *cephalothoracica*, a parte abdominali sulco leviter procurvo separata, areis insequentibus multo, circa duplo longior est, paullo latior quam longior, satis convexa, in medio in *tuberculum oculorum* magnum, transversum, humile, circa triplo latius quam altius elevata, quod in medio spina longa et sat forti, recta et paene directa (vix vel parum proclinata) est armatum. A fronte vel a tergo visum supra modo leviter convexum est tuberculum oculorum; spina ejus a latere visa basi multo crassior est quam a fronte inspecta. *Oculi* duo parvi sunt, longe inter se, sed vix spatio ullo a basi tuberculi, remoti. *Orificia glandularum Krohnii*, in margine supra coxas 2.ⁱ paris sita, parva et circulata sunt. *Venter* ex 6 segmentis, praeter lamina genitali, constat. *Spiracula* detecta: utrinque in ventre lineolam (fissuram) paene transversam rectam albidam, labiis duobus incrassatis inclusam formant: paullulo pone sulcum, quae coxam 4.ⁱ paris a ventre separat, locum tenent, parum ab apice harum coxarum distantes.

Mandibularum art. 1.^s, qui art. 2.^o paullo sub basi hujus injunctus est, a basi angusta et brevi supra subito incrassato-inflatus est, hac parte incrassata paullo longiore quam latiore, fortiter convexa, nitida et, praesertim ad basin supra, granulis paucis acuminatis nigris sparsa; art. 2.^s (sine digito) art. 1.^o paullo latior est, circa duplo et dimidio longior quam latior, granulis paucis fortibus praesertim secundum medium dorsi munitus; digiti sat longi et fortes. *Maxillae* procurvae, muticae, coxis 1.ⁱ paris paullo crassiores et eas longitudine aequantes. *Palpi* trunco paullo longiores, magis apicem versus paullo dilatati, valde spinosi, spinis e procursu longo basali et aculeo apicali pallidiore compositis; denticuli, ut granula pleraque, quibus praeterea muniti sunt palpi, apice pilum gerunt. *Pars trochanteralis* brevis est, sub-globosa, parte femorali non parum crassior,

parte tarsali saltem duplo brevior, denticulis duobus supra et spinula minuta (et granulo) subter instructa. Pars femoralis, quae femore 1.ⁱ paris saltem dimidio (non duplo) brevior et circa triplo crassior est, partibus duabus insequentibus conjunctis paullo est brevior, recta et paene cylindrata, a latere visa tamen supra leviter convexa et ita versus basin et apicem sensim paullo angustata; supra serie longitudinali denticulorum 5 vel 6 munita est et in utroque latere versus apicem granulis paucissimis praedita: inferius, extus, serie spinarum 5 longarum est armata, intus vero, antice, spinis ejusmodi 2, quas sequitur (magis intus) series denticulorum vel granulorum paucorum. Pars patellaris clavata est, basi sat longa angusta excepta partem femoralem crassitie saltem aequans: in latere interiore spinis 2 longis, in medio lateris exterioris spina singula longa est armata. Pars tibialis, quae ut pars tarsalis paullo latior quam altior et subter paene plana est, partem patellarem longitudine circiter aequat, apice ejus paene dimidio latior; desuper visa fusiformi-ovata fere est, saltem triplo longior quam latior, et in margine interiore spinis valde longis 3, in exteriori margine 4 ejusmodi spinis (et dente basali) armata. Pars tarsalis eadem est forma ac pars tibialis sed eâ non parum brevior et angustior, basi angusta sat longa; in utroque latere 3 spinas longas, quarum antica reliquis tamen multo brevior est, gerit. Unguis gracilis, levius deorsum curvatus, partem tarsalem longitudine aequans. *Pedes* modice longi (2.ⁱ paris trunco circa 5.plo longiores), graciles (praesertim 4 anteriores), coxis exceptis laeves, nec denticulati nec granulosi; patellae non parum incrassatae sunt, femora et tibiae 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium apicem versus sensim paullulo incrassata quoque. Femora basi « trochanterem spurium » non formant. Parcissime pubescentes sunt pedes, excepto in tarsis, praesertim posterioribus, qui in articulis ultimis sat dense pilis tenuibus sericeis, intermixtis longioribus, praesertim subter vestiti sunt, scopula tamen non instructi. Metatarsi articulationes spurias densas ostendunt, articulo spurio apicali (calcaneo) reliquo metatarso multis partibus brevior. Tarsi 2.ⁱ paris circa 20, reliqui tarsi 8 articulos ostendunt. Coxae 1.ⁱ paris seriem longitudinalem

granulorum magnorum obtusorum subter habent, et etiam coxae proxime sequentes granulis nonnullis sat magnis sparsae sunt; coxae 3.ⁱⁱ paris in utroque margine lamellis minutis dense crenulatae sunt. Coxae 4.ⁱ paris reliquis modo paullo sunt latiores, apice liberae, praeterea sulco distinctissimo a ventre separatae, dentibus vel procursibus fulcientibus, eas cum ventre conjungentibus, carentes. Haec de *femina*.

Mas a femina differt *mandibulis* fortioribus, art. 1.^o etiam magis quam in ea inflato, et art. 2.^o majore (circa 2 millim. longo) inflato prope apicem supra unco forti procurvo et supra (pone) eum tuberculo sat forti, ut etiam in latere interiore granulis duobus parvis, munito. Digitus mobilis, fere ad rectos angulos incurvus, spatium apertum magnum sub-orbiculatum anterieus inter se et digitum immobilem relinquit, quum clausa est manus.

Color. — *Truncus* supra ferrugineo-luteus est, fasciis duabus longitudinalibus inaequalibus nigris, quae utrinque in parte cephalothoracica ut macula maxima inaequalis initium capientes, secundum latera partis abdominalis scuti, intra sulcum lateralem, retro ductae sunt, etiam in segmenta duo prima libera dorsi (ut macula nigra ad utrumque latus eorum) continuatae; segmenta libera duo ultima ad maximam partem nigra sunt. *Tuberculum oculorum* in medio late sub-luteum, spina ejusdem coloris. *Venter* luteo-ferrugineus, segmento vel segmentis ultimis ad utrumque marginem lateralem nigris; coxae subter paullo clariores sunt, ferrugineo-testaceae vel luteae. *Mandibulae* luteae, art. 1.^o supra dense nigro-punctato, art. 2.^o quoque praesertim in lateribus paullo nigro-variato. *Palpi* lutei, paullo nigro-punctati, parte apicali spinarum albicanti. *Pedes* lutei, patellis ad maximam partem cum apice tibiarum et tarsis 2.ⁱ paris nigris, reliquis tarsis albicantibus.

♀. — Lg. trunci paene 4, lat. ej. $2\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. $1\frac{1}{2}$; lg. palp. circa $4\frac{1}{2}$ millim. Ped. I 10 (fem. $2\frac{2}{3}$), II 20 (fem. $5\frac{1}{4}$), III $13\frac{1}{4}$ (fem. 4), IV 18 (fem. $5\frac{1}{4}$) millim.

Nonnulla hujus *Laniatoris* exempla ad Thagatà-Juvà collegit Fea.

Gen. **Bupares**, n. ⁽¹⁾.

Truncus breviter et inverse ovatus, antice late sub-truncatus, satis convexus, abdomine non multo longe pone coxas 4.ⁱ paris pertinenti. Scutum dorsuale sulcis distinctissimis transversis in areas sex divisum, quarum prima sive pars cephalothoracica reliquis areis multo major est et ab area proxime sequenti sulco procurvo divisa; areae quinque partis abdominalis eadem magnitudine fere sunt inter se et serie transversa dentium munitae, ut segmenta libera tria anteriora. Area partis abdominalis prima sulco medio longitudinali caret. Tuberculum oculorum latissimum, humile, versus medium partis cephalothoracicae locatum, supra utrinque in spinam vel dentem elevatum, his duabus spinis vel dentibus erectis vel proclinatis et longius inter se distantibus. Spiracula paullo pone sulcum, qui coxas 4.ⁱ paris a ventre separat, locata. Lobus maxillaris pedum 2.ⁱ paris parvus, vix porrectus, sed sulco a coxa sua separatus. Palpi fortes, spinosi, trunci longitudine fere vel eo paullo breviores, parte trochanterali brevi, partibus duabus insequentibus vix compressis, partibus tibiali (quae iis latior est) et tarsali paullo oblique positis, latioribus quam altioribus, subter latis et planis. Pedes non longi, graciles, ita: II, IV (vel IV, II), III, I longitudine se excipientes; coxae 4.ⁱ paris reliquis multo latiores sunt. Tarsi posteriores scopulis carent; art. eorum ultimus apice integer est, non incisus, et unguiculis binis laevibus munitus. Tarsi 2.ⁱ paris ex ... 13-16 ..., reliqui tarsi ex ... 5-7 ... articulis constant.

Typus: *B. caper*, n.

46. **B. caper**, n., *supra niger, fascia media longitudinali ferrugineo-lutea per tuberculum oculorum retro ducta notatus, hac fascia pone partem cephalothoracicam scuti in duas fascias inaequales et paene ad apicem dorsi pertinentes divisa, fascia scuti angusta submarginali ferrugineo-lutea quoque; angulis scuti anticis dente lon-*

⁽¹⁾ Βουπάρης, nom. propr. pers.

giore oblique anteriora versus et foras directo armatis; tuberculo oculorum in spinas duas longas parallelas elevato; areis 5 partis abdominalis scuti et segmentis dorsualibus 3 anterioribus liberis serie transversa dentium sat fortium armatis; dimidio apicali art. 2.ⁱ (manus) mandibularum serie longitudinali recta granulorum minorum densissimorum extus praedito; pedibus, basi excepta, nigris, pallido-annulatis, metatarsis annulo singulo (medio) cinctis.
— Long. trunci 3-4 millim.

Truncus inverse sub-ovatus, circa dimidio longior quam latior, antice late sub-truncatus, posteriora versus sensim paullo dilatatus, postice breviter et sat late rotundatus; ut transversim, ita ad longitudinem sat fortiter convexus est, a latere visus inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti dorsualis vix impressus. Scutum in lateribus bis late sinuatum est, primum inter partes cephalothoracicam et abdominalem, dein fere in medio longitudinis abdominis, lateribus ter (ante, inter et pone hos sinus) rotundatis. Sulcum latum sub-marginalem secundum utrumque latus ostendit, sulco transverso minus evidenti secundum marginem anticum praeditum quoque; pone tuberculum oculorum sulcis transversis 5 sat profundis in areas est divisum, quarum primus fortiter procurvus est, reliqui recti. Area prima sive pars scuti cephalothoracica areas tres insequentes conjunctas longitudine fere aequat, areis scuti posticis non parum angustior, paullo latior quam longior, in lateribus et postice rotundata, antice, ubi paullo angustior est quam postice, late emarginato-truncata et in utroque angulo dente sat longo et gracili armata; versus (parum ante) medium tuberculum oculorum transversum latissimum et humillimum gerit, quod spinis duabus sat longis parallelis paullo proclinalis supra est armatum. A fronte visum hoc tuberculum saltem quadruplo latius est quam altius et inter spinas leviter concavatum; spatium inter spinas earum longitudine plerumque minus est sed paullo majus quam spatia quibus oculi a spinis distant. Oculi parvi in lateribus tuberculi, ad ipsam basin ejus, locati sunt. Pars scuti abdominalis ex areis 5 aequae circiter longis constat, quae, ut segmenta tria prima libera, sua quaeque serie transversa dentium armatae sunt; denticuli areae

ejus primae pauci sunt, laterales eorum parvi, granula potius dicendi, dentes arearum insequentium gradatim majores, in areis posterioribus, ut in segmentis tribus primis liberis, sat magni, acuminati; segmentum liberum ultimum (4.^o) crasse et sat dense granulosum est, granulis, ut videtur, in tres series transversas ordinatis. Margo lateralis scuti in medio seriem longitudinalem granulorum parvorum densorum ostendit. Praeterea truncus supra laevis vel modo omnium subtilissime coriaceus est, sub-opacus et paene glaber. *Sternum* longum et angustissimum. *Venter*, cum coxis subter tenuiter pubescens, articulationibus 5 in 6 segmenta libera divisus est, quae sua quodque serie transversa granulorum obtusorum sat magnorum prope marginem posticum sunt munita: horum segmentorum tamen primum sulco transverso prope basin in duo est divisum, lamina genitali quoque sulco distincto (vel potius articulatione) a reliquo segmento limitata; etiam segmentum ultimum, proxime antecedentibus paene duplo longius, sulco transverso distinctissimo in duo dividitur, ita ut segmenta ventralia (ut segmenta abdominis dorsualia) re vera 9 esse videantur, saltem si laminam genitalem segmentum proprium repraesentare judicamus. *Spiracula* plane detecta, sat magna, plerumque (non semper!) nivea et recurva, paullo pone sulcum, qui coxas 4.ⁱ paris a ventre separat, et non longe ab apice harum coxarum locata: ab ipso apice coxae ad marginem ventris dens sive procursus brevis fulciens productus est. Coxae 4.ⁱ paris magnae sunt, 3.ⁱⁱ paris coxis saltem duplo latiores, subter sat dense et crasse granulosae, granulis obtusis et nitidis; etiam in latere exteriori granulosae sunt, granulis hic magis acuminatis, quo fit, ut desuper inspectae in margine exteriori denticulato-granulosae videantur hae coxae. Coxae 1.ⁱ paris seriem duplicem granulorum crassorum altissimorum subter ostendunt, his granulis apice pilum gerentibus: coxae insequentes granulis plus minus densis humilibus sparsae sunt.

Mandibulae magnae; art. earum 1.^a porrectus, longus et subclavatus est, basi supra paullo impressus, partes trochanteralem et femoralem palporum conjunctim longitudine paene aequans, prope basin in utroque latere (vel saltem in interiori) dentibus

binis parvis munitus et supra plerumque granulo uno alterove minuto praeditus; subter intus, versus medium, duos denticulos sive granula alta ostendit, subter extus, versus apicem, alia duo, praeterea laevis et nitidissimus. Art. 2.^s (sine digito) art. 1.ⁱ longitudinis circiter est et eo paullo latior, paene triplo longior quam latior, anguste et inverse ovatus fere, dente sat forti magis versus basin dorsi, intus, sito armatus, et praeterea granulis crassioribus in dorso minus dense conspersus; secundum dimidium apicale lateris exterioris seriem longitudinalem rectam granulorum densissimorum minutorum ostendit, subter ad latus exterius dentes duos habet, alterum paullo intra alterum locatum; etiam secundum medium subter paullo granulosus est. Digni sat fortes, acie denticulata. *Maxillae* coxas 1.ⁱ paris longitudine et latitudine fere aequant, antice concavato-curvatae, vix granulosae. *Palpi* trunci longitudine fere sunt, pedibus etiam posterioribus non parum crassiores. Pars trochanteralis vix longior quam latior est, basi angusta, supra et subter spinis binis parvis armata. Pars femoralis, parum compressa, a basi ad apicem sensim non parum dilatata est, circa duplo et dimidio longior quam latior apice, desuper visa: prope apicem lateris interioris, magis infra, spina longa forti intus, deorsum et anteriora versus directa est armata et in ipso apice hujus lateris dente munita quoque, praeterea in et versus apicem superius denticulis et granulis 2-3 instructa; subter serie longitudinali spinarum 3, quarum duae anteriores sat magnae sunt, armata est. Pars patellaris subter brevissima est, supra fortiter convexa et circa dimidio longior quam latior, extus leviter, intus paullo fortius rotundata, apice partis femoralis paullulo angustior, et hac parte circa dimidio brevior, in latere interiore dente obtuso et (pone eum) granulo setiferis munita. Partes tibialis et tarsalis paullo oblique positae sunt, non parum latiores quam altiores, subter latae et planae, supra modice convexae: pars tibialis parte patellari paullo latior est, parte femorali vix vel parum brevior, saltem dimidio longior quam latior, sub-ovata, apice truncata; in margine interiore spinis duabus longis duabusque brevibus (inter et pone eas locatis) est armata, in margine exteriori vero tribus spinis et granulis vel

dentibus duobus; omnes spinae e procursu plus minus longo, qui apice aculeum vel setam longiorem gerit, formatae sunt. Pars tarsalis parte tibiali non parum brevior et angustior est, angustius ovata, in utroque margine spinis ejusmodi tribus, quarum antica brevis est, et praeterea uno alterove granulo setifero vel pilifero munita. Unguis gracilis, leviter curvatus, parte tarsali paullo brevior. *Pedes* breves, graciles (praesertim 4 anteriores, qui posterioribus pedibus multo graciliores sunt), metatarsis et tarsis gracillimis; pedes 2.ⁱ et 4.ⁱ parium eadem longitudine videntur, reliquis longiores, pedes 3.ⁱⁱ paris pedibus 1.ⁱ paris paullo sunt longiores. Patellae paullo incrassatae sunt, femora (et tibiae) modo posteriora apicem versus paullo incrassata. Trochanteres paullo sunt granulosa: in pedibus anterioribus supra binos dentes ostendunt; femora, patellae et tibiae praesertim pedum posteriorum subtiliter et non dense granulosa sunt. Metatarsi vestigia articulationum spuriarum ostendunt; calcaneus brevis. Tarsi sat dense sericeo-pubescentes; pedes praeterea paene glabri. Tarsi 1.ⁱ et 4.ⁱ parium e circa 6, 2.ⁱ paris e circa 16, 3.ⁱⁱ paris e circa 5 articulis constant. — Ita in exemplis, quae *mascula* credo.

In exemplis *femineis* mandibulae paullo breviores et debiliores sunt quam in maribus, et multo minus dentatae et granulosae: etiam procursus ille prope apicem, intus, in palporum parte femorali situs, gracilior quam in altero sexu est. *Ovipositor* (exsertus) longus crassus albus ex parte basali cylindrata et parte ex ea evaginata constat: haec pars parte basali paullo crassior est (etsi basi paullo angustior), inverse ovata fere: dimidium ejus apicale sub-hemisphaericum ad longitudinem dense radiato-striatum est et versus apicem setis nonnullis porrectis incurvis cinctum.

Color. — *Truncus* supra ferrugineo-luteus, margine laterali scuti ad maximam partem nigricanti, fasciis duabus nigris latissimis inaequalibus posteriora versus divaricantibus, a sulcis scuti transversis in maculas magnas abruptis (quarum macularum saltem posteriores ad longitudinem pallido-striatae sunt) secundum latera scuti ornatus, et praeterea linea vel fascia

media angustiore inaequali, a sulco transverso primo posteriora versus, usque versus apicem abdominis, ducta: fasciae illae laterales a macula magna nigra pallido-maculata utrinque in parte cephalica sita initium capiunt; segmenta dorsualia libera ad maximam partem nigra sunt. Remanent igitur ferrugineo-lutea vel -testacea saltem sulci scuti marginales, latera partis cephalothoracicae et fascia media lata per tuberculum oculorum retro ducta et primum, in parte illa, sensim angustata, tum vero in fascias duas inaequales divaricantes et posterius nigro-striatas divisa, quae denique per segmenta libera anteriora continuantur, hic angustiores, parallelae. Tuberculum oculorum, excepto in lateribus, cum spinis suis ferrugineo-luteum est, dentes arearum partis abdominalis scuti et segmentorum liberorum pallidi quoque. Venter ferrugineus, linea media nigra, et segmentis ultimis in lateribus plus minus late nigris. *Mandibulae* luteae, art. 1.^o saepe supra dense nigro-punctato, manu pallidiore. *Palpi* luteo-testacei, parte femorali basi et apice, partibus insequentibus apice plus minus anguste et inaequaliter nigris vel nigro-maculatis. Coxae et trochanteres ferrugineo-lutea sunt, hi annulo abrupto nigro cincti, coxae 4.ⁱ paris extus minus expresse nigro-variatae: praeterea *pedes* nigri sunt, in femoribus annulis binis, in tibiis et metatarsis singulo annulo testaceo cincti; tarsi 2.ⁱ paris nigri, reliqui tarsi saltem apice pallidi et albo-pubescentes.

♂. — Lg. trunci 4, lat. ej. $2\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. saltem $1\frac{1}{2}$; lg. palp. circa 4 millim. Ped. I 7 (fem. 2), II $10\frac{3}{4}$ (fem. $2\frac{1}{2}$), III 8 (fem. paene $2\frac{1}{4}$), IV circa $10\frac{3}{4}$ (fem. circa $2\frac{1}{2}$) millim. longi.

Exempla nonnulla hujus speciei in Tenasserim ad Kaw-Kareet, Meetan et Thagatà-Juvà collegit Fea; unum ad Rangoon cepit quoque.

47. *B. capellus*, n., supra niger, fascia media longitudinali lata testacea per tuberculum oculorum retro ducta notatus, quae fascia pone hoc tuberculum in duas fascias inaequales et paene ad apicem abdominis pertinentes divisa est, fascia angusta sub-marginali laterum scuti dorsualis testacea quoque; angulis scuti anticis

dente porrecto armatis; tuberculo oculorum in duas spinas mediocres sub-parallelas elevato; areis 5 partis abdominalis scuti et segmentis dorsualibus tribus primis liberis serie transversa dentium sat fortium pallidorum armatis; latere exteriori art. 2.^a mandibularum laevi, serie granulorum carenti; pedibus basi excepta nigricantibus, pallido-annulatis, metatarsis annulis binis pallidis, medio et apicali, cinctis. — Long. circa 3 $\frac{1}{2}$ millim.

Haec species priori omnibus paene numeris simillima est, attamen, ut mihi quidem videtur, distincta. Dentes marginis antici scuti anteriora versus directi sunt, non oblique anteriora versus et foras. Granula marginum lateralium scuti humillima quidem, sed paullo majora et magis distincta sunt, quam in *B. capro*; etiam in parte cephalothoracica, pone tuberculum oculorum, granulum unum alterumve video. Spinae *tuberculi oculorum* breviores sunt quam in specie illa, spatio, quo inter se distant, paullo breviores; spatium inter apices earum paullo minus est quam spatium quo basi inter se distant.

Mandibularum art. 1.^s, qui circa triplo longior quam latior (versus apicem) est, supra versus basin dente alto sat gracili (non modo granulo) est munitus; praeterea ad basin in utroque latere, vel saltem in interiore, denticulis binis est armatus, ut in priore; in latere interiore versus apicem seriem granulorum acuminatorum 3-4 habere videtur, in latere exteriori subter granulis duobus munitus quoque. (In altero exemplo, nescio an femineo, modo unum alterumve granulum, inferius, ostendit hic articulus). Art. 2.^s serie illa granulorum minutorum densissimorum in latere exteriori caret, qua insignis est *B. caper*; supra magis intus (dente et) granulis nonnullis sparsus est. *Palpi* paullo robustiores quam in illa specie sunt, spinis plerisque brevioribus et robustioribus; pars trochanteralis dentem fortem supra habet aliumque minorem subter; pars femoralis vix duplo longior est quam latior apice, spina prope apicem in latere interiore sat brevi sed robusta; spinae tres, quas subter habet haec pars, brevissimae sunt, dentes potius dicendae. *Penis* (exsertus) longus albus porrectus ex duabus partibus constat: ex parte basali crassa cylindrata et circa duplo longiore quam latiore, et ex alia

parte ex ea evaginata eaque non parum longiore et saltem duplo angustiore: haec pars cylindrata quoque est et fere in medio articulationem ostendit; apex ejus subter in lamellam porrectam ovatam paullulo latiore, subter paullo convexam, nigricantem productus est, cujus ad basin utrinque denticulus tenuis conspicitur, et quae in medio macula parva pallida notata videtur (a latere inferiore inspecta). *Tarsi* 1.ⁱ paris 5, 2.ⁱ paris 13-15, 3.ⁱⁱ paris 6, 4.ⁱ paris 6-7 articulos habent. Ceterum ad formam ut ad sculpturam cum *B. capro* convenire videtur *B. capellus*.

Color. — *Truncus* supra niger eadem pictura atque in *B. capro*, pallidiore tamen, flavo-testacea, est ornatus: secundum scuti medium fascia lata hujus coloris retro ducta est, quae in parte scuti cephalothoracica utrinque macula maxima nigra et pallido-maculata, extus rotundata includitur, et quae non longe pone tuberculum oculorum in duas fascias inaequales paene parallelas (interdum, posterius in scuto, in ramos et ramulos se dissolventes) dividitur, spatio interjecto fasciam nigram valde inaequalem antice acuminatam formanti, quae non longe pone tuberculum oculorum initium capiens fere usque ad ultimum segmentum liberum pertinet; dorsum etiam praeterea posterius testaceo-striatum vel -maculatum est. Secundum margines scuti laterales, ad maximam partem nigros, extensa est fascia angusta testacea; tuberculum oculorum, excepto in lateribus, cum spinis suis testaceum est, ut dentes arearum scuti et segmentorum liberorum. *Venter* sordide vel fusco-testaceus, vestigiis fasciae mediae longitudinalis nigrae, segmentis in lateribus late nigris vel nigro-limbatis. *Mandibulae* testaceae, art. 1.^o supra dense nigro-punctato. *Palpi* testacei, ita nigro-punctati et -maculati, ut supra nigri, testaceo-variati dici quoque possint, parte femorali praeterea basi et apice, et partibus duabus insequentibus apice nigris, parte tarsali partibus praecedentibus clariore. *Coxae* testaceae, plus minus evidenter paullo nigro-variatae, 4.ⁱ paris apice supra nigrae; trochanteres testacei, annulo nigro supra abrupto cincti; pedes praeterea nigricantes sunt, binis annulis pallidis in femoribus, singulo in tibiis, binis (medio et apicali) in metatarsis cincti; tarsi 2.ⁱ paris toti nigri sunt, reliqui tarsi apice nigricantes.

Lg. trunci $3\frac{1}{3}$, lat. ej. $2\frac{1}{3}$ millim. Lg. art. 2.^a mandib. circa $1\frac{1}{4}$; lg. palp. circa $3\frac{1}{2}$ millim. Ped. I $5\frac{1}{2}$ (fem. paene $1\frac{1}{2}$), II paene 9 (fem. circa 2), III circa $6\frac{1}{2}$ (fem. $1\frac{1}{2}$), IV saltem $8\frac{1}{2}$ (fem. paene 2) millim. longi.

Modo duo exempla, quorum saltem dimensum masculinum est, examinavi, a Fea in monte Mooleyit, in altitudine metrorum 1000-1900, capta.

48. *B. mitylus*, n., *supra nigricans*, *maculis inaequalibus ferrugineis variatus*, *fascia media longitudinali ferruginea per tuberculum oculorum retro ducta et paullo pone hoc tuberculum in ramos duos breviores divaricantes divisa notato*, *fascia angusta submarginali laterum scuti ferruginea vel lutea quoque*; *angulis scuti anticis dente breviori anteriora versus et foras directo armatis*; *tuberculo oculorum supra dentibus duobus brevibus longe inter se remotis munito*; *areis scuti ut segmentis dorsualibus tribus anterioribus liberis serie transversa dentium pallidorum praeditis*; *latere exteriori art. mandibularum 2.^a laevi*; *pedibus basi excepta nigricantibus, pallido-annulatis*. — *Long. circa 4 millim.*

Prioribus duabus formis haec est simillima, attamen sine negotio eo dignoscenda, quod tuberculum oculorum non spinis, sed modo duobus denticulis armatum habet. *Truncus* ad formam plane ut in prioribus: scutum dorsuale antice late emarginato-truncatum est et in angulis dente sat parvo anteriora versus et foras directo armatum, in lateribus bis late sinuatum. *Tuberculum oculorum* latissimum et humillimum est, a fronte visum 5-6.plo latius quam altius, supra dentibus duobus erectis sat parvis, spatio longo (duplo longiore quam quo ab oculis remoti sunt) inter se distantibus armatum et supra inter eas rectum; *oculi* in lateribus tuberculi, ad ipsam basin ejus, locum tenent. *Areae partis abdominalis* scuti, ut segmenta dorsualia tria anteriora libera, serie transversa dentium sunt munitae, qui praesertim posterius in dorso sat fortes sunt, in area prima pauciores et minores, hic potius granula dicendi; segmentum ultimum granulis nonnullis majoribus est sparsum, quae in series duas vel tres digesta videntur. Segmenta *ventralia* sua quodque serie transversa

granulorum parvorum sunt munita. *Coxae* 4.ⁱ paris, quae priores tres conjunctas latitudine paene aequant, granulis sat magnis sed non densis sparsae sunt, ut coxae antecedentes: 1.ⁱ paris coxae seriem inaequalem granulorum crassissimorum et ad partem altissimorum ostendunt.

Mandibularum art. 1.^s circa 4.plo longior est quam latior, subclavatus, prope basin sat angustam depressus; supra versus basin granulum parvum ostendit, ad basin lateris interioris granula vel denticulos minutos duos, et etiam ad basin extus granulum unum alterumve; subter versus apicem utriusque lateris binis dentibus fortibus, uno pone alterum positus, armatus est. (In exemplo altero, femineo, art. mandibularum 1.^s modo granulo supra versus basin sito munitus videtur). *Palpi* trunco paullo breviores sunt, plane ut in *B. capro* diximus figurati. Pars trochanteralis supra et subter dentibus binis fortibus praedita est; pars femoralis, quae fere duplo et dimidio longior est quam latior apice, prope apicem intus spina forti est armata, supra serie media dentium 3-4, et supra extus alia ejusmodi serie denticulorum vel granulorum munita; subter in hac parte tres spinae fortes seriem longitudinalem formant. Pars patellaris, spina ejusmodi ad apicem lateris interioris armata, supra granulis circa 3 sparsa est; pars tibialis in margine interiore spinis 3 et dente inter 2.^m et 3.^m, in exteriori margine quoque 3 spinis et dente inter 1.^m et 2.^m munita est. Pars tarsalis 3 spinas in utroque margine habet. Omnes spinae ex procursu basali forti et seta vel aculeo in vel apud apicem hujus procursus ei imposito formatae sunt. Unguis gracilis, leviter curvatus, parte tarsali parum brevior. *Pedes*, praesertim anteriores, graciles, ad formam plane ut in *B. capro*; 2.ⁱ paris, qui 4.ⁱ paris pedibus paullo longiores sunt visi, trunco saltem 3.plo longiores sunt; coxae 4.ⁱ paris desuper visae in margine exteriori denticulatae videntur; trochanteres paullo denticulati vel granulosi sunt, femora et patellae, cum tibiis 4.ⁱ paris, subtiliter et non dense granulosa. Tarsi 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium ex 6, 2.ⁱ ex 16, 4.ⁱ ex 6 vel 7 articulis compositi sunt.

Color. — *Truncus* supra nigricans dicendus, dense ferrugineo-

variatus, fascia media longitudinali ferruginea per tuberculum oculorum retro ducta et non longe pone id in ramulos duos sat breves divaricantes divisa, et sulco sub-marginali laterum scuti sulcisque ejus transversis ferrugineis: pars cephalothoracica etiam ferruginea dici potest, maculis duabus maximis extus rotundatis ferrugineo-maculatis (cum lateribus tuberculi oculorum) nigris, et etiam praeterea paullo nigro-variata. Areae partis abdominalis scuti et segmenta libera dorsualia nigra et plus minus evidenter ferrugineo-maculata sunt. Venter ferrugineus, segmentis praesertim in lateribus late nigris vel nigro-marginatis. *Mandibulae* luteae, art. 1.^o supra nigro-punctato, manu paullo nigro-striata. *Palpi* lutei, parum nigro-variati. *Coxae* subter luteae, 4.ⁱ paris supra nigricantes; trochanteres lutei vel testacei, subter plus minus nigricantes et etiam supra paullo nigro-maculati: pedes praeterea nigricantes sunt, testaceo-annulati: femora versus medium annulo pallido cincta sunt, vestigiis annuli alterius magis versus apicem praedita; tibiae annulum pallidum medium ostendunt, metatarsi annulum pallidum magis versus basin, summo apice albicantes quoque; tarsi, 2.ⁱ paris exceptis, summa basi et apice albicantes sunt.

Lg. trunci 4, lat. ej. $2\frac{3}{4}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. paullo plus $1\frac{1}{2}$, lg. palp. circa $3\frac{3}{4}$ millim. Ped. I $7\frac{1}{2}$ (fem. parum plus 2), II $13\frac{1}{2}$ (fem. 3), III $9\frac{1}{4}$ (fem. paullulo plus 2), IV 13 (fem. paene 3) millim. longi.

Cel. Fea exempla tria, quorum unum (dimensum) masculum credo, ad Teinzò invenit.

Fam. ASSAMIOIDAE.

Notae, quas tribuit Cel. Sörensen (¹) huic familiae, a *Cosmetoidis* ejus defectu procursus terminalis articuli ultimi pedum posteriorum et orificiis glandularum Krohnii *detectis* praesertim distinguendae, generum insequentium et generis *Mermeri*, Thor. (²),

(¹) Opiliones Laniatores . . . Musei Hauniensis, in Naturhistorisk Tidsskrift, Ser. III, XIV, p. 595.

(²) Descrizione di alcune specie di Opilioni Malesi, *cet.*, loc. cit., p. 123 (13).

fere sunt, excepto quod in plerisque eorum spiracula *non* detecta, nec magna et facilia visu sunt, sed dentibus fulcientibus, apicem coxarum 4.ⁱ paris cum ventre conjungentibus, oblecta (vel fortasse interdum detecta, at tum adeo parva, ut equidem ea certo cernere nequeam): ex generibus infra descriptis modo *Assamia* (Sör.) nob., spiracula detecta habet. Quam differentiam tamen non semper tanti ponderis esse, ut ad familias distinguendas valeat, ipse Cel. Sörensen vidisse videtur, quum de *Dampetroidis* suis, quae spiracula oblecta habent, eas « olim verisimiliter cum *Assamoidis* esse conjungendas » jure dicat ⁽¹⁾. Nec semper, ut in *Assamia Westermanni*, Sör., scutum dorsuale modo *singulum* sulcum transversum ostendit: in formis a me examinatis plerisque *quinque* sunt hi sulci, quorum tamen interdum (ut in *Assamia reticulata* (Sim.) et *Pygoplo variato*, n.) modo *duo*, primus et ultimus, remanent.

Margo anticus scuti dorsualis in dentes quinque porrectos (medium immo paullo deorsum directum) est productus, praeterea interdum, ut in *Assamia* et *Maracando* (non vero in *Boeorige*, *Pygoplo* et *Sacesphoro*) in dentem vel spinam mediam erectam et plus minus proclinatam elevatus. Angulus interior-anterior coxarum 2.ⁱ paris plerumque minutus, triangulus et depressus est, sed *non* sulco a costa sua separatus, et « lobum maxillarem » igitur non formans. Palporum aculei in adultis, excepto interdum aculeo lateris exterioris (aliisque paucis) partis tibialis, *sessiles* sunt, vel modo procursibus brevissimis impositi ⁽²⁾; partes tibialis et tarsalis plerumque adeo oblique positae sunt, ut palpi (extensi) decussatim protendantur. Tarsi posteriores binis unguiculis integris muniti sunt, et scopula carent; articulus eorum ultimus apice saepissime (ut in omnibus generibus, de quibus hic loquimur) integer, non emarginatus vel incisus, est.

(¹) In L. Koch, Die Arachn. Austral., II, p. 78. — In *Dampetro*, Karsch, pars palporum trochanteralis partem patellarem longitudine fere aequat; in generibus, quae hic *Assamoidis* adscribo, parte patellari multo brevior est pars trochanteralis. Secundum Sorensen (loc. cit., p. 79) area prima partis abdominalis scuti sulcum medium longitudinalem in gen. *Dampetro* saltem interdum habet, quod ita in generibus infra descriptis non est.

(²) In junioribus, saltem interdum, palpi spinis longissimis sunt armati: conf. Sorensen, loc. cit., p. 80.

Differentia sexuum externa in hac familia plerumque vix ulla videtur, qua in re tamen saltem *Maracandus rhinoceros*, n., a reliquis differt. (Vid. infra, p. 707).

Gen. **Assamia** (Sör.), 1885.

In hoc genere a *Maracando*, Sim., (1) — quod genus antiquius est — limitando, locum spiraculorum diversum ut notam essentialem selegi: in formis typicis gen. *Maracandi* enim « spiracula occulta » sunt, in *Assamia*, Sör., modo « pars minor » eorum procursibus fulcientibus obtecta dicitur. In formis, quas hic *Assamiae* subjungo, spiracula tota detecta sunt.

49. **A. sex-dentata**, n., *trunco supra nigricanti, paullo testaceo-variato, subter nigricanti quoque, sulcis transversis scuti dorsualis omnibus (5) distinctissimis, parte ejus abdominali dentibus sex erectis armata: duobus minoribus in area prima, binis magnis in area tertia et quarta, area quinta brevi et segmentis dorsualibus liberis proxime insequentibus serie transversa granulorum parvorum munitis; pedibus nigricantibus, tarsis 1.ⁱ paris ex 7, 2.ⁱ et 4.ⁱ parium ex 10, 3.ⁱⁱ paris ex 8 articulis compositis. — Long. 7-8 millim.*

Truncus inverse sub-ovatus, inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti transversim impressus, parte illa ad longitudinem parum, transversim paullo fortius convexa; praeterea et ad longitudinem et transversim supra modice convexus est truncus. Scutum dorsuale antice, ante coxas 1.ⁱ paris, sat late et paene ad rectam lineam truncatum est, hic dentibus longis fortibus porrectis 5 armatus, medio eorum reliquis circa duplo brevior: dentes bini laterales paullo divaricantes sunt et fere duplo longius a dente medio quam inter se remoti. Latera scuti pone hos dentes primum, supra coxas 1.ⁱ paris, valde oblique truncata sunt, praeterea scutum posteriora versus sensim non parum dilatatur: duplo latius est postice quam antice, et circa $\frac{1}{3}$ longius quam latius postice, lateribus bis latissime et leviter sinuatis.

(1) Essai d'une Classific. d. Opiliones Mecostethi. *cel.*, 1.^{re} Partie, in Ann. de la Soc. Ent. de Belgique, XXII (1879), p. 188 (6).

Secundum margines laterales sulcum praesertim antice distinctum ostendit scutum, qui plerumque antierius in parte abdominali dense et subtiliter granulosus est, ipso limbo laevi: in parte cephalothoracica magis intus alius sulcus incurvus laevis utrinque conspicitur, et sulcus brevis transversus ante tuberculum oculorum. Praeterea sulcis 5 transversis in areas divisum est scutum: primus et ultimus eorum procurvi et sat fortes sunt, reliqui recti et satis obsoleti. Area prima sive *pars cephalothoracica* reliquo scuto non parum angustior est, aream proxime sequenti circa duplo longior, lateribus ut supra dixi antice valde oblique truncatis, praeterea rectis posteriora versus sensim paullo dilatata, circa $\frac{1}{3}$ latior postice quam longior. Margo ejus anticus in medio (supra dentem illum medium porrectum) in dentem longum fortem conicum erectum vel paullo proclinalum est elevatus. Paullo pone hunc dentem surgit *tuberculum oculorum*, quod duplo longius a margine partis cephalothoracicae postico quam ab antico margine distat: transversum (ellipticum) est, sat magnum et sat humile, a fronte visum plus duplo latius quam altius, supra modo laevissime convexum et hic dentibus duobus parvis erectis armatum, qui paullo longius ab oculis quam inter se distant. Ante hos dentes, utrinque, tuberculum oculorum plerumque granulum vel denticulum singulum vel binos denticulos (granula) ostendit. *Oculi* sat parvi vix ullo spatio a basi tuberculi (a latere visi) separati sunt. *Orificia glandularum Krohnii* detecta, distinctissima, paullulo pone dentem coxarum 2.^a parisi. Areae quattuor anteriores *partis abdominalis* scuti eadem longitudine fere sunt, area quinta sive ultima iis in medio multo brevior. Spinis et dentibus 6 erectis conicis, basi crassis, in series duas posteriora versus paullulo divaricantes ordinatis armata est haec pars: dentibus duobus brevioribus in area prima, spinis binis fortibus, dentibus illis fere duplo longioribus, in areis tertia et quarta sitis; qui dentes et spinae binae paene duplo longius a margine scuti laterali quam inter se distant. Area quinta (ultima) serie transversa granulorum parvorum munita est, ut segmenta dorsualia libera 1.^a-3.^a; segmentum ultimum granulis parvis raris est sparsum. Praeterea truncus supra laeve et opacum

est, modo utrinque, in sulcis marginalibus scuti, ab orificio glandularum Krohnii ad aream antepenultimam fere, sat dense et subtiliter granulosus. *Venter* ex 6 segmentis liberis (praeter lamina genitali) constat, quae serie transversa granulorum parvorum densorum secundum marginem posticum munita sunt; segmentum primum sulco transverso bipartitum est, segmentum ultimum proxime praecedentibus plus duplo longius. *Spiracula* detecta, magna, oblonga, recurva, alba, in sulco, qui coxas 4.ⁱ paris a ventre separat, posita, et sat longe ab apice earum remota; paullo magis versus apicem coxae seriem dentium paucorum fulcientium ad ventrem emittunt. Coxae 4.ⁱ paris coxis 3.ⁱⁱ paris fere duplo latiores sunt, subter paene laeves, supra vero granulis paucis fortibus vel denticulis sparsae; coxae 1.ⁱ et 2.ⁱ parium series duas longas parallelas granulorum fortiorum subter ostendunt, coxae 1.ⁱ paris praeterea in margine inferiore-anteriore seriem densam brevem denticulorum paucorum longorum; coxae 2.ⁱ paris in apice supra dentem fortem sursum et intus, versus marginem scuti dorsualis, directum emittit. Etiam coxae 3.ⁱⁱ paris granulis nonnullis minoribus subter munitae sunt.

Mandibulae sat parvae; art. earum 1.^s basi angustus et subcylindratus est, tum subito incrassatus et supra valde inflatus, hac parte incrassata aeque fere longa ac lata, postice rotundata, nitida, apice granulo parvo uno alterove munita; manus mandibulae ovato-cylindrata est, circa duplo longior quam latior, laevis, nitida, digitis longis, subtiliter denticulatis. *Palpi* trunco non parum breviores, sat graciles, pedibus anterioribus vix fortiores. Pars trochanteralis parte patellari paene duplo brevior est, non parum longior tamen quam latior, subter denticulata: pars femoralis compressa, supra ad longitudinem convexa, versus apicem intus spina brevi sive dente longo gracili armata, subter secundum totam longitudinem dense dentato-serrata: supra, secundum medium dimidii sui basalis, seriem granulorum ostendit. Pars patellaris parum compressa est, clavata, basi angusta, subter plana, saltem triplo longior quam latior apice, versus apicem marginis interioris paullo denticulata; pars tibialis, parte patellari non parum brevior et apice ejus paullo latior, paene duplo

longior quam latior est, intus a basi ad apicem sensim paullulo dilatata et attenuata, non parum latior quam altior, supra convexa et costis duabus longitudinalibus parallelis munita, subter lata et plana; in margine interiore, versus basin et apicem, aculeis duobus gracilibus armata est et inter eos denticulis duobus minutis, ante aculeum anteriorem vero dente alio tenui porrecto; in apice marginis exterioris deplanati et hic oblique truncati ejusmodi aculeum gerit, et ante eum, magis intus, dentem sat parvum. Pars tarsalis parte tibiali non parum angustior et paullo brevior est, duplo longior quam latior, sub-ovata, sed in latere interiore fortius quam in exteriori latere rotundata: multo latior quam altior est, subter plana, in margine interiore aculeis gracilibus duobus, ante medium et prope apicem sitis, et praeterea denticulis minutis tribus versus basin et singulo in apice munita; margo ejus exterior quoque aculeis duobus parvis praeditus est, magis versus basin et apicem locatis: pone posteriorem eorum vero paullo denticulatus est. Unguis sat fortis, sat leviter curvatus, parte tarsali saltem dimidio brevior. *Pedes* mediocri longitudine (2.ⁱ paris trunco $2\frac{5}{8}$ -3.plo longiores), sat graciles, posteriores anterioribus paullo fortiores, femoribus et tibiis apicem versus vix vel modo paullulo incrassatis. Calcaneus metatarsorum brevissimus est; praeterea articulationes spurias vix ostendunt. Trochanteres intus magis subter denticulis paucis instructi sunt, internodia insequentia granulis subtilissimis sparsa et paene glabra, tarsis sericeo-pubescentibus exceptis. Tarsi 1.ⁱ paris 7, 2.ⁱ et 4.ⁱ parium 10, 3.ⁱⁱ paris 8 articulos habent.

Color. — *Truncus* supra niger vel nigro-fuscus est, summo margine laterali scuti plerumque testaceo; pars ejus cephalothoracica paullo sordide testaceo-variata est, fascia longitudinali angusta brevi per tuberculum oculorum retro ducta sub-testacea satis distincta; dentes et spinae sex partis abdominalis scuti apice late testacea sunt, basi nigra. *Venter* niger vel nigro-fuscus; *coxae* subter nigro-fuscae, maculis parvis sordide testaceis dense variatae. *Mandibulae* testaceae, art. 1.^o supra dense nigro-punctato, art. 2.^o ad basin supra lineola media longitudinali nigra notato et praeterea subtiliter nigro-reticulato. *Palpi* sordide te-

stacei, subtiliter nigro-reticulati et -sub-annulati: pars femoralis basi et apice sat late nigra est, pars tibialis basi et apice anguste nigra quoque; praeterea inferius hic illic lineam longitudinalem nigram ostendunt palpi, partibus tibiali et tarsali in margine macula una alterave nigra notatis. *Pedes* nigricantes vel obscure fusci, trochanteribus testaceis, annulo angusto nigro cinctis, tarsis 2.ⁱ paris in medio late, reliquis tarsis paene totis testaceis.

Lg. trunci 8, lat. ej. $5 \frac{1}{4}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $1 \frac{3}{4}$; lg. palp. paene 6 millim. Ped. I 12 (fem. $3 \frac{1}{5}$), II 21 (fem. $5 \frac{1}{2}$), III 15 (fem. $4 \frac{1}{5}$), IV $20 \frac{3}{4}$ (fem. 6) millim.

Exempla nonnulla ad Kaw-Kareet, duo ad Thagatà-Juvà et unum ad Meetan collegit Fea. — Haec species similis *Maracando Mouhoti*, Sim. (1), ex Cambodge, videtur, qui tamen multo major (12 millim. longus) est et scutum « entièrement et éparsement granuleux » et spiracula occulta, cet., habet.

50. *A. bituberculata*, n., *trunco supra nigricanti et paullo testaceo-variato, subter nigricanti vel piceo, sulcis transversis scuti dorsualis antierius in parte abdominali satis obsoletis, hac parte in area sua tertia tuberculis duobus magnis humilibus nigris instructa, praeterea inermi, area scuti ultima brevior et segmentis liberis proxime insequentibus serie transversa granulorum sat parvorum munitis; pedibus nigricantibus, tarsi 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium ex 6, 2.ⁱ paris ex 10, 4.ⁱ paris ex 7 articulis fere compositis. — Long. $5 \frac{1}{2}$ - 7 millim.*

Priori praesertim ad colorem simillima, sed paullo minor, et alia armatura scuti dorsualis facillime internoscenda. — *Truncus* plane eadem est forma atque in *A. sex-dentata*; scutum dorsuale eodem modo atque in ea est sulcatus (pars cephalothoracica tamen sulco illo incurvo, utrinque intra sulcum ordinarium marginalem sito carere videtur), et dentibus 5 porrectis in margine antico armatus, hoc margine supra in medio in dentem fortem, sat longum, conicum, acuminatum, paullo proclinalum elevato;

(1) Simon, Essai d'une Classif. des Opiliones Mecostethi, *cet.*, 1.^{re} Partie, in Ann. de la Soc. Ent. de Belgique, XXII (1879), p. 186 (6).

tuberculum oculorum, duplo longius a margine postico partis cephalothoracicae quam a margine antico remotum, a fronte visum paene triplo latius quam altius est, supra rectum et pone oculos in denticulos duos parvos sive granula altiora elevatum, ante oculos utrinque uno alterove granulo plerumque praeditum quoque. Secundum sulcum lateralem margines scuti antierius paullo granulosi sunt, granulis minutis. Area tertia partis abdominalis scuti tuberculis duobus sat magnis sed humillimis munita est, spatio paene duplo maiore a marginibus lateralibus quam inter se remotis; haec et reliquae areae anteriores praesertim versus latera granula nonnulla parva rara ostendunt; area ultima serie transversa granulorum paullo maiorum praedita est. Praeterea laevis est pars abdominalis scuti, spinis et dentibus plane carens. Segmenta dorsualia libera 1.^m - 3.^m seriem transversam granulorum minorum (interdum obsoletorum) ostendunt. Segmenta *ventralia* ad marginem posticum serie transversa granulorum minutissimorum sunt praedita; *coxae* eodem modo atque in priore specie granulosa sunt. *Spiracula* ut in specie priore plane detecta, paullo intra procursus fulcientes ventris locata, non ab ullo eorum conformata, oblonga, transversa (sed non alba).

Mandibulae et *palpi* ad formam, armaturam et sculpturam paene ut in *A. sex-dentata*. Pars femoralis palporum, subter dense serrato-denticulata, tamen supra seriem granulorum per paene totam longitudinem internodii extensam habet; pars patellaris, in margine exteriori omnium subtilissime denticulata, in margine interiori seriem denticulorum parvorum 4-5 ostendit, quorum penultimus reliquis paullo maior est. Pars tibialis in margine interiori duos aculeos versus basin et prope apicem sitos habet, ut et dentem sat parvum apicalem, et tres denticulos minutos inter aculeos aliumque denticulum prope basin internodii; in margine exteriori, in apice partis marginis paullo dilatatae et oblique truncatae, spinam gerit e procursu basali et aculeo tenui apicali formatam, et parum ante eam, magis intus, dentem gracilem: praeterea hic margo subtilissime et non dense denticulatus est. Pars tarsalis in margine interiori duobus aculeis est armata, altero in apice, altero paullo ante medium sito:

pone hunc seriem denticulorum parvorum 3 video, aliumque ejusmodi denticulum inter aculeos; in margine exteriori quoque duos aculeos, alterum versus apicem, alterum paullo pone medium locatum ostendit, et denticulos duos parvos versus basin, duosque alteros minores inter aculeos. *Coxae* 2.ⁱ paris supra dentem intus et sursum directum ostendunt. Trochanteres 1.ⁱ paris duos denticulos sat fortes subter, anterieus, habent; praeterea pedes excepto in coxis vix granulosi sunt. Tarsi 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium ex 6, 2.ⁱ paris ex 10, 4.ⁱ paris ex 7 articulis sunt formati.

Penis (exsertus) longissimus albus ex partibus duabus constat; pars basalis crassa et cylindrata est, paene triplo longior quam latior; pars altera eâ paullo longior et multis partibus angustior est, gracillima, a basi ad apicem sensim paullulo dilatata (?): non procul ab apice articulationem ostendit haec pars, articulo apicali apicem versus sensim paullulo magis dilatato, plus duplo longiore quam latiore apice, ipso apice emarginato-truncato: hic articulus, qui deplanatus est, canalem sive tubulum medium continere videtur et in lateribus pilis raris brevibus foras et paullo retro directis sparsus est.

Color. — *Truncus* supra niger, praesertim in parte cephalothoracica scuti paullulo nigricanti-testaceo-variatus, sulcis ejus transversis paullo pallidioribus quoque, tuberculis duobus scuti totis nigris. Venter niger, nigro- vel piceo-fuscus; coxae subter nigricanti-fuscae, interdum sub-ferrugineae. *Mandibulae* sordide testaceae, dense nigro-punctatae. *Palpi* sordide testacei quoque, paullo nigro-punctati et -maculati, et versus basin, intus, ad longitudinem nigro-lineati; partes earum pleraeque apice supra anguste nigrae sunt. Trochanteres sordide vel nigricanti-testacei, annulis binis nigris angustis plus minus distinctis cincti; pedum internodia insequentia nigra vel nigricantia, tarsi praesertim 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium testacei et albo-pubescentes, tarsi 2.ⁱ paris toti nigri.

Lg. trunci $6 \frac{2}{3}$, lat. ej. 5 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $1 \frac{2}{3}$; lg. palp. circa $5 \frac{1}{5}$ millim. Ped. I $10 \frac{1}{6}$ (fem. $2 \frac{3}{4}$), II $18 \frac{3}{4}$ (fem. $5 \frac{1}{3}$), III $12 \frac{2}{3}$ (fem. $3 \frac{3}{4}$), IV 18 (fem. $5 \frac{1}{4}$) millim. longi.

Sat multa specimina ad Bhamò collegit Cel. Fea, ut et duo ad Rangoon et singulum ad Prome. Feminea omnia facile credideris, quippe quae partem posteriorem abdominis, e segmentis liberis formatam, sat magnam habeant. Sed in uno exemplorum penis longissimus evaginatus conspicitur, quamquam praeterea cum reliquis, sine dubio ad partem femineis, plane congruit hoc exemplum.

51. **A. Soerensenii**, n., *supra nigricans*, paullo luteo-variata, marginibus scuti dorsualis sub-luteis, subter ferruginea vel picca; sulcis transversis scuti dorsualis, prima et ultima exceptis, obsoletis, parte ejus abdominali in area sua 3.^{ia} spinis duabus erectis luteis, basi crassissimis et nigris, armata, praeterea inermi; pedibus ferrugineis vel sub-luteis, tarsis 1.ⁱ paris ex 7, 2.ⁱ ex 13, 3.ⁱⁱ ex 8, 4.ⁱ ex 9 articulis circiter compositis. — Long. 6 $\frac{1}{4}$ -8 millim.

Prioribus iterum simillima, sed spinis binis fortibus scuti dorsualis, pedibus clarioribus et paullo longioribus, cet., sine ullo negotio dignoscenda. Forma *trunci* eadem est atque in iis; scutum dorsuale, quod dentibus 5 porrectis ordinariis in margine antico est armatum, hunc marginem praeterea in dentem longum fortem acuminatum sive in spinam paullo proclinatam elevatum habet; in marginibus lateralibus scutum bis ample et levissime est sinuatum, et secundum hos margines sulco laevi praedito, in parte cephalothoracica utrinque, magis intus, praeterea sulco incurvo sat levi munito; ex sulcis ejus transversis modo primus et ultimus, is quoque leviter procurvus, distinctissimi et satis profundi sunt, reliqui tres obsoletissimi vel nulli. *Pars* scuti *cephalothoracica* non parum latior est postice quam antice, parum longior quam latior antice. *Tuberculum oculorum*, duplo longius a margine postico quam ab antico margine hujus partis remotum, a fronte visum circa duplo latius quam altius et sat fortiter convexum est; utrinque, supra oculum, seriem longitudinalem denticulorum vel granulorum 2-3 ostendit, secundum medium, inter granula, leviter sed sat late canaliculatum est. *Pars abdominalis* scuti in area sua prima

granulis parvis (plerumque paucis) est munita, quae saepe saltem ad partem in seriem transversam sunt ordinata: etiam in areis proxime sequentibus, praesertim versus latera eorum, granula pauca video. Area 3.^{ia} spinis duabus fortibus erectis, basi valde incrassatis et granulosis est armata, quae non parum longius a margine laterali scuti quam inter se distant; area ultima ad marginem posticum serie transversa granulorum parvorum et sat densorum est munita, ut segmenta libera 1.^o-3.^o. Etiam secundum totos margines laterales sat dense et subtiliter, in margine antico minus subtiliter, granuloso est scutum, praeterea laeve vel omnium subtilissime coriaceum. Segmentum dorsuale ultimum granulis nonnullis parvis sparsum est. *Ventris* segmenta 5 anteriora ad marginem posticum serie transversa granulorum parvorum densorum sunt praedita, segmentum ultimum granulis ejusmodi sat raris sparsum; segmentum 1.^o ante sulcum suum transversum granulis paullo majoribus non densis est conspersum. Coxae subter granulis majoribus minus densis sparsae sunt, 4.ⁱ paris coxae etiam extus granulis sparsae; anteriores coxae praeterea in marginibus crasse et dense sunt granulosa. In 1.ⁱ paris coxis tres series formant granula crassissima (in margine antico dentes fortes obtusissimi potius dicenda); apex harum coxarum antice dentem fortem sub-obtusum format. Apex coxae 2.ⁱ paris supra dentem fortem sursum et paullo intus directum habet, ut in reliquis.

Mandibulae et palpi plane ut in prioribus sunt conformata. Illarum art. 1.^s partem incrassato-inflatam granulis paucis minutis supra munitam habet. Palpi supra subtiliter granulosi sunt, granulis ad partem (ut in costis partis tibialis) in series longitudinales digestis; pars femoralis, ad apicem intus dente ordinario intus directo praedita, subter serie densa denticulorum serrata est, supra serie densissima granulorum parvorum, a basi saltem ad medium longitudinis pertinenti, munita. Pars patellaris in marginibus subtilissime denticulata est, denticulis apicalibus paullo majoribus; pars tibialis in latere interiore aculeis duobus et dente apicali apud anteriorem eorum est instructa, ut et denticulis tribus minutis inter aculeos alioque denti-

culo prope basin; in margine exteriori aculeum et dentem apicalem ostendit haec pars, ut in prioribus. Pars tarsalis in margine interiori aculeum medium aliumque sub-apicalem habet, hoc margine praeterea denticulis circa 5 munito; margo exterior is quoque duos aculeos gerit, alterum paullo pone medium, alterum magis versus apicem situm, ceterum inter et pone hos aculeos denticulis paucis munitus. *Pedes* paullo longiores quam in prioribus (2.ⁱ paris pedes trunco 4-5.plo longiores sunt), praeterea ad formam ut in iis. Trochanteres anteriores paullo granulosi sunt, praesertim 1.ⁱ paris, qui subter et magis antice granula 4-5 fortissima ostendunt: internodia insequentia modo omnium subtilissime et non dense sunt granulosa, paene laevia. Metatarsi articulationibus spuriiis satis distinctis sunt muniti. Tarsi tenuiter pubescentes; tarsi 1.ⁱ paris ex 7, 2.ⁱ ex 13, 3.ⁱⁱ ex 8, 4.ⁱ ex 9 articulis circiter constant.

Color. — *Truncus* supra niger vel luteo-niger est, marginibus lateralibus et postico scuti dorsualis sub-luteis, parte ejus cephalothoracica quoque saepe paullulo luteo-variata, tuberculo oculorum in medio sub-luteo, spina sub-erecta marginis antici scuti paene tota sub-lutea, spinis partis ejus abdominalis apice late luteis, praeterea nigris. Venter rufo- vel piceo-ferrugineus, segmento ultimo obscuriore, piceo vel nigricanti; coxae subter ferrugineo-luteae. *Mandibulae* flavo-testaceae. *Palpi* luteo-testacei, partibus tibiali et tarsali in marginibus una alterave macula nigra notatis, praeterea parum nigricanti-variati. *Pedes* plus minus obscure ferruginei vel luteo-ferruginei, trochanteribus magis luteis et annulo angusto nigro cinctis, femoribus apice cum patellis paullo obscurioribus, nigricantibus, metatarsis et tarsis 2.ⁱ paris nigris, tibiis 2.ⁱ paris apice sat late luteis, tarsis 1.ⁱ, 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ parium testaceis.

Lg. trunci 7 $\frac{1}{2}$, lat. ej. paullo plus 5 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. paene 2; lg. palp. circa 5 millim. Ped. I 17 (fem. 5), II 32 $\frac{1}{2}$ (fem. 9), III 21 (fem. 6 $\frac{2}{3}$), IV 28 $\frac{1}{2}$ (fem. parum plus 9) millim.

Cel. Fea exempla pauca, quae feminea videntur, ad Rangoon collegit.

52. **A. reticulata** (Sim.), *luteo-testacea, scuto dorsuali punctis et lituris parvis nigris dense consperso, sulcis ejus transversis modo primo et ultimo evidentibus, reliquis nullis; parte scuti abdominali in area sua tertia spinis duabus erectis nigris apice pallidis armata, praeterea inermi, modo tuberculis binis minutis nigris in areis 1.^a et 2.^a munita; pedibus luteo-testaceis, nigro-punctatis, tarsis 1.ⁱ paris ex 7-8, 2.ⁱ paris ex 14-19, 3.ⁱⁱ paris ex 11-12, 4.ⁱ paris ex 13-14 articulis formatis. — Long. circa $5\frac{1}{3}$ – $5\frac{3}{4}$ millim.*

Syn.: 1887. *Maracandus reticulatus* Sim., Étude sur les Arachn. de... l'Indian Museum (Calcutta). 1, *cet.*, in Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, LVI, p. 113 (*ad partem*: « ♂ »).

Truncus breviter et inverse ovato-trapezoides, parte abdominis ex segmentis liberis formata brevissima (desuper visa); scutum dorsuale ad formam ut in prioribus, sed in lateribus modo levissime bis sinuatum, antice truncatum et dentibus ordinariis porrectis 5 (lateralibus longis et fortibus, medio iis multo minore) armatum, angulis anticis laterum tum valde oblique truncatis; sulco levi secundum margines laterales munitum est et saltem in parte abdominali serie granulorum secundum hos margines praeditum, in margine antico granulosum quoque. Ex sulcis 5 transversis modo primus (procurvus) et ultimus bene expressi sunt, reliqui tres obsoletissimi, vel potius nulli dicendi. *Pars cephalothoracica* fere dimidio latior est postice quam longior et aequae fere longa ac lata antice; margo ejus anticus supra in dentem est elevatus, qui *tuberculo oculorum* humilior vel saltem non multo altior est. Hoc tuberculum a fronte visum saltem duplo latius est quam altius, supra inter denticulos duos posteriores rectum, praeterea utrinque brevi spatio, usque ad oculos, declive: supra utrinque duos denticulos sat parvos obtusos ostendit, et ante et pone eos plerumque granulum, quo fit, ut supra utrumque oculum serie semi-circulata denticulorum et granulorum plerumque quattuor sit munitum. Granulum majus nigrum unum alterumve utrinque in parte cephalothoracica plerumque adest. In areis duabus primis *pars abdominalis* scuti granula bina sat fortia nigra ostendit (his quattuor granulis quadratum fere for-

mantibus); pone ea, in area 3.^{ia}, spinis duabus sat fortibus acuminatis, basi incrassatis, nigris est armata, et in area 4.^a saepe granula duo sat parva habet, quae spatio minore inter se sunt remota, quam quo distant spinae (et granula bina ante eas) inter se. Area ultima ad marginem posticum serie transversa granulorum sat parvorum est munita: etiam versus latera scutum granula pauca ejusmodi saepe ostendit, praeterea laeve vel modo omnium subtilissime coriaceum. Segmenta dorsualia libera tria anteriora seriem transversam granulorum ejusmodi habent, segmentum ultimum series duas. Segmenta *ventralia* serie tali granulorum minorum munita sunt, segmento ultimo paene laevi excepto; procursus sternalis segmenti 1.ⁱ paene laevis quoque est. *Spiracula* sat magna apud dentes fulcientes locum tenent, non vero sub iis (non ab iis tecta). Coxae 4.ⁱ paris, 3.ⁱⁱ paris coxis circa dimidio latiores, granulis sat parvis et raris sparsae sunt, reliquae coxae in marginibus crassissime et densissime granulosae, granulis minoribus quoque conspersae; coxae 1.ⁱ paris, praeter in marginibus, serie longa densa granulorum magnorum sunt praeditae. Coxae 2.ⁱ paris apice supra dente sursum et paullo intus directo sunt munitae.

Mandibularum art. 1.ⁱ pars inflata sub-hemisphaerica uno alterove denticulo minuto est munita. *Palpi* ad formam ut in prioribus, sed paullo longiores, supra, excepto secundum dimidium basale partis femoralis, vix vel parum granulosi, et etiam supra in parte tibiali costis longitudinalibus carentes; ut in priore specie aculeati et denticulati sunt, denticulis plerisque modo paullo fortioribus. *Pedes* graciles, sat longi, 1.ⁱ paris tamen breves; 2.ⁱ paris trunco circa 6.plo longiores sunt. Trochanteres anteriores, praesertim 1.ⁱ paris, subter granulis paucis fortibus sunt muniti; internodia insequentia laevia et paene glabra sunt, modo pilis raris brevissimis sparsa, tarsi vero subter densius pubescentes. Calcaneus metatarsorum, qui vestigia articulationum spuriarum saltem in pedibus 2.ⁱ paris ostendunt, brevis est. Tarsi 1.ⁱ paris articulos 7-8, 2.ⁱ paris 14-19, 3.ⁱⁱ paris 11-12, 4.ⁱ paris 13-14 articulos habent. (Tarsi 2.ⁱ paris quasi ex duabus partibus constant, parte apicali ex articulis tribus ultimis formata).

Color. — *Truncus* totus, segmento dorsuali libero ultimo et ventre exceptis, luteo-testaceus est et maculis parvis sive punctis (in parte cephalothoracica saepe lineolis curvatis liturisque aliis) nigris dense et paene aequaliter sparsus, tuberculo oculorum ad maximam partem luteo-testaceo, segmento ultimo dorsuali fusco vel piceo; *venter* sub-ferrugineus vel luteus, granulis obscurioribus, segmento ultimo in lateribus anguste obscuriore. *Mandibulae* flavo-testaceae, art. 1.^o supra in parte inflata nigro-punctato, art. 2.^o plus minus nigro-striato vel -punctato. *Palpi* ejusdem coloris, punctis et lituris minutis nigris plus minus densis variati. *Pedes* luteo-testacei et sat dense nigro-punctati, excepto quod trochanteres annulo angusto nigro sunt cincti, et quod tarsi magis nigricantes sunt et, ut calcaneus metatarsorum 2.ⁱ paris, sericeo-albo-pubescentes.

Lg. trunci $5\frac{1}{2}$, lat. ej. paene $4\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa 2; lg. palp. circa $5\frac{3}{4}$ millim. Ped. I 15 (fem. $4\frac{1}{4}$), II 34 (fem. paene 10), III 23 (fem. $6\frac{2}{3}$), IV 30 (fem. $9\frac{3}{4}$) millim. longi.

Multa hujus speciei exempla (saltem ad partem feminea) ad Thagatà-Juvà duoque ad Meetan collegit Fea. Simon eam ex Tavoy obtinuit.

Cel. Simon jam loc. cit. monuit, hanc speciem spiraculis detectis, cet., a typis generis *Maracandi*, Sim., differre. — Quam formam ut *feminam* hujus speciei ibi descripsit, alia species (mihi ignota) haud dubie est, quam A. *Simonis* appellare vellem: A. *sex-dentatae* nostrae (vid. sup., p. 694) affinis videtur, dentibus tamen modo *quattuor* (non sex) in parte abdominali scuti dorsualis armata.

Gen. **Maracandus** (SIM.), 1880.

Hoc genus vix ab *Assamia* (Sör.) nob. aliis notis differt, quam quod spiracula ejus *non* (saltem ad maximam partem) libera et detecta sunt, sed dentibus sive procursibus fulcientibus illis, qui ventrem cum parte apicali coxarum 4.ⁱ paris conjungit, quasi confornicata et occultata. Cel. Simon speciem ex India Orientali

(Bengalia) sub nomine *M. Macei* descripsit ⁽¹⁾, aliamque ex Cambodge (12 millim. longam!) quam *M. Mouhoti* vocavit ⁽¹⁾; de *M. reticulato*, Sim., vid. speciem priorem, *Assamiam reticulatam* (Sim.) nob.

53. *M. rhinoceros*, n., *supra niger*, parte cephalothoracica scuti dorsualis paullo testaceo-variata, areis partis abdominalis ejus quatuor anterioribus utrinque postice vitta transversa sub-testacea ornatis; margine scuti antico in medio aut (in ♀) in dentem acuminatum, tuberculo oculorum duplo altiore elevato, aut (in altero sexu) hic conum crassissimum proclinatum formanti, qui basi cum basi tuberculi oculorum magni concretus est; area 3.^{ia} partis abdominalis versus medium dentibus duobus erectis non magnis armata; mandibulis palpisque testaceis, plus minus nigro-punctatis vel -variatis, pedibus brevibus, nigricantibus, trochanteribus sub-testaceis, tarsis plerisque apice plus minus late pallidis. — Long. 4-5 millim.

Assamiae bituberculatae, n., (vid. sup., p. 698) haec species valde similis est, sed non parum minor et, praeter spiraculis obtectis, scuto dorsuali paullo alio modo armato, sulcis transversis multo fortioribus praedito et in parte abdominali utrinque transversim sub-testaceo-vittato, cet., facillime dignoscenda. Ceterum scutum paene plane ut in ea specie est, sulco longitudinali distinctissimo secundum margines laterales munitum, et praeterea sulco transverso ante tuberculum oculorum et sulcis ordinariis transversis 5 distinctissimis pone hoc tuberculum praeditum, quorum primus angulato-procurvus est, ultimus leviter procurvus, reliqui recti. Ex dentibus 5 porrectis marginis frontalis laterales 4 longi sunt, interiores praesertim: dens medius contra sat parvus est et anteriora versus et deorsum directus. Supra utrinque hic margo granulosus est, in medio vero in dentem proclivem fortem et longum, tuberculo oculorum duplo altiore elevatus. *Tuberculum oculorum*, duplo longius a margine postico quam ab antico margine partis cephalothoracicae remotum, a fronte vel a tergo visum saltem triplo latius quam altius est, supra inter oculos denticulis

⁽¹⁾ Essai d'une classific. d. Opiliones Mecostethi, *cet.*, 1.^{re} Partie, in Ann. de la Soc. Ent. de Belgique, XXII (1879), p. 186 (6).

duobus sub-obtusis armatum; spatium, quo inter se distant hi denticuli, eorum altitudine paullo majus est, et paullo majus quoque quam id, quo ab oculis distant. Supra inter denticulos rectum est tuberculum oculorum, inter eos et oculos satis declive. Pone hoc tuberculum impressionem brevem oblongam sive sulcum levem video. Area 3.^{ia} *partis abdominalis* scuti dentibus duobus erectis conicis non magnis (tuberculo oculorum humilioribus) pallidis est armata, qui plus duplo longius a margine laterali scuti quam inter se distant. Area ultima serie transversa denticulorum satis densorum est munita, segmenta libera 1.^o et 2.^o serie transversa singula granulorum paullo minorum, segmentum 3.^o serie ejusmodi dupla granulorum etiam minorum. Segmentum ultimum, sulco transverso bipartitum, paene laeve est. Segmenta *ventralia* vix granulosa: segmentum 1.^o tamen utrinque postice fulcris paucis cum apice coxarum 4.ⁱ par is est unitum. *Spiracula* sub interioribus fulcrorum locum tenent, ab iis oblecta; sed facile cerni possunt, si paullo oblique inspicitur fovea, ubi sunt locata. Coxae 4.ⁱ par is subter, praesertim exterius, granulis parvis raris conspersae sunt; coxae reliquae in marginibus dense et crassissime sunt granulosae et serie media granulorum praeditae, quae in coxis 1.ⁱ par is crassissima et obtusissima sunt.

Mandibulae formae sunt in gen. *Assamia* solitae (vid. sup., p. 696), parte inflata art. 1.ⁱ vix granulosa vel denticulata. *Palpi* quoque paene ut in *A. bituberculata* diximus sunt, sed pars femoralis dente ad apicem lateris interioris caret; pars patellaris modo in margine exteriori lateris inferioris omnium subtilissime denticulata est, in margine interiori, ad apicem, denticulo parvo uno alterove munita; pars tibialis duos aculeos longos in latere interiori gerit, aliumque prope apicem in latere exteriori (qui aculeus apici procursum sat brevis impositus est), et ante eum, magis intus, dentem apicalem: praeterea in marginibus paullo denticulata est pars tibialis. Pars tarsalis in utroque margine duos aculeos habet, fere in medio et ad apicem sitos, marginibus praeterea sat fortiter et dense denticulatis. Unguis gracilis, leviter curvatus, parte tarsali non parum brevior. *Pedes* breves

(2.ⁱ paris trunco circa 3.plo longiores), graciles; trochanteres anteriores subter paullo granulosi sunt, internodia insequentia laevia, paene glabra, modo tarsi densius sericeo-pubescentes. Tarsi 1.ⁱ paris ex 6, 2.ⁱ paris ex 12, 3.ⁱⁱ paris ex 7, 4.ⁱ paris ex 8 articulis constant. — Ita in exemplo laud dubie *femineo*.

In exemplo altero, 4 millim. longo, quod *masculum* credo, *mandibulae* non parum majores et fortiores sunt (art. 2.^o $1\frac{3}{4}$ millim. longo), tuberculum oculorum majus quoque, et dens ille erectus et proclinatus in medio marginis antici scuti multo fortior, conicus, basi aequae fere latus ac tuberculum oculorum, cum hoc tuberculo basi concretum et ab eo modo impressione supra separatum. In hoc exemplo scuti pars abdominalis granulis nonnullis parvis sparsa est, quae in femina non video.

Color. — *Truncus* supra niger, scuto paullo sub-testaceo-variato, sulco marginali laterum sub-testaceo; tuberculum oculorum in medio late sub-testaceum est, parte scuti cephalothoracica etiam praeterea plus minus distincte sub-testaceo-maculata. Areae 4 anteriores partis scuti abdominalis utrinque postice vittam transversam sub-testaceam ostendunt; area ultima et segmenta libera nigra sunt. *Venter* nigricans, interdum in medio latissime ferrugineo-piceus, fascia media longitudinali plus minus distincta et apice procursus sternalis testaceis. *Mandibulae* testaceae, art. 1.^o supra dense nigro-punctato; art. 2.^s secundum medium dorsi lineam longitudinalem nigram ostendit, praeterea parum nigro-variatus. *Palpi* testacei quoque, plus minus dense nigro-punctati et -maculati, parte tibiali basi et apice nigricanti, ut parte tarsali apice, et in lateribus anterieus nigra quoque. *Pedes* nigricantes, versus basin forsitan potius nigricanti-testacei et dense nigro-reticulati dicendi. Coxae subter nigrae sunt, 4.ⁱ paris sordide testaceo-sub-variatae, macula magna basali hujus coloris; trochanteres testacei, paullo nigricanti-maculati. Calcaneus saltem 4.ⁱ paris testaceus. Tarsi 1.ⁱ paris apice anguste, tarsi 4 posteriores apice late pallidi sunt, tarsi 2.ⁱ paris paene toti nigri.

♀. — Lg. trunci $4\frac{1}{5}$, lat. ej. $3\frac{1}{6}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. $1\frac{1}{2}$; lg. palp. saltem $3\frac{1}{2}$ millim. Ped. 1 $7\frac{3}{4}$ (fem. $1\frac{5}{6}$),

II 14 $\frac{2}{3}$ (fem. 3 $\frac{1}{2}$), III 8 $\frac{1}{5}$ (fem. 2 $\frac{1}{6}$), IV 12 (fem. paene 3 $\frac{1}{2}$) millim. longi.

Modo duo exempla vidi, a Fea ad Plapoo in monte Mooleyit, in altitudine metr. 1200-1400, capta.

Gen. **Boeorix**, n. (¹).

Truncus inverse sub-ovatus, antice late sub-truncatus, supra modo leviter convexus, abdomine sat longe pone coxas 4.ⁱ paris pertinenti. Scutum dorsuale sulcis 5 transversis in areas divisum, quarum prima sive pars cephalothoracica areis insequentibus plus duplo longior est; quae areae, ut segmenta dorsualia libera 1.^a-3.^a, serie transversa eminentiarum sunt munitae. Margo anticus scuti supra inermis, non in spinam vel dentem elevatus. Tuberculum oculorum modo spatio parvo a margine scuti antice remotum: maximum est, transversum, latius quam altius, crassum, in medio altum (sed non in 1-2 spinas vel dentes elevatum), laeve vel modo granulis vel denticulis sparsum. Spiracula obtecta. Mandibulae magnae; art. earum 1.^s articulo 2.^o prope basin hujus injectus est. Maxillae antice fortiter concavato-procurvae, muticae. Palpi graciles, sat longi, partibus tibiali, quae reliquis latior est, et tarsali paullo oblique positis, latioribus quam altioribus, subter planis, in marginibus denticulis, dentibus et aculeis gracilibus munitis. Pedes sat longi, gracillimi; coxae 4.ⁱ paris non valde dilatatae sunt; femora, apicem versus vix vel parum incrassata, trochanterem spurium non formant. Tarsi 2.ⁱ paris ex... 13..., reliqui tarsi ex... 6-7... articulis constant.

Hoc genus *Mermero*, Thor., quod id quoque spiracula obtecta habet, affine est; in *Mermero* tamen pedes robusti sunt, femoribus posterioribus clavatis et incurvis, coxis 4.ⁱ paris impressione profunda versus apicem, subter, sita fere bipartitis; forma quoque mandibularum in *Mermero* alia quam in *Boeorige* est.

Typus: *B. manducus*, n.

(¹) Βοιῶριξ, nom. propr. pers.

54. **B. manducus**, n., *trunco supra nigricanti-fusco, parte scuti cephalothoracica sub-testaceo-variata; areis partis abdominalis scuti, ut segmentis dorsualibus liberis 1.^o-3.^o, serie transversa granulorum vel denticulorum munitis; mandibulis testaceis, parte inflata art. earum 1.ⁱ circa duplo longiore quam latiore, sub-cylindrata, dense nigro-reticulata; palpis testaceis, dilute nigricanti-sub-variatis; pedibus nigricantibus, coxis et trochanteribus ferrugineis, tarsis posterioribus saltem apice testaceis. — Long. circa 4 millim.*

Scutum dorsuale fere dimidio longius est quam latius postice, posteriora versus sensim paullulo dilatatum, in lateribus ad coxas 3.ⁱⁱ paris late sed leviter sinuatum, sulco lato sat levi secundum margines laterales munitum et sulcis transversis 5 praeditum, quorum primus (procurvus) et ultimus sat profundi sunt, reliqui leves sed distincti. *Pars cephalothoracica* scuti circa dimidio latior quam longior est, antice late truncata, lateribus anterieus late et oblique rotundato-truncatis, postice paene parallelis; margo ejus anticus dentibus 5 magnis est armatus, quorum laterales interiores praesertim longi sunt, medius et laterales exteriores iis multo breviores. Paulo pone hunc marginem, qui supra plane inermis est (non in dentem vel spinam elevatus), laevis et convexus, surgit *tuberculum oculorum* transversum magnum et crassum ($\frac{1}{3}$ latitudinis partis cephalothoracicae occupans) et circiter quadruplo longius a margine postico quam ab antico margine partis cephalothoracicae remotum: a fronte visum formam trianguli duplo latioris basi quam altioris habet (lateribus modo sub oculis, brevissimo spatio, directis); a latere visum basi paullo latius est quam altius, antice paene directum et leviter convexus, postice sensim sat fortiter declive et convexus, apice late rotundato. Granulis parvis non densis paene undique conspersum est; *oculi* parvi prope basin laterum ejus locum tenent, longe inter se remoti. *Pars abdominalis* scuti (quod totum omnium subtilissime et densissime coriaceo-granulosum est) granulis sat magnis est sparsa, quae in singulis areis seriem transversam non densam plus minus aequalem formant, in areis posterioribus dentes parvi potius dicenda; etiam segmenta dorsualia libera 1.^m-3.^m serie transversa granulorum ejusmodi

instructa sunt; segmentum ultimum, sulco transverso profundo bipartitum, duas vel tres series breves granulorum ostendit. Segmenta *ventralia* 5 anteriora postice seriem transversam granulorum parvorum densorum habent; segmentum ultimum, sulco transverso lato profundo divisum, in parte anteriore (latiore) sat dense granulosum est. *Spiracula* sub procursibus paucis fulcientibus, qui ventrem cum apice coxarum 4.ⁱ paris conjungunt, occulta sunt. Coxae 4.ⁱ paris, quae proxime praecedentibus coxis fere duplo latiores sunt et sulco distincto a ventre limitatae, forma ordinaria sunt, versus apicem postice leviter sinuatae quidem, sed hic supra parum impressae. Ut coxae proxime praecedentes, granulis mediocribus non densis sunt sparsae, extus paullo granulosae quoque; coxae anteriores, praesertim 1.ⁱ paris, granulis et denticulis magnis et crassissimis in series densas ordinatis sunt munitae. Coxae 2.ⁱ paris ad apicem supra, ante orificium glandulae Krohnii, dente intus et sursum directo *carere* videntur.

Mandibulae maximae, praesertim longae. Art. earum 1.^s basi angustus est, tum cito inflato-incrassatus, hac parte incrassata desuper visa paene cylindrata et duplo longiore quam latiore, femoribus anticis circa triplo latiore, supra transversim fortissime, ad longitudinem vero modo leviter convexa, granulis minoribus et majoribus sparsa, et in margine exteriori lateris inferioris serie dentium longiorum fortium circa 5 praedita. Ipsa manus, anguste sub-ovata fere, saltem duplo et dimidio longior quam latior est, praesertim versus basin utrinque granulis et denticulis fortibus sat dense conspersa. Digiti longi et fortes, oblique deorsum et intus directi. *Palpi* trunco paullo longiores, graciles, supra granulis minutis conspersi, internodiis primis femoribus 1.ⁱ paris vix crassioribus. Pars trochanteralis circa duplo longior est quam latior apice, parte patellari circa duplo brevior, apice subter spina longa et forti et pone eam dente armata. Pars femoralis recta et paene cylindrata est, supra modo levissime arcuata, subter serie densa dentium gracilium armata, supra subtiliter granulosa. Pars patellaris parte femorali paene duplo brevior et basi eà multo angustior est, a basi ad apicem non parum in-

crassata, clavata igitur, et in marginibus denticulis paucis praedita; pars tibialis partis patellaris longitudine fere est, sed eâ non parum latior, versus apicem et basin lateribus paullo rotundatis paullo angustata, plus duplo et dimidio longior quam latior, paullo latior quam altior, subter plana: in margine interiore aculeis duobus, procursibus brevibus impositis, et denticulis paucis sat longis munita est, in margine exteriori, ad apicem, aculeo apici procursus longissimi imposito, et pone eum serie dentium longorum sive spinarum breviorum, ante eum vero dentibus parvis 2-3. Pars tarsalis parte tibiali (cui basi angustissima est affixa) non parum angustior et brevior est, aequae paene alta ac lata, subter plana, inverse et anguste ovata fere, saltem triplo longior quam latior; in marginibus serie dentium longorum armata est, quorum duo, utrinque anterius, in aculeum gracilem brevem exeunt. Unguis gracilis, leviter curvatus, partem tarsalem longitudine aequans. *Pedes* valde graciles, sat longi (2.ⁱ paris trunco circa 5.plo longiores), femoribus etiam posterioribus rectis et apicem versus vix vel parum incrassatis. Trochanteres anteriores subter duobus tribusve granulis vel denticulis fortibus obtusis muniti, internodia insequentia paene laevia et glabra, tarsi paullo sericeo-pubescentes. Tarsi 1.ⁱ paris ex 6, 2.ⁱ ex 13, 3.ⁱⁱ ex 6, 4.ⁱ ex 7 articulis constant.

Color. — *Scutum* supra nigricanti-fuscum est, limbo laterali sub-testaceo, et parte cephalothoracica fascia media testacea (in tuberculo oculorum latissima et dense nigro-variata, pone hoc tuberculum posteriora versus sensim angustata) notata, et etiam in lateribus maculis testaceis variata; segmenta dorsualia libera nigricantia sunt. Venter, ultimo segmento piceo excepto, ferrugineus est, segmentis plerisque in lateribus infuscat. Coxae subter ferrugineae quoque, 4.ⁱ paris extus nigricantes. *Mandibulae* flavo-testaceae, parte incrassata art. 1.ⁱ densissime nigro-reticulata, ita ut nigra et dense testaceo-punctata dici posset quoque; manus supra subtiliter et dilute nigricanti-reticulata est. *Palpi* flavo-testacei, dilute nigro-sub-reticulati et -variati. *Pedes* nigricantes, ad partem dense sub-testaceo-punctati, femoribus versus basin paullo clarioribus, trochanteribus ferrugineo-testaceis et

paullo nigro-maculatis, tarsis 3.ⁱⁱ paris ad maximam partem (apice) testaceis, tarsis 4.ⁱ paris totis, cum calcaneo, testaceis.

Lg. trunci 4, lat. ej. $2\frac{1}{2}$ millim. Lg. art. 1.ⁱ mandib. circa $1\frac{1}{5}$, lg. art. 2.ⁱ paullo plus 2 millim.; lg. palp. circa $4\frac{3}{4}$ millim. Ped. I $12\frac{1}{4}$ (fem. $3\frac{1}{5}$), II 20 (fem. 6), III 14 (fem. 4), IV $18\frac{1}{5}$ (fem. $5\frac{1}{6}$) millim. longi.

Singulum exemplum cognovi, a Fea in Tenasserim ad Kaw-Kareet captum.

Gen. **Pygoplus**, n. (¹).

Truncus inverse sub-ovatus, antice minus late truncatus, modice convexus, abdomine longe pone coxas 4.ⁱ paris pertinenti. Scutum dorsuale posteriora versus sensim paullo dilatatum, longius quam latius, et sulcis 5 transversis plerumque omnibus (nonnumquam modo primo et ultimo) distinctissimis in areas 6 divisum, quarum prima sive pars cephalothoracica proxime sequenti circa duplo longior et evidenter angustior est, circa dimidio latior quam longior et sulco procurvo a parte abdominali divisa, scuto inter has partes sub-constricto vel utrinque ample sinuato. Margo frontalis spina vel dente sub-erecto supra caret. Tuberculum oculorum transversum, humile, supra inter oculos non multo convexum, laeve vel granulis paucis supra munitum, spatio (limbo) evidentissimo a margine scuti antico remotum et circa duplo longius a margine ejus postico quam ab antico margine distans. Spiracula, si adsunt, occulta (sub dentibus fulcien-tibus, qui ventrem cum apice coxarum 4.ⁱ paris conjungunt, locata?). Palpi trunco breviores vel saltem parum longiores, graciles, parte trochanterali sat brevi, subter dentato, parte femorali recta vel paullo deorsum curvata, serie denticulorum subter instructa, partibus insequentibus subter planis, parte patellari clavata, partibus tibiali et tarsali oblique positis, in marginibus aculeis gracilibus binis (vel singulo) munitis, parte tibiali reliquis latiore et saltem duplo longiore quam latiore, latiore quam

(¹) πυγή, clunes; ἔπλον, arma.

altiore; ungui gracillimo. Pedes longitudine mediocri vel breves, ita: II, IV, III, I longitudine se excipientes, graciles, femoribus rectis et non vel parum apicem versus incrassatis, coxis 4.ⁱ paribus praecedentibus coxis circa duplo latioribus, femoribus rectis, apicem versus non vel parum incrassatis, basi trochanterem spurium non formantibus. Art. ultimus tarsorum posteriorum apice obtusus, non incisus, unguiculis binis mediocris longitudinis et divaricantibus munitus. Tarsi 2.ⁱ paribus ex . . . 9-11 . . . , reliqui tarsi ex . . . 4-7 . . . articulis constant.

Typus: *P. obscurus*, n.

55. *P. obscurus*, n., *supra nigricans vel fuscus, parte cephalothoracica scuti dense testaceo-variata, parte abdominali anguste pallido-marginata, sulcis lateralibus testaceis; tuberculo oculorum inter oculos leviter convexo et granulis duobus parvis munito; areis partis abdominalis 1.^a - 4.^a granulis et denticulis conspersis, quorum bini medii reliquis paullo majores sunt et series duas parallelas secundum medium scuti formant, scuto inter eos et versus margines laevi, area ejus 5.^a et segmentis dorsualibus liberis 1.^o - 3.^o granulosis et denticulatis, denticulis seriem transversam formantibus; parte femorali palporum in latere interiore plane mutica.* — Long. $3\frac{1}{3}$ - $4\frac{1}{3}$ millim.

Scutum dorsuale, dense et subtiliter coriaceum, multo longius quam latius est, antice sat late truncatum, in lateribus inter partes cephalothoracicam et abdominalem late sinuatum, sulcis 5 transversis distinctissimis et utrinque sulco longitudinali submarginali sat lato praeditum, hoc sulco in parte cephalothoracica sat fortiter incurvo, praeterea recto et paene ad aream ultimam scuti pertinenti. Sulcus primus transversus angulato-procurvus est, reliqui paene recti, primus et ultimus reliquis fortiores. *Parv cephalothoracica* reliquo scuto non parum angustior, fere dimidio latior quam longior, lateribus anterie late et valde oblique rotundato-truncatis, posterius rectis et parallelis; margo anticus late truncatus dentibus porrectis 5 ordinariis munitus est, quorum laterales-interiores reliquos longitudine superant. *Tuberculum oculorum*, non parum a margine partis cephalotho-

racicae antico remotum, a margine postico plus duplo, paene triplo longius quam a margine antico distat; transversum est, sat magnum (paene $\frac{1}{4}$ latitudinis partis cephalothoracicae latitudine aequans), humile, a tergo visum circa triplo latius quam altius et inter oculos modo levissime convexum: hic granula duo parva ostendit, quae paullulo longius inter se quam ab oculis sunt remota. *Oculi* parvi, longe inter se distantes, in lateribus tuberculi, ad basin ejus, locati. *Pars scuti abdominalis*, secundum margines sat dense et sat subtiliter granulosa, granulis majoribus sub-acuminatis sive denticulis praeterea sparsa est, his granulis in area ultima seriem transversam formantibus, in reliquis arcis vero magis inaequaliter sparsis, ita tamen, ut series duae parallelae denticulorum paullo majorum secundum medium scuti formentur, et inter eas, ut versus latera, laeves remaneant areae. Segmenta dorsualia libera 1.^m-3.^m, ut area scuti ultima, seriem transversam granulorum sive denticulorum etiam paullo majorum gerunt, etiam ante hanc seriem paullo (et subtilius) granulosa; segmentum ultimum, sulco transverso bipartitum, duas series transversas granulorum majorum ostendit. *Venter* laevis videtur; cum apice coxarum 4.¹ paris procursibus fulcientibus paucis parvis brevibus unitus est. Coxae posteriores quoque subter laeves sunt, coxae sex anteriores in marginibus laterales crasse et dense granuloso-crenulatae, 2.¹ paris coxae praeterea serie media granulorum munitae; coxae 1.¹ paris, quae in margine anteriore seriem abruptam denticulorum obtusorum longorum gerit, etiam praeterea, praesertim ad apicem, crasse sunt granulosae.

Mandibulae mediocres; art. earum 1.^s ante basin brevem humilem supra subito incrassato-inflatus est, hac parte inflata aequae fere longa ac lata, granulis parvis non densis superius sparsa et in margine exteriori-inferiori dentibus 2 munita; manus sub-ovata, saltem duplo longior quam latior, laevis; digiti mediocres. *Maxillae* fortiter anteriora versus fractae videntur (latera earum inter coxas et mandibulas paene occulta sunt). *Palpi* pedibus posterioribus vix vel parum crassiores, corpore paullo breviores. Pars trochanteralis non parum longior est quam latior, parte patel-

lari fere triplo brevior, subter spina armata. Pars femoralis parum compressa, recta (supra ad longitudinem leviter convexa tamen), serie sat densa denticulorum minutorum subter praedita. Pars patellaris parte femorali plus dimidio brevior est, a basi angusta sensim usque ad apicem paullo incrassata, marginibus paene laevibus; pars tibialis, parte patellari paullo brevior et apice ejus fere dimidio latior, saltem duplo et dimidio longior est quam latior, non parum latior quam altior; in margine interiore aculeis duobus sat longis praedita est, ad apicem lateris exterioris aculeum ejusmodi, procursui brevi impositum ostendit dentemque apud eum antice, marginibus praeterea denticulatis. Pars tarsalis parte priore paene duplo brevior et paene duplo angustior est, anguste ovata fere, non latior quam altior, in marginibus denticulata et, antice, aculeis binis gracillimis instructa. Unguis gracilis partem tarsalem longitudine aequat. *Pedes* gracillimi, mediocri longitudine (2.ⁱ paris trunco vix 5.plo longiores sunt); trochanteres saltem 1.ⁱ paris subter granulum unum alterumve ostendunt. Praeterea laeves et paene glabri sunt pedes, tarsis paullo sericeo-pubescentibus. Tarsi 1.ⁱ paris ex 5, 2.ⁱ paris ex 11, 3.ⁱⁱ paris ex 6, 4.ⁱ paris ex 7 articulis constant.

Color. — *Scutum dorsuale* obscure fuscum vel nigricans est, secundum medium paullo clarius, summo margine, sulcis lateralibus (paene usque ad aream ultimam scuti) et sulco primo transverso testaceis vel luteis: praeterea pars cephalothoracica sulco plus minus incurvo utrinque et fascia media longitudinali per tuberculum oculorum ducta testaceis vel luteis notata est et maculis inaequalibus hujus coloris dense variata; testacea quoque dici potest pars cephalothoracica, maculis inaequalibus nigris variata et sub-reticulata, fasciis duabus longitudinalibus inaequalibus per oculos ductis et posteriora versus divaricantibus nigris, ut et macula majore incurva sub-lunata hujus coloris utrinque postice sita praesertim evidentibus. Segmenta dorsualia libera nigra. *Venter* (cum coxis subter) pallide ferrugineus vel cinerascens, apice obscuriore. *Mandibulae* testaceae, parte inflata art. 1.ⁱ dense nigro-punctata. *Palpi* sordide et pallide testacei,

paene immaculati, vel parum distincte nigricanti-punctati. *Pedes* nigricantes, saltem ad magnam partem dense et sordide testaceo-punctati, trochanteribus (et coxis apice supra) luteo-testaceis, tarsis testaceo-albicantibus.

Lg. trunci $4 \frac{1}{3}$, lat. ej. $2 \frac{1}{3}$ millim. Lg. art. 2.^a mandib. paullo plus 1; lg. palp. circa 4 millim. Ped. I $8 \frac{1}{2}$ (fem. $2 \frac{1}{6}$), II $16 \frac{1}{2}$ (fem. $4 \frac{1}{5}$), III $10 \frac{1}{6}$ (fem. 3), IV $13 \frac{1}{2}$ (fem. 4) millim.

Tria exempla feminea, unum ad Bhamò, alterum ad Rangoon, tertium ad Teinzò a Fea capta examinavi.

56. *P. trifasciatus*, n., luteo-testaceus, parte abdominali scuti dorsualis fasciis tribus longitudinalibus nigris notata, quarum media, reliquis angustior, per segmenta abdominis libera ut series macularum continuata est; tuberculo oculorum utrinque supra oculos granulis saltem binis distinctissimis munito; areis partis abdominalis scuti 1.^a-4.^a dentibus binis sat longis sub-erectis luteis instructis, area 5.^a et segmentis abdominis dorsualibus liberis 1.^o-3.^o serie transversa longa dentium ejusmodi etiam paullo longiorum armatis. — Long. circa 4 millim.

Priori sat similis quidem, sed colore plane alio et armatura scuti dorsualis alia, cet., facillime dignoscendus. *Scutum* ad fornam plane est ut in *P. obscuro* et eodem modo atque in eo sulcatum, sulco ordinario primo procurvo (sulco tenui transverso etiam ante tuberculum oculorum praeditum); secundum margines laterales serie granulorum parvorum densorum munitum est. *Tuberculum oculorum*, quod saltem duplo longius a margine postico quam ab antico margine partis cephalothoracicae distat, latitudine vix $\frac{1}{4}$ latitudinis ejus aequans, a fronte visum plus duplo latius quam altius est, inter oculos longe inter se remotos modo levissime convexum et utrinque supra eos granulis 2-3 munitum. *Pars abdominalis* scuti dentibus sat gracilibus et longis, posteriora versus sensim paullo longioribus, armata est, qui secundum medium ejus in series duas longitudinales non longe inter se distantes sunt ordinati, areis 1.^a-4.^a binis dentibus munitis, area 5.^a praeterea dentibus ejusmodi uno alterove utrinque et ita serie transversa dentium paucorum praedita; ceterum omnes areae

plerumque granula nonnulla plus minus evidenter ostendunt ita disposita, ut cum dentibus illis seriem transversam forment; etiam praeterea paullo granulosae esse possunt areae partis abdominalis scuti. Dentes duo areae ejus 1.^{ae} paullo longius inter se distant quam dentes bini arearum proxime insequentium. Segmenta dorsalia libera seriem transversam longam dentium ejusmodi 6(-8) etiam paullo longiorum ostendunt; segmentum ultimum granulis vel denticulis nonnullis crassis sparsum est. *Venter*, densissime et subtilissime granuloso-coriaceus, in singulis segmentis serie transversa granulorum minutissimorum munitus videtur; utrinque uno alterove procursu vel dente parvo fulcienti cum apice coxarum 4.ⁱ paris conjunctus est, ab his coxis sulco distinctissimo separatus. Coxae 4.ⁱ paris, proxime praecedentibus circa duplo latiores et, ut eae, subter granulis parvis conspersae, in latere exteriori superius, versus coxas 3.ⁱⁱ paris, crasse et dense granulosae sunt, granulis altis; coxae 2.ⁱ paris supra ad apicem (secundum marginem scuti) tres dentes suberectos (quorum praesertim medius parvus est) ostendunt. Coxae anteriores ut in priore specie crasse granulosae sunt, 1.ⁱ paris in margine antico serie abrupta dentium obtusorum munitae.

Mandibulae ad formam ut in priore; pars inflata articuli earum 1.ⁱ granulis altioribus sparsa est, in margine exteriori lateris inferioris dentibus 2-3 crassis obtusis armata; manus laevis videtur. *Palpi* ut in priore, his exceptis: paullo breviores et graciliores sunt (pars femoralis femur 1.ⁱ paris latitudine aequat, a latere visa); pars femoralis, quae partem patellarem cum dimidia parte tibiali longitudine circiter aequat, praeter serie denticulorum longa subter, in latere interiori versus apicem denticulo vel denticulis binis intus directis minutis (minoribus quam sunt denticuli lateris inferioris) munita est; pars tibialis vix duplo et dimidio longior est quam latior, pars tarsalis parte tibiali paene duplo angustior quidem, sed ea vix dimidio, non duplo brevior. *Pedes* gracillimi, longitudine mediocri (2.ⁱ paris trunco circa $3\frac{3}{4}$ -4 $\frac{1}{6}$ longiores). Trochanteres 1.ⁱ paris antice dentem sat longum ostendunt et alium breviorum pone eum, subter. Internodia in-

sequentia laevia. Tarsorum 1.ⁱ paris articuli 5 sunt, 2.ⁱ paris 9 vel 10, 3.ⁱⁱ paris 5, 4.ⁱ paris 7.

Ovipositor (exsertus) crassus, ex duobus partibus constans: pars ejus basalis cylindrata est et circa dimidio longior quam latior, pars apicalis eâ non parum longior et paullo crassior, apicem versus lateribus rotundatis paullo angustata, paene ovata, prope apicem angustatum sub-constricta, ipso apice obtuso et in medio ad longitudinem impresso vel sulcato.

Penis (exsertus) longissimus, ovipositorè circa duplo longior. Pars ejus basalis cylindrata parte basali ovipositoris multo angustior est, femur 2.ⁱ paris crassitie fere aequans, multis partibus longior quam latior; pars altera, ex ea evaginata, etiam paullo longior est, gracillima, tarsis multo gracilior: in parte apicali circiter quarta vel quinta apicem versus sensim non parum dilatata est, apice rotundato in medio inciso.

Color. — *Truncus* supra luteo- vel ferrugineo-testaceus (nonnumquam cinereo-nigricans), pone partem cephalothoracicam scuti dorsualis fasciis longitudinalibus tribus nigris ornatus, quarum duae, versus latera sitae, latiores sunt, postice et saepe antice quoque abruptae et tum ad maculam utrinque in scuto dorsuali redactae, media angustior, in maculas abrupta et saepe anterieus minus distincta, postice vero, in segmentis liberis, distinctissima, maculam in medio uniuscujusque segmentorum 1.ⁱ-3.ⁱⁱ formans. Pars cephalothoracica utrinque postice maculam vel lineolam incurvam nigram ostendit, praeterea plerumque paullo nigro-variata quoque, oculis suae quoque maculae nigrae impositis. *Venter* cum coxis subter luteo- vel ferrugineo-testaceus est, summo apice saepe nigricanti. *Mandibulae* luteo-testaceae, manu in lateribus dilute nigro-sub-reticulata. *Palpi* luteo-testacei quoque, parte tarsali apice utrinque et ungui basi nigricantibus. *Pedes* nigricantes, ad magnam partem dense sub-testaceo-punctati, femoribus versus basin clarioribus, trochanteribus (ut coxis) luteis, metatarsis nigris, tarsis 4.ⁱ paris totis, reliquis tarsis apice late flaventibus.

Lg. trunci 4; lat. ej. $2\frac{1}{3}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $1\frac{1}{4}$; lg. palp. circa 3 millim. Ped. I $7\frac{1}{2}$ (fem. 2), II paene

15 (fem. $3\frac{3}{4}$), III $8\frac{1}{4}$ (fem. paene $2\frac{1}{2}$), IV 12 (fem. $3\frac{1}{4}$) millim. longi.

Cel. Fea sat multa exempla hujus speciei — quorum saltem unum masculum est — ad Prome collegit.

57. *P. ferrugineus*, n., *luteo-ferrugineus*, interdum supra posteriorius infuscatus, parte cephalothoracica scuti dorsualis paullo nigro-variata, parte ejus abdominali interdum utrinque secundum longitudinem paullo infuscata quoque; tuberculo oculorum inter oculos recto, non convexo, vix granuloso; areis partis abdominalis scuti 1.^a-4.^a dentibus binis erectis munitis, area 5.^a, ut segmentis dorsualibus liberis 1.^o-3.^o, serie transversa dentium longiorum pallidiorum armatis; palporum parte femorali a latere visa etiam subter aequaliter deorsum curvata, in latere interiore versus apicem dentibus binis sat fortibus armata. — Long. circa $3\frac{1}{4}$ millim.

Haec forma priori, *P. trifasciato*, adeo est similis, ut, praeter colore paullo alio (caret, fasciis longitudinalibus nigris), paucis notis nisi palpis paullo brevioribus et paullo aliter formatis certo dignosci possit. Scutum ad formam et sculpturam ut in *P. trifasciato* est, dentibus posteriora versus longitudine sensim paullo crescentibus, paullo robustioribus et brevioribus quam in eo. Secundum medium partis abdominalis scutum igitur series duas dentium ostendit e binis dentibus in areis 1.^a-4.^a formatas (dentes areae 1.^{ae} longius inter se quam dentes bini arearum proxime sequentium distant); area 5.^a serie transversa dentium est munita, ut segmenta libera 1.^m-3.^m; segmentum ultimum dentibus 3 crassis obtusis instructum est. *Tuberculum oculorum*, granulis supra carens, a fronte visum supra rectum est, non ut in priore in medio, inter granula duo, paullo altius quam versus oculos et ita leviter convexum.

Pars inflata art. 1.ⁱ *mandibularum* posteriorius granulis paucissimis parvis est sparsa, in margine exteriori lateris inferioris vero mutica. *Palpi* paullo breviores quam in priore specie et granulis majoribus supra sparsi; pars femoralis partem patellarem cum dimidia parte tibiali longitudine non aequat, aequaliter (etiam in latere inferiore) deorsum curvata, praeter serie

longa denticulorum subter, etiam in latere interiore, versus apicem, denticulis duobus intus directis (denticulis seriei illius paullo majoribus) armata; secundum latus exterius seriem granulorum ostendit. (In specie priore, *P. trifasciato*, pars femoralis a latere visa modo versus apicem subter paullo deorsum curvata sive concavata videtur, versus basin rursus paullo convexa: latus ejus inferius ita levissime in formam litterae $\sim$, non, ut in *P. ferrugineo*, in formam litterae $\smile$, curvata est). Etiam partes insequentes paullo fortiores quam in *P. trifasciato* sunt et in marginibus paullo fortius dentatae; pars tibialis vix plus duplo longior est quam latior, tibiâ 1.ⁱ paris evidenter paullo latior; in margine exteriori fortiter rotundato ante aculeum duos et pone eum quattuor dentes habet. Pars tarsalis parte tibiali modo paullo brevior sed eâ duplo angustior est, parum latior quam altior. Unguis hac parte paullo brevior videtur. Praeterea forma et armatura ordinariis sunt palpi. *Pedes* paullo longiores quam in priore, ceterum fere ut in ea diximus. Coxae 4.ⁱ paris in latere exteriori, versus coxas 3.ⁱⁱ paris, laeves sunt, non ibi granulis altis sat densis conspersae. Tarsi 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium ex 5, 2.ⁱ paris ex 11, 4.ⁱ paris ex 7 articulis constant.

Color. — *Truncus* supra luteo-ferrugineus est, scuto dorsuali saepe postice, et interdum utrinque versus latera, cum segmentis dorsualibus liberis infuscato; subter cum coxis paullo clarior esse solet quam supra. Pars scuti cephalothoracica paullo nigro-variata est, et oculi suae quisque maculae nigrae impositae. *Mandibulae* testaceae, dilute nigricanti-sub-punctatae vel -variatae. *Palpi* sordide testacei, nigricanti-sub-variati et, praesertim in parte femorali, superius, paullo nigro-lineati, insequentibus internodiis nigro-marginatis. *Pedes* nigricantes, femoribus versus basin et trochanteribus ferrugineis, tarsis saltem 4.ⁱ paris sub-testaceis.

Lg. trunci $3\frac{1}{4}$; lat. ej. $1\frac{5}{6}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa 1; lg. palp. circa $2\frac{1}{4}$ millim. Ped. I paene $9\frac{1}{4}$ (fem. paene $2\frac{1}{2}$), II 19 (fem. $5\frac{5}{6}$), III 11 (fem. $3\frac{1}{6}$), IV $14\frac{1}{2}$ (fem. $4\frac{1}{6}$) millim. longi.

Ad Teinzò exemplum paucissima hujus speciei invenit Fea.

58. *P. variatus*, n., *supra luteo-testaceus, nigro-maculatus, maculis, quarum laterales pleraeque magnae et transversae sunt, in series tres longitudinales digestis, scuto dorsuali praeterea in lateribus et antice fascia angusta hic illic abrupta nigra cineto; tuberculo oculorum laevi, inter oculos modo levissime convexo; areis partis abdominalis scuti 1.^a-4.^a muticis, 5.^a versus medium dentibus 2 (-3?) erectis sat fortibus nigris instructa, segmentis dorsualibus liberis 1.^o-3.^o sua quoque serie transversa dentium ejusmodi etiam paullo longiorum 3-5 armatis. — Long. circa 2 1/2 millim.*

Praecedentibus iterum simillimus, colore alio aliaque armatura scuti dorsualis, cet., internoscendus. *Scutum* ad formam ut in iis est, sulcis ordinariis quinque transversis tamen obsoletis, primo et ultimo exceptis; ante (apud) tuberculum oculorum sulco transverso longo recto distinctissimo praeterea munitum est. *Tuberculum oculorum* a fronte vel a tergo visum circa triplo latius est quam altius, et inter oculos longe inter se remotos levissime convexum; laeve est, granulis et denticulis carens. *Pars abdominalis* scuti areas 1.^m-3.^m laeves habet; area vero ultima versus medium dentibus duobus (nonne interdum tribus?) sat fortibus erectis est munita, et interdum praeterea utrinque versus latera serie transversa granulorum parvorum, quae series cum dentibus illis seriem transversam longam formant. Segmenta libera 1.^m-3.^m serie transversa dentium 3-5 etiam paullo longiorum et fortiorum sunt armata; segmentum ultimum tuberculis duobus altis munitum est. *Venter* et coxae posteriores subter vix granulosa sunt, coxae anteriores subter crassius et fere ut in prioribus granulosae; 4.ⁱ paris coxae, quae proxime praecedentibus saltem duplo sunt latiores, extus, versus coxas 3.ⁱⁱ paris, modo granulis nonnullis minutis sparsae sunt. Procursum modo singulum fulcientem versus ventrem emittit apex harum coxarum.

Mandibulae mediocres; pars inflata articuli earum 1.ⁱ granulis nonnullis minutis acuminatis sparsa est, in margine inferiore-exteriore mutica. *Palpi* graciles (pars femoralis femur 1.ⁱ paris latitudine vix aequat), non longi, ut in prioribus aculeati. Pars femoralis a latere visa modo versus apicem paullulo deorsum

curvata est, latere inferiore praeterea recto; subter seriem denticulorum gracilium non densorum habet, versus apicem intus dente minuto instructa est. Pars tibialis vix vel parum latior est quam tibia 1.ⁱ paris, fere duplo et dimidio longior quam latior; pars tarsalis eâ non parum brevior et angustior est. Unguis gracillimus, parte tarsali paullo brevior. *Pedes* graciles et breves (2.ⁱ paris trunco circa 4. plo longiores), laeves et paene glabri: etiam trochanteres 1.ⁱ paris antice subter granulis carere videntur. Tarsi 1.ⁱ paris ex 4, 2.ⁱ paris ex 9, 3.ⁱⁱ paris ex 5, 4.ⁱ paris ex 7 articulis sunt formati.

Color. — *Truncus* supra luteo-testaceus est, maculis nigris variatus: scutum dorsuale in lateribus et antice fascia marginali sat angusta, hic illic (saltem in medio margine frontali et inter partes scuti cephalothoracicam et abdominalem) abrupta, nigra, in parte cephalothoracica paullo testaceo-maculata est cinctum, hac parte praeterea fasciis duabus brevibus nigris, ab oculis retro ductis, et utrinque postice, magis intus, macula incurva subobliqua nigra notata; pars abdominalis, praeter fasciam angustioremediam antice abbreviatam et postice, in parte abdominis posteriore, ut series macularum (macula singula in area scuti ultima et in segmentis liberis 1.^o et 2.^o) continuatam, utrinque seriem macularum magnarum quinque (maculam singulam in singulis areis) ostendit, quarum saltem posteriores transversae sunt, prima sub-annuliformis, ultima interdum in medio abrupta. Segmenta libera 1.^m et 2.^m, praeter maculam minorem mediam, utrinque maculam magnam transversam habent, quae maculae eae quoque in binas sunt abruptae. Segmentum liberum 3.^m utrinque macula transversa est notatum, segmentum ultimum utrinque nigro-marginatum. Dentes scuti nigri sunt. *Venter* pallide ferrugineus, segmentis versus latera sat late nigris vel nigro-limbatis; segmentum primum postice nigro-limbatum est; in medio ventris vestigia fasciae vel umbrae longitudinalis nigrae video. *Mandibulae* et *palpi* sordide testacea, dilute nigro-punctata et -sub-variata; pars tarsalis palporum apice nigra. *Pedes* testaceo-nigricantes vel nigri, coxis subter luteo-ferrugineis et versus apicem nigricantibus, trochanteribus ferrugineo-

luteis, tarsis posterioribus fere totis, anterioribus summo apice pallidis.

Lg. trunci $2\frac{1}{2}$; lat. ej. $1\frac{3}{4}$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. paene 1; lg. palp. paullo plus 2 millim. Ped. I $5\frac{1}{2}$ (fem. paene $1\frac{1}{2}$), II $9\frac{3}{4}$ (fem. paullo plus $2\frac{1}{2}$), III $6\frac{1}{2}$ (fem. circa $1\frac{4}{5}$), IV 9 (fem. paene $2\frac{3}{4}$ millim.

Cel. Fea duo exempla ad Thagatà-Juvà cepit.

Gen. **Sacesphorus**, n. (').

Hoc genus vix nisi *tuberculo oculorum in medio in dentem vel spinam elevato* a gen. *Pygoplo* differt: quae de hoc genere sup., p. 714, praeterea diximus, etiam in *Sacesphorum* cadunt.

Typus: *S. maculatus*, n.

59. **S. maculatus**, n., *trunco luteo, supra nigro-maculato, areis quattuor anterioribus partis abdominalis scuti utrinque granulosis et versus medium dentibus binis erectis nigris armatis, area ultima et segmentis liberis dorsualibus saltem 1.^o-3.^o serie transversa ejusmodi dentium armatis; pedibus nigricantibus, coxis et trochanteribus luteis*. — *Long. circa 3 millim.*

Truncus fere inverse elliptico-ovatus est, plus dimidio, paene duplo longior quam latior, in lateribus inter partes cephalothoracicam et abdominalem late et leviter sinuatus vel sub-constrictus, antice truncatus, postice sub-acuminatus, satis convexus, omnium densissime et subtilissime coriaceus, abdomine sat longe pone coxas 4.ⁱ paris pertinenti. *Scutum dorsuale* sulcis 5 ordinariis transversis distinctissimis munitum est, area prima sive parte cephalothoracica fere duplo longiore quam est area proxime insequens, area ultima reliquis paullo brevior sed segmentum liberum 1.^m longitudine aequanti; ante tuberculum oculorum sulcus transversus praeterea conspicitur, limbum anticum *partis cephalothoracicae* limitans. Haec pars paene dimidio latior est postice quam longior, non parum latior postice (ubi sulco pro-

(') *σάκεσφίρος*, scutum gerens.

curvo a parte abdominali separatur) quam antice, angulis antice late et valde oblique emarginato-truncatis, lateribus tum rectis et posteriora versus paullo divaricantibus posteriora versus dilatata, hic illic granulis nonnullis parvis sparsa. Margo ejus anticus, supra muticus, in dentes 5 non magnos porrectos excurrit, quorum laterales medio paullo longiores sunt, laterales exteriores lateralibus interioribus non breviores. *Tuberculum oculorum*, multo sed vix duplo longius a margine postico quam a margine antico partis cephalothoracicae remotum, sat parvum est (vix $\frac{1}{5}$ latitudinis partis cephalothoracicae occupans), transversum, sat humile, a fronte visum circa duplo latius quam altius, in medio inter oculos in dentem erectum sub-conicum sat parvum (dentibus anticis partis abdominalis scuti non majorem) elevatum, et praeterea granulis paucis sparsum. *Pars scuti abdominalis* in lateribus antice, supra coxas 4.ⁱ paris, ample et leviter rotundata est, dein lateribus paene rectis posteriora versus paullo angustata, aequae fere longa ac lata postice; secundum margines laterales sulco praedita est et hic, in medio, granulosa; praeterea areae ejus quattuor anteriores utrinque, versus latera, granulis non parvis conspersae sunt, versus medium vero dentibus binis sub-erectis armatae, his omnibus dentibus igitur series duas longitudinales secundum dorsum formantibus; area ultima 3 vel 4 ejusmodi dentibus in seriem transversam ordinatis est munita, ut segmenta libera 1.^m-3.^m, quorum dentes tamen paullo longiores sunt, et 4-6 videntur; segmentum ultimum dentibus duobus brevioribus est munitum. *Venter* paene laevis est, ut coxae posteriores subter; coxae 4.ⁱ paris, quae proxime praecedentibus coxis saltem duplo latiores sunt et sulco distincto a ventre divisae, extus, supra, granulis nonnullis fortibus sunt sparsae; versus apicem postice dentem singulum fulcientem ad ventrem emittunt. Coxae anteriores subter fere eodem modo atque in formis gen. *Pygopli* crasse granulosa et obtuse denticulatae sunt.

Mandibularum art. 1.^a ante basin brevem humilem et angustiorrem subito incrassato-inflatae sunt, hac parte incrassata aequae circiter longa et lata et granulis sat magnis et densis supra sparsa,

in margine inferiore-exteriore dente obtuso instructa; manus laevis est. *Palpi* breves, graciles, partibus tribus ultimis valde oblique positis. Pars trochanteralis parte patellari multo, paene duplo, brevior est, ad apicem subter dente longo armata; pars femoralis compressa, a latere visa femore 1.ⁱ paris parum latior, modo versus apicem leviter deorsum curvata, parte patellari cum dimidia parte tibiali paullo longior, subter serie denticulorum circa 10 instructa, ad apicem lateris interioris denticulo parvo munita quoque. Pars patellaris, a basi ad apicem sensim paullo incrassata, saltem triplo longior est quam latior apice, in marginibus vix denticulata, ut partes duae insequentes subter plana. Pars tibialis reliquis paullo latior et paullo latior quam altior est, saltem duplo longior quam latior, in interiore margine binis aculeis longis et gracilibus denticulisque paucis, in margine exteriore binis ejusmodi aculeis praedita. Pars tarsalis priore paullo brevior et multo angustior est, saltem triplo longior quam latior, aculeis binis gracillimis in utroque margine, anterieus, instructa. Unguis gracilis, partem tarsalem longitudine aequans. *Pedes* brevissimi (2.ⁱ paris trunco paullo plus 3.plo longiores), graciles, 2.ⁱ paris praesertim; femora posteriora, basi parum incurva, apicem versus sensim modo paullulo sunt incrassata. Trochanteres 1.ⁱ paris dentem parvum antice ostendunt. Tarsi 1.ⁱ paris ex 4, 2.ⁱ paris ex 9, 3.ⁱⁱ paris ex 5, 4.ⁱ paris ex 6 articulis constant.

Color. — *Truncus* supra et subter luteus est, subter cum coxis immaculatus, eo excepto quod segmenta ventralia pleraque macula parva nigra ad utrumque marginem lateralem sunt notata; supra vero hoc modo nigro-variatus est truncus. Pars scuti cephalothoracica utrinque maculam incurvam lunatam paullo obliquam ostendit, praeterea, praesertim ad margines laterales, paullo nigro-maculata; oculi suae quisque maculae nigrae sunt impositi. Pars abdominalis scuti fasciam longitudinalem brevem sive maculam oblongam nigerrimam postice utrinque, prope marginem lateralem, ostendit, his fasciis ita in medio longitudinis trunci locatis; in areis 1.^a - 4.^a macula magna nigra plus minus transversa utrinque conspicitur, his maculis magnis series

duas longitudinales formantibus; in area ultima maculae duae minores magis versus medium locatae adsunt. Segmenta dorsalia libera 1.^m et 2.^m serie transversa macularum 3-5 notata sunt, segmenta duo ultima maculam majorem nigram ad utrumque-latus ostendunt. Dentes dorsi nigri sunt. *Mandibulae* pallide testaceae, parum evidenter nigricanti-sub-reticulatae et -punctatae. *Palpi* sordide testacei, ii quoque parum distincte nigricanti-variati, parte tarsali apice nigra, marginibus partium proxime praecedentium plus minus evidenter nigris quoque. *Pedes* nigri, ad maximam partem dense sub-testaceo-punctati, coxis et trochanteribus luteis (coxis 4.ⁱ paris extus nigro-variatis), tarsis 4.ⁱ paris sub-testaceis, reliquis tarsis apice plus minus anguste pallidis quoque.

Lg. trunci 3; lat. ej. paene $1 \frac{2}{3}$ millim. Lg. mandib. art. 2.ⁱ paene 1; lg. palp. circa $2 \frac{1}{6}$ millim. Ped. I $4 \frac{3}{4}$ (fem. circa $1 \frac{1}{6}$), II $9 \frac{1}{2}$ (fem. 2), III $5 \frac{3}{4}$ (fem. $1 \frac{1}{4}$), IV 8 (fem. circa 2) millim. longi.

Etiam hujus speciei modo duo exempla (mascula) vidi, quae ad Prome invenit Fea.

EXPLICATIO TABULAE V.

Figg. 1-3. **Tripeltis Cambridgei**, n., pullus (?).

1. Animal a latere visum.
2. Truncus, cum mandibulis, desuperne visi.
3. Pars anterior corporis, subter: *mx*, maxilla; *p*¹, art. 1.^s palporum; *c*¹, coxa pedum 1.ⁱ paris.

Fig. 4. **Buthus grammurus**, n.

4. Pars anterior trunci, desuperne visi.

Fig. 5. **Chelifèr claviger**, n.

- 5.a. Apex digiti mobilis mandibulae, desuper visae;
- b. pili lateris anterioris brachii palporum.

Fig. 6. **Chelifer Birmanicus**, n.

6.a. Apex digiti mobilis mandibulae, desuper visae.

Fig. 7. **Chelifer orites**, n.

7.a. Apex digiti mobilis mandibulae, desuper visae.

Fig. 8. **Chelifer Hansenii**, n.

8.a. Apex digiti mobilis mandibulae, desuper visae;

b. pilus lateris anterioris brachii palporum.

Fig. 9. **Chelifer bisuleus**, n.

9.a. Apex digiti mobilis mandibulae, desuper visae;

b. pilus lateris anterioris brachii palporum.

